Anno 99 Numero 164

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3353 - Estero (tariffe post. ind.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5783

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 13 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 852 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al mm. L. 800 (e oltre) - Cine Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio Estero (specia. corso Paesi convenz. con esterico): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6, *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 35; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,25; *Spagna pes. 3; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

I partiti si preparano al dibattito su Trabucchi

I comunisti non sono disposti ad accordi sulla durata - Si prevede che la discussione, che avrà inizio venerdì, verrà estesa ai rapporti tra governo e burocrazia ed al sistema dei controlli - Nessuno ha dubbi sull'onestà dell'ex ministro delle Finanze - Si tratta soltanto di vedere se egli ha commesso abuso di potere nell'esercizio delle sue funzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

Le prime difficoltà politiche circa il dibattito sul caso Trabucchi che comincerà venerdì pomeriggio a Montecitorio, non si sono fatte attendere. I comunisti hanno detto, ufficiosamente, che non sono disposti a prendere un impegno vincolante con gli altri gruppi per disciplinare la discussione, contenerne la durata ed eventualmente raggiungere un'intesa sul tipo di argomenti da trattare negli interventi. Possono al massimo accettare uno scambio di idee per esaminare i problemi procedurali, tutti nuovi, della riunione comune delle due Camere con funzioni giudiziarie, ma non intendono precostituirsi limiti nell'articolazione del giudizio.

Si conferma così la previsione di un dibattito che partendo dalla specifica imputazione rivolta a Trabucchi — aver abusato delle sue funzioni per recare vantaggi a due società concessionarie di tabacco, autorizzandole a portare in Italia tabacco prodotto in Messico — possa allargarsi ai modi della gestione del potere, ai rapporti tra potere politico e burocrazia, alla sfera di responsabilità dei ministri, al sistema dei controlli.

Convergono in questa direzione due elementi: l'intenzione manifestata dai repubblicani, ma in ciò contrastati dagli altri gruppi della maggioranza (socialisti compresi), di «superare» il caso Trabucchi in una visione più ampia, e il carattere stesso dell'accusa mossa all'ex ministro delle Finanze. E' per tutti pacifico che non è in discussione la moralità personale del sen. Giuseppe Trabucchi. Già la Commissione parlamentare d'inchiesta, esaminando l'ipotesi di peculato nella vicenda del tabacco messicano, riservò la sua attenzione solo alla ipotesi di peculato per distrazione di pubblico denaro a profitto altrui, «*non essendosi nemmeno profilato il sospetto di una distrazione di Trabucchi a profitto proprio*». Non solo: insieme con l'ipotesi del peculato, anche quelle di contrabbando e di interesse privato in atti d'ufficio vennero a cadere e il Parlamento non ha ritenuto di dovere impugnare, per questi aspetti, le conclusioni assolutorie della Commissione d'inchiesta.

E' restata l'accusa di abuso delle funzioni di ministro per recare vantaggi alle due società, cioè l'accusa più generica, che più si presta ad allargare l'indagine dai singoli atti a tutto il comportamento di Trabucchi come ministro. Ciò risulta dalla stessa relazione (favorevole a Trabucchi) della Commissione d'inchiesta. Gli interrogativi che ne nascono e ai quali dovrà rispondere il Parlamento in seduta comune sono di questo tipo: doveva il ministro — al quale è affidato il compito di impostare e guidare la politica del suo ministero — occuparsi di cose tanto modeste o marginali come la autorizzazione ad importare tabacco richiesta da due società, spendere per questa pratica una parte del suo tempo, innovare procedure, entrare in conflitto con gli alti gradi burocratici fermi stavolta al più letterale rispetto delle norme di legge?

Se si raggiungerà chiarezza su questi punti, la discussione parlamentare avrà già dato un buon risultato. Tuttavia, pur potendo portare a queste utili conclusioni, il reato contestato a Trabucchi è apparso ad autorevoli giornali cattolici come un'occasione troppo modesta per mettere in moto il solenne ed eccezionale procedimento previsto dalla Costituzione per ipotesi assai più gravi, come quelle di alto tradimento o di attentato alla Costituzione, riferite al Presidente della Repubblica (art. 96).

Ma così non si tiene conto dell'elemento fondamentalmente politico che all'opinione pubblica preme accertare: ebbe influenza sul comportamento del ministro Trabucchi il fatto che le due società appartenevano a un grosso esponente dc, al deputato Carmine De Martino che fino alla sua morte (1963) fu il capo della dc nel Salernitano? Poiché questo è il quesito fondamentale del caso Trabucchi, una conclusione assolutoria del Parlamento (un giudizio di appello dopo quello della Commissione di inchiesta) gioverà sia alla democrazia cristiana, che potrà dimostrare di avere le mani nette, sia al regime democratico. Mentre nell'ipotesi di un rinvio a giudizio di Trabucchi davanti alla Corte Costituzionale, le istituzioni democratiche si rivelerebbero capaci di affrontare e correggere le proprie interne disfunzioni. In ogni caso, la discussione e il voto del Parlamento potranno recare giovamento ai rapporti tra la classe politica e l'elettorato.

Tali fini, del resto, hanno dichiarato e dichiarano di voler raggiungere i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici che sono alleati della dc nella coalizione di centro-sinistra. Obbligati dal regolamento ad adottare il sistema dell'accusa a Trabucchi per ottenere il pubblico dibattito in Parlamento, essi hanno moltiplicato in questi giorni gli auspici assolutori per l'ex ministro. Non se ne può trarre la perentoria conseguenza che l'accusa a Trabucchi sarà respinta, nel voto a scrutinio segreto che concluderà il dibattito. Ma si può senz'altro ritenere che la maggioranza formatasi sull'accusa non corrisponde, almeno oggi, a quella che potrà determinarsi alla fine della discussione.

L'importante è che i gruppi di centro-sinistra, consapevoli che il dibattito potrà avere una certa ampiezza data la genericità dell'accusa, sappiano evitare i tentativi delle opposizioni di estrema destra e di estrema sinistra di promuovere un processo al sistema democratico, ad una formula politica, a tutto un personale dirigente. E sappiano invece, rintuzzando questi attacchi, utilizzare la discussione, come ha detto Nenni, per «*l'esaltazione dei valori della vita democratica*».

Fausto De Luca

Il congresso del psdi si terrà il 27 novembre

La decisione formale sarà presa oggi dal comitato centrale

(Nostro servizio particolare)

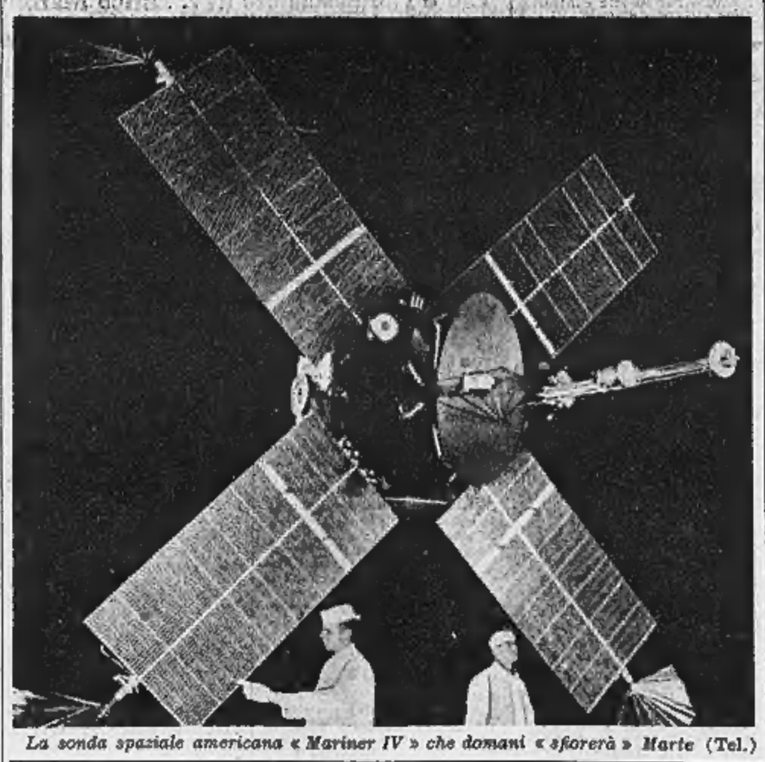
Roma, 12 luglio.

(*v. s.*) Il 14° Congresso nazionale del partito socialista democratico italiano si terrà a Napoli il 27 novembre. La decisione formale verrà presa dal comitato centrale del partito, che inizia domani pomeriggio i suoi lavori.

Nell'ampia relazione del segretario, on. Tanassi, vi saranno riferimenti ai rapporti tra i partiti che formano la coalizione di governo ed all'unificazione socialista onde «alla creazione di un partito socialista in grado di portare la situazione politica fuori dalla crisi e fuori dal disagio in cui si trova», come ribadirà lo stesso on. Tanassi.

Nel dibattito non mancheranno di avere una forte eco anche le prese di posizione da parte di autorevoli socialisti, quali De Martino e Riccardo Lombardi, che prospettano come problematica l'unificazione socialista a ragionevole scadenza. Ad ogni modo i socialdemocratici attenderanno, al riguardo, le conclusioni cui perverrà il 36° Congresso del psi indetto per il 27 ottobre.

Vola nel cosmo da sette mesi



La sonda spaziale americana «Mariner IV» che domani «sfiorerà» Marte (Tel.)

Si attenua il pessimismo per la sorte del Mec

Pare certo che la Francia interverrà alle riunioni dei «Sei» il 26 luglio

"L'Aurore" scrive: «Non possiamo mancare al prossimo convegno di Bruxelles» - Continue consultazioni a Parigi fra i ministri degli Esteri del Mec - Fanfani incontra oggi Couve De Murville, e forse vedrà De Gaulle - L'olandese Luns (dopo un colloquio con il collega francese) dichiara: «Non sono mai stato pessimista, ed ora lo sono ancor meno» - I dissensi sull'agricoltura, che riguardano soprattutto Francia ed Italia, saranno discussi venerdì a Courmayeur tra Saragat e De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 luglio.

Il pessimismo che si manifestò dopo la chiusura della riunione di Bruxelles, alle 2 di notte del 1° luglio, si va lentamente attenuando. Contribuisce a rasserenare l'atmosfera la presenza a Parigi di vari ministri degli Esteri i quali, venuti qui per la riunione del Consiglio Atlantico, approfittano dell'occasione per avere uno scambio di vedute tra loro e con il collega francese.

Così, l'olandese Luns ha visto nel pomeriggio il ministro Couve de Murville e incontrerà domani mattina alle 9,45 l'ministro Fanfani che avrà già ricevuto, alle 8 e mezzo, il belga Paul Henri Spaak. A sua volta Spaak si recherà da Couve de Murville alle 17, subito dopo la conversazione che lo stesso Couve de Murville avrà avuto con Fanfani. Si ritiene impossibile che da tutti questi incontri non sorga la necessaria distensione. Uscendo dal Quai d'Orsay dopo aver parlato un'ora ed un quarto col ministro Couve de Murville, l'olandese Luns ha detto: «Non sono mai stato molto pessimista, ed ora lo sono probabilmente ancora meno».

Questa valutazione è interessante quando si pensi che il governo olandese è particolarmente intransigente sul problema della supernazionalità. Luns ha precisato che nella lunga conversazione con Couve de Murville sono state esplorate tutte le possibilità ed illustrate le posizioni dei governi di Parigi e dell'Aia «in una buona atmosfera». Egli ha assicurato di non essere venuto a Parigi per fare il mediatore né per negoziare, ma soltanto per uno scambio di vedute. Il ministro ha tuttavia rifiutato di fare deduzioni definitive: «E' troppo presto — ha detto — bisogna aspettare e vedere come si manifesteranno le varie posizioni. Non posso dire come si svolgeranno le cose». Egli non ha escluso, infine, l'eventualità che la Commissione della Cee prenda qualche opportuna iniziativa.

Potrebbe accadere alla riunione dei ministri degli Esteri dei «Sei», fissata a Bruxelles per il 26 luglio, che viene mantenuta. Si osserva che Pon. Fanfani, presidente di turno, non ha alcuna ragione di disdirla, essendo stata fissata a suo tempo di comune accordo fra tutti i paesi interessati. Se la Francia non sarà rappresentata la colpa sarà sua, ma tale eventualità sembra praticamente esclusa: «La Francia non può essere assente il 26 luglio da Bruxelles», scrive L'Aurore in un editoriale in cui afferma che il primo ministro Georges Pompidou, il ministro dell'Agricoltura Edgard Pisani e quello delle Finanze, Giscard d'Estaing, hanno fatto presente al generale De Gaulle che la distruzione del Mec sarebbe per la Francia un disastro.

Quest'opinione è largamente diffusa negli ambienti economici dove si afferma che il ministro dell'Agricoltura penserebbe persino a dimettersi se la crisi di Bruxelles si dovesse trasformare in rottura. Egli sarebbe convinto però che De Gaulle bluffa, come scrive L'Express: «De Gaulle vuole soltanto impaurire, ottenere controproposte dagli altri, respingerle, raddoppiare la posta e, alla fine, ottenere contemporaneamente il Mercato comune agricolo e la testa di Hallstein, cioè il rinvio della Europa politica alle calende greche. Tale strategia implica sei mesi di battaglia, poiché i mandati dei membri della commissione devono essere rinnovati il 10 gennaio 1966». *Alla fine del 1965 dovranno egualmente fondersi le tre Comunità — Ceca, Euratom, Mec — ed il gen. De Gaulle vuole escludere nel modo più assoluto che l'avvenimento possa favorire i sostenitori della supernazionalità.*

Si ritiene che la Francia sarà presente a Bruxelles il 26 luglio perché un atteggiamento intransigente non è esente da pericoli. Essa porterebbe da sola le responsabilità del mancato accordo se, assente dalla riunione, respingesse poi le proposte elaborate dagli altri cinque in sua assenza.

Per poter abbandonare l'atteggiamento intransigente senza perdita di prestigio, il governo francese farebbe assegnamento sulla mediazione di Spaak il quale, come si è detto, incontrerà domani mattina Fanfani e domani sera Couve de Murville. Egli vedrà probabilmente anche il primo ministro Georges Pompidou, e non si esclude una visita al palazzo dell'Eliseo. Spaak si adopererebbe soprattutto ad accantonare per ora il problema della supernazionalità lasciando che il dissenso sul Fondo agricolo comune, che riguarda soprattutto l'Italia e la Francia, sia risolto a Courmayeur venerdì prossimo tra Saragat e De Gaulle. E' su di esso che, probabilmente, parleranno domani sera Fanfani e Couve de Murville, al quale sarà ribadita la posizione italiana secondo cui, tale e quale, il regolamento per il Fondo agricolo comune è inaccettabile.

Vari giornali giudicano infine molto significative certe frasi pronunciate ieri da due ministri francesi in occasione di una manifestazione franco-britannica a Calais. Alain Peyrefitte sottolineò che gli interessi francesi ed inglesi sono sempre più stretti mentre a Dieppe il sottosegretario di Stato Yvon Bourges, incaricato dei problemi atomici e spaziali, dichiarò desiderabile «che l'Europa di domani non ignori la Gran Bretagna che vi ha naturalmente il suo posto».

l. m.

Oggi la riunione della Nato

Fanfani riceve a Parigi l'americano George Ball

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 luglio.

(*l. m.*) Giunto nel pomeriggio a Parigi, il ministro Fanfani ha ricevuto all'ambasciata d'Italia il sottosegretario americano George Ball, con il quale si è intrattenuto a lungo e molto cordialmente per un esame dei problemi che saranno discussi domani mattina alla riunione della Nato. Sugli stessi problemi — Santo Domingo, Vietnam, rapporti tra i due blocchi — Ball ha avuto stamani una conversazione di mezz'ora col ministro francese Couve de Murville.

Il governo americano desidera informare gli alleati su tutti gli aspetti della sua politica in Estremo Oriente, e George Ball prenderà quindi la parola domani mattina alla Nato.

Fanfani ripartirà per Roma alle 17 dopo avere avuto conversazioni coi ministri degli Esteri belga, olandese e francese per tentare di superare la crisi del Mec.

Averell Harriman, rappresentante di Johnson, arriva all'aeroporto di Mosca (Tel.)

Un inviato di Johnson a Mosca per incontrare i capi sovietici

E' l'ambasciatore Harriman, che trattò con l'Urss la sospensione delle prove atomiche - Vedrà Breznev, Kossighin e Mikoyan

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 12 luglio.

L'ambasciatore americano Averell Harriman, che la Casa Bianca utilizza spesso quando vi sono difficoltà da appianare nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, è giunto questa sera a Mosca per colloqui «privati» con i dirigenti sovietici.

Harriman ha dichiarato di non essere latore di alcun messaggio da parte del presidente Johnson e di non essere venuto nella capitale sovietica per avviare negoziati. Tuttavia fonti dell'ambasciata americana hanno detto che probabilmente Harriman sarà ricevuto dal primo segretario del pcus, Breznev, dal primo ministro, Kossighin, e dal presidente del Soviet supremo Mikoyan.

«*Voglio rendermi conto di quale è la situazione* — ha detto Harriman all'aeroporto — *ma non sono latore di alcun messaggio né sono venuto qui per condurre trattative*».

Richiesto se si incontrerà con i dirigenti del Cremlino ha risposto: «*Sì, spero di incontrare qualche personalità sovietica. Ho conosciuto Kossighin e Mikoyan durante la guerra, e se essi desidereranno vedermi sarò ben lieto di incontrarmi con loro*». E' molto probabile che Harriman veda anche il ministro degli Esteri Gromiko.

I giornalisti non si sono accontentati delle poche dichiarazioni fatte da Harriman e hanno cercato di sondare le sue ragioni della sua visita. Ma l'inviato di Johnson ha eluso le domande limitandosi ad affermare di essere venuto a Mosca per rinnovare vecchie amicizie e per una visita turistica. Egli conta di recarsi in altre città oltre Mosca.

Alla domanda se solleverà con i dirigenti del Cremlino la questione del Vietnam Harriman ha risposto che se essi affronteranno l'argomento egli sarà ben lieto di esaminarlo. Breznev e Kossighin, in recentissimi discorsi, hanno evitato di rinnovare la polemica anti-americana sul Vietnam, ciò che fa ritenere — secondo gli osservatori — che i dirigenti sovietici siano intenzionati ad aprire un dialogo sulla situazione in Estremo Oriente. In questo caso l'esperienza e il prestigio che Harriman gode a Mosca faranno di lui un ottimo interlocutore nella scottante questione.

Harriman è stato ambasciatore in Russia durante la seconda guerra mondiale e venne nella capitale sovietica l'ultima volta nel 1963 per negoziare il trattato per l'interdizione parziale degli esperimenti nucleari, che può ben considerarsi come il principale successo nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica dopo la guerra.

Questa sera Harriman assisterà al Cremlino ad una rappresentazione della commedia musicale *My fair lady* che sarà data in concomitanza con il Festival internazionale cinematografico in corso a Mosca.

(Ass. Press)

Il deputato laburista ad Hanoi forse incontrerà Ho-Ci-Min

Cerca di ottenere una nuova convocazione della conferenza di Ginevra sull'Indocina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 luglio.

Il deputato Harold Davies, «emissario» del Primo ministro ad Hanoi, ha avuto un lungo colloquio con diversi esponenti nord-vietnamiti e spera di vedere, prima della sua partenza, il presidente Ho-Ci-Min; nulla, però, si sa ancora sull'andamento delle conversazioni. Scopo della visita, è quello di preparare il terreno affinché i compresidenti britannico e sovietico della Conferenza di Ginevra possano convocare, ai termini dell'accordo del 1954, una nuova conferenza in vista di trovare una soluzione giusta e onorevole al problema del Vietnam.

Queste informazioni sono state date oggi dallo stesso Wilson, prima ad una colazione offertagli dalla «stampa estera», quindi in un breve dibattito ai Comuni. Harold Davies era partito da Londra lunedì 5 ed era arrivato ad Hanoi venerdì mattina. Il suo viaggio di ritorno dovrebbe cominciare giovedì, ma potrebbe essere ritardato dall'incontro con Ho-Ci-Min.

Hanoi — com'è noto — ha accolto Davies, ma ha affermato che il suo viaggio non ha nulla che fare con la già condannata «iniziativa di pace» del Commonwealth ed ha rifiutato l'ingresso in Nord-Vietnam a Donald Murray, un funzionario del Foreign Office, affiancato al sottosegretario come consulente. La delusione a Londra è stata forte, ma Wilson ha oggi detto di essere ancora convinto della utilità della «missione Davies» per due motivi: *Perché* — ha dichiarato — *bisognerà pur tentare, in qualche modo, di aprire un colloquio con i nord-vietnamiti*». Indi, «*perché i pericoli del conflitto vietnamita sono tanto gravi che preferisco un insuccesso alla inerzia*».

Alla colazione offertagli dalla «stampa estera», Harold Wilson ha sostenuto: «*L'origine e la forma delle conversazioni in cui è impegnato il deputato Davies sono certamente sterodossa. Ma nessuno potrà negare il loro valore se riuscirà ad avvicinare, sia pure di un giorno soltanto, il momento in cui tutte le parti interessate sederanno attorno al tavolo diplomatico*».

Dopo il pasto, il presidente della «stampa estera» ha presentato a Wilson i due giornalisti nord-vietnamiti, corrispondenti del settimanale *Cuu Quoc*, tramite i quali Davies ha ottenuto il visto per Hanoi. Il premier li ha ringraziati e ha detto: «*Mi spiace se la pubblicità ricevuta da questo episodio vi ha infastidito, ma si è agito per la causa della pace*».

m. ci.

Vedere a pagina 14 le notizie dal Vietnam: nuovi sbarchi di fanti americani, Hanoi invia volontari, Mosca promette altri aiuti ai ribelli.

Il «Mariner» lanciato il 28 novembre '64 sta per fotografare il pianeta

Domani sapremo se c'è vita su Marte

Domani, 14 luglio, il «Mariner IV», la sonda spaziale statunitense, lanciata il 28 novembre dello scorso anno, dovrebbe fotografare Marte da una distanza di non che diecimila chilometri circa. E' su per giù la quarantesima parte della distanza che separa la Terra dalla Luna: e perciò le fotografie della superficie di Marte (sperando che la meravigliosa orologeria messa in moto otto mesi addietro e dimostratasi fino ad oggi incredibilmente perfetta non si abbia ad inceppare all'ultimo momento) dovrebbero lacerare più di uno dei veli che avvolgono questo pianeta, il nostro vicino esterno della grande famiglia solare.

L'impresa, che conchiude il lungo inseguimento di Marte da parte del «Mariner IV», è seguita in tutto il mondo con grande aspettazione. Noi siamo infatti abituati, da tre quarti di secolo circa, a considerare Marte come in qualche senso affine alla Terra; a ritenerlo, forse a torto, come capace di ospitare, più che qualsiasi altro oggetto del sistema solare, una vita non troppo dissimile dalla nostra. Più piccolo che la Terra (ha un diametro metà del nostro), più leggero anche come densità, distante dal Sole una volta e mezzo la Terra, e perciò con un clima qualche poco più rigido, con un anno quasi doppio del nostro, Marte presenta però certe somiglianze significative: ha un giorno di poco più di ventiquattr'ore; e alla superficie, disegnata con cura (a partire dal 1877) dall'astronomo saviglianese Virginio Schiaparelli, e ristudiata poi in occasione di altre opposizioni, presenta macchie verdi (già sospettati mari), altre gialle (supposte terre) e geometrie di linee scure, dette, senza pretesa di un significato letterale, «canali». In più il pianeta ha delle stagioni e delle bianche calotte polari che si dilatano e restringono appunto secondo le stagioni e non una, ma due lune. Insomma il pianeta c'è altresì una tenue atmosfera molto più leggera che la nostra e a volte macchiata di nubi.

Fa bisogno di dire che intorno a Marte, dal giorno in cui Schiaparelli appunto denominò canali quelle configurazioni rettilinee, non si è mai smesso, con vera o con falsa ingenuità, di fantasticare? Che di là si è supposto partissero i famosi o famigerati dischi volanti, i quali proprio di questi giorni sarebbero stati visti al largo delle coste portoghesi? Che più d'uno ha fin creduto d'incontrare, qui sulla Terra, dei marziani?

A parte l'improbabile conferma o la più verosimile smentita che potrà venire a fantasie così sbrigliate, l'impresa, se avrà buon esito, costituirà un nuovo esempio, e forse il più significativo finora, di quella nuova astronomia che si è inaugurata in concomitanza con l'avvento dell'astronautica: di quell'astronautica che non si limita a ricevere i messaggi di luce o di radio-onde che dai corpi celesti giungono alla Terra, ma che manda i suoi strumenti in vicinanza degli astri o sugli astri stessi. A questo modo di esplorazione astronomica già si devono importanti risultati: come una prima immagine dell'altra faccia della Luna, rilevata da un «Lunik» sovietico; come i particolari minuti della faccia nota del nostro satellite, fotografati e trasmessi dai «Rangers» statunitensi; come i dati fisici ottenuti dal «Mariner II» che tre anni fa riuscì nella esplorazione dell'ambiente circostante il pianeta Venere. Questo nuovo modo di ricerca astronomica avrà certamente un avvenire importante.

L'impresa del «Mariner IV», quale che ne sia l'esito, sarà idonea altresì a dare una risposta ai molti che vedono nelle imprese astronautiche, nella costruzione degli enormi razzi, nient'altro che uno sconsiderato dispendio, condotto per ragioni di prestigio o per armamento: mentre sarebbe fare un torto a questo nostro tempo, oggetto di accuse di gretta materialità, il misconoscere di quanti sforzi esso sia capace per ragioni di pura conoscenza. Questo «Mariner» (soltanto il veicolo, non i razzi che l'hanno mandato nello spazio), che dovrà lanciare messaggi dalla distanza di oltre duecento milioni di chilometri, è costato, si dice, quaranta milioni di dollari, un ventisei miliardi di lire circa: e l'esito della sua missione, fino a questo momento, è incerto. E' un merito positivo per una civiltà di sacrificare beni e materiali per pagarsi delle «possibilità di conoscenza», così come è un merito del tempo nostro che si spendano altri miliardi e molti per le grandi macchine acceleratrici, capaci di scrutare gli oscuri recessi delle strutture atomiche, per discoprire particelle che hanno vita labilissima (miliardesimi e miliardesimi di secondo e meno ancora). Non sono cose, le fattezze di Marte, oppure i decadimenti delle particelle nucleari, che possono servire per la guerra. Rendiamo il dovuto onore agli aspetti positivi del nostro tempo, a quello che di altamente spirituale (perché tale è la ricerca della verità) sa esprimere la civiltà nostra.

Didimo

La sonda dista dalla Terra più di 200 milioni di chilometri

Pasadena, 12 luglio.

A mezzogiorno di oggi, la sonda spaziale «Mariner IV» si trovava a 211.905.632 chilometri dalla Terra e a soli 387.780 chilometri da Marte. La velocità è di 15.801 chilometri orari; il passaggio accanto al pianeta avverrà dopodomani. Tutto a bordo funziona perfettamente *(Ass. Press)*

CRONACA CITTADINA

Le proteste di ogni estate

Non bisogna avere fretta per telefonare in Riviera

La teleselezione non ha risolto il problema perché gli utenti hanno paura di pagare troppo - Con Genova le «unità» vengono razionate Non mantenute le promesse di nuovi circuiti con il Sud e l'Adriatico

Con l'estate il lavoro sulle linee telefoniche aumenta e, su certe direzioni, gli impianti entrano in crisi. Un male ricorrente che ogni anno è preceduto da promesse di rimedi definitivi i quali però non vengono o vengono soltanto parzialmente. Qualche progresso è stato fatto con la teleselezione delle linee della Riviera Ligure. Ma Genova è ancora collegata con le linee [illegible] e tante altre località hanno collegamenti assolutamente insufficienti in questo periodo di vacanza.

Guardiamo il caso di Genova. Torino è collegata con il capoluogo ligure con 24 linee. Tempo fa era stata annunciata la teleselezione che avrebbe dovuto entrare in funzione in giugno o al massimo ai primi di luglio: dovrebbero essere circa 70 circuiti in un senso e 70 nell'altro senso. Pare che siano già pronti, ma per misteriosi motivi l'impianto non entra in funzione. E così siamo immersi nei disguidi.

Se chiediamo a una centralinista del «14» quanto ci sarà da attendere per avere una comunicazione con Genova, ci risponde che la media delle attese è di un'ora. Giovedì della scorsa settimana, tanto per fare un esempio, un numero di Genova è stato chiesto alle 15,30 e la comunicazione è stata ottenuta alle 16. In genere le signorine dell'azienda di Stato informano che — come prescrive il regolamento nei casi di intenso traffico — sono concesse soltanto due unità; allo fine dei sei minuti il collegamento viene interrotto e se gli utenti non hanno finito di parlare devono rimettersi in nota e rifare la «coda».

L'ufficio commerciale di una grande filiale torinese, che deve tenere contatti quasi continui con la sua sede di Genova, è costretto a prenotare una telefonata urgente ogni quarto d'ora per ripristinare via via i collegamenti che vengono interrotti. Non è certo un aspetto felice dell'Italia moderna, tanto più se si considera che basta chiamare una qualsiasi città straniera d'Europa per avere il collegamento nel giro di dieci minuti.

Genova non è l'unico neo del servizio telefonico. Con il Veneto i torinesi riescono a parlare dopo attese di tre-quattro ore e altrettanto accade con Ancona e Pescara; le attese con le località emiliane variano da un'ora e mezzo a due ore. La causa è sempre una sola: la penuria dei circuiti. Fra Torino e Roma, ad esempio, ce ne sono appena 24, con Palermo 5, con Foggia 2, con Catania 4, con Cortina 2.

Le promesse fatte dal Ministero parlavano — oltre della teleselezione con Genova — di linee stagionali con il Sud, con l'Adriatico e con il Veneto. Stiamo sempre aspettandole, nonostante che la stagione della villeggiatura sia cominciata da un pezzo. Con il Meridione diventa un problema arduo telefonare nei giorni festivi quando la tariffa è dimezzata e gli immigrati ne approfittano per salutare i parenti. Le poche linee devono affrontare un carico doppio, perché nella maggioranza dei casi non si tratta di una prenotazione, ma di un avviso con recapito, quindi l'ufficio di Torino deve prima comunicare all'altro capo del filo nome, cognome e indirizzo della persona che deve essere mandata a chiamare a casa perché sprovvista di telefono e in secondo tempo la linea viene occupata dalla comunicazione vera e propria.

Questo carico potrebbe essere ridotto se le prenotazioni venissero effettuate il sabato per la domenica. Attualmente nei giorni festivi le attese con la Sicilia, la Calabria e le Puglie variano dalle quattro alle sei ore; anche perché queste linee, così sovraccariche, di tanto in tanto s'interrompono per il surriscaldamento dei settori e restano inattive per decine di minuti, fino a quando i tecnici non hanno rimediato ai guai.

La teleselezione, dove esiste, è efficiente e comoda, ma non viene sfruttata come potrebbe: gli utenti diffidano, hanno paura di pagare troppo. In realtà la teleselezione è più conveniente nelle comunicazioni molto brevi, appena si raggiunge l'unità (3 minuti) il costo aumenta rispetto alla comunicazione ottenuta attraverso il centralino. Le aziende telefoniche sostengono che il maggior prezzo è ricambiato dalla immediatezza della comunicazione. Ma nei paesi telefonicamente più progrediti dell'Italia, come la Svezia, la Germania e la Svizzera, la teleselezione costa meno o al massimo in uguale misura rispetto alle comunicazioni manuali. Perché non si cerca anche in Italia di ridurre queste tariffe? Ne avrebbero vantaggio l'utente e anche l'azienda, che vedrebbe accresciuto il volume del suo lavoro.

Il "pericolo giallo,,

Questa luce del semaforo causa ogni giorno incidenti, discussioni, liti - Si rischia la vita per non fermarsi un minuto - Che cosa dice il Codice della Strada

«*Ha visto il semaforo diventare giallo ed ho accelerato*», ha detto il manovratore del tram numero «4» che domenica sera, in via Po angolo via Rossini, è finito contro una vettura della linea «7»: una ventina di persone sono rimaste ferite. Il giallo del semaforo ancora una volta è stato causa di un incidente. E' un segnale che troppo spesso viene male interpretato con conseguenze disgraziate. E' il pericolo giallo della strada.

Il regolamento del Codice della strada è abbastanza chiaro. Afferma che all'apparire del segnale a luce gialla fissa (coniugantemente al verde) «*i veicoli che sopraggiungono debbono arrestarsi prima dell'apposita linea di arresto, a meno che quando si accenda la luce gialla, non si trovino così prossimi al segnale, da non poter più arrestarsi in condizioni di sicurezza sufficienti prima di oltrepassare il segnale. In tal caso devono sgomberare il più sollecitamente possibile l'area dell'incrocio*».

Il Codice lascia dunque all'utente della strada la facoltà di giudicare se, nel momento dell'accensione della luce gialla, egli si trovi o no nelle condizioni di potersi fermare con tutta sicurezza prima dell'incrocio. E' appunto su questa facoltà interpretativa che spesso giocano i «furbi». Vedono il giallo a qualche decina di metri — quando avrebbero tutto il tempo di fermarsi — ed accelerano, presi da impazienza, quasi da frenesia, come se il riuscire a passare l'incrocio senza dover fare una breve attesa — di un minuto, anche meno — significhi vita o morte.

In piena velocità piombano sul crocevia nel momento in cui scatta il rosso. Si fermano a fatica franca si sentono soddisfatti e vittoriosi. Non pensano che hanno rischiato l'ospedale, magari la morte o — peggio — l'hanno fatta rischiare ad altri. Perché, non di rado sulla destra o sulla sinistra di chi cerca di agattaiolare con gli ultimi barlumi di giallo ci sono altri «furbi» i quali, avendo visto per riflesso che nell'altro senso si è passati la luce gialla, già anticipano la loro partenza nonostante che abbiano di fronte ancora il rosso.

Gli incidenti per queste cause sono assai frequenti in città e sempre sono seguiti da discussioni e liti perché entrambi i protagonisti dello scontro vogliono avere ragione e continuano a disertare su una situazione che è durata un tempo fuggevole, dell'ordine di un secondo o poco più, e per la quale sarebbe vano andare alla ricerca di un testimone nel convulso pulsare del traffico.

La cosa migliore per tutti è di evitare simili situazioni usando la prudenza e la piena osservanza dei regolamenti, trascurando cioè di fare i «furbi», sistema che il più delle volte torna prima di tutto a svantaggio di chi furbo vorrebbe essere, ma non è.

Per uno «scherzo» all'amico deve pagare quattro milioni

Lo aveva «gonfiato» con la pistola ad aria compressa

Il tribunale di Torino (quarta sezione civile, pres. Faidella, rel. Iavrea) ha condannato un operaio a pagare circa 4 milioni di danni in seguito allo «scherzo» fatto ad un collega. La vicenda è analoga ad altre accadute in passato, una delle quali, recentissima, si è conclusa tragicamente.

Il 6 settembre 1961 il giovane Carlo Sardella, occupato presso la società Bolla, passò accanto ad un collega, Sergio Linari, che stava manovrando una pistola ad aria compressa. Il Linari, con incredibile leggerezza, puntava lo strumento contro il Sardella e, con un getto improvviso e violento, lo «gonfiava». Per sottolineare il gesto insensato che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto concludersi con una risata, il Linari commentava: «Tu sei magro, questo ti serve per ingrassare».

Ma nessuno rise quel giorno. Sardella, colto da atroci dolori al ventre, ad accasciò gemendo. Subito soccorso, fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita. I medici dovettero operarlo due volte, asportandogli circa 10 centimetri di intestino. La degenza e la cura si protrassero per circa sei mesi.

L'azione penale contro il Linari fu dichiarata estinta per amnistia e il Sardella, assistito dall'avv. Aprile, dovette rivolgersi al tribunale civile per ottenere almeno il risarcimento dei danni. Nel giugno 1962, dopo aver ottenuto il sequestro conservativo sui beni del collega, citava il Linari, che si opponeva a qualsiasi richiesta. L'autore dello «scherzo» non negava il fatto, ma sosteneva che lo strumento adoperato non poteva, data la bassa pressione dell'aria, aver causato le lesioni lamentate dal Sardella.

Il perito d'ufficio, prof. Portigliatti Barbos, è stato invece di parere nettamente contrario: la sua relazione afferma che non è affatto necessaria una pressione elevata per causare lacerazioni intestinali simili a quelle riscontrate sul Sardella.

I giudici torinesi, con una sentenza che tra l'altro bolla la «macroscopica sventatezza» di Sergio Linari, hanno condannato quest'ultimo a versare al collega 3 milioni e 534 mila lire di danni. Su una parte di tale cifra graveranno gli interessi legali, mentre sono escluse le spese di giudizio. La parte lesa aveva presentato una richiesta di 4 milioni 750 mila lire.

Beve una birra gelata si sente male e muore

L'altra sera il pensionato Eustachio Bolardi, 64 anni, via Chiaverotti 17, entrava in un bar della zona assieme al fratello Pietro; entrambi erano accaldati e bevevano una birra gelata. Uscivano quasi subito ma, fatti pochi passi, Eustachio Bolardi chiamava in volta e si appoggiava al muro mormorando: «Mi sento male...». Il fratello lo sorreggeva cino a casa dove la moglie e i due figli lo aiutavano a mettersi a letto e gli prodigavano cure affettuose.

Nella notte le sue condizioni sembravano migliorate. Ma all'alba improvvisamente peggioravano. Accorreva il medico di famiglia, ma non si poteva fare più nulla. In mattinata lo sventurato decedeva. Il medico, non sicuro delle cause del decesso, avvertiva la P.S. San Paolo e disponeva perché la salma venisse inviata all'Istituto di medicina legale. Ma l'ipotesi più probabile è che il Bolardi sia morto di congestione: aveva mangiato da un'ora circa e la birra gelata può essergli stata fatale.

Un problema di costante attualità

Gli alti prezzi ortofrutticoli discussi al Consiglio comunale

L'assessore all'Annona dichiara: «All'interno del mercato all'ingrosso si svolgono operazioni che alterano i prezzi» - Ma ammette che il Comune non ha mezzi per intervenire - Su 253 operatori del mercato, la metà ha imponibili sotto il milione Gli uffici comunali riconoscono 2 lire di utile per ogni chilogrammo di merce

La questione degli alti prezzi ortofrutticoli, l'eccessivo divario esistente tra ingrosso e minuto, l'inadeguatezza dei «bollettini ufficiali» alla situazione reale del mercato: di questi problemi ha discusso ieri sera il Consiglio comunale, sulla base d'una interrogazione presentata dalla dott. Dipietrantonio (psi) alla quale ha risposto l'assessore all'annona. Il rag. Costamagna ha premesso: «*Il nostro mercato ortofrutticolo non ha né le dimensioni né la struttura adeguate alla sua importanza. Bisognerebbe modificare il regolamento per impedire che il svolgano all'interno sottomercati (mezzo-ingrosso) che alterano la formazione dei prezzi e li aumentano attraverso ulteriori passaggi che rendono più difficili le contrattazioni*».

Annunciando che l'apposita commissione comunale ha già allo studio alcune proposte ha spiegato che i prezzi della frutta e della verdura sono «*molto elastici, sensibili alla stagione ma meno più alla domanda per la più diretta verso la qualità migliore, e inoltre al tipo e alla provenienza*».

Di qui la difficoltà della rilevazione dei prezzi, specie al dettaglio e la possibilità, per commercianti poco onesti, di vendere come pregiate qualità inferiori: «*Sarebbe auspicabile una norma per la diversa disciplina delle tare e la classificazione dei prodotti, oltre che l'obbligo d'indicare sul cartellino i prezzi qualità e provenienza*».

In totale nel 1° semestre '64 giunsero 396.885 quintali di verdure (patate escluse), 139.596 di frutta e 639.596 di agrumi; quest'anno 504.350 quintali di verdura, 346.274 di frutta e 641.716 di agrumi «il che denota — ha osservato l'assessore — una più cospicua offerta e un incremento dei consumi». Quanto alle quotazioni del listino ufficiale ha precisato: «*Non indicano il prezzo "reale" che si è formato sul mercato quel giorno e per quella voce, ma rappresentano la "media" di tutti i prezzi rilevati e classificati in massimi minimi e prevalenti. Il "prevalente" è il più indicativo, perché rappresenta il concorso dei prezzi spuntati per il maggior numero di contrattazioni e la maggior quantità di merci*».

La sfavorevole congiuntura economica nel '64 ha ridotto la massa imponibile di Torino di oltre il 5 per cento. Sono calate in conseguenza le vendite dei beni durevoli di consumo (dall'abbigliamento agli elettrodomestici) e si è modificata anche la ratio media alimentari quotidiane: minor consumo di carne bovina, equina e ovina; più d'olive, scatolame, vino, formaggi, latte e patate. Aumentato il consumo di carne suina, pollame e conigli; uova, pesce fresco e congelato, olio di semi, ortaggi, frutta e agrumi. Il che dimostra che i cittadini hanno indirizzato gli acquisti verso gli alimenti meno cari.

L'assessore ha concluso: «*Il Comune non dispone di strumenti atti a impedire le variazioni dei prezzi* e ha auspicato che l'Alleanza Cooperativa riprenda la sua funzione calmieratrice.

L'interrogante dott. Dipietrantonio ha replicato confermando «*i gravi inconvenienti del mercato all'ingrosso* che esistono *situazioni incancrenite*» e ha caldamente invitato l'assessore a «*non scoraggiarsi e a stringere una collaborazione con l'ufficio imposte*». «*Su 253 operatori del mercato, tanto* — ha aggiunto — *hanno un imponibile sotto il milione e altri cento poco superiore. Risulta inoltre che negli uffici comunali si riscontrano a carico di questi un'aliquota di lire 2 lire soltanto per ogni chilo di merce e negli uffici statali, addirittura 4 lire*». E' indispensabile, secondo la consigliera socialista «*eliminare i passaggi interni e risolvere la questione della tara-merce*».

Un'altra interrogazione dei professori Malan, Lamberto e Mussa Ivaldi (psi) chiede che venga dato un nome ad alcune strade anonime trasversali di corso Rosselli.

Risponde l'assessore prof. Jona che una delibera del '54 vincolava quelle strade a passaggio privato. Ribatte il prof. Lamberto: «*Diecimila abitanti vivono a causa dello stato di quelle strade in una situazione indecorosa in conseguenza di una speculazione ben nota, che è all'origine della vicenda riguardante i terreni dell'Italia*». Il prof. Jona ricorda che nel '54 egli non era in Giunta: «*Sarei ben lieto* — dice — *di giungere a una transazione*». Anche il Sindaco dichiara: «*L'amministrazione ha già preso vari provvedimenti in materia di strade private deliberando lavori per un miliardo. Le pratiche sono ferme per mancata rispondenza dei proprietari*».

Segue la discussione di parecchie delibere, alcune delle quali concernenti problemi urbanistici, lottizzazioni e piani particolareggiati. Una, riguardante la parziale demolizione e ricostruzione di vecchi fabbricati dell'Istituto Case Popolari nella zona tra le vie Gottardo, Bologna e Pergolesi (149 alloggi), viene accantonata dopo i chiarimenti dell'assessore on. Gauna in attesa che l'Istituto Case Popolari presenti il piano dell'intera zona.

In 14ª PAGINA:

Cancelliere marocchi per la caduta da un muro

* *

Convegno di 3 sindaci sui problemi della cintura

In pieno giorno dal carcere di Moncalieri

Due detenuti evadono calandosi lungo il tubo di una grondaia

Il più giovane doveva scontare ancora pochi giorni - Poco dopo la fuga la madre è venuta a visitarlo Ha avuto un collasso quando ha saputo che era scappato - «Lo hanno rovinato le cattive compagnie»

Giorgio Olcari, uno degli evasi. La linea punteggiata indica il percorso sui tetti dei due fuggiaschi

Due ladri d'auto, detenuti nel carcere di Moncalieri, sono riusciti ad evadere. Sono Giorgio Olcari, 26 anni, abitante a Sant'Antonino di Susa, sposato e padre di due bambini, e Elvio Crispiani, 25 anni, abitante in via Monastir 15. Quest'ultimo avrebbe dovuto essere liberato tra pochi giorni, il 5 agosto. La madre, Lina di 51 anni, è andata a trovarlo in mattinata poche ore dopo l'evasione: quando le hanno detto che era fuggito, si è sentita male: «Sono le cattive compagnie che lo hanno rovinato — ha detto — spero che si costituisca».

La donna è cameriera in un bar di via Vibò. Ha un altro figlio sposato con una bambina: lavora, i superiori lo stimano. «Elvio, invece — dice la donna — non ha mai avuto voglia di lavorare, gli è mancata la guida paterna». Il padre se n'è andato di casa parecchi anni fa, si può dire che il giovane non lo abbia nemmeno conosciuto.

Sono venuti a Torino da Ostra, in provincia di Ancona, nel 1960. «Il mio ragazzo — racconta Lina Moroni — era cameriere, ma diceva che il lavoro non gli piaceva. Per qualche mese, ha lavorato come magazziniere, poi ha smesso». Ha cominciato a frequentare l'equivoco mondo notturno, le cattive compagnie. L'anno scorso, ha rubato un'automobile ed è andato a passeggiarsi con gli amici, ad Ostra. Lo hanno arrestato sulla via del ritorno, a Pisa. E' stato condannato a 20 mesi per furto e guida senza patente.

Poiché la fine della pena non era lontana, Elvio Crispiani aveva chiesto di essere trasferito in un carcere vicino alla famiglia. Lo avevano mandato a Moncalieri: un vecchio fabbricato, nel cuore del paese, tra le vie Real Collegio e Torquato Tasso. C'è un solo custode, Antonio Boscolo, 43 anni, che abita all'ultimo piano del fabbricato con la moglie e tre figlie, tra i tre e i dieci anni. Il carcere è circondato da un muro di cinta; è alto sei metri all'interno, una dozzina all'esterno, per il dislivello del terreno. Ma, essere di sasso, si appoggiano delle vecchie reti: i tetti arrivano fino ad un palo di metri dalla sommità del muro.

Ieri, poco dopo le 14, l'Olcari e il Crispiani sono saliti su un bidone della spazzatura, poi uno sulle spalle dell'altro. Hanno neutralizzato il filo spinato che corre sulla sommità del muro gettandovi una vecchia giacca, e sono riusciti a scavalcarlo. Due metri più in basso, c'è il tetto della casa di Giulio Ghellini: si sono lasciati cadere sulle tegole, nascondendosi poi dietro un grosso comignolo.

Nella casa di fronte, al balcone, c'era una ragazza, Lina Andreacchio di 13 anni. «Ho sentito un tonfo — dice — e ho alzato gli occhi. Ma non ho visto nessuno. Erano le 14,10». Appena si è distratta, i due si sono portati dall'altra parte del tetto e sono saltati su un balcone, quattro metri più in basso. Poi, per altri sei metri, si sono calati lungo una grondaia, fino a terra, e sono usciti tranquillamente in via Torquato Tasso.

L'allarme per la fuga lo hanno dato gli altri detenuti, alle 14,30. I carabinieri del Pronto intervento e della stazione di Moncalieri hanno subito compiuto una perlustrazione nei dintorni, ma senza esito. Un vigile urbano di Moncalieri ha segnalato che una «600», poco dopo l'evasione, ha attraversato un incrocio a tutta velocità, col semaforo rosso. Vi erano a bordo due giovani, i quali non corrispondevano a quelli degli evasi, un terzo era al volante. Non si esclude che l'evasione sia stata favorita da un complice.

Istituto lingue orientali — Gli allievi hanno salutato il professor Mohamed Shsedali insegnante di Urdu che ritorna a Lacr, in Pakistan, dopo 19 anni di permanenza in Italia. Il prof. Shsedali è stato leader del partito socialista indiano e amico del Pandit Nehru.

Morto un motociclista scontratosi con un'auto

All'Astanteria Martini è morto ieri l'operaio Giuseppe Cavallo, 25 anni, abitante a Volpiano in via Canne 1. Domenica verso le 23, mentre rincasava in motocicletta percorrendo via Trento di Volpiano, si era scontrato, ferendosi gravemente, con una «500» che procedeva in direzione opposta, guidata dall'operaio Domenico Ferrero Merlino, 35 anni, di S. Benigno Canavese.

— In seguito ad un incidente avvenuto l'altra sera tra Avigliana e Giaveno è morto ieri all'istituto Maria Adelaide il commerciante Pietro Canta, 66 anni, via Don Bosco 46. La sua auto era uscita di strada dopo essersi scontrata con un'utilitaria che viaggiava in senso inverso. Con lui era la figlia Margherita, di 29 anni, rimasta illesa.

Sciopero in ventisei aziende meccaniche

Per le trattative sui "premi" - Escluse Fiat, Riv, Olivetti e altre fabbriche - Prosegue l'agitazione al Valle Susa

E' confermato per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato da Fim-Cisl, Uilm e Fiom-Cgil nelle aziende metalmeccaniche dove esistono vertenze aperte sui temi della contrattazione aziendale, come premi di produzione, cottimi, qualifiche e orario di lavoro».

Le segreterie provinciali dei tre sindacati precisano: «Sono esentati dallo sciopero i lavoratori della Fiat, i quali nei mesi scorsi hanno concluso le trattative sul premio di produzione, e i dipendenti di quelle aziende che hanno stipulato accordi in questi giorni: Olivetti, Elli Zerboni, Giovannetti, Lancia Oica, Ferriere, Eaton Livia, Bertu Audino, Filma, Mandelli, Impea, Abarth, Cimat e Sanima. Sono pure esonerati dallo sciopero i lavoratori delle fabbriche nelle quali si prevede di concludere le trattative entro breve tempo: Frasto Carello, Fergat, Pininfarina, Aspera Frigo, Rabotti, Giustina, Moncenisio, Pistone Borgo, Elettrometallurgica, Domowatt, Indesit, Assa, Morando, Oal, Solex, Emanuel Centro e Compressori, Cabiati, Fornara e Borsello. Se le trattative in queste aziende non dovessero avere esito positivo, verrà immediatamente ripresa la lotta».

Dallo sciopero sono anche escluse le maestranze della Riv. «L'attuale direzione non ha i poteri per discutere le questioni aziendali — comunicano i sindacati — in quanto il nuovo consiglio d'amministrazione sarà formato nei prossimi giorni. Avendo tuttavia la direzione della Riv precisato che gli impegni assunti sulla base dell'accordo 1964 sono tuttora validi, è comunicato di essere a disposizione dell'Unione Industriale per un esame delle vertenze. Lo sciopero è sospeso in attesa di un chiaro pronunciamento dell'azienda sulle questioni ancora aperte e in particolare sul premio di produzione».

Il comunicato messo congiuntamente dai tre sindacati precisa che lo «sciopero è indetto in queste aziende: Lancia, Ipra, Nebiolo, Papro, Urmet, Viberti, Saia Meccanica, Meroni, Costan, Savof, Cromodora, Sada, Tonolli, Altissimo, Emanuel Presse, Musso, Savara, Sipea, Safe, Trau, Uima, Fram, S.C.D., Trione, Fonderia Nuova e Westinghouse».

— Prosegue lo sciopero a oltranza degli 8 mila dipendenti del Cotonificio Valle di Susa. La proposta del sindaco prof. Grosso per il pagamento dei salari arretrati da parte di banche che si sostituiscano ai lavoratori nel credito privilegiato verso l'azienda sarà esaminata oggi dal comitato direttivo della Cassa di Risparmio. Il presidente dell'istituto di credito dott. Calleri ha dichiarato: «Analizzeremo la questione con spirito aperto verso le urgenti necessità delle maestranze. I nostri legali stanno già studiando i termini giuridici dell'operazione». Gli aspetti legali della questione sono già stati oggetto ieri di un incontro tra il dott. Calleri e il presidente del San Paolo prof. Jona. La particolare è stata esaminata il problema derivante dalla durata del credito privilegiato, di soli sei mesi dall'eventuale fallimento.

Uno studente di quindici anni si uccide impiccandosi: scoperto dai genitori

Dopo averlo cercato per tutta la sera, a mezzanotte padre e madre scendono in cantina - Il ragazzo è appeso a una corda attaccato a un palo - Inspiegabili le cause della disgrazia - La conseguenza di un tragico gioco?

Giovanni Rinaldo

Un ragazzo di 15 anni si è ucciso impiccandosi in cantina. Un gesto inspiegabile, che ha gettato nell'angoscia i genitori. La vittima è Giovanni Rinaldo, studente, abitante in un alloggio al piano terreno di corso Inghilterra 60 con il padre Mario, muratore di 43 anni, la madre Rita di 40 anni e la sorella Loredana di 16 anni.

Giovanni aveva frequentato quest'anno la terza commerciale ed era stato rimandato in due materie: un intoppo che era stato previsto e al quale stava già ponendo rimedio con uno studio volonteroso. Quando si staccava dai libri, il ragazzo andava a fare un giretto nei paraggi o giocava al pallone in cortile. Tuttavia le assenze da casa erano sempre brevi, non più di un'ora, un'ora e mezzo.

Ieri alle 13,30 il padre, tornando dal lavoro, ha chiesto del figlio perché aveva bisogno di fargli fare una commissione. Il ragazzo non c'era. Lo hanno atteso, ma invano. E' giunta l'ora di cena e ancora non si vedeva. I genitori e la sorella hanno incominciato a preoccuparsi, sono andati fuori, chi da una parte chi dall'altra, a cercarlo, sempre inutilmente. Verso le 20 il padre ha pensato di andare al commissariato San Donato per vedere se avevano avuto notizia di un incidente accaduto a suo figlio; ha telefonato agli ospedali, sempre senza avere notizie.

Ora la famiglia era in grande agitazione, si rendeva conto che a Giovanni doveva essere accaduto qualcosa perché di solito era molto puntuale e non avrebbe mai tardato a rientrare per la cena, se non costretto da forza maggiore. Hanno pensato alla cantina dove il ragazzo a volte andava a costruire modellini di aeroplani e automobili, ma hanno rinunciato a scendere nella scantinato pensando che non poteva essersi trattenuto laggiù per tanto tempo.

Alle 22 il padre s'è recato in questura, ma di suo figlio nessuno sapeva niente. Alle ricerche ormai prendeva parte tutta la casa. Verso mezzanotte qualcuno ha rilanciato l'idea della cantina. Sono scesi gli stessi genitori. La porta era chiusa a chiave e dalle fessure trapelava la luce. Hanno chiamato a gran voce il nome del figlio senza avere risposta. A questo punto si sono resi conto che poteva essere accaduto qualcosa di irreparabile. Sono tornati in casa a cercare le chiavi e non le hanno trovate, segno evidente che il figlio si era chiuso dentro.

Il padre ha preso martello e scalpello ed ha smantellato la parete in corrispondenza della serratura. La porta si è spalancata. Gli sventurati genitori hanno lanciato un urlo: il loro figlio era impiccato a una corda che era attaccata a un palo infisso in due fori ottenuti aperti in pareti contrapposte. Il ragazzo era vestito soltanto con maglietta e mutandine, gli altri abiti erano piegati accuratamente e posati su un ceppo per la legna.

Non si capisce perché il Rinaldo s'è ucciso. La polizia ha eseguito un sopralluogo; ha esaminato anche l'ipotesi della tragica conseguenza di un gioco.

Specchio dei tempi

Chi è l'ambasciatore avv. Enrico Martino - Una svolta nella storia d'Italia? - L'on. Moro è uomo di abitudini modeste (questa sorveglianza non l'ha certo voluta) - Non abbiate paura degli animali - Gli sprechi del Comune di Torino

Sullo spiacevole incidente accaduto a Vienna tra Rascel e l'ambasciatore italiano abbiamo ricevuto parecchie lettere di deplorazione. Ci limitiamo a pubblicarne una di carattere informativo.

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Da Napoli dove mi trovo per lavoro leggo con dolorosa sorpresa su "La Stampa" del 10 corr. dello spiacevole incidente fra il nostro ambasciatore a Vienna avv. Enrico Martino (non Ernesto) e il sig. Rascel.

«Senza entrare nel merito di quanto accaduto che si commenta da sé, desidererei sottolineare in merito alle parole pronunziate dal sig. Rascel "*non siamo più ai tempi del fascismo*", che l'ambasciatore Martino, discendente da famiglia genovese di tradizione antifascista, è stato partigiano, membro del Cln (Comitato Liberazione Nazionale) per la Liguria e primo prefetto di Genova dopo la Liberazione. Ringrazio per la cortese ospitalità».

Giuliano Dodero
Genova

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Il cittadino italiano che si rivolge ad un Ente pubblico per chiedere un chiarimento di solito non è ritenuto nemmeno degno di una risposta qualsivoglia, ma se una risposta la riceve, naturalmente dopo moltissimo tempo, questa è sempre vaga e non gli dice niente. Sento pertanto il dovere di segnalare una occasione alla norma generale.

«Non convinto di una cartella "marcel" inviatami dalla Esattoria Comunale di Torino, pur trattandosi di poche centinaia di lire, ho scritto chiedendo spiegazioni, mutrando soltanto un barlume di speranza di avuta. Invece mi è stato risposto immediatamente mandandomi un preciso e completo estratto del mio conto e per di più in termini assai cortesi. Siamo ad una svolta della storia d'Italia? L'Esattoria di Torino fa scuola?».

dott. Ernesto Frea

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Auto che scontano Moro si tamponano: 8 feriti. Tra gli infortunati, il Questore di Latina, un Commissario ed un Brigadiere.

«Questa notizia, pubblicata su "*La Stampa*" del 9 luglio, potrebbe ridursi ad uno dei tanti incidenti stradali sul, purtroppo, siamo abituati. Però, nel caso specifico, riveste un'importanza ben maggiore e degna di attenzione. Il democratico nostro Presidente del Consiglio, giunto ad una stazione ferroviaria, in forma privatissima, saliva sulla "sua" auto per raggiungere la sua villa a Terracina, dove trascorrere un periodo di riposo. L'automobile dell'on. Moro era seguita e preceduta da macchine e motociclette ma, ad un certo momento, per un improvviso rallentamento della macchina presidenziale, accadde un tamponamento generale.

«Conclusione: il Questore di Latina, un Commissario, un Brigadiere, sono rimasti feriti, *in servizio e per causa di servizio*. Si è speso non poco per trasferte, consumo di carburante ecc. e dovranno indennizzarsi gli infortunati. Chi paga? Era proprio indispensabile tale corteo? Ai tempi di Giolitti, una cosa simile non si sarebbe potuta immaginare. Pubblicate, vi prego. Con osservanza».

rag. Aldo Garneri

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "*La Stampa*" del 10 luglio l'articolo dell'esimio prof. Mario Giordani dell'Università di Roma, circa il rischio di contagio dagli animali.

«Mi permetto intervenire modestamente per associarmi alle affermazioni del chiarissimo prof. Giordani, plaudendo per la sua serena dissertazione. Nella mia qualità di medico veterinario per le malattie dei cani, gatti e piccoli animali in genere, posso in coscienza affermare che nella mia lunga esperienza clinica di 28 anni di esercizio professionale, poche volte ho dovuto diagnosticare malattie suscettibili di contagiosità diretta da animale a uomo.

«Gli animali possono essere portatori indiretti di malanni come lo sono le maniglie del tram (articolo del prof. Giordani) o qualsiasi ambiente o locale affollato. Il grosso pubblico, zoofilo o non, deve sentirsi tranquillo igienicamente, se praticherà tutte quelle norme di razionale pulizia, nei confronti non solo degli animali ma nei riguardi anche degli alimenti che consuma, come verdure non ben lavate, ecc. ecc.

«Con i mezzi moderni di profilassi e cure, praticati nei vari e maggiori ambulatori veterinari, l'uomo della strada può vivere serenamente, senza preoccupazioni di ammalarsi. Per necessità di vita l'uomo deve vivere con gli animali, non solo per poesia del Creato ma per la propria vita economica, dalla quale attinge le immense risorse del mondo canoro, zootecnico ed industriale affine.

«Ringrazio vivamente "*Specchio dei tempi*" per la cortese ospitalità e per la continua assistenza a tutti i lettori, di qualsiasi sesso e pensiero».

Dott. Armando Bruno

Un lettore ci scrive:

«Non posso trattenermi dal far presente uno dei fatti certamente portano ai *deficit* del nostro Comune. Non più tardi di cinque o sei giorni fa in corso Francia da piazza Statuto in poi vi erano transenne e paletti da sembrare una trincea anticarro, tutto questo per rifare le strisce bianche; e fin qui tutto bene se ora necessario. Però oggi 9 c. m. vedo un nuovo sbarramento per catramare il suddetto corso, domani ci sarà un nuovo sbarramento per rifare le strisce. Possibile che non si potesse aspettare il rifacimento delle strisce se già si sapeva di doverle coprire?

«Ma cosa fanno tutti quei tecnici del Comune, giocano a dama o a rubamazzo in ufficio? Cosa ne dice l'illustrissimo signor Sindaco?

«Forse erano spese già previste per l'anno 1965, e non c'era mezzo di risparmiare anche se questi soldi (dei contribuenti) si rivelano più che sprecati.

«Tutto questo il popolino lo osserva e mormora, non serve dire che altri Comuni hanno *deficit* più gravi del nostro: sarebbe come quella vecchia barzelletta che non sto qui a raccontarvi, ma che il signor Sindaco conoscerà molto bene».

Piero Bardellani

5° centenario dell'arte tipografica in Italia

Programma manifestazioni

Per celebrare il 5° centenario dell'introduzione dell'arte tipografica in Italia, l'Istituto di scienze ed arti nel campo della stampa della Facoltà di architettura del Politecnico ha organizzato, dall'8 settembre al 3 ottobre al Castello del Valentino, una mostra del linguaggio grafico, una mostra bibliografica, l'esposizione di macchine storiche per la stampa e dei caratteri da stampa dei disegnatori europei. Dal 28 al 30 settembre si svolgerà un convegno nazionale sui problemi della scienza e delle arti della stampa. Saranno assegnati i premi messi a disposizione dall'Associazione culturale «Progresso grafico» di Torino per onorare la memoria dell'avv. Mario Gromo.

NON DECADENZA, MA ALTRI VALORI

Civiltà di massa

Un amico molto popolista mi diceva: « E' venuta l'estate; cominciate gli articoli sulla villeggiatura di massa, come per tutto l'anno parlate dei divertimenti, degli spettacoli di massa. Il vostro tono è elogiativo, ma si avverte lo sforzo, l'insincerità. In fatto vivete nella nostalgia della intellettualità, della società diretta da un ceto, da una classe dirigeme. Scrivete della televisione che eleva alcuni da zero a cinque ed abbassa altri a cinque da dieci; dimenticate di dire che il primo gruppo è di milioni, il secondo di migliaia; gli è che queste migliaia appartengono a quelli che sentite vostri, che per voi sono i soli che contano, mentre i milioni vi lasciano indifferenti ».

« Hai torto — gli rispondevo —, ma è vero che nel parlare di questa vita di massa avvertiamo un'ombra. Hai ragione se affermi che c'è un ottimismo un po' di maniera; in realtà molti temono per certi valori che non vorrebbero andassero perduti. Non sono precisamente i valori delle classi dirigenti di ieri cui tu pensi; sono valori, meglio aspirazioni, comuni a tutti i ceti e classi. Vengono dal ricordo di certe posizioni orgocentesche, eminentemente protestanti ed anglosassoni, che avevamo finito di assimilare, a tutti i livelli: quella del "*Volere è potere*", dell'uomo arbitro assoluto del proprio destino, che può salire dal più basso al più alto gradino. Posizioni non cristiane; nel Vangelo non c'è mai il premio assicurato all'intelligenza, al desiderio di riuscire, all'economia; neppure alla laboriosità; e tuttavia a molti non è facile distaccarsi da questa visuale; parlano di schiacciamento dell'individuo ».

E' esatto parlare di una civiltà di massa?

Tanti anni fa Achille Loria, contrastato da altri economisti, poneva come momento saliente nella storia economica quello in cui non si dettero più terre libere da occupare. Mi chiedo se non si debba distinguere le società, in cui la proporzione tra cittadini e beni è tale che si dà sovrabbondanza di ricchezze ed è possibile una organizzazione che consenta a ciascuno il soddisfacimento di ogni suo appetito materiale, e le società, in cui invece quella proporzione rende necessario un razionamento dei beni. Giacchè penso sia un'affermazione ottimistica, non dimostrabile, quella di un accrescimento indefinito di beni che permetta il soddisfacimento di ogni aspirazione, per quanto aumenti il numero dei consociati.

Direi che siano eccezioni le società ricche ed a popolazione poco densa, ed il regime di massa cui occorra guardare sia dato dalle altre, tra cui la nostra è ancora tra le più fortunate.

Nella struttura democratica tutti partecipano, teoricamente o realmente, al potere; ma a seconda dei mezzi di cui si dispone e delle attività cui si attende, si rimane ripartiti in gruppi che vivono separati, con aspirazioni diverse. Nella società di massa si vive insieme; giustamente si dice che cinematografo, poi radio e televisione, passione per le partite di calcio, hanno operato sotto questo aspetto molto più efficacemente di ogni dottrina di partito, di ogni propaganda politica, tanto anche di ogni insegnamento religioso.

Nella società democratica ognuno conosce solo alcuni dei problemi della vita associata, quelli che lo interessano direttamente; ha aspirazioni sue ed è indifferente a quelle degli altri gruppi. Nella società di massa crescono man mano i problemi che interessano tutti; ma quel che più conta è che le aspirazioni tendono ad allinearsi, ed i possibili punti di scrivo divengono sempre meno dissimili, e alla portata di tutti.

Scompaiono le mete favolose. La storia del ragazzo che entra come fattorino nella grandissima azienda e, distintosi per diligenza ed operosità, sale nei vari gradini fino ad essere il massimo dirigente; quella del piccolo artigiano o bottegaio che diventa proprietario di grandi magazzini, stanno divenendo fiabesche.

I sindacati, espressione della massa, impediranno sempre più ai dirigenti di fare salire chi essi credono meritevole: vorranno carriera, scatti del tutto omogenei; quella che si scorge con maggior chiarezza nei sindacati impiegatizi, non può non essere l'aspirazione della massa: la sicurezza, niente licenziamenti sotto il pretesto d'incapacità, niente filtri, come esami o prove di attitudine, camminare insieme.

La grande impresa richiede poi mezzi finanziari tali che scompare la figura del « padrone »; oggi si dominano ancora grandi società col 10 per cento delle azioni, ma probabilmente domani neppur questo sarà più possibile. L'*anonimato* avrà un significato ben più profondo di quello giuridico che il termine ha ora.

Malgrado i motivi propagandistici degli Stati comunisti, lo stacanovista, l'operaio che lavora più del dovuto, non sarà popolare. La popolarità andrà ad eroi ch: meno impegnano all'esempio: volatori spaziali, cantatori, campioni sportivi: a differenza degli eroi d'altri tempi non si staccano dalla massa, restano popolo anche quando sono sfiorati dalla ricchezza: che spesso non sanno conservare.

Come dicevo, occorre guardare questa vita di massa con occhio realistico: non è vero che tutti i valori del mondo colto di altri tempi possano essere conservati; forse risorgeranno, ma in un periodo lontano. Per questa civiltà l'asfalto e le autostrade contano infinitamente più di ogni monumento, di ogni capolavoro d'arte; la velocità ed il rumore appaiono segni di vigore; la sfumature del pensiero, l'equa ripartizione della ragione e del torto, segni di debolezza e vecchiaia.

Ma altrettanto ingiusto pensare ad una distruzione totale, ad un appiattimento assoluto (a parte il vedere cosa peserebbe sulla bilancia l'elemento attivo di quanti solo ora, fosse pure in forme rudimentali, divengono partecipi di una civiltà, salgono da zero a cinque). Chi si guarda attorno sa come sempre operino, impulsive, incontrollabili, senza apparente perchè, le forze del singolo uomo. Gli uomini di prima scelta, quelli che sono gli artefici di ogni raffinamento, di ogni progresso, non scompariranno; non costituiranno più certo: non li troverete raccolti in certi quartieri od in certi caffè, dovrete ricercarli, talvolta in scuole, ma altre volte in officine, in uffici od in botteghe.

Quella che resta colpita è la concezione che vede indissolubili intelligenza, educazione, potere, benessere economico; indissolubilità che non si riscontra nelle vie di Atene battute da Socrate, non certo nelle prime generazioni cristiane.

In questo mondo di massa, la libertà che preme salvare è quella di essere diversi dagli altri; la forza che l'educatore deve creare nel giovane è quella che gli consentirà di fare il silenzio in sé malgrado il rumore della strada e dell'officina, di sentir risuonare in sé una melodia pur tra lo strepito degli urlatori.

Non possiamo intravedere oltre un breve spazio di tempo; ma sol che restino questi uomini che fanno parte di per sé, i taciturni, i meditativi, che hanno la curiosità di conoscere ed analizzare i propri simili (e da questa viene il senso della storia, viene lo spirito liberale, la avversione ai dogmatismi), nuove civiltà sorgeranno, forse migliori di quelle che conosciamo.

A. C. Jemolo

LE FORZE IMPERIALISTE TRADIZIONALI NON SONO ANCORA SCOMPARSE

Attorno al Tenno, sovrano democratico potrebbe risvegliarsi il nazionalismo giapponese

Hiro Hito regna ma non governa; ha poteri limitati e si comporta come un monarca scandinavo - Il mito dell'imperatore-dio fu infranto il giorno della resa, quando il sovrano « rivelò » alla radio la sua natura umana ed annunciò la sconfitta - Ma milioni di giapponesi conservano una venerazione mistica per l'imperatore e la sua famiglia - Anche lo scintoismo, religione di Stato fondata sul culto degli avi, oggi sembra aver perduto l'antica, violenta carica nazionalistica - Tuttavia mantiene radici profonde nel paese, ed alcune sette lavorano attivamente per un suo inquietante rilancio politico

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, luglio.

Dinanzi al palazzo imperiale c'è folla, uno sparuto gruppo di gente rispetto ai dodici milioni che gremiscono la pletorica metropoli, ma sufficiente a dimostrare la possibilità che offre la capitale nipponica in momenti di emergenza. I socialisti organizzano una manifestazione antigovernativa? Quarantamila persone si ammassano nei luoghi stabiliti ed incominciano il consueto, tracotante balletto con la polizia. Quarantamila persone a Tokio sono meno di nulla, però riescono a farsi notare, perchè in Giappone le minoranze estremiste usano attivismo nelle agitazioni, insultano, si azzuffano con la polizia, anche se poi il governo, espressione di una maggioranza politicamente amorfa, fa quello che gli pare.

Però, fino ad un certo punto. Nel 1960, ad esempio, fu proprio la minoranza socialista, non più di quarantamila giovanotti fragorosi nelle vie centrali di Tokio, a impedire la visita in Giappone di Eisenhower, allora presidente degli Stati Uniti. Le stesse minoranze oggi esigono una politica indipendente dagli Stati Uniti, protestano contro l'intervento americano in Vietnam; l'atteggiamento che il primo ministro Sato assumerà a Washington il 17 luglio dimostrerà quali effetti esercitano le minoranze politiche sul governo giapponese con le manifestazioni di piazza.

Quella di oggi, ammassata dinanzi al cancello imperiale, non disturba nessuno, almeno per ora. Stanno immobili sotto il sole polveroso di Tokio, nella caligine infuocata, per congratularsi con la principessa Michiko, prossima ad una seconda maternità. La cocciuta fedeltà nipponica all'imperatore divinizzato sarebbe folcloristica e commovente, se non celasse il pericolo di un ritorno nazionalistico. Può sembrare paradossale, ma in Giappone la religione ha sovente sorretto e coperto le imprese meno spirituali, come il nazionalismo imperialista e lo nefandezze commesse in Asia durante la seconda guerra mondiale.

Oggi il Giappone è mutato profondamente, d'accordo, tutti sono diventati pacifisti, universalisti, antifascisti; ma troppo rapidamente perchè la trasformazione possa considerarsi già valida. Non si tratta di fare gli antinipponici ad oltranza, ciecamente, però è utile non trascurare alcuni aspetti del Giappone attuale che mostra di riallacciarsi alla sua storia, anche a quella appena trascorsa.

L'imperatore, oggi, non conta nulla in Giappone, non si può nemmeno sostenere che regni. E' il simbolo dell'unità nazionale, una funzione di prestigio che gli assicura un centinaio di milioni l'anno, meno di quanto guadagni un buon professionista. Per la Costituzione, egli è una figura non ben definita, a mezza via fra la divinità in terra ed il monarca rappresentativo, e per varare una legge il Parlamento non tiene conto delle sue opinioni.

Per alcuni aspetti, anche con la vecchia Costituzione la figura giuridica dell'imperatore non era molto differente: per la sua natura divina egli rappresentava la continuità storica del Giappone, ma non era responsabile dinanzi al paese. Chi muoveva tutto erano i suoi ministri, ed ancor più i suoi generali. Proprio perchè giuridicamente non contava, ma era la grande figura spirituale, il nume in terra, i generali nipponici potevano dire: « L'imperatore lo vuole » a scatenare una guerra di conquista. Nessuno osava domandare al Tenno se davvero condivideva l'opinione dei generali, perchè egli è un dio in terra, e non si indaga sulla volontà degli dèi.

La confusione era generata dalla forte presenza dei preti scintoisti nella politica; custodi dei templi in cui si venerano gli avi, si dicevano i rappresentanti dell'imperatore nel predicare l'imperialismo nipponico. Lo scintoismo non è una religione, ma un panteismo immanentista che adora ogni aspetto della natura. Celebra anche per i pesci pescati con ami e reti, venera i vecchi cappelli che, per essere stati a lungo in testa all'uomo, si identificano con lui. Ma dietro a quel folclore c'è la potenza di un'organizzazione che ha chiuso l'intero Giappone in una rete di maglie tenaci a scomparire. E' vero che i preti intenti a recitare preghiere funebri per i pesci morti fanno un po' ridere; ma cambia aspetto quando quegli stessi preti, nei loro sontuosi paramenti, pregano per gli avi, perchè nella loro mente la celebrazione delle glorie nazionali diventa lo strumento che giustifica l'imperialismo. Esaltati come divinità, gli avi giapponesi hanno il diritto di dominare sul mondo.

Le facilità con cui riuscirono a fanatizzare le masse giapponesi, fino a creare i reparti suicidi dei kamikaze di triste memoria, è spiegabile con l'organizzazione sociale imposta dallo scintoismo, e rimasta immutata nonostante Hiroshima e la nuova Costituzione, dettata dal generale americano MacArthur. Quell'organizzazione sociale è la rete in cui lo scintoismo ha chiuso i giapponesi con l'obbligo dell'obbedienza più cieca e supina. Qui la chiamano Kokka, la Stato-famiglia, con gerarchie rigidamente fissate. Il Tenno, considerato infallibile, dev'essere ubbidito e venerato come il dio in terra. L'obbligo dell'ubbidienza si articola poi nelle gerarchie inferiori, per cui il solo principio morale su cui si basa la società nipponica è la supina accettazione degli ordini che vengano dall'alto. Il suddito deve ubbidire all'imperatore, il figlio al padre, la moglie al marito, il fratello minore al maggiore, creando un feudalesimo sociale rimasto intatto anche oggi.

Il mito dell'imperatore-dio ha subito un grave colpo in quel 15 agosto 1945 quando il Tenno, per la prima volta nella storia nipponica, si accostò ad un microfono per parlare direttamente al suo popolo, dirgli che la guerra era finita, che il Giappone l'aveva perduta, che lui era un uomo comune, e come tale desiderava tornare ai prediletti studi sulle alghe marine. Fu un trauma profondo per i giapponesi, ancor più dell'esplosione atomica su Hiroshima, ed è comprensibile che lo fosse. In un certo senso sarebbe come se il Papa dicesse ai cattolici: « Non rappresento Cristo in terra, non sono infallibile in materia di fede »; però continuasse a fare il papa, come Hiro Hito continua ad essere il Tenno, l'imperatore-dio. Pochi fedeli gli crederebbero, appunto come pochi giapponesi credono che l'imperatore Hiro Hito sia davvero e soltanto un comune mortale.

Ve ne sono, s'intende, specialmente fra i giovani studenti, ma la maggioranza è ostinatamente ferma nelle sue antiche convinzioni, e quando l'imperatore esce dall'inaccessibile palazzo, folle oceaniche corrono dai lontani centri per vederlo e venerarlo, paralizzando la vita di vaste province, con la slancio devoto con cui oggi, questi fra cui mi aggiro, sono venuti a guardare tra le sbarre del cancello imperiale perchè la graziosa Michiko, che significa « Fiore di bellezza », dia per dare un altro nipote al Tenno, generare un altro discendente di dèi.

Come sono messe le cose oggi, lo scintoismo non ha più peso nella vita politica del Giappone, ed il nazionalismo divino è sinceramente incline ai metodi democratici; ma bisogna tenere conto della struttura sociale e della mentalità nipponica, maneggevoli strumenti nelle mani di chi potrebbe anche non essere dimenticato le glorie nazionalistiche del Giappone.

Benché sia laico per costituzione, e consideri lo scintoismo una religione pari alle altre, lo Stato gli riserva qualche preferenza per la funzione che lo scintoismo si è assunta nella tutela e venerazione degli avi. E se lo scintoismo, oggi, è tornato alle sue funzioni un po' folcloristiche, date ai giapponesi un capo in cui credere, e sono pronti a ricominciare. L'imperatore non conta molto politicamente, ma il giorno in cui un nuovo movimento lo indicasse ancora come simbolo dell'imperialismo nazionalista nipponico, si ripeterebbero i nefasti del ventennio fra le due guerre. E quel movimento già è sorto, è la Sokagakkai, di cui parlerò altra volta.

Francesco Rosso

Miss Svizzera visita il Palazzo di vetro

Yvette Revelly, la bella ginevrina che rappresenta il suo Paese a New York nel concorso per « Miss Universo », fotografata davanti la sede dell'Onu (Tel. Anasa)

Graziate da De Gaulle 304 persone detenute per « attività sovversive »

Quattro sono alti ufficiali coinvolti nei fatti d'Algeria

Parigi, 12 luglio.

(l. m.) In occasione della festa nazionale del 14 luglio, il generale De Gaulle ha graziato 304 detenuti « attivisti ». Tra i graziati figurano, per la prima volta, anche quattro ufficiali superiori che avevano preso parte direttamente al putsch di Algeri dell'aprile '61: i tenenti colonnelli Lecomte, Masselot e De la Chapelle ed il maggiore Robin. Quest'ultimo, che scontava una pena di sei anni di reclusione, aveva inviato con i suoi paracadutisti il « Palazzo d'estate » facendo prigioniero il ministro Buron e il delegato generale del governo Jean Morin.

Dopo questa misura di grazia, il numero delle persone detenute per episodi connessi durante gli avvenimenti d'Algeria è di 353.

"Nell'estate del 1942
quattrocento milioni di europei
erano sotto il giogo
della dominazione tedesca".

CHESTER WILMOT

LA LOTTA PER L'EUROPA

collezione "Il Bosco"

traduzione di Bruno Maffi
758 pagine, 16 cartine fuori testo, appendici e bibliografia;
due edizioni - lire 1800

Come mutò la carta politica dell'Europa dal 1939 alla fine della guerra: una grande ricostruzione storica sulla base di documenti segreti inglesi, americani e tedeschi, dalla vigilia di Dunkerque alla battaglia di Berlino.

Arnoldo Mondadori Editore

E' morto a novant'anni il poeta Arrigo Frusta popolare personaggio della vecchia Torino

Amico di Guido Gozzano, Edmondo De Amicis, Francesco Pastonchi, fu tra i primi collaboratori della "Ambrosio Cinematografica" - La sua opera di scrittore nel dialetto piemontese, che egli considerava una lingua

E' spirato ieri quasi novantanne, dopo una lunga degenza causata da frattura del femore, uno dei personaggi più tipici — e diciamo pure più geniali — della vecchia Torino non ancora metropoli ma semplicemente affettuosa e fida custode delle tradizioni piemontesi: l'avvocato Augusto Ferraris, ben noto con lo pseudonimo di « Arrigo Frusta » con cui egli firmò, ai tempi eroici della cinematografia torinese, centinaia di soggetti, i suoi articoli di giornalista, le sue tante bellissime poesie dialettali raccolte in vari volumi, i suoi libri, da *Il sent ane del Circol dl' Artista* illustrato da Vellan a quel patetico *Tempi beati*, ch'è, come dice il suo proemio « la storia d'una brigata d'amici raccolti dintorno a un giornale in dialetto, sorto verso la fine dell'Ottocento », cioè la bohème del Birichin.

In questo libro il protagonista è Arrigo Frusta stesso, battezzatosi « Pare », padre in piemontese; e tutte intrise di nostalgici umori le commosse pagine sono una calda rievocazione d'una scapigliatura letteraria ignota certo ai giovani d'oggi, ma il cui ricordo è ancor vivo nelle generazioni anziane. E infatti letterato finissimo sotto l'apparente ruvida scorza, intenditore profondo di poesia piemontese, e in questo campo anche glottologo autorevole, era il Frusta, che aveva studiato nel celebre Collegio Cicognini, amico intimo di Francesco Pastonchi e del pittore Alberto Falchetti, coi quali divise i lunghi soggiorni estivi nelle baite valdostane, frequentatore assiduo del Circolo degli Artisti, dove amava raccontare ai soci con cui era più intimo le sue lontane esperienze di cineasta nella *équipe* (e c'era anche Gozzano), dell'Ambrosio, e soprattutto le sue grandi imprese alpinistiche.

E' morto nel centenario dalla conquista del Cervino, e pochi anni fa amarono e conobbero il monte famoso. « Il più nobile scoglio d'Europa », egli soleva ripetere rammentando la definizione del Ruskin, quando riandava coi ricordo alle temerarie scalate compiute con Ugo De Amicis. Il padre di questo, Edmondo, tremava ogni volta che Frusta ricompariva al Giomein, nel vecchio albergo del Peraldo; perchè sapeva che il suo arrivo era atteso dal giovane figlio, impaziente di cimentarsi con l'amico sulle terribili pareti.

Il poeta Arrigo Frusta

Partivano che l'alba non era ancora spuntata, e per tutto il giorno l'autore di *Cuore* contemplava trepidando la vetta. Così lo rivediamo nella nebbia di un ricordo lontanissimo di fanciullezza, fermo sul piazzale dell'albergo, la bella testa bianca levata verso la cima nemica; e riudiamo la risposta a nostro padre che gli domandava di Ugo: « E' dove vuol che sia? E' lassù con Frusta, ed io son qui che muoio di angoscia ». Ma Ugo, alpinista valentissimo, batteszava col suo nome una delle più ardue vie d'ascesa del Cervino.

Varie volte incitammo Arrigo Frusta a scrivere un libro di memorie alpinistiche, persuasi che sarebbe riuscito avvincente; e appunto in quest'ora mesta apprendiamo che egli ha lasciato un manoscritto riguardante il Cervino, corredato da fotografie sulle sue ascensioni. Non v'è dubbio che quelle cartelle siano state tracciate con la penna che gli aveva lasciato Edmondo De Amicis in segno d'affetto; perchè egli era un uomo all'antica, e non lo immaginiamo scrivere a macchina o con la stilografica o con la biro.

All'antica anche nei suoi gusti letterari che gli avevano fatto ricercare il *Gargantua et Pantagruel* di Rabelais per rintracciare nel francese antico affinità idiomatiche con l'antico piemontese: quel piemontese ch'egli chiamava « lingua », dandone saggi squisiti su *Il Brandé* di Pinin Pacot. Su questo giornale « ed poesia piemontèisa » egli pubblicò divagazioni deliziose, quasi idealmente rispondendo a una delle *Rime dell'amicizia* che gli aveva dedicato Pastonchi: « *Frusta - piemontese nel modo più testardo - torinese anzi, che non sa, non gusta - se non quello che nasce tra Po e Dora...* ». E intanto ripensava e scriveva: « *I l'ero conosseura a la fin dël l'autr sècol, dël 98, l'ann dla gran Esposission...* ».

« Tempi beati »: anche per lui son chiusi per sempre. Lo accompagneranno gli amici più fidi, con un funerale che ha voluto modesto, ad un riposo che non sarà dimenticanza.

mar. ber.

« Peyrefitte ha ripreso lo spirito di Goebbels»

Protesta del movimento contro l'antisemitismo per «Les Juifs»

Parigi, 12 luglio.

Le polemiche suscitate dalla pubblicazione dell'ultimo libro di Roger Peyrefitte, *Les Juifs*, non accennano a placarsi. Dopo il processo intentato allo scrittore dalla famiglia Röthschild (e che si è concluso con la decisione di « censurare » alcuni brani del libro) s'è avuta oggi la protesta del movimento contro il razzismo e l'antisemitismo.

« *Molto prima di Peyrefitte* — scrive il segretario generale del movimento, Charles Palant — *Goebbels aveva affermato: "E' ebreo colui che io designo come tale...". Noi ci riserviamo del resto di smascherare la falsa scienza con cui Peyrefitte pretende di coprire la sua impresa, che sembra essenzialmente ispirata da un mercantilismo della peggiore specie.*

« *Questo libro, che non onora il suo autore, appare come un contributo intempestivo ad un oscurantismo impregnato d'odio che tutte le persone oneste potevano sperare scomparso vent'anni dopo la sconfitta nazista* ».

l. m.

Appello di donne tedesche contro l'immoralità in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 luglio.

Con una lettera aperta al cancelliere Erhard e ai capi dei quattro partiti politici tedeschi, Adenauer (democristiano) Brandt (socialdemocratico) Strauss (cristiano sociale) e Mende (liberale), dieci donne delle confessioni cattolica ed evangelica sono scese in campo contro l'immoralità dilagante nella Germania federale. Nella lettera aperta, pubblicata sotto forma di avviso pubblicitario da alcuni dei più seri quotidiani tedeschi, le dieci donne pongono ai capi dei partiti politici, impegnati nella campagna elettorale, la domanda: « *Quali misure intende lei adottare per salvare il nostro popolo dal tarlo di corte forze della stampa, del cinematografo, della televisione e del teatro che minano l'edificio morale?* ».

« *Noi donne e madri tedesche* — continua l'appello — *esprimiamo la nostra inquietudine e la nostra preoccupazione. Lo sviluppo tecnico-scientifico progredisce, ma il carattere e l'animo umano inaridiscono. La nostra società è in pericolo. Si parla ovunque di "dittatura dell'immoralità", ma nessun partito politico ha finora suggerito misure per combatterla. Tra qualche mese voteremo. Ma a chi potremo dare la nostra fiducia?* ».

Erhard Adenauer, Strauss e Mende hanno fatto sapere che risponderanno, per non scontentare l'elettorato sensibile ai problemi morali. Il presidente del partito socialdemocratico, Willy Brandt, invece, ha già risposto, con una lettera a sorpresa, nella quale non tiene conto delle preoccupazioni elettorali. Brandt non prende direttamente posizione sull'immoralità, ma richiama all'attenzione dell'opinione pubblica un altro più grave problema: « *Sarei felice se le donne del nostro paese si occupassero di un'altra vergogna della Germania, nella quale sono in gioco vite umane. La mortalità dei neonati e delle puerpere da noi è il doppio di quella della Svezia e dell'Olanda ed è più alta di quella degli altri paesi europei. Sotto questo aspetto siamo un paese sottosviluppato. Diamo l'allarme in questo settore e svegliamo la coscienza nazionale* », ha scritto Brandt, chiamando direttamente in causa il governo e aprendo una polemica che avrà certo seguito.

t. s.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LINGUE
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

REFRATTARI VERZOCCHI, v. Taliedo 5, MILANO - Stabilim. LA SPEZIA

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'assalto delle canzoni

Anche ieri sera è apparsa sul video una mediocre trasmissione canora - Unico divertimento, un vecchio film con Burt Lancaster - «Mare contro mare»: il caos

I programmi sono entrati decisamente in stagione di magra. Ieri sera la cosa migliore, più allettante e divertente, è risultata una vecchia pellicola d'avventure con Burt Lancaster.

Basti pensare che il canale nazionale si è aperto con la ripresa di una manifestazione canora di second'ordine. E' un punto questo su cui vale ancora una volta spendere due parole. La tv esagera nel profondere canzoni così a tonnellate, senza discernimento, senza misura: esagera tutto l'anno e all'estate poi supera ogni limite: di continuo, con una insistenza ossessionante, compaiono sul video spettacoli — se si possono in coscienza chiamare spettacoli — uguali l'uno all'altro, con presentatori costretti fatalmente a dire banalità, con la monotona sfilata di cantanti troppo spesso mediocri, con la martellante pioggia di ritornelli troppo spesso di una banalità desolante. Non diciamo di abolire le canzoni, sarebbe assurdo: però da un pezzo si corre il rischio di una grossa inflazione e la tv non dovrebbe contribuirvi in maniera così massiccia. Al lunedì, in particolare, ci sembrerebbe logico piazzare, nel posto lasciato vuoto da «Tv-7» delle trasmissioni decenti e non delle occasionali baggianate.

* *

Sul «nazionale», con criterio incomprensibile, dopo le canzoni sono venuti i cori: su un piano di nobiltà meglio questi che quelle, comunque non c'era ragione di offrire due programmi canori di seguito.

Abbiamo detto che l'unico «divertimento» della serata è stato il film «L'arciere di fuoco» con Burt Lancaster: faceva un po' ridere la Lombardia medioevale vista dagli americani, ma la vicenda non aveva ambizioni di ricostruzione storica, era un pretesto per cavalcate, duelli, imboscate, tradimenti, ammazzamenti di felloni ed epiche risse: una fiaba ingenua ma dinamica con un acrobatico Burt Lancaster, un misto di Robin Hood e Guglielmo Tell che compiva le sue gesta eroiche tra Sondrio e Vimercate, fra Carate Brianza e Bergamo. In coda al film, «Segnalibro»: auguriamoci, poiché il numero era fitto di notizie e di profili, che abbia avuto nonostante l'ora un pubblico discreto.

* *

Domenica: in «Mare contro mare» Sanremo ha battuto Venezia ma il quiz s'è confermato un solenne pasticcio, quasi sempre dominato da un caos che è gentile definire sgradevole. Garbato invece l'esordio di «Chitarra, amore mio» con un Più presentatore di gran classe.

* *

Stasera avremo la seconda (brevissima: non più di un quarto d'ora) puntata della trasmissione «Difendiamo l'estate» che parlerà di spiagge superaffollate. Ma il pezzo forte della serata sarà il film giallo «La lettera accusatrice» con Loretta Young e Barry Sullivan, girato una quindicina di anni fa dal regista Tay Garnett. Dopo il film — che pur non essendo, da quel che ci ricordiamo, di gran levatura dovrebbe essere in grado di «fare spettacolo» — andrà in onda un documentario sull'isola di Ceylon.

Il secondo canale, come di consueto al martedì, sarà occupato interamente dalle repliche de «Il signore delle 21» e dal romanzone storico «Ottocento».

Giovedì 22 luglio Andrés Segovia, l'illustre chitarrista spagnolo, terrà un recital sul canale nazionale alle 22,35. Il programma comprenderà sei pezzi per liuto del 1500, una «Gavotta» di Bach, «Preludio e studio» di Villa Lobos, un «Allegretto» di Torroba e «Siviglia» di Albéniz.

La settimana prossima vedremo la commedia brillante *Non dire quattro...* di Anne Marie Villiers, interpreti Aldo Giuffrè, Lucia Catullo, Laura Carli. Intanto è in fase di allestimento, negli studi di Napoli, il dramma *Inquisizione* di Diego Fabbri, con Turi Ferro, Nando Gazzolo, Mila Vannucci, Paolo Ferrari.

Sembra che la tv, per «movimentare» i programmi estivi, abbia deciso di far iniziare in agosto un romanzo sceneggiato: o il ritorno del tenente Sheridan con Ubaldo Lay o le avventure comico-poliziesche di Lauretta Masiero, improvvisata investigatrice.

u. bz.

Si producono in Italia quattro film di fantascienza

Una pellicola di Leslie Howard alla rassegna di Trieste

Trieste, 12 luglio.

(u. s.) L'intera giornata al Festival del film di fantascienza è stata oggi dedicata a opere retrospettive. Sono stati proiettati due film, l'inglese *Berkeley Square*, girato nel 1933 da Frank Lloyd, protagonista l'indimenticabile Leslie Howard, e l'americano *The thing* (La cosa), realizzato nel 1951 da Christian Nyby, con Margaret Sheridan. Il primo, tratto da una commedia di John Balderston presenta una vicenda che si svolge in due tempi, divisi da quasi duecento anni e interpretati sempre dallo stesso personaggio, per l'appunto Leslie Howard. L'altro ha la curiosa pretesa di sminuire l'importanza degli scienziati per affermare la superiorità del militarismo.

E' stato inoltre presentato il cortometraggio americano *Destinazione Mun*, diretto da Morton Heilig, che illustra le tecniche usate per ricreare in sede di laboratorio le condizioni ambientali in cui vengono a trovarsi gli astronauti.

Due produttori americani, Walter Manley e Ivan Rainer della Southern Cross Film, hanno annunciato di avere in lavorazione in Italia quattro film di fantascienza. E' loro proposito presentarli in anteprima mondiale al Festival di Trieste.

La serata di domani sarà ancora dedicata alla retrospettiva con il famoso *Orizzonte perduto* girato da Frank Capra nel 1936. Seguiranno due cortometraggi, uno americano e l'altro inglese.

E' morto il tenente Tragg dei gialli di Perry Mason

Ray Collins aveva 75 anni - Vittima di un cancro al polmone

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 12 luglio.

In una stanza dell'ospedale di Santa Monica è morto l'attore Ray Collins, di 75 anni, vittima di un cancro al polmone. Era noto al pubblico televisivo di tutto il mondo come il «tenente Tragg» dei gialli di Perry Mason, il solerte e un po' avventato funzionario di polizia che arresta sempre l'assassino sbagliato, per offrire l'occasione di un brillante lavoro al più efficiente legale.

Per otto anni Ray Collins aveva interpretato con diligenza la sua parte, accanto a Raymond Burr (Perry Mason) e agli altri personaggi fissi della fortunata serie, diffusa sui teleschermi di quasi tutti i paesi del mondo.

Attore coscienzioso, quando era stato scelto per il ruolo di Tragg aveva voluto frequentare per qualche settimana il quartier generale della polizia di Los Angeles e seguire gli esperti della squadra omicidi. In quella parte si era poi calato perfettamente: tanto che non sarebbe stato possibile pensare a una storia di Perry Mason senza veder apparire la figura di quell'attore dal volto asciutto, dall'espressione apparentemente bula, appena illuminata da un sorriso di vittoria ogni volta che poteva mettere in difficoltà il rivale.

Ray Collins era giunto al successo tardi, dopo una lunga carriera di attore. Nato in una famiglia di artisti, egli aveva fatto la sua prima apparizione in palcoscenico a 14 anni. Dopo aver interpretato varie parti sulla scena di Broadway, si trasferì nel 1939 a Hollywood, al seguito della compagnia teatrale di Orson Welles. Non avrebbe più lasciato la capitale del cinema, dove fu impegnato, sempre per ruoli di caratterista, in oltre 75 film. Fra questi «Rose Marie», «La commedia umana», «Una Cadillac tutta d'oro», «Ore disperate».

Ray Collins, l'interprete del tenente Tragg (Tel.)

Nel ruolo del tenente Tragg aveva lavorato per la tv fino a poche settimane or sono, quando il terribile male da cui era stato attaccato lo aveva costretto al ricovero in clinica. Da circa un mese egli era a conoscenza della inevitabilità della sua fine, ma aveva accettato la sua sorte con molto coraggio. La scorsa settimana, aveva rifiutato le iniezioni di morfina che i medici volevano praticargli per alleviare le sue atroci sofferenze. «*La vita* — aveva detto l'attore — *è bella anche nella sofferenza, la morfina mi istupidisce e preferisco vivere lucido, anche se soffro tanto*».

Raymond Burr chiedeva molto spesso notizie del collega che così tante volte aveva lavorato al suo fianco; ieri, saputo che la fine di Ray Collins era ormai prossima, «Perry Mason» aveva rinviato ogni impegno ed era accorso all'ospedale di San Giovanni per essere affettuosamente vicino all'amico morente.

u. p.

Successo di «My fair lady» al Festival di Mosca

Mosca, 12 luglio.

Rex Harrison e la moglie, Rachel Roberts, sono intervenuti questa sera al Palazzo dei Congressi del Cremlino alla proiezione del film «My fair lady», presentato fuori concorso al festival internazionale di Mosca. Proprio in questi giorni viene data in un teatro moscovita la versione russa della commedia da cui è stato tratto il film, sotto il titolo «Maya prekrasnaya lady».

L'attore americano, particolarmente applaudito dal pubblico che lo ha accolto con grande simpatia, ha pronunciato qualche parola prima della proiezione. Il film, in lingua originale, è stato presentato agli spettatori russi, con la lettura più o meno contemporanea del copione da parte di un commentatore. Molti degli effetti speciali si sono in questo modo persi: ma l'applauso finale è stato molto caloroso e sotto il palco di Harrison il pubblico si è stretto per un omaggio speciale al bravissimo interprete.

Presenti alla serata erano l'ambasciatore americano Foy Kohler e Averell Harriman, già ambasciatore a Mosca durante la seconda guerra mondiale.

Le "stelle„ del balletto polacco guadagnano 60 mila lire al mese

Il complesso «Slask» nei Giardini di Palazzo Reale - Questa sera il debutto

Le ragazze del complesso «Slask» ieri pomeriggio nei giardini torinesi (Moisio)

Circondato da un gruppo di fiorenti ragazze che rischiano di distrarre l'attenzione del cronista, il maestro Stanislaw Hadyna racconta come è nata la compagnia nazionale polacca di cori e danze popolari che lui dirige dalla fondazione e che da questa sera darà spettacolo nel teatro all'aperto dei Giardini Reali.

Sembra una fiaba: nel cuore della Slesia (in polacco «Slask», che è appunto il nome di questo complesso), c'era un castello chiamato Konzecin dove nel 1953 centoventi giovani, scelti tra dodicimila candidati, incominciarono a imparare le musiche, i balli e i canti della loro patria. Questo castello c'è ancora ed è la sede della compagnia — vi si fa vita collegiale — nei non lunghi periodi in cui lo «Slask» non è in *tournée* all'estero.

Da allora, dopo il debutto nell'autunno del 1954 a Varsavia, la compagnia ha vagabondato per 150 mila chilometri — precisa il maestro Hadyna — dall'Unione Sovietica agli Stati Uniti, dalla Francia al Messico, dalla Gran Bretagna alla Turchia. Insomma, dappertutto. Tranne che in Italia dove lo «Slask» viene per la prima volta e non senza apprensione. Non solo per il timore reverenziale che incute il nostro pubblico (e dire che questi polacchi hanno già dato 1100 recite per undici milioni di spettatori di tutto il mondo), ma anche perché il camion con i costumi è in ritardo per intralci burocratici alla dogana italo-jugoslava.

La compagnia viaggia con tre pullman: sono più di centoventi persone fra orchestrali, coristi, ballerini. L'altra sera si sono fermati a Mestre, ma non hanno visto Venezia. Ci torneranno nel corso della loro *tournée* dopo essere stati a Firenze, Pisa e Trieste. E dopo? A Varsavia, per prepararsi a un lungo viaggio in Oriente: in autunno si esibiranno a Hong Kong e nel Vietnam.

In che cosa consiste il loro spettacolo è facile immaginarlo: folclore della Slesia e di altre regioni della Polonia; folclore stilizzato, ma soltanto un po', assicura la coreografa Elwira Kaminska, che ha rielaborato con il maestro Hadyna suggestive leggende che narrano storie di guerra e di briganti, e rievocano pittoresche cerimonie: fidanzamenti, matrimoni, feste popolari.

Quanto guadagnano questi giovani e queste ragazze? La risposta arriva con una rapidità insolita (è un particolare che specialmente con le compagnie sovietiche non si riesce mai a sapere): duemila sloty al mese. Già, ma a quanto corrispondono? Qui incominciano le difficoltà. Dopo elaborati calcoli attraverso dollari ed altra valuta, si concorda per un equivalente di seicentomila lire italiane. Non è molto, ma la cifra non è intaccata dalle spese per l'alloggio e, durante le *tournées*, nemmeno da quella per il vitto. E poi c'è anche chi prende di più. Qualche «stella» forse? La parola non piace: loro dicono i solisti e la solista. La più brava, sembra, è una certa Barbara Brandt. Ma, come tutte le «stelle», ieri sera non si è mostrata.

a. bl.

Romy Schneider si sposa con un regista tedesco?

Parigi, 12 luglio.

(t. m.) Romy Schneider, l'attrice austriaca che fu per molti anni la fidanzata di Alain Delon, starebbe per sposarsi con il regista tedesco Harry Meyen. A Saint-Tropez, alla presenza di pochi intimi, la Schneider avrebbe festeggiato nei giorni scorsi il suo fidanzamento ufficiale.

La Schneider ha 27 anni e Meyen 30.

SULLO SCHERMO

Le amare conseguenze di un amore sbagliato

(Oriztalia) **Le conseguenze**, soggetto sceneggiatura e regia di Sergio Capogna, sono quelle d'una scivolata fatta sul lubrico terreno dell'amore dalla giovane Marisa, che in procinto di diventare mamma, rifiuta il ponderoso ricorso a un medico di pochi scrupoli. Come ha voluto la cieca natura, il padre non è il pittore d'avanguardia Valerio da lei violentemente amato e nemmeno l'architetto Simone che, ove non avesse avuto già moglie, sarebbe stato amabilissimo; ma un insignificante Gianni del quale le era importato ben poco.

Sono fatti suoi, ma che diventano, o meglio vorrebbero diventare anche nostri dal momento che costituiscono la materia del film: durante l'empia operazione, Marisa svela il passato, espone i termini della sua crisi di fanciulla moderna, consistente nell'impossibilità di mettere ordine nei suoi sentimenti, nei suoi uomini, nei suoi rapporti con la società e l'etica tradizionale, trasmessegli dalla madre. Liberata della creatura, l'amarezza, l'insoddisfazione di sé, dilagano; nasce una sintesi, della quale farà le spese, temiamo, un quarto uomo, l'onesto e benintenzionato Massimo.

Film dunque memoriale e introspettivo; ma in effetto il passaggio dal «fuori» al «dentro» delle cose non avviene mai: dialoghi e monologhi interiori restano ugualmente su un piano d'esteriorità, contesti come sono di luoghi comuni e di stilemi fumettistici. Commesso in un negozio di arredamento di via del Babuino, Marisa ricorda a parole più per cattive letture che per un vero impulso del cuore, e il suo dramma risulta perfettamente intenzionale e illusorio. Figuriamoci poi cosa saranno gli altri personaggi, il fratello, la cognata, i due amanti, che appaiono di scorcio, filtrati dalla falsità della protagonista.

Con questo sarebbe ingiusto negare al regista la cura dei primi piani e qualche momento vibrante; come anche all'attrice Marisa Solinas, la nuova diva del nostro cinema, la dilagenza delle espressioni. Le sono accanto Marina Berti, Pierre Massimi, V. Venantini, M. Valdemarin, Claudio Gora e altri.

l. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Versailles: ripresa diretta dell'arrivo della XXI tappa del Tour.

18,30: La tv dei ragazzi: a) «Concertino», fantasia di musiche e pupazzi; b) «Album tv», varietà e numeri di attrazione presentati da Silvio Noto; c) «Il prode Ettorre», cartoni animati.

18,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.

20,30: Telegiornale.

21 —: «Difendiamo l'estate: il mare è di tutti», inchiesta di Fabrizio Palombelli e Carlo Proia.

21,15: «La lettera accusatrice», film di Tay Garnett, con Loretta Young e Barry Sullivan. Un uomo immobilizzato a letto da una grave malattia di cuore è convinto che la moglie lo tradisca con un medico, invia una lettera al Procuratore Distrettuale nella quale accusa la donna e l'amico di volerlo uccidere. Poi rivela alla moglie il contenuto della lettera. Da questa situazione prende l'avvio una vicenda gialla, al centro della quale è l'affannosa ricerca della donna per recuperare la missiva, prima che giunga nelle mani del giudice.

22,30: «L'ultimo Eden», un viaggio a Ceylon, di Joseph Stanley.

23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.

21,15: «Il signore delle 21», spettacolo di varietà presentato da Ernesto Calindri.

22,10: «Ottocento», riduzione televisiva dal romanzo di Salvator Gotta. Ultima puntata. Interpreti principali: Sergio Fantoni, Lea Padovani, Antonio Battistella, Giuseppe Pagliarini, Mario Feliciani, Virna Lisi, Warner Bentivegna.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: fiaba alla paura; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo dalla Reggia di Capodimonte: Gregorio, Beethoven, Rossini-Britten; 18,30: Le grandi invenzioni: L'arte tipografica; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport: 20,25: «Faust», di W. Goethe. Seconda serata: Margherita; 22,15: Musiche di Guido Guerrini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il girovago: Varietà; 10,20: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,20: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e melodie. Tra le 15,45 e le 17: Arrivo della tappa Auxerre-Versailles del Tour; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 17: L'inventario delle curiosità; 17,30: Giornale radio; 17,45: La bouteque dell'antiquario; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Come si ascolta la musica, di G. Confalonieri; 19,30: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Commenti e interviste sul Tour; 20,05: Serata con Vittorio Mascheroni. Programma musicale; 21: Tempo di danza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Musiche del Settecento tedesco; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del pianista F. Gulda e dal suo complesso jazz; 15,50: Musica sinfonica; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: Rassegna di cultura tedesca; 19,45: Musiche di H. Bach; 18,55: Ritratto di Alexander Fleming; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Boccherini, Mozart, Strawinsky; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del Terzo; 21,35: Musiche di H. Tomasi; 22,15: Racconti della prima Guerra mondiale: «Imagine di Calvi», di C. E. Gadda; 22,45: La musica, oggi: Scelsi, Cage.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Topo Gigio; 20: Telegiornale; 20,30: Film della tappa Auxerre-Versailles del Tour; 20,45: «Così fan tutte», di Mozart, da Aix-en-Provence, con Teresa Stich Randall, Teresa Berganza e Vladimiro Ganzarolli.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Balletto Naz. Polacco «Slask».

Alcione: Rivista G. Mucci - G. Brino. Orario: 18,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 15 luglio ore 21,15
BALLETTO NAZIONALE POLACCO "SLASK"
DANZE E CANTI DEL POPOLO POLACCO
Biglietti: Agenzia Teatrali e botteghino Teatro

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21-1 orch. Lantranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 I Dispason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Bello Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balto: ore 22 Compl. Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544.270): I Lovers.

Arquito (Manc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo Estivo (t. 259.497).
Sagittile Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (t. 533.151): B. De Filippi.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

danze CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO con
GIANNI MASCOLO
Domani ELEZIONE di
MISS TORINO 965

CHATHAM
Night Club - via T. Rossi 9
Nuovo Show Internazionale
ARIA CONDIZIONATA

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono iniziati i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media - Avviamento - Ragioneria - Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, telefoni 540.283 - 543.720.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.456-852.937 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Mari - monti - sport
Per le vostre vacanze da Meloni grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Automobilisti assicuratevi con "Quattroruote"
La polizza del Lloyd Adriatico 730.000 di massimale tripartito con franchigia. Vetture fino 10 Cv (Fiat 600) L. 30.000 fino 12 Cv (Fiat 850) L. 40.000 fino 16 Cv (Fiat 1500) L. 45.000 fino 16 Cv non oltre 170 kmh L. 60.000 tasse comprese. Agenzia Generale L. Borgarello via Bogero 17, tel. 518.514 - 353.006.

Praticità nelle case
Porte pieghevoli. Divisette Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci via Bagetti 25, telefono 761.471, 765.131.

Tagliapietra... vacanze!
Divertitevi camminando bene e spendendo poco con calzature e sandali Tagliapietra, unico negozio via Po 2 lato Teatro Regio.

Tendalcolettrici H.O.
Vendita a prezzi eccezionali per cessazione attività. Reviglio, via Melchior Gioia 2 (angolo corso Vitt. Emanuele 66).

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda mobili da 110.000 alle famose poliestere 180.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

BOCCIODROMO - PARCO MICHELOTTI
La GELATI SANSON
ricorda che
stasera ore 21,15 prosegue il
29° TORNEO BOCCISTICO NOTTURNO DEGLI «ASSI»

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 Italiano.
La Bussola (via Po 9): «Artisti contemporanei». Orario: 10-13; 16-20.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le navi del Chilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner, tec. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: chiuso per ferie.
Carson: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «La conseguenze» M. Solinas, V. Venantini, M. Berti. Viet. 18; ingresso L. 600.
Doria: «Colpo grosso» D. Martin, F. Sinatra, S. Davis jr., techn., scope.
Ideal: «Duello a Rio Argento» Audie Murphy, technicolor. Apert. ore 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.
Nepal (locale fresco): «L'implacabile Cordobés» con Manuel Benitez.
Romano (aria condizionata): «Notte del piacere» Anita Björg, Max von Sydow. Viet. 14. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Premiato a Cannes.
Vittoria: «L'ultima notte a Warlock» scope, colori, con R. Widmark, H. Fonda, A. Quin, D. Malone.

Allieri: «Contrabbando a Tangeri» C. Calvet, J. Palance, J. Fontaine.
Ariston: chiuso per ferie.
Arlecchino (locale fresco): «Lassù qualcuno mi attende» Peter Sellers.
Augustus: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
Capitol: «Guerra e pace» M. Ferrer, A. Hepburn, H. Fonda, Gassman, tec.
Metropoli: «L'urlo della battaglia» J. Chandler, T. Hardin, scope, colori.
Torino: «L'ispettore spara a vista» con Paul Meurisse. Apert. ore 10.

Alessandro: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Fiera: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Fiamma: «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford.
Gioiello (aria condizionata - telef. 500.176): «Agostino» Ingrid Thulin, John Saxon. Vietato minori anni 18.
Hollywood (tel. 851.904): «La spada di Alì Babà» (Alì Babà e i 40 ladroni) technicolor, scope, con M. Montez, John Hall. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda.
Massimo: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.
Orfeo: «La spada di Alì Babà» techn. P. Mann, Jocelyne Lane.
Principe: «La spada di Alì Babà» techn. Peter Mann, Jocelyne Lane.
Statuto: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.

Adriano: «La pantera del West» con Richard Denning, Peggie Castle.
Alcione: «I tre moschettieri» techn. scope. Rivista G. Mucci - G. Brino 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sexy al neon bis» technicolor, cinemascope. Vietato minori anni 18.
Eaglet: «La città dei mostri» Vincent Price, Debra Paget. Vietato anni 18.

Astri: «Cartouche» techn. scope, Jean P. Belmondo, C. Cardinale. Ap. 14.
Milano: «Zorro» e «L'ombra del gatto». Apertura ore 10.

Olimpia: «I 5 volti dell'assassino». Kirk Douglas, Burt Lancaster.
Par: «Il passo del diavolo» Taylor.
P. Nuovo: «Sakiss vendetta indiana» e «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Apertura ore 10.
S. Felice: «Codice Z X 3 controspionaggio» Peter Van Eyck, M. Koch.
Esperia: «Arriva Speedy Gonzales».
Giardino: «Il corpo» Michika Fogo, Yosuke Kavasa, techn. Vietato 18.
Miralfieri: «Sfida all'O. K. Corral» techn. Kirk Douglas, B. Lancaster.
Vittoria: «La tomba insanguinata» di Edgar Wallace, con Eddy Arent.

Ellisse: «Le calde amanti di Kioto» M. Agawa, M. Midori. Vietato minori anni 18. Apertura ore 18,30.
Nuovo: «I piaceri nel mondo» techni-color. Vietato ai minori di anni 18.

Artisti: «Lo sparviero del Caraibi» J. Desmond, Y. Montaur, techn. scope.
Belgio: «Rinnegati isola misteriosa».
Corallo: «Concerto per un assassino» con Robert Hossein.
Eridano: «Gli invasori» C. Mitchell, Alice ed Ellen Kessler, techn. scope.
Oropa: «Dominatore del deserto».
V. Veneto: «Barrili nella giungla» J. Sheffield, D. Martell.

Astra: «Il codardo» Lee J. Cobb, D. McCloure.
Bernini: «La marcia su Roma» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Cairo: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Cibrario: «Terrore notte» E. Drago.
Eliseo: «Giorni del vino e delle rose».
Massena: «Racoli squadra omicidio» R. Taylor, V. Miles (aria condiz.).
Odeon: «Sepolto vivo» Miliand, col.

Adua: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Aurora: «Valle dei lorti».
Brasile: «B2» marines: attacco.
Eri-Due: «I 4 moschettieri».
Maestoso: «Frine e le compagne» V. 14.
Nord: «Arcipelago in fiamme» con John Garfield.

Alfieri: «Contrabbando a Tangeri» C. Calvet, J. Palance, J. Fontaine.
Ariston: chiuso per ferie.
Arlecchino (locale fresco): «Lassù qualcuno mi attende» Peter Sellers.
Augustus: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
Capitol: «Guerra e pace» M. Ferrer, A. Hepburn, H. Fonda, Gassman, tec.
Metropoli: «L'urlo della battaglia» J. Chandler, T. Hardin, scope, colori.
Torino: «L'ispettore spara a vista» con Paul Meurisse. Apert. ore 10.

Alessandro: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Fiera: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Fiamma: «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford.
Gioiello (aria condizionata - telef. 500.176): «Agostino» Ingrid Thulin, John Saxon. Vietato minori anni 18.
Hollywood (tel. 851.904): «La spada di Alì Babà» (Alì Babà e i 40 ladroni) technicolor, scope, con M. Montez, John Hall. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda.
Massimo: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.
Orfeo: «La spada di Alì Babà» techn. P. Mann, Jocelyne Lane.
Principe: «La spada di Alì Babà» techn. Peter Mann, Jocelyne Lane.
Statuto: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.

Adriano: «La pantera del West» con Richard Denning, Peggie Castle.
Alcione: «I tre moschettieri» techn. scope. Rivista G. Mucci - G. Brino 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sexy al neon bis» technicolor, cinemascope. Vietato minori anni 18.
Eaglet: «La città dei mostri» Vincent Price, Debra Paget. Vietato anni 18.

Astri: «Cartouche» techn. scope, Jean P. Belmondo, C. Cardinale. Ap. 14.
Milano: «Zorro» e «L'ombra del gatto». Apertura ore 10.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alfieri, Alpi, Astra, Arlecchino, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucania, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Spettacoli Giardini Reali: Balletto Naz. Polacco «Slask» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Miraflori (oggi speciale riduzione Enal). — Piscine Comunali (oggi speciale riduzione Enal).

OGGI al NAZIONALE
UN RITORNO ENTUSIASMANTE!
CHARLTON HESTON
IL GRANDE CONQUISTATORE

SUSAN HAYWARD
HENRY LEVIN

IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
ARLECCHINO: OGGI
L'ATTORE DEL GIORNO
PETER SELLERS
in un film brioso divertente che vi piacerà
LASSÙ QUALCUNO MI ATTENDE
«... nella parte del protagonista PETER SELLERS asseconda, con la sua bravura, la intenzione del regista JOHN BOULTING che a questa storia dell'humour garbato ha voluto dare un fondo di amara verità». («Il Tempo»)
«... al di là di ogni considerazione su ciò che la vicenda può insegnare, diremo che essa è stata rimata da JOHN BOULTING con cura, efficace la interpretazione di PETER SELLERS al cui fianco appaiono CECIL PARKER e ISABEL JEANS». («Il Messaggero»)
DISTRIBUZIONE ESPEROFILMINDUSTRIA

OGGI al REPOSI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
MANUEL BENITEZ (el Cordobés)
La FILMAR CINEMATOGRAFICA presenta:

L'implacabile Cordobés
con MARUJA BUSTOS ISMAEL MERLO JESUS COLOMER
Regia PEDRO LAZAGA
Produzione MARA FILMS - Esec. ESTUDIO FILMS - ESPARZA BARCELLO
Il più formidabile e idolatrato dei toreri, l'uomo dal coraggio-limite che ha rivoluzionato l'arte della tauromachia, si è trasformato in sensazionale attore nel più drammatico dei films autobiografici. Non recita, vive: poiché narra la sua vera storia. Vivere per imparare a morire con un sorriso: ecco lo stile de

...Ride anche se la morte cammina al suo fianco. La sua spada è un lampo, egli ha la fulminea agilità di un leopardo, ha la grazia elegante di una danzatrice... è semplice, selvaggio, implacabile come i tori che affronta: è il Cordobés.
Distribuzione ESPEROFILMINDUSTRIA

L'avvenire dei grandi empori marittimi della Liguria

Ai nuovi porti di Genova e Savona occorrono opere per 500 miliardi

E' un programma da realizzare in quindici anni - Oltre gli scali «satelliti», le due città necessitano di comunicazioni stradali e ferroviarie con Piemonte e Lombardia - Il Consorzio genovese è in trattative per prestiti con banche di Londra e del Lussemburgo - Ma soltanto lo sforzo comune (Stato, province ed enti interessati) potrà dare proporzioni europee ai porti liguri

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 luglio.

L'espansione dei porti nazionali è stata ritardata sia dalla scarsità di progetti coraggiosi e di mezzi finanziari adeguati, sia dalla mancata valutazione dei loro compiti (in un anno passano in questo porto merci per 2000 miliardi di lire). Soltanto oggi si va facendo strada l'idea di uno stretto legame fra l'efficienza dei porti, il basso costo delle operazioni e dei trasporti, il grado di produttività e la capacità competitiva delle industrie.

Il retroterra di Genova, esteso alla Lombardia e al Piemonte, dà il 40 per cento del prodotto netto nazionale e il 50 per cento del prodotto netto industriale; eppure, dal 1945 ad oggi, lo Stato ha contribuito alle spese per opere portuali (oltre 43 miliardi) soltanto con le riparazioni dei danni di guerra e con modeste somme straordinarie.

L'impeto del progresso tecnologico non ammette ritardi. La prima nave a propulsione nucleare entrerà in linea fra poco; già si parla di navi da 250 mila tonnellate (oggi le più grandi cisterne arrivano a 120 mila), che richiederebbero impianti portuali assolutamente nuovi. I porti europei di avanguardia stanno realizzando velocemente piani colossali, come l'«Europort» di Rotterdam, cui Marsiglia contrappone un suo «Europort» mediterraneo legato al cuore dell'Europa per mezzo del Rodano. Seguendo la logica imposta dalla distribuzione geografica dei centri di produzione o delle correnti di traffico si chiede un impegno massiccio per i porti liguri, con Genova in testa.

Sfortunatamente non c'è armonia negli sforzi dei porti liguri per un progresso che interessa tutto il paese e in modo speciale il Nord italiano. Si ripete che la rivalità fra Savona e Genova è assurda, che i progetti dei nuovi porti di Voltri e di Vado devono essere realizzati contemporaneamente o per lo meno in buon accordo, per un sistema unico al servizio dell'Hinterland lombardo-piemontese, con proiezioni europee grazie ai trafori alpini.

Intanto Genova porta avanti i suoi piani e Savona fa il possibile per dimostrare la maggiore convenienza del progetto di Vado su quello di Voltri. Oggi è di scena Genova. L'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto, riunita con la partecipazione dei rappresentanti delle province di Torino (Fernando Vera) e di Milano (Emilio Rossi), è stata occasione per sondare gli umori e gli atteggiamenti delle diverse parti. C'era il sindaco di Genova ing. Pedullà, c'erano il presidente della Provincia avv. Cattanei e il presidente della Camera di Commercio dr. Risso, rappresentanti degli armatori (Giacomo Costa) e degli industriali, dei lavoratori portuali e del commercianti.

Dopo la relazione del presidente del Consorzio autonomo del porto, dr. Francesco Manzitti, non si sono avuti veri e propri confronti di idee. Si è raccolto con interesse un accenno del presidente della provincia di Genova alla «gestione unitaria del sistema dei porti liguri»; sarebbe la fine dei campanilismi e il superamento di formule amministrative superate dai tempi. Se si aggiunge l'accenno del rappresentante di Torino alla necessità di più concreti interventi degli enti piemontesi e lombardi nell'amministrazione dei porti liguri, si intravvede un quadro interregionale destinato a imporsi nel futuro.

Va messo l'accento sugli appelli genovesi per la collaborazione del Piemonte e della Lombardia. Soltanto uno sforzo comune potrebbe infatti garantire il successo delle iniziative per nuove autostrade costiere (raddoppio della Genova-Savona) con la Valle Padana (l'urgenza della Genova-Alessandria, da prolungare fino al Sempione) e per nuove linee ferroviarie.

Un complesso di opere che dovrebbe essere realizzato entro 15 anni, non più, pena la decadenza dei porti di Genova e di Savona con prevedibile impoverimento dell'entroterra industriale. I nuovi porti di Voltri e di Vado (oltre 160 miliardi), le autostrade e le ferrovie richiedono più di 300 miliardi di lire.

A Genova, oggi, non si è però parlato di piani comuni, studiati con Savona. Genova vuole rompere ogni indugio, muovendosi per suo conto. Il presidente del Consorzio del porto ha parlato di trattative con la «Hambros Bank Ltd.» di Londra e con la «Kredietbank» del Lussemburgo per il collocamento di 10.000 azioni da 1000 dollari (oltre 6 miliardi di lire).

Nella sua relazione all'assemblea del Consorzio il dr. Manzitti ha insistito sulla improrogabilità della realizzazione del progetto di Genova-Voltri, illustrandone ancora i pregi e i vantaggi (maggiori spazi per il porto attuale, concentrazione dei traffici di merci «alla rinfusa», vicinanza alla pianura Padana). «*L'ampliamento del porto di Genova è già in ritardo: si eviti che il ritardo divenga eccessivo e incolmabile*», ha detto il presidente del Consorzio autonomo.

Sospeso il dialogo con Savona, Genova stringe i tempi. E, a sua volta, il mondo portuale genovese rinvia il dialogo con la città. Il comune fa studiare da urbanisti il futuro della città, con un nuovo piano generale, e il porto si accinge a realizzare i suoi piani.

Oggi il sindaco Pedullà ha fatto allusioni a più stretti legami fra la città e il porto. Ma è generale il timore di causare ritardi a un ampliamento che tutti esigono, anche se la galleria italiana di opere pubbliche criticate dopo la realizzazione dovrebbe far preferire chiarimenti preventivi. Il porto di Genova, si ripete, è un fatto nazionale; si chiede, giustamente, un forte contributo dello Stato, cioè della collettività.

Mario Fazio

Ha assistito alla tragica lite

Giovanna Caielli, a sinistra, viaggiava sull'automobile dell'industriale che ha ucciso il medico milanese durante una lite per un sorpasso ad Arona. E' con lei Maria Cattaneo, sorella dell'omicida (F. Moisio)

Oggi la Cgil fissa la data per lo sciopero dei treni

Già deciso per il 20 luglio, sarà forse rinviato di qualche giorno - Il sindacato di estrema sinistra sta tentando di trascinare nell'agitazione anche le altre organizzazioni; ma quasi certamente rimarrà isolato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Sarà forse annunciata domani la data del nuovo sciopero nazionale dei ferrovieri, deciso nei giorni scorsi dal sindacato di categoria della Cgil (Sfi). Il sindacato si era orientato verso il 20 luglio, mentre ora sarebbe disposto a rinviare la manifestazione di qualche giorno per tentare di ristabilire l'«unità di azione» con le altre organizzazioni sindacali. In ogni caso, però, la astensione dovrebbe avere la durata di ventiquattr'ore con le modalità già osservate in precedenti agitazioni.

Fino a questa sera, i contatti con gli altri sindacati avrebbero avuto esito negativo, per cui sembra ormai scontato che ancora una volta la Cgil attuerà da sola, o quasi, la sospensione del lavoro nel delicato settore dei trasporti su rotaia: in tal modo il sindacato di estrema sinistra si propone di sollecitare il riconoscimento più ampio del potere e delle libertà sindacali, nonché di protestare per la mancata soluzione del problema relativo al riassetto delle retribuzioni.

La Cgil, peraltro, ha espresso un giudizio positivo sulla iniziativa, proposta dal Sauf-Cisl, di una «tavola rotonda» sull'applicazione della libertà di organizzazione, riunione, propaganda e sciopero.

Anche il sindacato dei lavoratori degli appalti ferroviari aderente alla Uil ha proclamato oggi, dopo quello della Cgil, uno sciopero di ventiquattr'ore dall'inizio del turno notturno e serale di mercoledì 14 luglio, all'inizio del turno del giorno 15. I lavoratori, precisa un comunicato, sono stati indotti alla decisione dopo aver constatato il diffondersi dei casi di licenziamento del personale, la mancata concessione dei benefici derivanti dalle leggi sul conglobamento previsti per il personale ferroviario, e soprattutto la mancata perequazione salariale con i dipendenti della F.S.

Per il 15 luglio è stata deliberata l'astensione dal lavoro degli autoferrotranviari di Roma e del Lazio, con la conseguente paralisi di tutti i servizi di trasporto urbani ed extraurbani. Altre sospensioni del servizio sono state preannunciate per il 19, il 21 e il 23 luglio.

g. f.

A Vigevano hanno atteso invano una conferenza dell'on. Giolitti

Dopo due ore si presenta e dice che rinuncia a parlare

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 12 luglio.

Domenica mattina a Palazzo Crespi avrebbe dovuto tenere una conferenza il socialista on. Giolitti, per iniziativa del Circolo culturale Club 24 (al quale è iscritto anche lo scrittore Lucio Mastronardi). Ma l'ex ministro del Bilancio, dopo aver fatto attendere per due ore circa 300 persone, si è presentato per dire che rinunciava a parlare.

Si è poi saputo che, in seguito a una segnalazione della segreteria cittadina socialista a quelle nazionale e provinciale, sull'annunciata conferenza, si aveva una presa di posizione del segretario politico del psi, on. De Martino, il quale inviava un telegramma all'on. Giolitti invitandolo a prendere contatto con i socialisti vigevanesi per chiarimenti.

Pare che l'iniziativa di far parlare a Vigevano l'ex ministro del Bilancio fosse dei giovani socialisti pavesi, i quali sono orientati sulla linea lombardiana, e pertanto in aperto dissidio con gli autonomisti vigevanesi. Il segretario del psi di Vigevano, Gastone Veronese, ha detto: «Il compagno on. Giolitti non sapeva, per quanto mi ha personalmente confermato, che la conferenza era stata indetta dal Club 24 (circolo culturale comunista) su intervento di suoi amici pavesi, e ciò in contrasto con la sezione del psi di Vigevano, la quale si era impegnata a ospitarlo per un comizio pubblico riservandosi però il diritto di stabilirne modalità e data più opportune, tenuto conto soprattutto della delicata situazione politica cittadina».

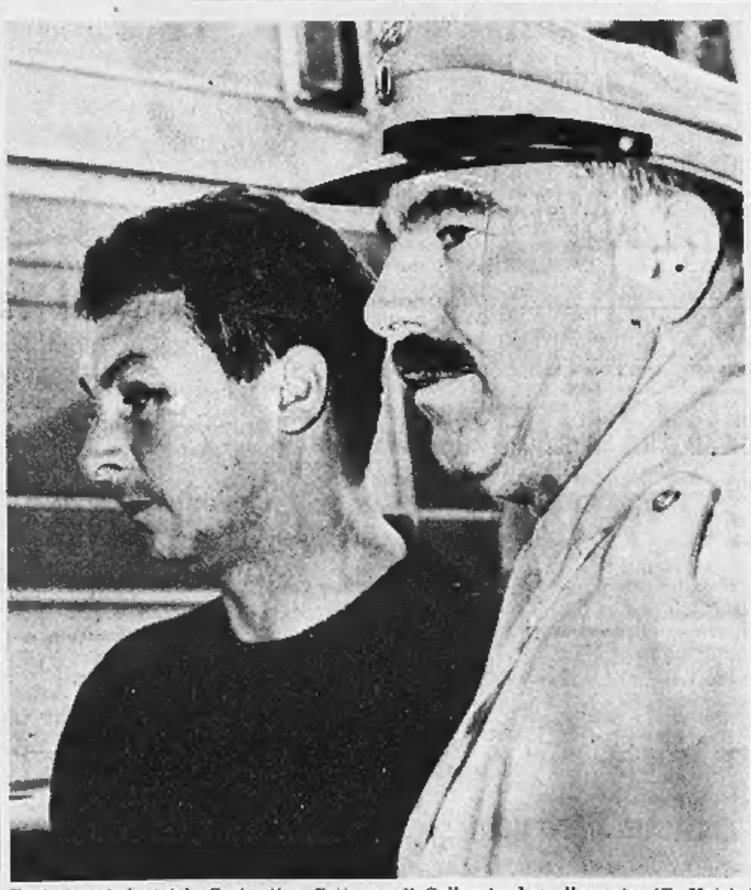
Ed ha aggiunto: «Il fatto che non abbia voluto parlare, è e deve essere interpretato come un atto di sensibilità politica ed insieme una prova di correttezza dello stesso nei riguardi della sezione socialista vigevanese».

e. r.

Un uomo morto per nulla, un atto di violenza che sgomenta

"Volevo solo difendermi„ dice l'industriale che, per un sorpasso, ha ucciso il medico

L'assassino, trentanovenne, è in carcere per omicidio preterintenzionale - La vittima, di 40 anni, abitava a Milano - Il primo in «Maserati», il secondo in «Giulietta» percorrevano in colonna la statale del Lago Maggiore - C'è stata una lite perché una vettura ha toccato l'altra - Il medico ha preso a pugni l'industriale; questi ha afferrato un cacciavite ed ha colpito alla cieca - L'arma ha reciso un'arteria sotto l'ascella, la morte è venuta in pochi minuti



Il giovane industriale Costantino Cattaneo di Gallarate dopo l'arresto *(F. Moisio)*

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 12 luglio.

Un uomo perfettamente normale, tranquillo, ricco, giovane, ha ucciso un altro uomo in tutto simile a lui per un sorpasso. L'inconcepibile delitto è avvenuto domenica alle 23,15, vicino ad Arona. L'assassino, Costantino Cattaneo, è un industriale di Gallarate, ha trentanove anni, e domenica sera tornava da Stresa dopo una gita sul lago Maggiore. Sulla medesima strada tornava a Milano, anch'egli da una gita sul lago, il medico milanese Mario Manzotti, di 40 anni, un uomo robusto, con gli occhiali, dallo sguardo intelligente.

Adesso il Cattaneo è alle carceri di Arona e pende su di lui la minaccia di una denuncia per omicidio preterintenzionale, sia pure corretto dall'eccesso della legittima difesa e dall'attenuante della provocazione; e il medico è nella camera mortuaria dell'ospedale.

La cronaca di questo delitto è tutta assurda, dal principio alla fine. E' una sera di domenica d'estate. Una fila lunghissima di auto scende dalla strada che costeggia il lago Maggiore e si avvicina al bivio chiamato «Tre strade», nel comune di Castelletto Ticino.

Nella colonna, che procede ad andatura lentissima, con frequenti soste, c'è la «Maserati 3500» dell'industriale Costantino Cattaneo: una bella vettura sportiva, di color verde, che può toccare i 250 chilometri l'ora. Al volante si trova l'industriale, vestito con un giubbotto nero foderato di giallo, una maglietta nera, blue jeans e mocassini; accanto a lui una giovane donna con i capelli sciolti sulle spalle, Giovanna Caielli, di 26 anni, sua amica di famiglia.

La ragazza abita a Stresa, e il giovane l'ha invitata a trascorrere qualche giorno a Gallarate, dove risiede in via Carducci 2 e dove lavora nell'officina meccanica con fonderia, di proprietà della sua famiglia.

La vittima, il dottor Mario Manzotti di 40 anni

In via Milano 48. Il Cattaneo è separato da cinque anni dalla moglie, signora Franca Scaltriti, che risiede a Meina.

Dietro la «Maserati» viene una «Giulietta TI» color grigio, guidata dal dottor Manzotti, che viaggia con la moglie, signora Natalia De Ambrogi, di 31 anni. Il medico abita a Milano in uno splendido appartamento alla Città degli Studi, in via Luzzatti 3, e lavora presso l'Istituto farmaceutico Ganassini. Possiede una villetta a Lesa, non lontano da Arona, sulla riva del lago; arriva proprio di lì, dopo avervi trascorso il week-end. Forse ha fretta di giungere a Milano o, chi sa, è esasperato per la lentezza con cui si cammina. A un certo punto, proprio davanti a un banchetto di angurie, supera di scatto la spider color verde. E' un attimo, poi la «Maserati» lo imita ma la manovra è troppo azzardata, la strada, pur larghissima, è stretta per il traffico di questa sera d'estate: la «Maserati» sfiora con la parte posteriore destra della carrozzeria, producendosi un graffio quasi impercettibile, il paraurti anteriore dell'auto del medico. Il Cattaneo non se ne accorge. Glielo fa notare la sua amica: «Guarda che abbiamo toccato». L'industriale fa ancora qualche metro, poi è nuovamente costretto ad arrestarsi per un altro ingorgo. «Se ho toccato qualcuno — dice alla ragazza — verrà a protestare».

E infatti arriva Mario Manzotti. E' visibilmente seccato, i suoi nervi sono saltati. Dice qualcosa all'industriale; poi, forse per una risposta irritata, alza i pugni e comincia a picchiare, dall'alto in basso, con tutta la sua forza. Il Cattaneo cerca di ripararsi, ma i colpi gli fioccano sulla fronte e sugli occhi. Allora si volta verso il fondo dell'auto, forse sa che c'è qualcosa che gli serve per difendersi: un cacciavite, lungo una ventina di centimetri, molto affilato. Lo alza con forza verso l'aggressore.

Non si accorge di colpirlo: stranamente, non se ne accorge nemmeno il medico, che tuttavia deve spaventarsi alla vista della lama che brilla nel pugno del rivale e si tira indietro, smettendo di picchiare. Mentre il Manzotti si allontana, l'amica del Cattaneo scende dall'auto, gli corre incontro, lo colpisce con un calcio a un ginocchio.

Interviene anche l'industriale, che finalmente può uscire dalla vettura: sta per avventarsi sul Manzotti, quando è bloccato da un altro automobilista. Il medico ritorna verso la sua «Giulietta», su cui è rimasta la moglie, gridando: «Tanga giù quel cacciavite». Ma arrivato a fianco della portiera della propria auto, avverte una fitta, solleva la maglietta e dice alla donna: «Guarda che cosa mi ha fatto...». Poi cade.

Il pilota di una «600» (un elemento molto importante per il seguito della vicenda) lo soccorre, lo vede sanguinante, lo carica sulla sua auto e lo porta all'ospedale della Santissima Trinità di Arona. Ma il medico non arriva vivo.

La colonna delle vetture si muove e il Cattaneo, tornato sulla «Maserati», riparte. Fatti pochi chilometri avverte un acuto dolore all'occhio sinistro, colpito con un pugno. Si lamenta e la signorina Caielli gli dice: «Non è giusto che quel violento la passi liscia». Fermatosi l'auto, si accostano ad una guardia notturna e gli domandano che cosa possono fare per denunciare l'accaduto alla polizia; il vigile li consiglia di andare al casello d'ingresso dell'autostrada per Milano, per domandare se la «Giulietta» era già passata. Il Cattaneo, dolorante, scende, e la ragazza va da sola all'autostrada. Al casello chiede se hanno visto passare l'auto del medico, e proprio in quel momento arriva la «600» che aveva portato soccorso al dottor Manzotti. Il guidatore dell'utilitaria vede la «Maserati» e dice alla ragazza: «Avete fatto una bella cosa: quel tale è morto, correte all'ospedale».

Giovanna Caielli torna indietro, l'amico risale in auto, poco dopo sono all'«Santissima Trinità». Il dott. Manzotti è proprio morto, lì ci sono i carabinieri, non resta al Cattaneo che dire: «Sono stato io», interrogatemi». Lo portano in caserma, lo fanno parlare fino alle 5 di stamane, poi gli dànno una coperta e lo invitano a dormire, sfinito, su un divano. Alle 8 lo portano all'ospedale a farsi medicare.

La sua difesa è semplice: «Volevo spaventarlo, non certo ucciderlo. Speravo che il cacciavite lo ferisse a una mano, così avrebbe smesso di picchiarmi». Infatti l'arnese ha colpito di striscio il dito medio della mano sinistra del medico, ma poi gli si è conficcato per sette centimetri sotto l'ascella sinistra, recidendo un'arteria. Il dott. Manzotti è morto quasi certamente per un'emorragia interna.

Il suo assassino è ora disperato. Quando ha saputo che il medico era morto ha detto: «Chissà come l'ha presa quella poverina di sua moglie». Giovanna Caielli, la ragazza che era con lui, ha pianto oggi tutto il giorno: «Lo sapevo — ha commentato — che quella macchina portava sfortuna, glielo dicevo tante volte al Tino, che la vendesse. L'avevano rubata i banditi per il "colpo" di via Montenapoleone a Milano, da quella volta ho cominciato ad odiarla». Ma perché dar tutta la colpa ad un'auto?

Giuseppe Del Colle

Il medico era nota a Milano come un uomo «calmo e posato»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 luglio.

(g. m.) Il professor Mario Manzotti — ucciso ad Arona durante una lite per un sorpasso — era docente di fisiologia presso l'Università di Milano. Abitava in via Luzzatti 3 con la giovane moglie Natalia De Ambrogi; era sposato da quattro anni e non aveva figli.

Da otto anni aveva cominciato un'attiva collaborazione al reparto ricerche dell'Istituto Ganassini di via Caggia 16. Era ritenuto un professionista validissimo tanto che presso l'Istituto gli era stata affidata la direzione del reparto studi e ricerche di carattere fisicobiologico.

Il presidente dell'Istituto, dottor Emilio Ganassini, ha descritto il professor Manzotti «*uomo molto preparato ed appassionato per il suo lavoro*» aggiungendo che la perdita è notevole per il campo degli studi e delle ricerche. Inoltre il dottor Ganassini ha definito il suo collaboratore uomo calmo e posato: «*Quanto gli è accaduto è assurdo*», ha concluso.

La signora Manzotti moglie del medico ucciso *(Moisio)*

Gioielli per 60 milioni rubati sull'auto di due turisti francesi

A Milano, mentre i coniugi si erano recati a pranzo - La vettura era stata parcheggiata nelle vicinanze del Duomo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 luglio.

(g. m.) Un sostanzioso colpo. Ieri, sono riusciti a mettere a segno ai danni di due turisti francesi i topi d'auto: da una vettura parcheggiata in via San Raffaele, a pochi passi dal Duomo, hanno trafugato gioielli per un valore di sessanta milioni di lire, un cofanetto cioè contenente due anelli di oro bianco, un anello di oro giallo, una spilla di platino con brillanti, una spilla di oro giallo con perle, una spilla di brillantini, una collana di perle, un braccialetto d'oro incastonato di topazi. Il furto è avvenuto nello spazio di un'ora.

Poco prima delle 14, il signor Armand Prevost, di cinquantadue anni, da Marly-le-Roi, e la moglie Marie Prevost, hanno parcheggiato la loro auto in via San Raffaele. Provenivano da Torino ed erano diretti sulla Riviera adriatica per trascorrere un periodo di vacanza ma avevano deciso di fare una sosta a Milano per la colazione.

Il turista francese si è guardato attorno, ha visto la strada deserta e nota un giovanotto che passeggiava avanti e indietro. Dopo un'ora circa, al loro ritorno, i due coniugi francesi, hanno avuto un'amara sorpresa: la portiera destra della loro macchina era stata forzata ed erano scomparsi il prezioso cofanetto e una radio a transistor.

Armand Prevost è andato in questura e ha denunciato il furto. La polizia ha forti sospetti che al «colpo» non sia estraneo il giovane che li aggirava in via San Raffaele.

Undicenne muore nel «go-kart» che si capovolge sulla pista

Cesenatico, 12 luglio.

(r. s.) Guido Bedeschi di 11 anni residente a Castelbolognese (Ravenna) è morto in seguito a un incidente avvenuto mentre guidava un «go-kart». Forse a causa dell'eccessiva velocità il veicolo è uscito fuori dalla pista e si è capovolto. Il ragazzo ha battuto il capo violentemente ed è morto poco dopo essere stato ricoverato in ospedale.

IL SAGGIATORE

La Cultura

L'URSS
Diritto, economia, sociologia, politica e cultura
a cura di Michel Mouskhély
traduzione di Giovanni Piana
vol. I: 640 pagine - Lire 2000
vol. II: 640 pagine - Lire 2000

Un'approfondita analisi del mondo sovietico, della sua vita economica, sociale e culturale, in una serie di saggi di studiosi dell'Est e dell'Ovest; il secondo volume raccoglie le Costituzioni, gli Statuti e i testi legislativi che sono alla base dell'organizzazione politica ed economica dell'URSS, oltre a un gruppo di fondamentali documenti di politica internazionale.

Franco Fortini
VERIFICA DEI POTERI
352 pagine - Lire 1500

Che diritti ha la poesia?
A che cosa serve la critica?
Dove conclude l'antifascismo?
Disonore e onore delle lettere, rapporti fra industria moderna e forma della vita, fra arte e fine della storia, fra metrica e rivoluzione in un dialogo impietoso con Brecht e Lukács, con Proust e Auerbach, con altri critici e poeti, di un poeta e di un critico diviso fra ironia ideologica e amore per l'esistenza.

Edmund Husserl
LA CRISI DELLE SCIENZE EUROPEE E LA FENOMENOLOGIA TRASCENDENTALE
a cura di Walter Biemel
traduzione di Enrico Filippini
II edizione
550 pagine - Lire 2000

La ristampa di un'opera la cui pubblicazione ha segnato una data importante nelle vicende della cultura italiana del dopoguerra: l'esposizione conclusiva e completa della fenomenologia nel capolavoro di Husserl.

Enzo Paci
FUNZIONE DELLE SCIENZE E SIGNIFICATO DELL'UOMO
III edizione
484 pagine - Lire 1600

I temi fondamentali della fenomenologia recuperati e chiariti nella loro genesi, concertati in un tessuto nuovo che ne svela il nucleo dinamico, confrontati con gli altri imprescindibili indirizzi del pensiero contemporaneo.

I Gabbiani

Domenico Tarizzo
IDEOLOGIA DELLA MORTE
II edizione
26 illustrazioni
412 pagine - Lire 900

Le più significative testimonianze di nazisti e antinazisti sul mondo dei Lager.

Nicola Abbagnano
INTRODUZIONE ALL'ESISTENZIALISMO
202 pagine - Lire 500

Una limpida esposizione ed un'originale elaborazione dei temi fondamentali della filosofia dell'esistenza.

Giuseppe Raimondi
GIUSEPPE IN ITALIA
196 pagine - Lire 500

Il racconto autobiografico ed insieme il discorso civile di un letterato.

Arrigo Benedetti
PAURA ALL'ALBA
208 pagine - Lire 500

I ricordi dell'autore sulla Resistenza nell'Appennino tosco-emiliano.

CASA EDITRICE IL SAGGIATORE
Rappresentata per la vendita
Arnoldo Mondadori Editore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in maiuscolo: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ACQUISTO macchina legno «combinata» tipo recente quasi nuova. Telefonare [illegible]. A81783

ACQUISTO rullo vibrante ql. 10-20 Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A73615

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, [illegible]ori alternatori, Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CARRELLO elevatore perfetto vendesi occasione garanzia, noleggiasi. Autogrue. Telefonare 231-989.

CAUSA espatrio svendo fornia rettifica Iresa universale. Tel. 342-075.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, tel. 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

LAMIERE ondulate zincate per copertura vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

MACCHINE utensili vaste scelta vende officina Muratori, 33, via S. Secondo. A68167

PARANCO ELETTRICO PORTATA 3 TONNELLATE CON RELATIVO CAVALLETTO IN PROFILATO VENDIAMO CAUSA CHIUSURA MAGAZZINO. TELEFONARE 540-620.

PESA A PONTE [illegible] PORTATA 30 TONNELLATE APPARECCHIO PESATORE IMPRIMENTE COME NUOVA VENDIAMO CAUSA CHIUSURA MAGAZZINO. TEL. 540-620.

POMPE per travaso qualsiasi liquido Felt, Monginevro 226, tel. 331-591

VENDESI limatrici Lorio occasione rettifica universale Comelz 700. Telefonare 287-969. A74451

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ALPHA, ci copriamo che la risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni in genere tetti e imbiancatura. Tel. 80-162. A74306

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a [illegible] disposizione. O766

DECORIAMO ovunque case, villa, alloggi, negozi, [illegible] ducolone 15 mila, tappezzerie 22.000. Telefonare 791-101. O888

IMPIANTI riscaldamento caldaie scaldacqua, refrattari costruisce ripara Bosco, telefono 595-580.

MURATORE offresi ovunque lavori generici prezzi minimi garanzia. Telefonare 852-623. A74588

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Finatex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A. CEDO negozio barbiere avviato, causa trasferimento. Telef. 521-557.

A. AFFIDASI garanzia avviatissima centralissima rivendita pane, alloggio. Elia, via Mazzini 1. 029

A.AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. AVVIATISSIMO negozio tabaccheria sicuro reddito, alloggio volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cise, via Pombe 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pombe 29 (ang. Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 7.300.000 affarone [illegible] concessione vendita Lancia, centralissimo. Riva, via Mazzini 1.

A Porta Nuova svendesi causa trasferimento acconciature spazlosissimo fitto mite. Telefonare 540-346.

AFFARONE [illegible] panificio con attrezzature nuove, utile mensile 600.000. Tel. 768-931. O154

AUTORIMESSA cerca meccanico pratico per garanzia [illegible]. Telefonare 591-469. A73454

AUTOTRIPLESSE saloni metri [illegible] 150 compra vendita auto con officina autorizzata Fiat, utile netto 1.400.000 dimostrabile. Tel. 687-965

AUTOTRIPLESSE 150 auto officina lavaggio cedesi dilazionando. Telefonare 812-589. A74688

AVVIATISSIMO lavasecco centrale [illegible] affidasi garanzia. Tel. [illegible].

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere cedo gerenza, vendo. Causa età, salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino». A71218

BAR biliardi semicentrale cedo cambio con alloggio 12.000.000. Telefonare 598-517. A73592

BIANCHERIA, maglierie, confezioni femminili avviatissimo [illegible] commercialissima cedo L. 3.500.000. Telefonare 324-054. A73660

CAUSA malattia cedesi negozio [illegible] bar vini superalcoolici, paraggi P. N. Telef. 651-704. A70944

CAUSA trasferimento urge cedere centro S. Remo avviatissima elegante cartolibreria e articoli vari. Forte reddito. Telefon. 596-507, 597-774.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio, rimettiamo. O150

CEDESI avviatissimo negozio confezioni, centralissimo, oppure vetrine, manequins. Telefonare 524-501.

CEDESI o affittasi eventualmente solo macchinario laboratorio falegnameria in Settimo. Telefonare 561-817.

CEDO vantaggioso lavoro estivo automobilini pensionato ciclista. Telefonare [illegible] 684-726 pasti.

CERCO gerente panetteria pratica. Rivolgersi Panificio Bevione, via Chiesa della Salute 15. Tel. 390-173.

COLORIFICIO proprietaria cede causa salute. Occasionissima. Telefonare mattino 324-309. A71902

FOTO cedo vecchiaia affarone. Corso Casale 8, Torino, telef. 885-715.

INDUSTRIA grande sviluppo nazionale internazionale cerca socio o finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino».

LATTERIA 150 litri centralissima cedo 5.000.000 dilazionando. Tel. [illegible] 545-596. 080

LAVASECCO self-service avviatissimo vendesi volendo anche muri. Telefonare ore pasti 678-368.

MOTIVI famiglia vendesi in Loano via Aurelia 254 bar [illegible] sala biliardi con alloggio. Miti pretese.

RIVENDITA pane ottima posizione vendo 2.800.000. Tel. 520-395.

RIAT Tel. 545-596 cede 1.500.000 commestibile [illegible] 21 gradi forte incasso, dilazionando. 060

TABACCHERIA angolare, levata 1.100.000 settimanali, fortissima vendita bollati, minuteria, fortuna famiglia cede, Frana, Carmine 28.

ZONA Miralfori cedesi casalinghi elettricità 3.000.000. Tel. 731-773, 343-501. A73443

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A.A.A. ALTO prezzo comprerebbe privato alloggio zona S. Paolo, camera servizi pagamento contanti. Telefonare 682-622 ore ufficio

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A. LAIGUEGLIA alloggio panoramicissimo, mutuo. Telefonare 50-653.

A. ALLOGGI signorili posizione lavata ponente prospiciente [illegible] e giardini comunali, vende impresa via C. Battisti 2, Grugliasco, telefono 785-288, 750-351; uno camera tinello servizi 4.700.000; due camere tinello servizi 5.600.000; negozi da 1 a 5 vetrine 110.000 al [illegible] adatti a tutti i generi. A70253

A. VIA Asinari di Bernezzo vendo spazioso signorile due camere tinello cucinino 7.200.000 ampia dilazioni. Telefonare 779-831.

A. VIA Tripoli vendo camera cucina vuoto recentissimo 3.800.000 mutuo compreso. Telefonare 779-831.

A Pino Torinese vendonsi alloggi signorili panoramici, soleggiati. Mutuo. Telefono [illegible] 852. O469

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile [illegible] del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; [illegible] alloggi superpanoramici, mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 82, telefoni 332-190, 312-487.

ABITABILE Largo Brescia, camera tinello cucinino servizi, esentasse, mq 65. Telefonare 546-007.

ABITABILE subito vendesi, 5. Rito, spazioso alloggio signorile, due camere, tinello, cucinotto, servizi. Cauda, Galletta 138. A74652

ACQUISTO contanti alloggio 1-2 camere qualsiasi zona Torino. Telefonare 547-476. A72936

AFFARE vendo appartamento libero, casa nuova signorile vicinanze largo Orbassano via Tirreno 5° piano mq. 90 prezzo d'occasione, mutuo. Telefonare 553-483. O502

ALLOGGETTO occupato (Parella) camera cucina ingresso servizi 1 milione 300.000 più 1.300.000 dilazionando. Telefonare 541-419.

ALLOGGI ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. O174

ALLOGGIO abitazione e ufficio presso Statuto signorile moderno due porte indipendenti 6 vani, convenientissimo 8.400.000 più mutuo S. Paolo. Ore 11-16, 5, Chiara 48, Basile.

ALLOGGIO mansarda 2 camere tinello zona Francia vendo. Tel. 544-936.

ALLOGGIO signorile (Giordano Bruno) tre camere palchettate, cucinotto, servizi, 5.900.000. Tel. 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (via Gorizia) due camere tinello cucinotto 6.700.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO signorile mq. 200, piazza Solferino vendesi. Telef. 510-846.

ALLOGGIO signorilissimo parquets corso Marconi 250 mq. più soprastante alloggetto, terrazzo mq. 200 [illegible] vendesi. Telefonare 567-198.

ALLOGGIO 4 vani vendesi rateizzati, affittasi, Aosta 4. Telefono 772-867. A74424

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA; UNA, DUE, TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI, MUTUO ULTERIORI DILAZIONI, VISITE CANTIERE. TELEFONO 553-483.

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa corso Orbassano 277, 2-3 camere, tinello, servizi, 4 camere cucina, biservizi. [illegible] convenienza, facilitazioni, mutuo, visite cantiere. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI particolarmente signorili via Susa 9 quattro camere cucina, grande ingresso, biservizi. Pieno Attico bellissimo, quattro camere ampio salone biservizi. Visite mattino. Telefonare 553-483. O502

APPARTAMENTI VIA ADIGE 29 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI; LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TELEFONARE 553-483.

APPARTAMENTINO vuoto S. Paolo 2 camere servizi, termo bagno vendo. Telefonare 635-782. O522

APPARTAMENTO su corso centralissimo, 3 salonl, 7 camere, cucina, quadrupli servizi. Vendo. Telefonare mattino 553-975. O452

ATTENZIONE [illegible] occasionissima 4 km. Pinerolo fronte nazionale Sestriere fabbricati industriali 2500 metri acqua industriale cabina propria 2 cortili fabbricato civile 98 locali alloggi servizi garage alloggio padronale giardino L. 42.000.000 tratta Perito Balma, Sacchi 34, Torino. O376

ATTICO Noli, 120 mq., ampissimo terrazzo, quiete, vista mare vendesi. Telefonare 643-200 ore pasti.

ATTICO panoramico 70 mq. 3 camere servizi via Napione vendesi. Telefonare 587-198. O431

BARDONECCHIA vendo villa 8 camere, 1500 mq. giardino. Telefono mattino 553-975. O452

AUTORIMESSA muri vendo direttamente 1800 metri, costruzione 1963, posizione, affittata 500.000 mensili aumentabili 85 milioni + 15 milioni mutuo. Telefonare 591-469.

AUTOSTRADA Torino-Ivrea zona depressa Volpiano fronte S.P. vendo terreno industriale residenziale piccoli grandi lotti. Telefonare 513-562 ore ufficio. A76594

AVIGLIANA Laghi: in nuovo comprensorio residenziale, privato vende ultimi lotti [illegible] per ville, [illegible] costruzione. Consigliabile a coloro che desiderano: sole, verde, panorama, tranquillità. Telefon. 515-234.

BARRIERA Milano vendonsi prezzi imbattibili alloggi bellissimi mutuati. Tel. 519-770 O254

BELLISSIMI alloggi 4 [illegible] cucina doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco viale Gramsci 28. Telef. 331-756.

BOX esentasse nuovi vendonsi in blocco o a gruppi, zona Gran Madre, affittati reddito 6%. Telefonare 894-944. O232

BOX nuovo via [illegible] Cristina vendesi 1.800.000 mano mutuo 544.000. Tel. 894-944.

CAMERA cucina ingresso gabinetto interno privato vende 2.500.000. Telefonare 540-569. A73578

CAMERA cucina servizi centrale libera acquisterei. Telefonare 81-326.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959, 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA 24 camere, barriera Milano, esente, alloggi 1-2 [illegible] ampie, doppia aria, 40.000.000 meno mutuo. Telefonare 547-476.

CASA 30 [illegible] nuova costruzione Cascina Vica (quasi corso Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi. L. 35.000.000 più mutuo. Telefonare 383-544 ore ufficio. O167

CASETTA [illegible] cucina bagno centro paese Rosta Torinese vendo 2.800.000. Tel. 520-325.

CASETTA panoramica 40 km. 4 stanze ammobiliate, garage, frutteto, luce, [illegible] 18.500 terreno 6.000.000 dilazionabili. Telef. 391-070 pasti.

CASETTA piano rialzato nuova 35 km Torino vendo. Telef. 544-936.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A71682

COLLINE S. Mauro vendo mq. 800 tutti servizi. Telefonare 540-595.

COMPERO affitto capannone mq. 500 sito comuni vicino Torino. Telefonare 596-023. A73589

CORSO Palermo muri negozio con [illegible] alloggio 160 mq. vendonsi 16.500.000 mutuo compreso. Telefonare 587-198. O431

CROCETTA, alloggetto 2 camere cucina, vendesi in palazzo signorile esente, [illegible] 2.500.000 mutuo. Telefonare 776-071.

CROCETTA via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ultima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina.

DISPONENDO camera tinello servizi, vendo o permuto con due camere tinello e servizi. Differenza contanti. Telefonare 292-186. A73487

DUE [illegible] tinello servizi nuovo vendo zona S. [illegible]. Tel. 792-234.

FABBRICATO industriale nuovo Moncalieri 1200 mq. più 400 mq. uffici, servizi, cortile cintato vendesi 37 milioni. Telefonare 587-198.

GASSINO vendonsi intermediari alloggi in palazzine, 2-3 camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alla rendita. Telefono 500-625 O165

GRANDE occasione vendo 9 appartamenti, Voghera, 47 vani nuova costruzione grandi poggiolate 1.170.000 vano, mutuo bancario 11.300.000. Zappaterra, via Partinaca 8, Genova.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti mutuati. Tel. 519-770.

IMPRESA vende alloggio nuovissimo, camera tinello servizi, 3.500.000; altro camera cucina, 2.900.000. Affittati, ottimo reddito. Telef. 547-476.

LUSSUOSO alloggio Traiano 5 vani biservizi 13.500.000 compreso mutuo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4685 — Torino».

MONTAGNA estiva ed [illegible], Sauze D'Oulx condominio Savoiarde, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Tel. 489-009. O443

NEGOZI mq. 65-165 semicentrali, posizione commerciale, vendo 100.000 metro. Telefonare 547-502.

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 cadauno. Telefonare 655-913. A71175

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolio impresa vende negozi alloggi magazzini, box, mutuo S. Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere 14,30-17,30. Telefonare 760-214.

OCCASIONE lotti terreno 500 mq. L. 350.000 zona Torino Nord. Telefonare 280-515. A73435

PIAZZA d'Armi vecchia palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Tel. 535-601.

PORTA Palazzo alloggi magazzini negozi vendonsi mutuo facilitazioni. Telefonare 881-805. O421

RIVOLI, Strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa) primaria impresa vende appartamenti panoramici. Contanti 1.050.000, differenza 30 mila mensili. Visite cantiere. Telefono 547-502. O502

VENDESI casa nuova due alloggi indipendenti garage, comodità moderne, altitudine 750. Telefonare Druento Canavese 73-17.

SOCIETA' immobiliare frazione case qualsiasi zona Torino [illegible]pando 20% valore immobile. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 9518 — Torino». A72936

SPOTORNO costruendo condominio Olivella scrivere geom. Bontiglio, Coppino 7, Alba. A61799

TERRENO [illegible]ere a due km. da corso Casale vendonsi lotti bellissimi con luce, acqua, telefono, strada asfaltata a prezzi convenientissimi speciali riduzioni per lotti da 5000-10.000 mq. Telefonare 70-612. A68677

VENDESI alloggio 2 camere tinello magnifica posizione Settimo prezzo convenientissimo. Telefonare 527-420.

VENDESI, Montiglio Asti, lotti terreno panoramici. Tel. 323-434.

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario mutuo San Paolo consegne luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

VENDO [illegible] reddito giornale 20 circa, irrigabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9551 — Torino».

VENDO terreno mq 2000 con progetto approvato fronte strada Rivoli Rivalta. Telefonare 667-192.

VENDO villa precollinare meravigliosa, 7 ambienti più 2 salani, scalone interno, grande garage, alloggio custode, giardino, comodità tram, tratto privato. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 304 — Torino». O169

VENDO villetta Montervato 6 camere comfort, giardino, e permutasi con alloggio. Telefonare 555-619.

VENDONSI ULTIMI DUE ALLOGGI GRANDE SALONE TRE CAMERE DOPPI SERVIZI, DOPPI INGRESSI GRANDE TERRAZZO 10.000.000 PIU' MUTUO. TELEFON. 779-184, 722-490, 894-584.

VILLA bellissima zona caccia vendesi direttamente prezzo buono dilazionando. Telefonare 351-449.

VILLETTA 4 [illegible] cucinino servizi metri 745 giardino cinta panoramica, 35 km Torino, vendesi. Telefonare 338-131. A73557

VILLETTE [illegible] ritiratissime (Agliè) 4.500.000, 6.500.000, facilitazioni. Torinese, telefono 515-318.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

ABBISOGNA camera cucina più servizi con telefono, vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4651 — Torino». A73566

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O683

AGIATI pensionati cercano affittare casetta orto Lanzo dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4645 — Torino».

LOCALE industriale cercasi minimo mq. 400. Telefonare 886-155.

PERSONA sola cerca alloggetto due camere cucinino bagno libero settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4647 — Torino». A73555

SIGNORINA impiegata municipio cercherebbe camera tinello e servizi ascensore per fine agosto zona Cibrario, Bernini, 5, Donato, Regina Margherita. Telefonare dalle 18-18,30 al 325-238. A73549

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccano. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO ammobiliato tutti comforts affittasi zona signorile. Telefonare 683-378. A74475

AMPIO locale piano terra, quattro vetrine, vicinanze Largo Orbassano, affitta convenientemente. Tel. 547-502

ATTENZIONE affittasi 4 km. Pinerolo fronte nazionale Sestriere saloni industriali 2000 metri cortili garage acqua industriale [illegible] propria [illegible] alloggi [illegible]. Rivolgersi Perito Balma, Sacchi 34, Torino.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, [illegible], garanzie, preventivi. Telefonare 725-663 Corino - Doria. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenze preventivi, Telefonare 386-230. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI Montalto, 3500 per camere, accuratissimi, interpellateci. Telefonare 592-483. A72430

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni personale specializzato interpellateci. Valsania, Telef. [illegible]

BASSO fabbricato mq. 330, ufficio, ingresso proprio. Unione Sovietica 245. Telef. [illegible]

CAMERA cucinino ingresso bagno, anche piedi-a-terra. Telef. 546-439.

CENTRALISSIMI piano terreno affittasi bellissimi locali mq. 180 uso ufficio e rappresentanza, [illegible] Minzoni 8, Telefono 553-926.

CORSO Vittorio (Monumento) ufficio 14 [illegible], servizi, mq. 300, [illegible]. Telefonare mattino 553-975.

LOCALE uso negozio affittasi via Marchese Visconti. Telef. 535-537.

LOCALI affittansi uso magazzini uffici da mq. 100 a 1000 corso Giulio Cesare Fiat Ricambi. Tel. 555-348.

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda, superfici varie, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettricista, gommista, deposito corrieri, affitto. Telefonare 553-660.

NEGOZIO nuovo affittasi Unione Sovietica 245. Telefonare 780-256.

NICHELINO via XXV Aprile [illegible] corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi due camere, tinello 21.000. Telefonare 553-483.

PORTA Palazzo negozi magazzini seminterrati accesso carrato affittansi. Telefonare [illegible]. O421

SEMINTERRATO [illegible] sano adatto qualsiasi attività, [illegible], Telefono 535-601. O191

TETTOIA mq 50 affitto deposito vari. Unione Sovietica 502. A71360

TRASLOCHI accurati con garanzia. Telefonare 681-334, 650-028.

ZONA centrale residenziale alloggio, ufficio 3-4 camere servizi moderni ordine perfetto ascensore riscaldamento affittasi subito. Telefonare ore ufficio 535-537. A74904

24.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere tinello. Tel. 790-636

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 [illegible] TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONI 511-336, 644-160.

52.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 [illegible] CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-336, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

A5 mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Impresa Murialdo-Sarà, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A61765

FINALE Ligure, impresa Valle, via Molinetti, telefono 83-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 altre. Facilitazioni. 24862

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Marina, Soggiorno familiare, vicino spiaggia, 2600 complessive. Telefonare 595-412, Torino.

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22675

RIMINI Pensione Giuliana, [illegible] 22-836, soggiornando diventerete amici. Trattamento familiare.

RIMINI Pensione Sabrina, settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22674

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 026

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006; corsi diurni, serali.

ALASSIO «Alma Mater» Mameli 14 ospita studenti, famiglie, ripetizioni, corsi ricupero. Tel. 40-801.

[illegible] di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 2 (Gratticielo). Telefono 553-970. O354

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

[illegible] studio agosto-settembre Londra. Richiedere informazioni European Languages Service, 160 Piccadilly, London. A72134

LEZIONI - TRADUZIONI
L. 180 per parola

SCUOLA basso Gamma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 83-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali vicinanze pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

APPITTASI a distinti professionisti camera ammobilitata soleggiata. Telefonare 517-968. A75011

APPITTASI bella ammobiliata 1-2 letti piazza Sabotino. Tel. 376-001.

APPITTASI piazza Solferino elegante silenziosa mobiliate confort moderni. Telefonare 512-241. A73324

IMPIEGATO cerca pensione [illegible] stazione Dora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4648 — Torino».

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

A.A.A. DIPLOMATO pluriennale esperienza coordinazione servizi amministrativi in ufficio vendite, trattazione clientela, auto, conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino».

A.A.A. QUINDICENNE [illegible] italiano inglese lettre tradurione dal francese prima nozioni dattilografia minime pretese 1° impiego occupabilissima. Telefonare 853-639.

ABILISSIMO fotografo, esperienza decennale in foto attualità e cerimonia pratico riprese cinematografiche 28enne bella presenza torinese referenziato, libero subito, occuperebbesi stabilmente presso seria ditta. Telefonare 870-224. A74641

ANNI 22 pratica lavori ufficio serietà assoluta offresi. Tel. 384-008.

CAPOCONTABILE lattoniere meccanico ventennale esperienza contabilità generale meccanizzata contabilità industriale stesura bilanci relazioni costi paghe contributi relazione allegati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino». A74618

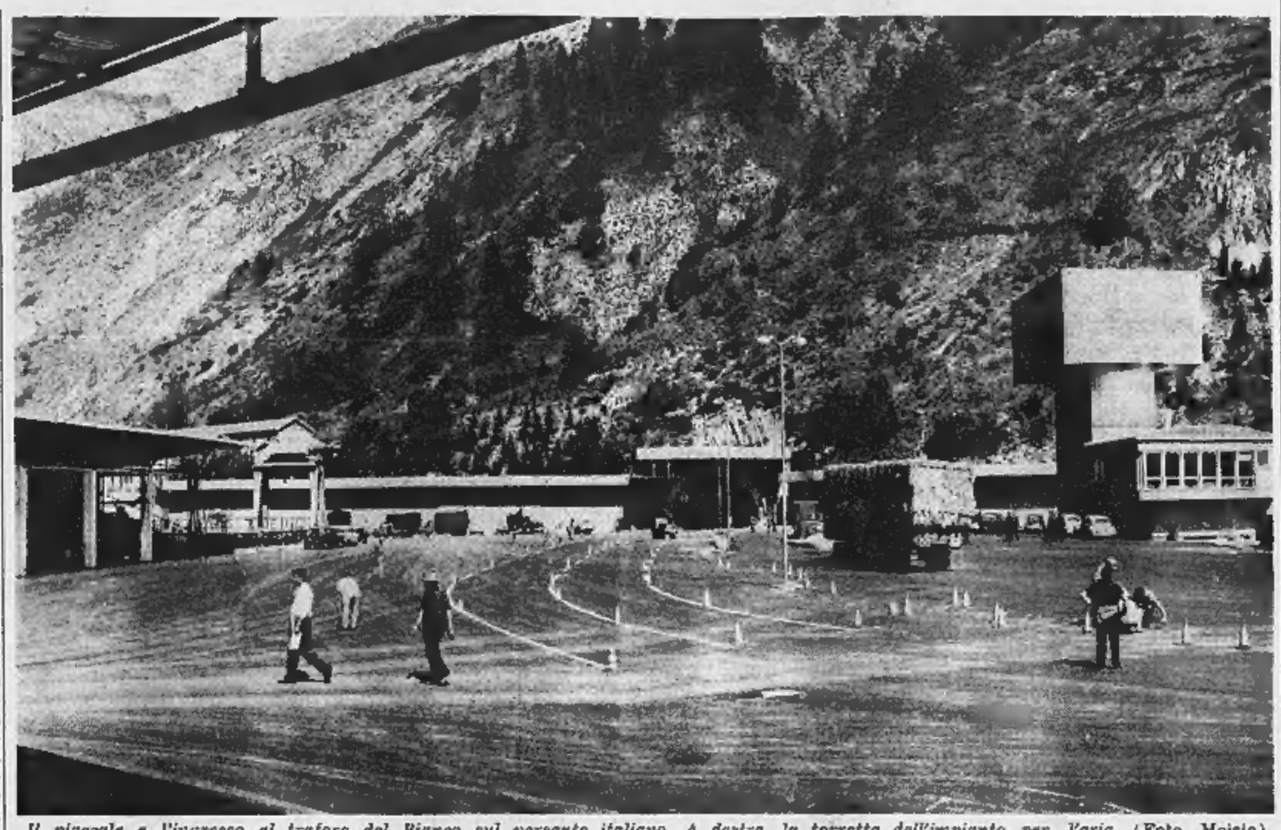
(Continua a pag. 18)

ZUCCA è il rabarbaro

Durante una conferenza-stampa al Politecnico di Torino

La storia del «traforo del Bianco» raccontata dal progettista prof. Zignoli

Dalla prima idea dell'ing. Lora Totino (immediato dopoguerra) che voleva aprire un "passaggio" turistico largo appena 5 metri, all'attuale grande tunnel - L'aumento del traffico motorizzato ha eliminato ad una ad una le obiezioni dei ministeri e dei tecnici Perché è stato prescelto il Monte Bianco in contrasto con l'opinione pubblica torinese più favorevole a perforare il Fréjus



Il piazzale e l'ingresso al traforo del Bianco sul versante italiano. A destra, la torretta dell'impianto per l'aria (Foto Moisio)

Il prof. Vittorio Zignoli, progettista del traforo del Monte Bianco, ha raccontato nel corso di una conferenza stampa al Politecnico di Torino come sorse l'idea di scavare la galleria.

« La prima idea — dice — la ebbe l'ing. Lora Totino quando, finita la guerra, acquistò la funivia Entrèves-Colle del Gigante e pensò di riattivare il turismo nella Valle d'Aosta, dove già possedeva la funivia del Cervino. Si trattava, insomma, di aprire un passaggio turistico locale sotto il Monte Bianco: sarebbe bastata una galleria larga 5 metri che avrebbe funzionato un'ora in una direzione e un'ora nella direzione contraria.

In seguito si pensò di impiantare nel traforo una trazione a catena continua: le autovetture sarebbero state trascinate nel cunicolo e riportate all'aperto. A metà galleria era previsto uno slargo per l'incrocio delle macchine trasportate.

Successivamente questi progetti si perfezionavano: un impianto di ventilazione avrebbe consentito il passaggio contemporaneo di quattro macchine in galleria, ma eravamo ancora molto lontano da una grande strada sotterranea. I ministeri, le autorità militari, i tecnici muovevano continue obbiezioni: intanto il traffico motorizzato di anno in anno cresceva e anche il progetto del traforo si veniva ampliando e perfezionando fino alle proporzioni attuali.

Il problema della ventilazione (esistono studi di scienziati e di tecnici che lo dichiaravano insolubile) fece progressi giganteschi verso la soluzione. Dal primo proposito di affidarsi alla ventilazione naturale fra i due imbocchi per il transito di due veicoli in un'ora, si passò al progetto di due ventilatori per consentire il passaggio di quattro autoveicoli; e infine all'attuale imponente impianto di 16 ventilatori centrifughi che permettono il transito di 600 veicoli in un'ora, con la massima garanzia di sicurezza. Infatti nel caso assurdo che nessun ventilatore funzionasse, la riserva di aria respirabile, in galleria, è sufficiente per i quindici minuti necessari allo sgombro di tutti i veicoli.

Perché è stato scelto il Monte Bianco per aprirvi un traforo? C'è un motivo topografico: la più alta montagna delle Alpi è anche quella i cui versanti sono più ravvicinati: appena 12 chilometri dal versante francese a quello italiano. Poi c'è un altro motivo estremamente pratico: « *Se avessi potuto scegliere io la zona del traforo alpino* — dice l'ing. Zignoli — *forse avrei scelto il Fréjus. Ma chi ci pensava allora? Non dimentichiamo che non si voleva aprire una strada internazionale, ma un semplice modesto passaggio per i turisti: e l'ing. Lora Totino spese 200 milioni per questo progetto, e aprì un ufficio a Parigi per ottenere appoggi e permessi. Il progetto del Monte Bianco è stato realizzato in contrasto con quasi tutta l'opinione pubblica torinese, in quanto Torino era convinta, e lo è ancora — e in fondo non a torto — che fosse più interessante per la città il traforo del Fréjus* ».

Ma lasciamo la « guerra dei trafori » che fra Monte Bianco, Fréjus e Gran San Bernardo ebbe fasi di accesa polemica. Ora la galleria del Bianco è fatta, non è in contrasto con quella del Gran San Bernardo e non lo sarà con quella del Fréjus se si farà. Guardiamo alle prospettive dei traffici che salgono con una progressione rapidissima.

Le previsioni dei transiti sotto il Monte Bianco, secondo il prof. Zignoli, sono le seguenti: nel 1966: 600 mila automezzi; nel 1975: 850 mila.

L'ing. Zignoli ha ricordato le difficoltà incontrate nello scavo tra cui le « venute » d'acqua violentissime fino a 1000 litri al secondo (ora i torrentelli, convogliati in un canale di scarico, portano ancora 400 litri di acqua utilizzati, in parte, dall'acquedotto che rifornisce i servizi sistemati sui piazzale della galleria). Le placche rocciose che si staccavano dalla volta per i « colpi di tensione » dovettero essere inchiodate; i tratti franosi (il « cuore molle della montagna ») furono protetti con armature metalliche che vennero poi « annegate » in strati di cemento armato. Anche all'esterno incombevano pericoli gravissimi: le valanghe devastarono il cantiere italiano (e parzialmente anche quello francese), uccisero 3 uomini e ne ferirono 10. E sul Mont Maudit il topografo geom. Allaria, mentre eseguiva triangolazioni cadde in un crepaccio. Le due guide che l'accompagnavano morirono, e lui, rimasto appeso alla corda mezza giornata, venne salvato a stento da una cordata di passaggio.

I lettori conoscono già queste drammatiche vicende attraverso le descrizioni pubblicate. Concludiamo il breve riassunto delle molte interessanti cose che ci sono state dette con le buone prospettive del traffico che si annuncia sotto il Bianco.

« *Da aziende italiane* — ci dice il prof. Zignoli, che è assessore alle aziende municipalizzate e direttore dell'Istituto di economia dei trasporti — *sono già pervenute richieste per il passaggio di 40 linee giornaliere di autobus, e altrettante ne giungeranno dalla Francia e dalla Svizzera. Sono linee che uniscono Aosta e Ginevra, Chamonix e Courmayeur, Saint-Vincent e Mégève e altre che provengono dai Paesi del Benelux e si spingono a Milano, Genova e all'Adriatico* ».

Ettore Doglio

Il primo ministro della Somalia da ieri a Roma

Chiediamo ai nostri amici somali non togliete l'italiano dalle scuole

L'indipendenza non ha interrotto i rapporti di collaborazione e simpatia Abolire l'insegnamento dell'italiano non è utile al paese, ed è triste per noi

Oggi il presidente del Consiglio somalo Hagi Hussein Abdirizah s'incontra a Roma con il presidente del Consiglio on. Moro; e ha veduto ieri l'on. Fanfani, ministro degli Esteri. Accompagnato dal suo ministro degli Esteri e da un gruppo di tecnici economici, proveniente da Bucarest, Hagi Hussein viaggia in forma privata, ma ha dichiarato che scopo della sua sosta a Roma sino al 15 prossimo è quello di prendere contatto con le autorità italiane.

A quanto appare dai comunicati ufficiali, gli argomenti che furono oggetto dei colloqui romani del primo ministro somalo si riassumono nei punti seguenti: contributo italiano al pareggio del bilancio statale somalo; collaborazione italiana alle iniziative somale di sviluppo economico; assistenza italiana tecnica e tecnico-militare; e una serie di accordi particolari, fra cui quello sull'importazione da parte del governo italiano delle banane dalla Somalia.

Che cosa chiederanno dal canto loro le autorità italiane al primo ministro somalo? Non sempre i rapporti fra nazioni amiche consistono in un do *ut des*. Ma può avvenire fra Stati amici (e con la nostra antica colonia abbiamo da quasi un secolo rapporti di stretta amicizia, che sono durati intatti anche dopo il riconoscimento della sua indipendenza), può avvenire che uno dei due Stati, incoraggiato dalla fiducia con cui l'altro gli domanda un favore con la certezza di essere soddisfatto, chieda a sua volta un corrispettivo, magari di carattere puramente morale.

Ora di questi giorni abbiamo saputo che la Somalia ha stabilito di abolire dalle sue scuole primarie e secondarie l'insegnamento della lingua italiana che vi è durato finora. Se la notizia è esatta (ma non ho visto che sia stata smentita), scomparirà immediatamente e del tutto dalle scuole somale, sostituita dall'inglese, quella lingua italiana che è stata finora la lingua colta del giovane Stato, il suo strumento di contatto con la scienza, il diritto e la cultura europea occidentale; grazie al quale ho sentito alle Nazioni Unite a Nuova York giovani diplomatici somali esporre in un idioma esatto ed elegante i bisogni e le aspirazioni del loro paese; grazie al quale il presidente del Consiglio somalo che ha imparato l'italiano nelle scuole del suo paese e ha continuato poi i suoi studi in Italia, può oggi parlare con le nostre autorità della faccenda che gli stanno a cuore con quella chiarezza, con quella efficacia che deriva da un comune linguaggio culturale.

Non mi risulta che l'improvvisa condanna della nostra lingua da parte dei nostri amici somali abbia suscitato reazioni nella nostra opinione pubblica; e il fatto non mi meraviglia. Le cose della cultura in Italia sono l'ultima preoccupazione dei politici, dei governanti, dei cittadini stessi. Si veda il posto di Cenerentola che si fa tuttora da noi a quell'istituto che ha per oggetto la conservazione delle opere di arte e dei monumenti del paese. Si veda il giubilo con cui è stata accolta l'abolizione pratica dello studio del latino dalle nostre scuole secondarie. Il principe ereditario dell'Impero britannico studia il latino (e si fa bocciare, è vero; ma questo è segno che lassù fra gli iperborei lo studio del latino è una cosa seria); ma nella maggior parte dei nostri quotidiani abbiamo letto in questi giorni inni di esultanza per la fine dello studio del latino nelle scuole medie, e ogni alto studente che chiamato per l'ultimo esame di versione dall'italiano al latino ha presentato il foglio bianco. E non parliamo della poca cura che abbiamo noi stessi per il nostro idioma, che sta perdendo di giorno in giorno i suoi sostantivi, i suoi aggettivi, i suoi modi di dire, barattati con espressioni e vocaboli stranieri.

Ma ci dev'essere un limite a questo nostro atteggiamento iconoclasta verso la tradizione, verso i valori fondamentali della cultura e dello spirito. Si capisce che vi sia in Somalia gente che pensa che l'inglese può servire meglio ai rapporti commerciali ed economici con il resto del mondo. Ma sarebbe dovere dei nostri governanti, oltre ad esprimere agli ospiti il loro rammarico per il passo che quel governo ha dato all'italiano, che è stato finora per essi lingua di coltura e di civiltà pari all'inglese (e per affinità di suoni, per dolcezza di tono, assai più facile per essi da apprendere); persuaderli che non vi è incompatibilità tra l'italiano come lingua base dell'istruzione e un pratico insegnamento dell'inglese; e che la familiarità con l'italiano può dare la possibilità ai migliori di quei giovani di accedere a studi superiori presso le nostre Università (con facilitazioni e borse di studio che si potrebbero concedere con molta liberalità); far valere insomma argomenti persuasivi ed una eloquente mozione di affetti che li dissuada dalla drastica amputazione del nostro idioma — figlio primogenito del latino, anzi naturale evoluzione del latino parlato nel tempo d'Augusto — dalla loro vita spirituale.

p. m.

L'arrivo della delegazione della Repubblica somala

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

Oggi il primo ministro della Repubblica somala, Abdirizak Hagi Hussein, è giunto a Roma. Domani avrà colloqui con l'on. Moro, presidente del Consiglio.

Ieri questa mattina il ministro dell'Industria e del Commercio sig. Lami Starnuti ha ricevuto una delegazione del governo somalo composta dal ministro per la Pianificazione Ali Omar Scego, dal ministro dell'Industria e del Commercio Osman Mohamud Adde e dal sottosegretario per l'Agricoltura Iahano accompagnati dall'incaricato d'Affari della Ambasciata somala a Roma. Nel corso del lungo cordiale colloquio sono state esaminate le possibilità di sviluppo della cooperazione industriale italo-somala.

r. a.

LA SPECULAZIONE SULLE RETTE PAGATE DALL'INPS

Il prof. Aliotta si difende in Tribunale "Anche altri subappaltano i bimbi tbc,,

Alla ripresa del processo si apprende che gli Ospedali Riuniti di Roma (controllati dallo Stato) ricevono dall'Istituto di previdenza 5800 lire per ogni ricovero e ne versano 2300 lire alle case di cura private, alle quali cedono gli ammalati - E' probabile che la Procura apra una nuova istruttoria - Aliotta interrogato per pochi minuti: la prossima udienza a giovedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

Il prof. Nicola Aliotta, tisiologo e primario dell'ospedale « Forlanini » a Roma, non è stato il solo che è riuscito ad ottenere dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale una retta giornaliera per ciascuno degli assistiti tubercolotici da ricoverare trattenendone una parte e cedendo il resto a terzi con cui aveva stipulato una subconvenzione.

In analoghe condizioni si è trovato e si trova il Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali Riuniti di Roma, la più antica organizzazione ospedaliera della capitale, un ente dal quale dipendono i sette ospedali più importanti di Roma, con un bilancio annuo di poco inferiore ai 40 miliardi di lire, e che è controllato direttamente dallo Stato attraverso una commissione cosiddetta di tutela. Ha una convenzione per cui l'Inps gli paga una retta quotidiana per ogni ricoverato di 5 mila e 800 lire delle quali soltanto 2 mila e 300 lire vengono versate ai subappaltanti costituiti da talune case di cura private che si interessano direttamente degli assistiti.

Oggi, seconda udienza al processo in Tribunale per lo scandalo dei preventori antitubercolari con quattro imputati — il tisiologo, prof. Nicola Aliotta, i medici dott. Luigi Catasti e Salvatore Sammarco e il commercialista dott. Antonino La Porta — ai quali si attribuisce il reato di truffa per avere incassato in sette anni circa 700 milioni speculando sulla differenza tra la retta avuta dall'Inps per ciascun ricoverato e quella pagata a talune organizzazioni religiose che provvedevano alla cura degli assistiti. I difensori — anzi in particolare quelli dei prof. Aliotta, sen. Giuseppe Sotgiu — hanno voluto spiegare ai giudici che il caso di cui ha preso ad interessarsi ora la Giustizia non rappresenta l'eccezione, ma semmai costituisce la prassi costante.

La tesi con la quale Nicola Aliotta si difende è nota: che non è stato commesso alcun reato innanzi tutto perché i dirigenti dell'Inps erano a conoscenza della situazione, perché il subappalto alle organizzazioni religiose si riferiva soltanto al vitto e alloggio dei ricoverati, perché i bambini assistiti non hanno sofferto mai di nulla.

E — è il commento dei difensori — se non è reato per il Pio Istituto perché dovrebbe esserlo per il prof. Aliotta?

L'avv. Sotgiu aveva fatto all'inizio dell'udienza talune istanze perché venissero acquisiti agli atti del processo taluni documenti e tra questi anche la relazione di una speciale commissione presieduta dall'on. Cassiani la quale, al termine di una indagine disposta dall'Inps, aveva accertato, nel luglio dello scorso anno, che anche il Pio Istituto di Santo Spirito era preso a poco nelle condizioni dei prof. Aliotta. Il Tribunale ha respinto la richiesta: l'argomento non interessava questo processo.

Ma la difesa aveva soltanto uno scopo: che la circostanza venisse resa nota ufficialmente. E' vero anche che il P. M. dott. Bracci già la conosceva e potrebbe anche darsi che faccia parte di quegli altri episodi sui quali la Procura della Repubblica sta indagando.

Dopo questa premessa che ha occupato quasi l'intera mattinata il tribunale è rimasto in camera di consiglio per oltre due ore: il presidente ha interrogato formalmente il professor Aliotta. Ma tutto si è risolto in una battuta.

Presidente — Prof. Aliotta, lei è imputato di truffa ai danni dell'Inps e di interessi privati in atti d'ufficio perché è riuscito a stipulare talune convenzioni con l'Ente del quale era un funzionario. Conferma quanto ha detto in istruttoria?

Imputato — Confermo.

Presidente — Va bene. Giovedì quando sarà ripreso il dibattimento procederemo alle contestazioni.

Il prof. Aliotta ieri in aula con un avvocato *(Tel. A.P.)*

Il prof. Nicola Aliotta veniva interrogato in istruttoria dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Bracci la mattina del 6 aprile scorso. « Debbo dire — *spiegò il prof. Aliotta* — che l'Inps sapeva come le mie società avessero subappaltato le convenzioni ad alcune organizzazioni religiose ed in questo non vi era nulla di illecito. Infatti i Padri Trinitari o le suore si interessavano esclusivamente di provvedere all'alloggio e al vitto dei bambini tubercolotici la cui assistenza sanitaria rimaneva a carico delle case di cura. Ma è necessario sapere che la confezione dei cibi avveniva sotto il mio controllo e quello dei medici o del direttore sanitario del preventorio. Il controllo avveniva giornalmente, e per ogni singolo pasto, per accertare se la confezione dei cibi avveniva secondo le tabelle dietetiche stabilite dall'Inps e la quantità del vitto fosse sana e sufficiente. E' stato questo assiduo controllo che ha determinato l'attrito fra le società e le organizzazioni religiose ».

« In ogni modo — *aggiunse ancora in istruttoria il prof. Aliotta* — escludo che l'Inps possa avere subito un danno dalla mia attività: le prestazioni convenute sono state effettuate nel migliore dei modi e con la massima garanzia degli assistiti ».

Ma all'Accusa queste spiegazioni del prof. Aliotta non sono apparse convincenti e giovedì prossimo numerose saranno le contestazioni. Fra l'altro, il tisiologo ha escluso che suo padre, prof. Vincenzo Aliotta, membro del consiglio d'amministrazione dell'Inps sino alla morte avvenuta nel luglio 1963, sapesse che facevano parte la moglie, il figlio e la nuora di talune società con le quali l'Istituto aveva stipulato delle convenzioni.

Guido Guidi

Per vendetta rapina la ditta che gli aveva rifiutato il lavoro

A Lavagna - Arrestato poco dopo sotto un cumulo di immondizie - Si era appropriato di 1.200.000 lire che sono state recuperate

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 12 luglio.

(g. r.) Una rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno al deposito formaggi Invernizzi di Lavagna da un giovane che è stato fermato dai carabinieri verso le ore 16, i quali hanno ricuperato 1.200.000 lire che egli aveva trafugato. L'arrestato, Giorgio Volponi, 25 anni, da Chiavari, e ivi residente, alle 11,50 si presentava al deposito di formaggi di via Pivori e, penetrato nell'ufficio contabilità, col viso celato da un fazzoletto e da un berretto, minacciava l'impiegato Marco Milanesi, 31 anni, abitante a Chiavari, con un pugnale da boy-scout, la cui lama era lunga circa 10 cm.

Il cassiere, emozionato, non reagiva e lasciava che il rapinatore si appropriasse di 1.200.000 lire, dei due milioni che si trovavano in quel momento sul tavolo, dando però subito l'allarme appena l'uomo si allontanava nell'interno del magazzino. Il Milanesi, corso alla porta d'ingresso del locale, la chiudeva a chiave, dimenticando però aperta quella di uscita, attraverso la quale il rapinatore fuggiva nei vicoli di Lavagna.

Una caccia all'uomo veniva subito iniziata dall'arma dei carabinieri, i quali verso le 16 scoprivano il Volponi in via Borgone, dietro un pollaio, sotto un cumulo di immondizie. Trasportato in caserma, gli fu trovata, oltre al pugnale, anche una rivoltella giocattolo.

Corre voce, non ancora però confermata, in quanto sono in corso indagini per approfondire diverse circostanze, che l'azione criminosa sia una vendetta: il Volponi non avendo ottenuto un posto di lavoro presso la ditta, posto assunto poi da un altro, avrebbe architettato la rapina per rifarsi dell'affronto.

Kreisky in visita a Sofia parla dell'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 luglio.

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, in visita ufficiale in Bulgaria, ha tenuto questa sera all'Accademia delle Scienze di Sofia una conferenza sullo sviluppo della situazione economica e politica dell'Austria. Egli ha parlato anche della trattative con l'Italia per l'Alto Adige.

« *Ciò che vogliamo* — ha detto — *è l'attuazione dell'accordo di Parigi, vale a dire la concessione di un alto grado di autoamministrazione ad un quarto di milione di sudtirolesi che noi consideriamo come minoranza austriaca in Italia* ». Oltre a ciò — ha proseguito — « *vogliamo che future divergenze siano sottoposte al verdetto di una corte arbitrale indipendente. Su questi argomenti che vertono le trattative e in esse soltanto esprimere la speranza che quanto prima sia possibile dare alla questione una soluzione accettabile per i sud-tirolesi* ».

GLI OSCAR MONDADORI

Un libro alla settimana: ogni settimana un nuovo, travolgente successo.

£. 350

da oggi, in tutte le librerie, in tutte le cartolibrerie, in tutte le edicole, in tutti i negozi "Mondadori per voi"

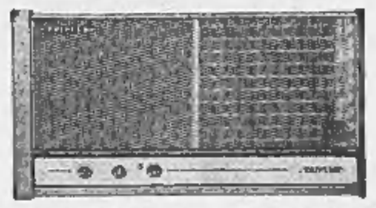
JANE AUSTEN
Orgoglio e pregiudizio
seduttori e ragazze da marito

Una biblioteca di "Oscar" è una biblioteca di grandi libri.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. M. e Prof. W. Melocchi (A. P. 19553 - 19-12-63)

ARIA DI PRIMAVERA IN CASA VOSTRA CON I CONDIZIONATORI
TRIPLEX



VANTANO LA FIDUCIA DEL MARCHIO
TRIPLEX
BECCARIS *Piazza Chironi 6*
ELETTRODOMESTICI *Tel. 760.865*

Dichiarazioni del commissario degli Ospedali Riuniti di Roma

Roma, 12 luglio.

Il commissario straordinario degli Ospedali Riuniti di Roma, Arnaldo Adami, in merito ai rapporti tra l'Inps e gli Ospedali Riuniti, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: « *In base a recenti accordi intervenuti tra la Direzione generale dell'Inps e l'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, da ora innanzi l'Inps invierà i propri assistiti affetti da Tbc direttamente ai sanatori convenzionati con l'Istituto della previdenza sociale. Per quanto riguarda i cronici, c'è da tenere presente che il computo del contributo dello Stato al Pio Istituto di S. Spirito viene effettuato sulla retta unica media, cioè media fra il costo di degenza dell'ammalato acuto e il costo di degenza dell'ammalato cronico che viene ricoverato presso istituzioni convenzionate col S. Spirito. In altri termini vi è una compensazione, sempre agli effetti del calcolo del contributo dello Stato, fra la retta dell'ammalato acuto e quella dell'ammalato cronico. Si tratta di un metodo amministrativo in pratica da circa 70 anni e che fu a suo tempo concordato con gli organi responsabili dello Stato* ».

« *Il Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti di Roma* — ha concluso Adami — *costituiscono un Ente pubblico sottoposto a vigilanza, tutela e controllo da parte dei Ministeri della Sanità e del Tesoro, ed è anche controllato dalla Corte dei Conti* ».

CRONACHE DELLO SPORT

Nei 298 km da Lione ad Auxerre nessuna grande sorpresa movimenta la corsa ciclistica

Wright vince la tappa più lunga del Tour

Classifica immutata: Gimondi sempre al comando

Un significativo episodio poco dopo la partenza

La Maglia gialla si prende il lusso di sfidare Poulidor con una «fuga»

Gimondi rincorre il belga Verhaegen - Dopo averlo raggiunto, passa a tirare e stacca il gruppo di Poulidor di venti secondi - Il breve tentativo dimostra la superiorità dell'italiano e serve a tenere la gara sotto controllo - Nel finale via libera all'inglese Wright, un ragazzo di ventiquattro anni che vive in Belgio

Oggi arrivo a Versailles, domani la prova a cronometro conclude il Tour

(Dal nostro inviato speciale)

Auxerre, 12 luglio.

Raduno di partenza alle sei e mezzo, a otto chilometri da Lione. Per essere puntuali all'appuntamento, i ciclisti hanno lasciato il letto alle cinque. Gimondi, forse perché è Maglia gialla, addirittura prima, alle quattro e tre quarti. Sarà per questo che il bergamasco sembra un po' nervoso ed il suo atteggiamento è così fuori dall'ordinario che desta stupore. Starà per caso poco bene? I gregari smentiscono, dicono che Gimondi appena adesso si rende conto d'aver il trionfo a portata di mano e la sua tradizionale calma olimpica si scuote.

Alle sette — incredibile, ma vero — ci son tutti, il via viene dato in orario alle 7,10. I chilometri della tappa sono quasi trecento, le previsioni generali anticipano un avvio calmo. Invece, come s'abbassa la bandierina, scatta un belga, Verhaegen. Lo acciuffa lo spagnolo Uriona, ma lì sarà poi restano agitate. Scatta di nuovo Verhaegen, i maligni dicono che sia uno dei tanti allestì occasionali di Poulidor e che prepari il terreno ad una offensiva del francese. Gimondi, magari, dà credito alla voce e decide di agire d'autorità, proprio come conviene ad una Maglia gialla che si rispetti.

L'italiano lascia il gruppo e trascina su Verhaegen che fugge altri quattro uomini, Sorgeloos, Partesotti, Elorza e Brands. Poulidor trascecola. Prima che riesca ad organizzare l'inseguimento, la pattuglia di Gimondi ha un vantaggio di venti secondi, conquistato in un solo chilometro. La schermaglia dura cinque minuti e termina secondo logica, cioè il plotone si riunisce. La Maglia gialla dà uno sguardo all'intorno. Chi ha voluto capire, ha capito, anche oggi sarà ben difficile sorprendere l'italiano.

La Maglia gialla Gimondi (a destra) controlla il gruppo verso Auxerre (Telefoto)

La sgroppata, intanto, ha causato una vittima: il simpatico Tom Simpson, l'inglese che ha vinto la Milano-Sanremo dell'anno scorso. Da qualche giorno soffre di un'infezione alle gengive, ha tirato avanti per onor di firma. Adesso non ne può più, sale sulla ambulanza e si ritira. La corsa si infila per stradine che traversano colline verdi di foreste e s'addormenta al ritmo placido dei trenta di media. Dopo cinquantaquattro chilometri, c'è una selezione di quarta categoria e Angiadi passa per primo, davanti a Galera, Grain, Brands e Denson. Buttafuoco si rifornimento (chilometri 102). Filano Reybrouck, Maliepaard, Bodin, Van Schil, Echevarria e Verhaegen, ai quali si aggiungono Novak e Fezzardi.

Gimondi gareggia ad occhi apalancati, quei due gregari di Poulidor nel drappello che guida la tappa gli danno fastidio. In quattro pedalate, la Maglia gialla, con Poulidor a ruota, colma il lieve distacco. Poi si toglie il gusto innocente di un allungo, per circa un chilometro il bergamasco sfila di fronte al folitissimo pubblico cento metri avanti a tutti.

Di nuovo un tratto tranquillo. Una caduta d'una decina di corridori scuote l'apatia. Milesi si ferisce ad una mano, Soler si ferisce ad un braccio. Rientrano in breve. Una seconda salita, sempre di quarta categoria. Volatina: 1) Branda. 2) Galera, il resto a ruota. Cala sulla carovana una cappa di noia, bisogna attendere il chilometro 232 perché ci sia qualcosa da registrare. Darrigade tenta il colpo ed ha un bel coraggio, conciato com'è. Soffre di artrosi cervicale, ogni mattina gli praticano una iniezione di novocaina e di cortisone. E' a pezzi, pure insegue la vittoria. Lo lasciano andare per trenta chilometri, poi lo acciuffano in un batter d'occhio.

Mancano cinquanta chilometri al traguardo. E' il turno di Grain e di Wright. Il gruppo si muove, i soliti maligni sostengono che Van Looy cerchi di aprire un varco a Poulidor, ma forse è una semplice impressione. Wright e Grain scappano a cinquanta all'ora e, siccome non disturbano nessuno, sono liberi di portar a compimento l'impresa. Ad Auxerre, vince Wright. Secondo Grain a 2'. Terzo Nijdam a 20", quarto Milesi a 26". Quindi il gruppo a 45". Wright: e chi è? Un inglese di 24 anni, nato a Bishop Stafford. Un inglese che non parla inglese. Se ne è venuto in piccolo in Belgio ed abita a Liegi, dove, insieme con la lingua francese, ha imparato il mestiere del ciclista.

La classifica generale, manco a dirlo, resta invariata, il via suona, naturalmente, a vantaggio di Gimondi. La Maglia gialla si difende in modo eccellente, mette in mostra, insieme con quelle qualità che ormai gli disconosce, un'autorità e un'intelligenza di corsa ben difficili in un ragazzo di ventidue anni, alla sua prima grande esperienza internazionale. Gimondi è destinato a entusiasmi, gli stessi giornalisti francesi fanno a gara con noi nel tributargli elogi sperticati. Si ha l'impressione che un trionfo di Gimondi verrebbe salutato con pari gioia dagli italiani e dagli stranieri della carovana.

Alla fase decisiva della lotta, che opporrà mercoledì Gimondi a Poulidor nella tappa a cronometro da Versailles a Parigi, manca ancora un giorno. Domani si va da Auxerre a Versailles, 225 chilometri di pianura. Stasera circolano le voci diventate ormai abituali, per cui Poulidor tenterà un'ultima disperata offensiva. Sarà: ma ogni ora che passa, aumenta la stessa fiducia nel morale Gimondi.

Gigi Boccacini

Le graduatorie

Ordine d'arrivo

1. Wright, km. 298,500 in 8 ore 42'03", alla media di 34,507, tempo con l'abbuono 8 ore 41'2"; 2. Grain a 2", tempo con l'abbuono 8 ore 41'35"; 3. Nijdam a 20", 4. Milesi a 26"; 5. Janssen a 45"; con il tempo dell'olandese seguono Gimondi, Poulidor, Motta, Van Looy e tutti gli altri concorrenti ad eccezione di Armand Desmet 97° ed ultimo a 10'38". Ritirato Simpson.

Classifica generale

1. Gimondi in 100 ore 23'2"; 2. Poulidor a 1'12"; 3. Motta a 2'38"; 4. Lebaube a 9'59"; 5. Perez Frances a 10'26"; 6. Angiade a 10'39"; 7. De Rosso a 12'9"; 8. Kunde a 14' 55"; 9. Janssen a 15'1".

13. Fontona a 21'39"; 19. Pambianco a 29'21"; 30. Van Looy a 41'54"; 33. Fezzardi; 68. Mazzacurati; 78. Vendemiati; 71. Durante; 75 Stefanoni; 79. Colombo; 90. Ronchini; 91. Fornoni; 93. Minieri; 97. ed ultimo Groussard a 2 ore 31'50".

Wright è 24°, a 35'18" da Gimondi.

Tour: radio e tv

La tv si collega oggi in Eurovisione con Versailles per l'arrivederci sul primo canale, con inizio alle ore 16 circa, la cronaca diretta delle fasi finali della penultima tappa del Tour. Dopo il telegiornale delle ore 23, inoltre, verrà messo in onda un servizio filmato sull'avvenimento.

La radiocronaca diretta della fasi conclusive della tappa sarà trasmessa sul secondo programma tra le ore 16,45 e le 17.

Fiore, presidente del Napoli si incontra con Sivori a Torino

In precedenza il dirigente napoletano aveva parlato con Catella e Giordanetti della Juventus - Per il trasferimento resta da superare qualche divergenza finanziaria - A Milano un'intervista di Riva suscita energiche reazioni di Viani (che lascerà i rossoneri) e del Cagliari (che minaccia una querela)

Le trattative per la cessione di Omar Sivori dalla Juventus al Napoli riprese ieri, sono state portate ad uno stato molto avanzato, ma non sono ancora concluse. Nel pomeriggio si era avuta l'impressione del definitivo trasferimento; in serata, invece, l'ultima parola è stata rinviata, pare di ventiquattr'ore ed in ogni caso a dopodomani, giornata di chiusura della campagna acquisti e cessioni estiva.

La voce dell'affare portato a termine è sorta per il fatto che i dirigenti del Napoli si sono trasferiti da Milano a Torino per prendere contatto diretto con i loro colleghi juventini: in precedenza i numerosi «pour parler» erano quasi sempre avvenuti telefonicamente. Il presidente Fiore, accompagnato dai consiglieri Tardugno e Corcione e dall'allenatore Bruno Pesaola, è stato ricevuto nella sede della società bianconera in Galleria San Federico dal presidente Catella e dal «vice» Giordanetti. Tra le due parti vi è stata una lunga discussione.

La Juventus, com'è noto, chiede per Omar una cifra aggirantesi sui 150 milioni mentre il Napoli, in un primo tempo, si era spinto poco oltre i 110-130, di cui 10 recuperabili con una partita amichevole al «San Paolo». Anche la cifra da pagarsi a Sivori come ingaggio annuale (pare sui 40 milioni) ha creato qualche difficoltà.

Verso mezzanotte, Fiore, Catella ed i loro collaboratori si sono salutati con un accordo di massima, ma ancora lontano dalla firma sul contratto. Oggi l'osservole Catella sarà a Roma per impegni parlamentari. Giordanetti, invece, farà una scappata a Milano e subito o al massimo entro domani chiuderà la questione.

I quattro esponenti del Napoli, prima di rientrare a Milano, hanno raggiunto l'ufficio di assicurazioni di Sivori e di Birolo e si sono intrattenuti a colloquio con il giocatore. Omar, naturalmente, si è detto d'accordo circa un suo trasferimento al Napoli. Richiesto di fare il punto sulle trattative con la Juventus, Fiore ha così risposto: «Vi è ancora una sensibile differenza fra la richiesta dei bianconeri e la nostra offerta. Malgrado ciò spero di assicurarmi Sivori.

«Entro giovedì dovremmo definire la questione. Escludo però, almeno per ora, l'eventualità di avere Sivori in prestito».

Stretta di mano tra Sivori (a sinistra) e Fiore: al centro l'allenatore del Napoli Pesaola *(Foto Moisio)*

Dopo quello di Altafini, salvo imprevisti dell'ultima ora, il Napoli sta dunque per concludere il secondo clamoroso acquisto del mercato estivo. Sivori, da quando è venuto in Italia, è sempre stato alla Juventus.

Giunto a Torino all'inizio della stagione '57-'58, dopo essere stato più volte nazionale argentino e campione sudamericano a Lima nel '58, Omar ha disputato otto tornei in maglia bianconera. Aveva ventidue anni quando la Juventus lo acquistò dal River Plate per la cifra, che allora costituì un record, di 180 milioni.

Ecco, in breve, i risultati principali che Sivori, giocando nella Juventus, ha contribuito ad ottenere in otto stagioni: tre scudetti ('57-'58, '59-'60 e '60-'61) e due Coppe Italia ('58-'59 e '59-'60). Nel '59-'60 Omar ha vinto la classifica dei marcatori con 27 reti. In tutta la sua carriera bianconera ha realizzato oltre 138 goals disputando più di 200 gare. Inoltre ha giocato 3 partite nella Nazionale italiana partecipando anche alla sfortunata edizione dei mondiali in Cile nel '62.

b. b.

Il granata Ferretti ceduto al Potenza

Milano, 12 luglio.

Il direttore sportivo del Milan, Gipo Viani, sta riordinando gli appunti. Attende di conoscere il risultato della riunione del Consiglio direttivo del Milan, che si svolgerà domani sera, poi passerà al contrattacco, e stavolta in modo dirompente, e lascerà certamente il club rossonero.

Viani si era augurata una pacifica risoluzione del contratto che lo lega al Milan.

Stamane un quotidiano milanese ha pubblicato un'intervista concessa da Riva che (in alcuni punti ha sfavorevolmente sorpreso tutti i dirigenti convenuti al «Gallia» per le fasi finali del mercato calcistico. Senza badare troppo per il sottile Riva, a proposito del giocatore Gallardo, giocatore trattato dal Milan e dal Cagliari, ha detto testualmente fra le altre cose: «Quanto al Cagliari, il ha ricattato (questa è la parola)...».

Naturalmente il dott. Arrica, vice-presidente della società sarda, ha immediatamente avuto un colloquio telefonico con il suo presidente dottor Rocca e a quanto pare, ora il club sardo chiederà l'autorizzazione per querelare il presidente del Milan.

Per quanto concerne Viani, Riva ha dichiarato: «Viani voleva Bercellino: non vedo perché avrebbe dovuto essere ceduto Trapattoni. Liedholm, a Barcellino, preferisce (a parte Trapattoni che non può essere discusso) Santin, Bacchetta e Maldera. Viani non dice il vero. Evidentemente c'è qualche altra cosa, ed è molto onesto e corretto tacerla da parte mia. Quel che lui voleva non era l'interesse della società».

E' logico che Viani non possa incassare impunemente una simile offesa che lede la sua dignità sotto tutti i punti di vista. Non può accettare una lesione di tecnica calcistica da un presidente che l'anno scorso acquistò in proprio Salvi dalla Sampdoria per 180 milioni e che ora ha ceduto in prestito lo stesso giocatore alla società di provenienza.

Oggi, quart'ultima giornata del mercato, al «Gallia» pochi movimenti di rilievo.

L'ex centrattacco della nazionale, Virgili, ora al Livorno, è stato richiesto dalla Sanremese. La Juventus ha ceduto in prestito al Potenza il terzino Massari dopo aver ceduto sempre in prestito alla stessa società il portiere Tancredi. Dal canto suo il Torino ha ceduto Ferretti al Potenza, ma il contratto sarà firmato solo dopo che i dirigenti potentini saranno stati aiutati a convincere il calciatore granata.

Infine la Samp ha acquistato dal Livorno Giampaglia in cambio di Taschi più milioni ed il trainer Mannocci è ritornato al Messina, in società che aveva lasciato lo scorso anno per andare alla Lazio.

g. b.

Il programma di Gimondi

Già firmati i contratti per cinquanta riunioni

Auxerre, 12 luglio.

Vinca o no il Tour, Felice Gimondi non rientrerà in Italia molto presto. Questa sera il corridore bergamasco ed il suo direttore sportivo, Luciano Pezzi, hanno avuto un colloquio con il signor Dousset, l'uomo che controlla e dirige tutti i velodromi francesi, il quale ha confermato che Gimondi parteciperà a ben cinquantun riunioni al termine della corsa a tappe iniziando sin dal giorno dopo la conclusione al Parco dei Principi, ovvero da giovedì 15. E' consuetudine che i protagonisti del Tour si esibiscano in una serie di gare, soprattutto nelle città che non siano state toccate dal percorso, gare che si svolgono in pista oppure su circuiti stradali, ed anche quest'anno la tradizione è rispettata. Spesso i corridori vengono impegnati al pomeriggio in una località e la sera in un'altra poco lontana: cinquantun riunioni non vuol quindi dire altrettanti giorni, tuttavia si tratta di una tournée piuttosto intensa.

Assicura il signor Dousset che in tutti i centri in cui sono previste le manifestazioni post-Tour, si pone come condizione la presenza di Gimondi. E' una conferma della popolarità che il ragazzo ha saputo conquistarsi; si tratterà di una fatica supplementare, ma sarà anche il primo grosso guadagno della sua ancora fresca carriera, visto che i premi vinti al Tour verranno in buona parte divisi fra i gregari. Il numero delle «presenze» è già stato fissato, e la data di mercoledì prossimo — a Parigi — verrà stabilito definitivamente l'ingaggio, e secondo se Gimondi sarà riuscito a mantenere la Maglia gialla, o se Poulidor avrà compiuto il miracolo di superarlo nella classifica finale.

La prima parte della tournée, Gimondi la compirà assieme con Pambianco, poi il romagnolo verrà sostituito da Adorni. Il bergamasco ha posto a Dousset una sola condizione: vuole essere libero di rientrare in Italia in agosto per disputare la Tre Valli Varesine. «La corsa sarà valida quale selezione per i Campionati mondiali di San Sebastiano — ha spiegato Gimondi — e non voglio mancarvi. Non che punti alla gara per la Maglia iridata con serie speranze di vincere, semplicemente ci terrei molto a far parte della squadra azzurra».

Per ora, comunque, tutti i suoi pensieri sono rivolti al Tour. Stamane, alla partenza da Charbonnières-les-Bains sembrava piuttosto nervoso. «Comincia a sentire la responsabilità del suo ruolo — ha ammesso Partesotti, uno dei gregari più affezionati —, mentre sino a due o tre tappe fa, prima del Revard, quasi non si rendeva conto di compiere un'impresa d'eccezione». La partenza è avvenuta alle 7,10, la sveglia era suonata negli alberghi dei corridori alle 4,45. A Gimondi toccava oggi il turno di arrivare in anticipo sui compagni al tavolo del rifornimento per prendere le nove «musettes», e lui non ha voluto che qualcuno lo sostituisse, non intende far pesare la sua Maglia gialla. Ha raccolto i nove sacchetti e li ha distribuiti agli altri, mentre i fotografi si affannavano a riprendere la scena.

All'arrivo, il nervosismo era scomparso dal volto di Gimondi. «Una tappa tranquilla — ha detto —, anche se all'inizio ed al secondo rifornimento Verhaegen ha cercato di dare battaglia. Poiché della bagarre avrebbe potuto approfittare Poulidor, allora ho preferito rincorrere il belga e poi staccarlo. Nel finale sono scattati in molti, ma non ho più sprecato energie. Per me potevano vincere tutti, tutti meno Poulidor».

Il direttore del Tour, Jacques Goddet, ha reso noto stasera il testo di una lettera indirizzatagli da Vittorio Adorni, la Maglia rosa del Giro e compagno di squadra di Gimondi, ritiratosi com'è noto nella tappa Dax-Bagnères-de-Bigorre.

Poco dopo il rientro del corridore a Parma, sui giornali francesi comparvero delle sue dichiarazioni nelle quali egli indicava, come causa dell'imposizione che l'aveva costretto all'abbandono, i cibi alterati forniti dall'organizzazione durante il trasferimento in treno da Bordeaux a Dax.

Nella lettera, Adorni precisa di non avere rilasciato dichiarazioni in tal senso, pur confermando che i sanitari hanno riconosciuto in un uovo avariato la causa dei dolori intestinali accusati dopo la partenza da Dax. Il corridore conclude mostrandosi dispiaciuto per non far più parte della carovana del Tour.

Bruno Perucca

Gli sciabolatori azzurri battono l'Ungheria ma vengono superati in finale dai russi

Brillante e sfortunata impresa degli schermitori italiani nei campionati mondiali di Parigi - I magiari protestano per l'insuccesso e si ritirano dal torneo - L'Urss ha sconfitto l'Italia per 9-7

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 luglio.

Proprio nella giornata di chiusura dei campionati mondiali di scherma, a Parigi, gli sciabolatori azzurri hanno colto la loro più brillante affermazione di questi giochi, perdendo però nel contempo la grande occasione di aggiudicarsi l'ultimo titolo in palio, quello della sciabola a squadre. Il successo è toccato all'Unione Sovietica, vittoriosa sull'Italia per 9-7.

Come già avvenuto a Tokio, durante le Olimpiadi il quartetto italiano ha capovolto tutti i pronostici battendo clamorosamente per 9-5 l'Ungheria in semifinale, poi ha ceduto di fronte ai russi per 9-7.

Peccato. Gli azzurri meritavano la soddisfazione del bracciale iridato per l'eccezionale mordente e la generosità sfoggiati contro i magiari. I loro tradizionali rivali ungheresi sono rimasti tanto irritati e sgomenti per la mancata rivincita da rinunciare all'incontro per il terzo e quarto posto con la Francia, sconfitta, a sua volta, per 9-3 dall'Urss.

L'ardente, appassionato duello con gli ungheresi si è svolto in un ambiente surriscaldato, con continue proteste di atleti e dirigenti contro le decisioni della giuria, presieduta con poca autorità dal francese Tournon.

Gli azzurri si sono gettati all'arrembaggio, accumulando un grosso vantaggio di 5-0, con assalti risolti tutti a loro favore proprio nella stoccata risolutiva. In una impannata di orgoglio i magiari passavano a loro volta all'offensiva, rimontando sino a portarsi ad una incoraggiante parità dal loro antagonisti, per 5-5. Essi avevano però giocato l'ultima loro carta perché, trascinati dallo scatenato Salvadori (il ventiquattrenne universitario del Politecnico di Torino), gli italiani si assicuravano un trionfale 9-7.

Ben diversa fisionomia ha avuto la finale, in cui vittorie e sconfitte si sono alternate sin dall'inizio e le squadre hanno proceduto a gomito a gomito.

Purtroppo nell'ultimo turno, dopo un'impennata di Calarese, che conquistava il suo secondo punto a spese del calvo Assaliani (7-6 per i nostri colori), Salvadori incappava nell'unico errore di questo torneo facendosi rimontare e battere da Mavlihanov. Sfumava così il miraggio della vittoria, in quanto Calanchini cedeva a Rakita (2-5) e lo sfiduciato Narduzzi, pur prodigandosi a fondo, non poteva rintuzzare l'offensiva di Ryiski, rimanendo battuto per 4-5.

Era la fine delle nostre speranze. Una mezza delusione, pur non dovendosi certo disprezzare una medaglia d'argento che conferma l'eccellente classifica di Tokio e ci conforta per l'avvenire della sciabola italiana, che possiede nel torinese Salvadori un nuovo, autentico campione.

Carlo Filogamo

Unione Sovietica b. Italia 9-7. Unione Sovietica (Mavlihanov 3 vitt., Rakita 3 vitt., Assaliani 2 vitt., Ryiski 1 vitt.); Italia (Calarese 2 vitt., Salvadori 2 vitt., Calanchini 1 vitt., Narduzzi P. 0 vitt.). Presidente di giuria della finale, il francese Parent.

Berruti: quattordicesimo scudetto

Livio Berruti, vincendo la gara dei 200 metri agli «assoluti» di atletica, ha conquistato domenica scorsa a Roma il suo quattordicesimo titolo di campione d'Italia. L'ex olimpionico ha raggiunto così un record difficilmente eguagliabile, perché in genere la carriera di un velocista non dura troppo a lungo. Livio, davvero, non finisce mai di stupire. A ventisei anni Livio continua a gareggiare ad alti livelli allenandosi molto poco. Eppure la sua grande classe gli permette ancora di raggiungere risultati di prestigio internazionale. Quest'anno ha corso i 100 metri due volte in 10"4 (a Faenza e a Berna) ed una volta in 10"3 (a Zurigo), tempi di assoluto rilievo che pochi atleti in Europa e nel mondo sono in grado di raggiungere.

Sulla distanza doppia, quella che lo vide trionfatore alle Olimpiadi di Roma, Berruti non voleva più correre. «I 200 metri — spiega l'atleta vercellese — richiedono delle doti di fondo che si acquistano soltanto con una preparazione accurata che io sono ben lontano dall'avere. I cento metri, invece, si possono ancora improvvisare». A Roma Livio voleva partecipare soltanto a questa gara dove è giunto terzo alle spalle di Giannattasio e Giani («In due ore abbiamo dovuto correre batterie, semifinali e finale, alla fine mi sono mancate le gambe»), poi la solita polemica con Ottolina le ha spinto a tentare anche i 200 metri. «Avevo deciso di dichiarare "forfait", poi ho sentito che Bergio andava dicendo che avrebbe corso soltanto se anch'io fossi stato alla partenza. Ho voluto dimostrargli che sono il tipo da tirarmi indietro. Invece ad avere paura di perdere è stato proprio lui: appena mi ha visto in campo è andato a cambiarsi ed ha rinunciato alla gara».

Berruti a Torino osserva la foto dell'ultima sua vittoria

Grazie ad Ottolina, quindi, Livio Berruti ha conquistato un'altra maglia di campione italiano. E chissà che i suoi tifosi non debbano ancora continuare.

LA BMW 1800 NON E' UNA VETTURA COME TUTTE LE ALTRE

La BMW 1800 non ha rivali, perché è stata concepita con criteri nuovi che anticipano il futuro. La carrozzeria interamente in acciaio offre una maggiore sicurezza. Può raggiungere una velocità massima di 160 Km/h. In 13" 2/10 si raggiungono i 100 Km/h. con partenza da fermo. Con tutto questo il consumo è limitatissimo: soltanto 11 litri ogni 100 Km.

LA SICUREZZA DI OGNI GIORNO HA UN SOLO NOME: BMW 1800

Prezzo L. 1.845.000 (I.G.E. compresa) (BMW 1800 TI: L. 2.145.000 (I.G.E. compresa)

TORINO: AUTOSALONE RUMEO, via Pietro Giuria 54 - CUNEO: Rag. GINO FELICE GIOVANNI, via M. Coppino 4 - ASTA: MARIO SAVOIA, corso XXVI Febbraio 22 - BIELLA: BROGGI ARMANDO, via F.lli Rosselli 42

il cuscinetto miracolo SMIG TIENE SALDA LA DENTIERA

Non soffrire più quando masticate - Mangiate ciò che volete - Non più disagi - preoccupazioni

Conforto e sollievo per chi soffre a causa della dentiera! I cuscinetti per dentiere SMIG formano una morbida imbottitura che evita il disturbo causato da dentiere allentate e non perfettamente aderenti. Potete masticare qualunque cosa, parlare, ridere: la dentiera non si muoverà. I cuscinetti per dentiere SMIG sono resistenti, non sono necessari rinnovi quotidiani. Sono facili a pulirsi ed innocui per gengive e dentiere. Quando ne è necessaria la sostituzione, basta staccarli. Comperate oggi i cuscinetti per dentiere SMIG che troverete presso le farmacie. Ogni pacchetto contiene 2 cuscinetti. Prezzo lire 785 la confezione.

Esclusiva per l'Italia: FULFORD S.p.A. Milano - Via Pantanelli, 12 - T. 84.96.496

Incontro con la vittima del più grave errore giudiziario del secolo

Corbisiero, l'ergastolano innocente ha saputo riconciliarsi con il mondo

Scontò venti anni per un delitto non commesso - Tornato libero nel 1953, ha trovato un lavoro e si è formata una famiglia - Lo Stato non lo ha rimborsato del torto patito, ma l'ingiustizia non l'ha avvilito - Vuole che i suoi due figli studino, per vederli al sicuro dall'ignoranza e dai pregiudizi

Carlo Corbisiero accolto dai suoi conoscenti quando ritornò al paese in libertà

(Dal nostro inviato speciale)

Pozzuoli, 12 luglio.

Eccomi a casa di Carlo Corbisiero, che fu vittima dell'errore giudiziario più sconcertante del secolo e patì vent'anni di ergastolo prima di veder riconosciuta la propria innocenza. E' un uomo di cinquantanove anni, alto, smilzo, capelli lunghi e bianchi, occhi neri, naso aquilino, volto abbronzato. Porta un pigiama celeste aperto sul petto. Parla controllando ogni parola che dice.

Ci conosciamo da dodici anni. Tuttavia sembra una schermidore sempre in guardia contro qualche tranello. Poi, man mano che il discorso si riscalda, si apre alla confidenza e alla commozione.

La stanza in cui prendiamo il caffè, seduti ad un tavolo rotondo, è la migliore del piccolo appartamento del «Villaggio Olivetti», in via Terracciano 19, a due passi dalla fabbrica di macchine per scrivere dove Corbisiero lavora.

Al contrario di Alessandro Serenelli che, dopo trent'anni di carcere per l'uccisione di Santa Maria Goretti, non riuscì a riconciliarsi con la libertà, Corbisiero, pur essendo stato all'ergastolo diciannove anni, un mese e ventotto giorni con un anno di segregazione cellulare, sembra pacificato col mondo, nonostante l'ingiustizia degli uomini, che incenerirono la sua giovinezza.

Fu accusato di concorso nell'uccisione dei mercanti di bestiame Modestino ed Angelo Guerriero, padre e figlio, trovati assassinati a scopo di rapina sotto il santuario di Montevergine, a Ponte di Summonte, il 16 maggio 1934. I due, ben forniti di denaro, andavano con un calesse ad Avellino alla fiera di Altavilla Irpina, quando furono freddati a colpi di fucile.

Diciotto giorni dopo, il 3 giugno, Corbisiero, un barbiere di Marzano di Nola, si presentò ai carabinieri che lo andavano cercando. Fu condannato all'ergastolo, malgrado le disperate proteste d'innocenza. A Santo Stefano di Ventotene continuò a dire: «*I Guerriero furono uccisi alle cinque del mattino. Alle cinque e venti io fui veduto a Marzano mentre partivo per la fiera di Nola. Perché i giudici non fecero un sopralluogo per stabilire che non gliel'avrei fatta nemmeno con un'automobile a trasferirmi da Summonte a Marzano, data la distanza?*».

Nel 1938 Corbisiero scrisse a Mussolini. Gli risposero distrattamente: «*Che vuoi? Va tutto bene, ma impara a star tranquillo*».

«*Non sarei libero* — racconta Corbisiero — *se l'avvocato Giacomo Primo Augenti, dopo la fine della guerra, non si fosse battuto come un leone per me. Non riuscivo a rassegnarmi: piangevo tutte le notti. L'ingiustizia è una cosa terribile. Nella sentenza i giudici affermarono che avevo partecipato al delitto insieme ad Enrico e a Gaetano Manzi. Nessuno si mosse, quando il cappellano Aniello Conti raccontò: "Otto mesi prima di morire all'ergastolo Enrico Manzi mi giurò in confessione che Corbisiero è innocente: adesso è morto e posso rivelare il segreto". Non credettero nemmeno al prete. Allora Augenti diede battaglia. Dopo vent'anni la Cassazione annullò la sentenza. Si rifece il processo a Napoli e fui assolto per non aver commesso il fatto.*

«*Perché le racconto queste cose? Fu proprio lei che venne a prendermi qui a Pozzuoli, alla casa penale, un'ora dopo l'assoluzione. Ricorda? Mi condusse con la sua automobile a Napoli, fra la gente. Tutti piangevano. Era il 1° agosto del 1953. I reclusi dalle finestre gridavano: "Addio, Corbisiè, buona fortuna. Lo sapevamo tutti che eri innocente!". Uno mi chiese: "Adesso chi ti ridarà i tuoi vent'anni?". E lei, battendomi la mano sulla spalla: "Vedrai che tutto s'aggiusterà: il tempo è il padre dei prodigi"*».

Corbisiero uscì dal carcere con diecimilatrecentosessanta lire in tasca, il frutto del lavoro di un ventennio. Adesso può dire di essersi ricostruita la vita, giorno per giorno.

«*La consolazione l'ho trovata nei figli. Cominciai a lavorare all'Olivetti; mi diedero questa casa; i ragazzi vengon su belli e robusti. Liana è nata il 5 marzo 1956 ed ha fatto la quinta elementare; Raoul, nato il 5 marzo 1958, ha finito la terza. Sono bravi e buoni. Liana, se le chiedono chi erano Carlo Magno, Teodolinda, Tommaso Campanella, risponde come un libro stampato. Guardi le pagelle: nove in condotta, otto in storia, otto in disegno, nove in lettura, otto in aritmetica. Vanno alla scuola a pagamento "Carlo Rosini". Non m'importa di spendere. Chiederei l'elemosina per dare ai ragazzi un'istruzione superiore, un titolo di studio. So per esperienza che l'ignoranza è il nostro peggior nemico*».

L'anno prossimo Corbisiero compirà sessant'anni, arriverà al traguardo della quiescenza. Ma, dato che non ha quindici anni di servizio, chi sa se gli daranno una pensione e gli lasceranno la casa?

«*Peccato che i miei figli siano così giovani ed io troppo avanti nell'età. Hanno ancora bisogno di me. Staremo a vedere che cosa mi terrà in serbo la sorte. Come sono stato trattato in questi dodici anni dalla fabbrica? Non è il momento di rispondere. Lo farò a suo tempo, se mi deciderà a raccontare la storia della mia libertà. L'importante è lavorare tacendo. Guardi il mio certificato penale: c'è scritto un "nulla" grosso così.*

Poco dopo liberato, Corbisiero sposò nel Santuario di Pompei Giuseppina Volpe, bionda, silenziosa, mite, occhi celesti, un'impareggiabile donna di casa.

«*Mia moglie ha le mani d'oro. E' una mezza sarta: con un abito vecchio riesce a farne uno nuovo, prodigiosamente. La prima cosa che comperai, vede, fu questa macchina per cucire. Poi vennero il frigorifero e il televisore, tutto pagato in contanti. Non voglio debiti, né cambiali. Mi decido a comperare un oggetto, quando ho pronti i soldi messi da parte a poco a poco. No, lo Stato non mi ha dato un centesimo per quei vent'anni bruciati in carcere. Speravo di avere cinquanta milioni. Fu fatta una legge apposta per risarcire le vittime degli errori giudiziari, ma io restai tagliato fuori per via della retroattività che non è ammessa. Niente per me. Insomma, m'avevano mandato all'ergastolo troppo presto*».

Corbisiero accende mezzo toscano; guarda il fumo salire verso il soffitto; adesso riesce a parlarmi col cuore in mano. Dopo tutto, fui il primo ad andargli incontro in quel lontano pomeriggio della liberazione.

«*Ho sempre scelto il bene* — dice quest'uomo così provato dal dolore — *e accetto la condizione umana in cui il destino mi ha messo. So contentarmi del mio stato; non bado a quello che fanno gli altri; non penso al televisore del vicino, né è migliore del mio. Bado alla salute perché debbo vivere per i figli il più a lungo possibile. M'alzo presto; vado al lavoro; torno in fabbrica nel pomeriggio e vi resto fino alle 18. Sorveglio il colesterolo; mangio minestre di pasta e patate, olio genuino, pane sincero, molti frutti. Se mi sento nervoso, ricorro alla camomilla. Dormo bene. Cammino quanto più posso, sempre a piedi. Certo, qui dentro c'è una ferita che non si chiuderà mai. Per questo, se penso al tempo perduto, mi prende l'angoscia. Ho paura di non arrivare a vedere i miei figli al sicuro dall'ignoranza e dai pregiudizi*».

Arnaldo Geraldini

Giovane ucciso dalla mietitrebbia avviata da un compagno di lavoro

La vittima è un diciassettenne di Saluzzo al suo primo lavoro - Stava oliando il carrello che espelle la paglia - Colpito al capo, è morto poco dopo all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 12 luglio.

Vittima di un infortunio sul lavoro, è deceduto stamane all'ospedale civile di Saluzzo il diciassettenne Dorino Sandrini, residente a Envie, via Viassola. Il giovane, figlio di genitori bresciani emigrati da tempo in provincia di Cuneo, è il maggiore di sei fratelli; da poco più di una settimana si era occupato alle dipendenze della ditta Andrea Ribotta che affitta agli agricoltori le proprie mietitrebbiatrici. Era al suo primo lavoro e sabato sera aveva portato a casa la sua prima busta paga.

Dorino Sandrini, 17 anni

Stamane il Sandrini si era alzato alle 3,30. L'appuntamento con gli altri operai alla cascina Fenoglio, in via Parola, era per le 5. Doveva percorrere circa 7 km in bicicletta e non voleva arrivare in ritardo. Giunto sul luogo di lavoro, il ragazzo aveva cominciato a ripulire e oliare il carrello della mietitrebbia che espelle la paglia. Proprio in quel momento un operaio, che non si era accorto della presenza del Sandrini, ha messo in moto la macchina e il pesante carrello si abbatteva sul corpo del giovane scagliandolo poi contro una cinghia di trasmissione.

Le deboli invocazioni di aiuto del ferito, coperte dall'assordante rumore della mietitrebbia e di altri trattori vicini, non potevano essere udite dai compagni di lavoro, che solo dopo parecchi minuti scorgevano il giovane disteso a terra, in un lago di sangue.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Saluzzo, il sanitario di turno dott. Renato Avagnina gli riscontrava la frattura della base cranica e ferite multiple al viso e al cuoio capelluto. Due ore dopo il poveretto cessava di vivere.

I carabinieri di Revello stanno svolgendo un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità dell'operaio (di cui non è stato comunicato il nome) che avrebbe imprudentemente azionato il motore della mietitrebbia.

v. i.

Fuggono a Trana per l'incendio di un distributore di benzina

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 12 luglio.

(a. v.) Attimi di paura, oggi verso le 11, nel centro di Trana, per l'improvviso incendio di un distributore di benzina della Petrolcaltex. Al distributore, situato in via Roma 21, gestito dalla signora Emma Accastello, di 43 anni, di Trana, era giunta da qualche minuto l'autocisterna per il consueto rifornimento del serbatoio.

Era appena iniziata l'operazione di travaso, quando allo stesso distributore si fermava un'auto per fare rifornimento. La gerente per servire il cliente azionava il pulsante della pompa, provocando una scintilla che innescava i vapori della benzina, appiccando il fuoco alla colonnina di distribuzione.

L'autista dell'autocisterna interveniva subito con l'estintore di servizio, ma questo purtroppo non funzionava; chiudeva allora i rubinetti, staccava i raccordi di rifornimento e si allontanava col veicolo dal distributore in fiamme. Tutti fuggivano temendo un'esplosione.

Fortunatamente in quel momento sopraggiungeva una «Campagnola» dell'autoreparto «Taurinense» di stanza a San Bernardino di Trana. I due militari che erano a bordo intervenivano prontamente azionando gli estintori del distributore e soffocando la fiamme. Intanto giungevano anche i vigili del fuoco di Giaveno, che riuscivano a raffreddare la colonnina, ed estinguevano totalmente il fuoco.

Dolloressa muore folgorata mentre apre il frigorifero

Di notte a Castelvolturno - La vittima, 41 anni, aveva acquistato l'elettrodomestico da pochi giorni - L'apparecchio era difettoso

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 12 luglio.

(a. l.) Una donna di quarantuno anni, la dottoressa Gina Di Girolami, di Castelvolturno, è morta la scorsa notte per una micidiale scarica elettrica, generatasi mentre si accingeva ad aprire il frigorifero.

L'elettrodomestico, comprato solo da un paio di giorni da una ditta locale, era difettoso. La dottoressa aveva protestato col negoziante, lagnandosi sull'inefficiente funzionamento dell'apparecchio e voleva le fosse sostituito con un frigorifero di un'altra marca.

La notte scorsa, la Di Girolami si apprestava a preparare la cena per il figlio e dal frigo ella doveva prendere alcune pietanze. Nel toccare la maniglia per aprirlo, la sventurata, che aveva le mani bagnate, è morta sul colpo, per la scarica elettrica ricevuta. La perizia necroscopica ha riscontrato sul corpo della vittima segni di ustione provocati da folgorazione.

A dare l'allarme, chiamando i vicini di casa, per soccorrere la madre è stato il figlio, di 15 anni. La Di Girolami era vedova. Laureata in farmacologia, era titolare di una farmacia di Castelvolturno che gestiva con l'aiuto di una collega.

Prima di morire in carcere ottiene di rivedere il marito

Anche l'uomo è detenuto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 luglio.

(s. l.) Un commovente episodio è avvenuto nelle carceri di Poggioreale. Una detenuta che stava per morire ha potuto rivedere e riabbracciare il marito, detenuto a sua volta nelle carceri di Salerno.

I protagonisti del toccante episodio che ha commosso la popolazione carceraria sono i coniugi Mariangela Battipagliese, di 60 anni, e il sessantaquattrenne Filippo Mauro, che nel corso di una lite con una loro vicina di casa, tale Rosaria Villano, di 30 anni, l'uccisero. Il fatto avvenne a Laurito, in provincia di Salerno, cinque anni or sono.

Arrestati, vennero rinchiusi nelle carceri separati. Mariangela Battipagliese, già minata da un male inguaribile, sentendosi ormai vicina alla morte, giorni fa inoltrava alla direzione delle carceri istanza per riabbracciare il marito.

Esaudito il suo desiderio, dopo aver rivisto e riabbracciato il consorte, tradotto da Salerno a Poggioreale, la donna è morta.

Dramma su una vetta nel gruppo del Monte Rosa

Paurosa avventura d'una guida ferita bloccata in parete con il suo cliente

Stavano scalando il Grand Fillar (3676 metri) - L'alpinista è scivolato picchiando più volte contro le rocce Non ha più potuto muoversi e per due giorni e due notti ha atteso con il compagno (illeso) l'arrivo dei soccorritori

(Nostro servizio particolare)

Macugnaga, 12 luglio.

Una guida alpina di Macugnaga ed un suo cliente, impegnati in un'ascensione al Gran Fillar — una parete rocciosa che si eleva a 3676 metri nel gruppo orientale del Monte Rosa, al confine con Zermatt — hanno corso serio pericolo di morte, rimanendo incrodati sulla roccia per due giorni e due notti. La guida, rimasta ferita in modo non grave, ed il suo cliente, sono rientrati oggi a Macugnaga. I protagonisti della drammatica avventura sono Michele Pala di 34 anni, guida del Club Alpino di Macugnaga (alcuni mesi fa aveva compiuto, con altri compagni del luogo, la prima ascensione invernale della Dufour), e il dott. Sandro Liati, di 34 anni, di Cassano Magnago.

I due erano partiti sabato scorso da Macugnaga per una escursione al Gran Fillar. Secondo le tabelle alpinistiche, questa ascensione impegna cinque o sei ore. Invece, il mattino della domenica i due alpinisti non erano ancora rientrati e si pensò subito ad una disgrazia. Vennero organizzate squadre di soccorso, composte da amici del Pala e dagli uomini del Centro di soccorso alpino di Macugnaga. Ne facevano parte Giuseppe Oberto, accademico del C.A.I. e conquistatore del Gasherbrum IV nell'Himalaya, Pierino Jacchini, Carletto Antonioletti, Bernardo Tagliaferri, Primo Zurbriggen, Lino Pironi, Terzio Valsesia e Pierino Laccher. Venne esplorata la zona in due direzioni: una carovana puntò verso la Capanna Sella per risalire al Gran Fillar seguendo la via normale dell'itinerario del ritorno, ed un'altra al bivacco Belloni, da dove sabato mattina i due alpinisti erano partiti. Anche il pilota Geiger ha partecipato alle ricerche sorvolando più volte la zona col suo elicottero.

Soltanto stamane i due alpinisti potevano essere scorti dalle guide e ricevere i primi soccorsi. Soltanto il Pala aveva riportato un'ampia ferita al mento, mentre il suo cliente era rimasto illeso.

Siamo saliti oggi a Macugnaga ed abbiamo parlato con Michele Pala. Era adagiato su un lettino; al suo fianco erano la madre e la moglie. Michele Pala reca i segni della scivolata in parete: una ferita al mento ed ampia escoriazioni al viso, alle braccia e alla gamba sinistra. Ascoltiamo il racconto della sua terribile avventura sul Gran Fillar.

«Eravamo oltre metà cammino, ad uno dei passaggi più impegnativi prima di arrivare alla vetta, a circa trecento metri appunto dalla cima. Si tratta di un "camineto" a diedro che scende poi su un terrazzino da noi si parte per il balzo finale. Dopo aver assicurato il cliente ho attaccato la roccia. Avrò fatto il e no quattro o cinque metri mancato l'appiglio ed ho fatto pendolo con la corda per circa quindici metri ed ho sbattuto più volte contro la roccette. Appena ho potuto, sono risalito di qualche metro per cercare un piccolo riparo, e il sono rimasto fino all'arrivo dei soccorritori: tra il punto in cui mi trovavo e quello dove era il mio cliente c'era un difficile passaggio, io non potevo salire, né osavo, d'altra parte, far scendere il cliente. Sporgendomi un poco, riuscivo comunque a vederlo ed a parlargli. Siamo rimasti così fino a questa mattina, quando sono giunti dal fondovalle i soccorritori».

Sulle cause dell'incidente Michele Pala ci ha detto: «Tutto è dipeso dalla neve fresca e dal vento che ha steso uno strato insidioso di ghiaccio sulla roccia ostacolando la presa dei chiodi. Mancatomi l'appiglio, sono volato, ma fortunatamente mi sono poi fermato».

Il recupero dei due alpinisti è avvenuto oggi alle 14. Appena scesa a valle, la guida di Macugnaga è stata visitata dal medico che gli ha curato le ferite al viso ed ha escluso altre complicazioni. **g. b.**

Il dott. Sandro Liati, a sinistra, e la guida Michele Pala rimasti incrodati due giorni e due notti sul Rosa

Per la tutela del paesaggio

Sarà demolita a Cervinia una costruzione di Leo Gasperi

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 12 luglio.

(t. c.) Al Breuil continua da parte della Sovrintendenza alle Antichità, Monumenti e Belle Arti della Regione Autonoma della Valle d'Aosta la guerra alle costruzioni sorte senza la prescritta autorizzazione da parte di tale ente. E' la volta, ora, di un «racard», tipica costruzione di legno valdostana, eretta in zona dichiarata di notevole interesse pubblico per la tutela delle bellezze naturali, appartenente ai signori Leo e Luciana Gasperi.

In una lettera della Sovrintendenza si ingiunge ai proprietari di abbattere tale costruzione, prefabbricata in legno e muratura, «del tipo vagamente tradizionale», in breve termine di giorni; in caso contrario l'abbattimento sarà portato a termine dallo stesso ente e le spese saranno addebitate ai signori Gasperi. La notizia, trapelata ai giornali, ha destato notevole sorpresa: la signora Gasperi, infatti, è una delle assertrici più accese della tutela del paesaggio nella località ai piedi del Cervino.

Rinnovata la concessione al Casinò di Saint-Vincent

Sarà valida per 12 anni

Aosta, 12 luglio.

(t. c.) Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, riunito stamane in seduta straordinaria, ha approvato alla unanimità l'atto di proroga della concessione per l'esercizio della casa da gioco di St-Vincent alla Sitav (Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano). La concessione, che sarebbe scaduta il 31 marzo 1966, sarà valida ora per dodici anni.

Il nuovo capitolato prevede per la Sitav la costruzione di nuovi locali per l'ampliamento del Casinò, per un importo di 600 milioni, la costruzione di un albergo di seconda categoria di 200 letti da ultimarsi entro il 31 dicembre '67, indi la costruzione di una funivia per la valorizzazione turistica del monte Zerbion (metri 2722) tra la valle di Ayas e la Valtournanche, alle spalle di St-Vincent. Il preventivo per queste opere è di 1 miliardo e mezzo, che porta a 2 miliardi e 100 milioni la cifra totale che dovrà essere sborsata dalla Sitav per la valorizzazione della stazione turistica.

Nel nuovo capitolato, inoltre, il tributo-tasse da corrispondersi alla Regione da parte della Sitav è stato portato al 75 per cento per quanto concerne gli introiti lordi di gioco e i proventi degli incassi alle sale da gioco fino alla concorrenza di 2 miliardi e 500 milioni di lire di incasso lordo annuo, e al 72 per cento per gli introiti e proventi annui eccedenti la cifra sopraindicata.

Una clausola riguarda il personale: la Sitav è infatti impegnata a mantenere in servizio tutto il personale attualmente occupato presso la casa da gioco, e non potrà procedere ad altre assunzioni

per qualsiasi tipo d'insonnia...

sonnil
Melisana

...difficoltà di addormentarsi, risveglio precoce, oppure sonno interrotto da frequenti risvegli, il "Sonnil" costituisce un rimedio efficace. Una pastiglia di "Sonnil" può essere presa la sera prima di coricarsi ed anche nelle primissime ore del mattino. Dopo 15 minuti circa si ottiene un sonno tranquillo e ripostante della durata di 5-8 ore. Il risveglio è sempre gradevole, assolutamente privo di quelle ben note e spiacevoli sensazioni di sonnolenza, intontimento, cefalea e nausea, comuni a taluni ipnotici. Il "Sonnil" non produce assuefazione anche all'uso prolungato.

Libera prescrizione INAM. Si rende dietro presentazione di ricetta medica. Decr. Min. n. 1344 del 16.7.63

AUTORIZZATI DALLE FABBRICHE FORNITRICI E' CONCESSA PROROGA AI

GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

Via Giacomo Ferrari 5 angolo via Montebello (Male Antonelliana) - Telef. 82.501 - 877.032

DELL'OFFERTA SPECIALE IN OCCASIONE DELLA

FIERA STRAORDINARIA

DAL 1° AL 20 LUGLIO

FRIGORIFERI	TELEVISORI	LAVATRICI
Litri 130 L. 37.000	MIGLIORI MARCHE	SUPERAUTOMATICHE
Litri 160 » 45.000	MOD. 1965-1966	KG. 5
Litri 180 » 48.500	23 pollici	da L. 65.000
Litri 200 » 52.500	da L. 82.000	in su
5 ANNI GARANZIA	3 ANNI ASSISTENZA GRATUITA	24 MESI DI GARANZIA

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

BERKEL ESERCENTI! PROVVEDETEVI DI BILANCE CON DIVISIONE 2 Gr.

TELEFONATE 510.377 - Org. EUSEBIO - VIA CERNAIA 17

Confermata una precedente sentenza

Legittimo l'Ente elettrico per la Corte costituzionale

La causa promossa da un avvocato di Milano che si era rifiutato di pagare la bolletta della luce all'Enel - I supremi giudici dichiarano che la nazionalizzazione non viola il diritto dei cittadini al risparmio, e rispetta le norme della Costituzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Con sentenza depositata stamane, la Corte Costituzionale ha respinto la nuova serie di questioni di legittimità sollevata dall'avvocato milanese Flaminio Costa a proposito della legge istitutiva dell'Enel (n. 1643 del 6 dicembre 1962) e dei relativi decreti d'applicazione.

Il Costa, trascinato in giudizio dall'Enel nel gennaio 1964 per essersi rifiutato di pagare una bolletta di 1925 lire per energia elettrica consumata nel settembre 1963, aveva sostenuto d'essere debitore di tale somma nei confronti della società Edisonvolta e non dell'Enel, in quanto la legge di nazionalizzazione sarebbe in contrasto con gli articoli 81, 47, 25 e 102 della Costituzione. Il giudice conciliatore di Milano, accogliendo le obiezioni dell'avv. Costa, riteneva le questioni «non manifestamente infondate»; sospendeva il giudizio, rimettendo gli atti del processo alla Corte Costituzionale.

Dopo aver ascoltato le parti nella seduta del 3 giugno scorso, la Corte ha ribadito la piena legittimità della nazionalizzazione elettrica anche sotto il profilo dei nuovi motivi invocati per impugnarla. Una prima serie di obiezioni era stata respinta con la fondamentale sentenza (n. 14) del 7 marzo 1964, provocata essa pure da una causa di cui era protagonista l'avv. Costa.

Ecco, in sintesi, le considerazioni della Corte sui singoli punti:

L'esenzione dell'Enel dalle imposte di ricchezza mobile, d'industria e di società non costituisce un maggior onere per l'erario senza copertura adeguata, e ciò in contrasto con la famosa norma introdotta nella Costituzione da Einaudi (ultimo comma dell'art. 81), poiché nello stesso articolo della legge istitutiva dell'Enel è prevista l'istituzione d'una imposta unica che assicuri, fino al 31 dicembre 1964, un gettito complessivamente non inferiore a quello delle tre imposte citate.

Quanto all'asserita violazione dell'art. 47 (che garantisce la tutela del risparmio), per il fatto che la legge di nazionalizzazione avrebbe danneggiato gli azionisti delle società elettriche trasformandoli in obbligazionisti dell'Enel, la sentenza osserva che «tali società possono continuare a svolgere la loro attività, mutando l'oggetto sociale, e i loro azionisti sono liberi o di tener ferma la propria partecipazione a tali società o di recedere dalla stessa con conseguente diritto all'indennizzo o di chiedere la trasformazione delle proprie azioni in obbligazioni dell'Enel».

La Corte respinge inoltre la tesi secondo la quale la commissione per i ricorsi contro le liquidazioni e gli indennizzi alle imprese ex elettriche sia di fatto una «giurisdizione speciale», e ciò in contrasto con l'articolo 102 della Costituzione che vieta giurisdizioni del genere che hanno l'effetto di distogliere il cittadino «dal suo giudice naturale». Secondo la Corte, si tratta di un organo chiaramente amministrativo contro le cui decisioni è infatti possibile il ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria.

Ugualmente infondate, a parere della Corte, sono infine le censure riguardanti l'eccesso di delega (art. 76 della Costituzione). Il governo, affidando agli uffici competenti dei ministeri del Tesoro e dell'Industria la determinazione dei valori delle azioni, delle aziende e delle medie dei valori di Borsa delle società elettriche quotate in Borsa, si è attenuto alle direttive della legge delegante, che in nessun punto gl'imponeva di provvedere «direttamente» a simili calcoli.

ar. ha.

Ci sarà una nuova procedura per la ricerca di paternità

La Corte Costituzionale ritiene illegittima una parte dell'articolo 274 del Codice civile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio

La Corte Costituzionale ha stabilito che deve essere ritenuta illegittima una parte dell'art. 274 del Codice civile il quale regola la procedura da seguirsi quando un figlio di genitori ignoti chiede al tribunale di essere in grado di dimostrare chi sia sua madre o suo padre.

L'indagine che i giudici debbono svolgere in proposito è sempre avvolta nel più assoluto riserbo per evidenti motivi, data la delicatezza degli argomenti, ma è preceduta da un provvedimento con il quale si consente o si nega all'interessato il diritto di iniziare l'azione per la dichiarazione di paternità. Secondo l'art. 274 del Codice civile, questa istanza preliminare deve essere autorizzata o preclusa con un decreto del tribunale contro il quale non si può presentare reclamo ed inoltre presuppone una indagine necessaria assolutamente segreta. La Corte Costituzionale ha stabilito che questo viola i diritti della difesa e di conseguenza non può essere ritenuto legittimo.

Il caso è stato sollevato d'ufficio dal tribunale di Milano in coincidenza con una causa per dichiarazione di paternità partendo dal presupposto che la Costituzione stabilisce come «la legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima».

La Corte ha sottolineato la necessità che questa indagine preliminare da compiersi per stabilire se la domanda possa essere ammessa o respinta debba mantenersi nel più assoluto segreto, ma ha anche riconosciuto che questa segretezza non può violare taluni principi di ordine generale per cui ha ritenuto che l'art. 274 del Codice civile sia illegittimo nella parte che si riferisce alla impossibilità di impugnare il decreto del tribunale, in quella che esclude il contraddittorio, in quella che dispone la segretezza assoluta dell'inchiesta anche nei confronti delle parti.

E. E.

Il Consiglio di Stato discute la tassa sulle aree edificabili

Roma, 12 luglio

Numerosi ricorsi di contribuenti chiamati a versare, con decorrenza retroattiva, le imposte di incremento sul valore di aree edificabili, che avevano da tempo venduto, sono stati esaminati stamane dal Consiglio di Stato, in adunanza plenaria. La massima magistratura amministrativa deve pronunciarsi sulla legittimità o no dell'art. 25 della legge 5 marzo 1963 che ha istituito l'imposta, stabilendo che sia applicata «altresì» a coloro che abbiano «alienato le aree fra il 1° gennaio 1960 e il 4 aprile 1963».

In via straordinaria anche i terreni edificabili, il cui valore fino al 1° gennaio 1970 sia ritenuto superiore al cento milioni di lire, sono soggetti al tributo retroattivo.

La legge è stata applicata in molti comuni fra i quali Roma, S. Giuliano Milanese, Valenza Po, con l'approvazione delle prefetture. Naturalmente parecchi proprietari hanno impugnato i provvedimenti dinanzi al Consiglio di Stato, che deciderà fra qualche settimana.

Nenni nelle zone devastate dal ciclone

Il Vice presidente del Consiglio s'intrattiene a Torricella di Sissa, in provincia di Parma, con alcuni contadini la cui casa è stata distrutta dal «tornado» abbattutosi sulla regione nove giorni fa (Tel. A. P.)

Assurda tragedia nel parco di una villa comunale

Uno studente ucciso a rivoltellate di notte da un giovane a Napoli durante un litigio

La vittima aveva 17 anni - Arrestato l'assassino: è un muratore venticinquenne, già ricercato per un tentativo di omicidio - Era seduto al buio con una signorina, ma un gruppo di ragazzi lo molestava Ha cercato di rincorrerli, ma lo studente l'ha bloccato - E' scoppiata una lite e l'uomo ha sparato

Da sinistra, Ciro Gallo il diciassettenne ucciso, e Ciro Coppola il giovane che gli ha sparato *(Tel. Ansa)*

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 luglio.

Un muratore di Portici, Ciro Coppola di 25 anni, ha ucciso la scorsa notte con un colpo di pistola lo studente Ciro Gallo, diciassettenne. Il delitto ha un movente assurdo: la vittima ha preso spontaneamente le difese di un gruppo di ragazzi che molestavano le coppie di fidanzati nel parco di un'antica villa patrizia di Bellavista, alle falde del Vesuvio.

L'assassino è stato arrestato all'alba nella sua abitazione di via Addolorata. Dopo aver reso ampia confessione ai carabinieri, è stato inviato alle carceri di Poggioreale e denunciato per omicidio volontario. Egli era già sotto inchiesta per un tentativo di omicidio accaduto tempo fa a Napoli.

Il delitto è avvenuto alle 22,30 di domenica sera nel viale d'accesso di villa Confalone di Bellavista, alla quale si accede da via Gravina. Il cancello rimane sempre aperto e di notte ne approfittano le coppie per appartarsi sulle panchine del parco sotto gli alberi di tiglio.

L'altra sera, a venti metri di distanza gli uni dagli altri, sostavano il falegname Pasquale Formisano di 23 anni con la fidanzata Giulia Fonda di 19 e il Coppola con Annamaria Di Lucia, ventiduenne. Il viale, lungo trecento metri, è privo d'illuminazione. In fondo sorge l'antico edificio che ospita sei famiglie di impiegati e modesti commercianti.

Le due coppie parlavano sommessamente quando è sopraggiunto il gruppo di ragazzi: Carlo Cozzolino di 15 anni, Ciro Verde, Liberale Gaudino, Ciro Fellico, di 14 e altri due finora non identificati. Poco distante v'era, da solo, Ciro Gallo: le indagini compiute dai carabinieri non hanno ancora accertato il motivo perché lo studente si trovasse lì a quell'ora mentre aveva promesso ai genitori che sarebbe rientrato alle 22. Forse — è pare l'ipotesi più probabile — Ciro Gallo attendeva una ragazza. Da casa, in piazza Diaz a Bellavista, era uscito nel pomeriggio. Al padre, rappresentante di una azienda vinicola, aveva detto che si sarebbe recato presso il Circolo universitario di Portici per trattenersi con gli amici.

Alto un metro e settanta, castano, di costituzione atletica (era iscritto anche ad alcune associazioni sportive di Portici e di Napoli) Ciro Gallo frequentava il secondo corso superiore dell'istituto tecnico commerciale «Alessandro Volta» ed ogni anno era stato promosso con un'alta votazione, vincendo diverse borse di studio. A giugno, il preside dell'istituto lo aveva additato ad esempio, avendo riportato uno scrutinio di tutti «otto» con tre «nove». Di temperamento taciturno e molto serio, in casa ed a scuola era giudicato uno sgobbone e un po' scontroso ma di indole buona e rispettosa.

Ecco come si sono svolti i fatti. Molestato dal gruppo dei giovani il falegname Formisano, raccattato un ramo secco, ha rincorso i ragazzi per scacciarli. Incontro al Formisano si è fatto il Ciro Gallo, il quale gli ha strappato di mano il ramo. Vivace discussione. Improvvisamente è intervenuto il muratore Coppola.

Con atteggiamento spavaldo, l'omicida si è avvicinato ai due dopo essersi sbottonata la giacca, ha richiamato l'attenzione dello studente sulla pistola che portava infilata nella cintura dei pantaloni: «Se non te ne vai, ti ammazzo come un cane», ha detto.

La minaccia non ha spaventato la vittima, che ha reagito colpendo il Coppola con un violento pugno: il muratore è barcollato ed è caduto a terra. Subito rialzatosi ha rincorso il Gallo che si accingeva ad allontanarsi e gli ha sparato alle spalle a bruciapelo un colpo di pistola. Il proiettile ha raggiunto al cuore lo studente. La morte è stata quasi istantanea.

La detonazione, nel silenzio della notte, è stata udita dagli inquilini della villa. Maria Sarto, che al momento dello sparo stava per mettersi a letto, è accorsa ad una finestra. La oscurità le ha impedito di scorgere la scena. Ha udito il rumore dei passi di persone in fuga e visto ombre scomparire attraverso il cancello. Suo marito è disceso nel viale ed è stato il primo a compiere la macabra scoperta: nei pressi di una siepe di mortella giaceva lo studente. Soltanto una piccola macchia di sangue sulle spalle indicava il punto ove era stato ferito. Accanto al volto v'erano gli occhiali della vittima e poco discosto un paio di sandali da donna ed un foulard di seta «beige».

Sul posto sono accorsi funzionari del commissariato di Portici, agenti del pronto intervento e della «scientifica» di Napoli. La constatazione di rito sono state compiute dal pretore di Portici, dott. Bovio, il quale ha disposto per la rimozione del cadavere, che è stato trasportato al cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. La perizia necroscopica ha stabilito che il proiettile ha trapassato da parte a parte il cuore dello studente, fuoriuscendo dal petto.

Le indagini per identificare l'autore del delitto non sono state difficili: i ragazzi che molestavano le coppie, interrogati, non hanno avuto difficoltà a narrare come si era svolto il tragico episodio. Dal dicembre scorso il muratore era ricercato per avere sparato alcuni colpi di pistola contro il quarantaseienne Giuseppe Cipollaro, che in una strada di Portici, involontariamente, con l'auto aveva investito un fratello dell'omicida. Anche nella stessa giornata di domenica, il Coppola aveva partecipato ad una rissa, per la quale la polizia ha operato due arresti.

a. l.

Giovane travolto da un motoscafo mentre nuota nel Lago d'Orta

La vittima è un varesino di 17 anni - L'elica lo ha ferito alla schiena e a un braccio - Ha dovuto essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico

(Nostro servizio particolare)
Orta, 12 luglio.

(g. b.) Ieri pomeriggio sul Lago d'Orta in località Orsilio il diciassettenne Alessandro Bovallini, un apprendista elettricista di Vacciago di Amano (paesino in provincia di Varese), che con alcuni amici stava nuotando a poca distanza dalla riva, si è visto improvvisamente arrivare addosso un motoscafo. Malgrado il ragazzo, con notevole presenza di spirito, si sia repentinamente immerso nel disperato tentativo di evitare l'urto, lo scafo e l'elica gli hanno procurato ferite alla schiena e a un braccio, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Omegna ed essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Poiché nessuno aveva pensato di raccogliere le generalità delle persone che erano a bordo del motoscafo i carabinieri di Orta stanno ora svolgendo indagini per identificare il proprietario e il pilota. Dalle prime testimonianze raccolte sembra che il motoscafo, il cui proprietario risiederebbe a Grignasco, fosse guidato da una ragazzina dell'età di dodici o tredici anni.

Annega in un canale a Mortara per la barca che s'è rovesciata

(Nostro servizio particolare)
Mortara, 12 luglio.

(g. r.) Un dipendente del Consorzio irriguo Est Sesia, Guido Trevisan di 67 anni, originario di Porto Tolle (Rovigo) e abitante a Parona Lomellina ha perso la vita nella prima mattinata di oggi nelle acque del canale sud-derivatore di Mortara, a causa del capovolgimento della barca a rami sulla quale si trovava insieme ad Angelo Grugnaldo, di 45 anni, di Cilavegna.

I due erano intenti ad accertare le condizioni del fondo del canale, quando, per cause imprecisate, l'imbarcazione aveva un improvviso sussulto e si capovolgeva. Il Grugnaldo finiva in acqua, ma quasi a ridosso della riva dove erano pronti alcuni compagni di lavoro a trarlo in salvo.

Il Trevisan invece piombava sul fondo del canale, nettamente soccorso dal figlio del Grugnaldo, Mario di 17 anni, il quale si era tuffato in acqua vestito per trarlo a riva. Il giovane ha raggiunto l'anziano lavoratore quando purtroppo il poveretto era già spirato per annegamento.

Morto un operaio caduto dalla moto a Pinerolo

Proveniva da Brandizzo - L'incidente avvenne in giugno

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 12 luglio.

(m. g.) Un operaio di 58 anni, Giovanni Tappero, abitante a Brandizzo, è morto oggi all'ospedale di Pinerolo in seguito a un incidente stradale di cui era rimasto vittima il 27 giugno scorso.

Il Tappero alla guida di una moto, sul cui seggiolino posteriore viaggiava la moglie Maria Fossati, 58 anni, procedeva, lungo la provinciale di Vigone, verso Pinerolo dove intendeva recarsi a trovare il proprio figlio, quando nell'abbordare il tratto in curva sul ponte di via Vigone, all'ingresso della città, sbandava perdendo il controllo della moto e cadendo malamente a terra. In seguito all'incidente, il poveretto veniva colpito da emorragia cerebrale e oggi decedeva.

Fidanzati investiti da un'auto di sera durante una passeggiata

Nel Casalese - Travolti alle spalle - Il giovane in fin di vita - Leggere ferite alla ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 12 luglio.

(m. v.) Un grave incidente stradale è accaduto questa sera sulla statale del Monferrato presso l'abitato di Morano sul Po. Il meccanico Franco Pozzati, di 24 anni, passeggiando in compagnia della fidanzata Dosolina Bovolenta, di 20 anni, è stato travolto alle spalle da un'autovettura guidata dal trentenne Antonio Perazzo, domiciliato a Ronsecco (Vercelli); nell'urto anche la ragazza è stata investita.

I due giovani sono stati trasportati all'ospedale di Casale, ove i sanitari hanno giudicato il Pozzati in pericolo di vita e si sono riservati strettamente la prognosi; la Bovolenta, dopo le cure del caso, ha potuto tornare alla propria abitazione avendo riportato contusioni ed escoriazioni di lieve entità.

Per oltre sette ore

Bloccata la linea Roma-Napoli da un camion caduto sui binari

Morto l'autista - Aveva 24 anni

Latina, 12 luglio.

(r. r.) A causa di un drammatico incidente, il traffico ferroviario sulla linea Roma-Napoli è rimasto oggi paralizzato per più di sette ore. Un camion, nel transitare su di un cavalcavia che attraversa la strada ferrata, per un'errata manovra dell'autista ha sbandato, sfondando la ringhiera di protezione e fracassandosi sulla ferrovia.

Nella disgrazia è morto l'autista Giacomo Piccirillo, di 24 anni, da Calvizzano, la cui salma è stata estratta dai rottami dai vigili del fuoco e dal personale delle ferrovie recatisi sul posto per riattivare la linea.

Alla Olivetti d'Ivrea si vota per il Consiglio di gestione

Quattordicimila dipendenti dovranno eleggere i 103 membri della consulta che si rinnova ogni due anni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 12 luglio.

(r. c.) Domattina alle ore 8 si aprono negli stabilimenti Olivetti di Ivrea e del Canavese i seggi per le votazioni del Consiglio di gestione. I 14 mila dipendenti dell'azienda sono chiamati a rinnovare la consulta di questo organismo, che è composto di 103 membri. Gli eletti in un secondo tempo dovranno nominare 8 membri effettivi che, con una nona persona eletta direttamente in prima votazione dagli operai, rappresenteranno la parte elettiva nel Consiglio stesso. Altri 6 membri sono invece scelti dalla direzione che nomina anche il presidente che normalmente è lo stesso presidente dell'azienda.

Il Consiglio di gestione ha funzione consultiva per quanto riguarda l'orientamento della politica aziendale, mentre ha poteri deliberativi nel settore dei servizi sociali, dove amministra 2 miliardi l'anno. Complessivamente, divisi nelle tre liste sindacali che operano nella fabbrica, Cisl, Cgil-Fiom e Autonomia aziendale, sono in lizza per i 103 posti oltre 400 dipendenti.

La campagna elettorale è stata particolarmente intensa e ogni sindacato ha presentato alle maestranze un suo programma. La Cgil, che nello scorso biennio (la Consulta viene rinnovata ogni due anni) deteneva la maggioranza, si presenta agli elettori puntando sul programma realizzato e proponendo alcune modifiche allo statuto del Consiglio. Anche la Cisl si propone la revisione dello statuto, che viene anzi posto al primo punto del vasto programma, mentre per Autonomia aziendale il punto più importante è rappresentato dal pensionamento anticipato volontario.

Abbastanza analoghi appaiono gli altri punti dei programmi, che toccano il Fondo di solidarietà interna (una cassa che interviene a favore dei dipendenti nell'acquisto di medicinali o cure specialistiche non previste dagli enti assistenziali), i problemi dell'edilizia per i lavoratori, gli asili l'istruzione professionale, i trasporti, le mense e il Gruppo sportivo ricreativo. I risultati delle votazioni molto probabilmente saranno resi noti nella serata di giovedì.

Sciopero alla Duco di Avigliana per il licenziamento di operai

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 12 luglio

(a. v.) Tutti gli operai, circa ottanta, ancora in servizio allo stabilimento Duco di Avigliana della Montecatini si sono astenuti oggi dal lavoro. Lo sciopero ha voluto essere una protesta contro la decisione della direzione di affidare i lavori della manutenzione a imprese esterne, mentre i dipendenti dello stabilimento vengono licenziati.

Nei giorni scorsi sono stati licenziati circa trenta manovali addetti alla fabbricazione della vernici, senza che avvenisse una riduzione della produzione; questi sono stati rimpiazzati da operai specializzati (meccanici e aggiustatori) addetti alla manutenzione.

Il malcontento è sfociato nello sciopero di oggi, appunto in seguito al subentro di una impresa esterna nei lavori di manutenzione in sostituzione dei dipendenti spostati alla lavorazione.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale cielo poco nuvoloso con fenomeni ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in aumento ovunque. Venti: moderati. Mari: Jonio mosso con moto ondoso in diminuzione. Altri mari calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	27	Pescara	13	27
Bolzano	15	29	L'Aquila	12	26
Trento	15	27	Roma	19	33
Verona	15	29	Campob.	18	25
Trieste	17	27	Bari	17	24
Venezia	16	25	Napoli	16	32
Milano	16	30	Potenza	11	23
Genova	19	26	Catanzaro	17	26
Bologna	17	30	Reggio C.	19	28
Firenze	15	31	Messina	22	27
Pisa	13	27	Palermo	20	27
Ancona	19	28	Catania	18	28
Perugia	14	29	Cagliari	16	24

I lettori scrivono a Daniel's

Come conservare i capelli

Risponde il tricologo

Giornalmente pervengono alle varie sedi degli Istituti Daniel's in Italia decine di lettere da persone preoccupate per la sorte dei loro capelli. Si ricorda che in ogni Istituto Daniel's un tricologo è a disposizione del pubblico per un esame gratuito dei vari casi. L'esame diretto è il solo mezzo che consente una risposta precisa e soddisfacente. Tuttavia, fra le molte lettere che ci giungono, abbiamo deciso di sceglierne periodicamente un certo numero che per sintomatologia corrispondano alle forme più tipiche di affezioni, e di dare ad esse risposta attraverso la stampa. Confidiamo con ciò di contribuire ulteriormente ad una maggiore conoscenza del problema.

DANIEL'S - Hair Treatment Institutes

Osservo, da un paio di mesi a questa parte, un'abnorme caduta di capelli. Nella mia famiglia non vi sono casi di calvizie e questo dovrebbe indurmi ad una certa tranquillità. Cosa posso fare per arrestare tale caduta? Esistono dei rimedi sicuri?

L. Z., Cinisello Balsamo

La sua lettera contiene troppo pochi elementi per poterLe dare una risposta esauriente. Innanzi tutto, che cosa intende per caduta «abnorme»? Perdere dieci o venti capelli al giorno non costituisce ancora sintomo allarmante, ma al disopra di tale limite bisogna correre ai ripari. Il fatto che nella Sua famiglia non vi siano casi di calvizie è certo una buona cosa, ma come la presenza di persone calve fra i propri ascendenti non significa necessariamente condanna alla calvizie, così l'assenza di esse non costituisce un'assicurazione contro la paventata eventualità. Rimedi ne esistono, certamente; tutto sta a non attribuire qualità miracolistiche al primo prodotto che s'incontra. Generalmente, non basta un solo prodotto, è opportuna l'associazione di vari prodotti, scientificamente sperimentati. Dalla sua lettera, inoltre, non è desumibile neppure il sesso e, sebbene la calvizie minacci oggi tanto gli uomini quanto le donne, le cause possono essere diverse. Chieda un appuntamento col tricologo del nostro Istituto di Torino, si faccia esaminare e, se del caso, inizi un trattamento controllato.

Ho trentadue anni e sono un uomo di buona salute. L'unico mio malanno sono i capelli, che cominciarono a sfoltirsi circa prima dei vent'anni e che ora sono inesistenti alle tempie e al centro della testa. Il ritmo di caduta pare ora rallentato, ma temo di rimanere calvo.

G. P., Brescia

Il fatto che la perdita dei capelli si sia iniziata in età molto giovane non costituisce un'eccezione. E' proprio intorno ai vent'anni che i soggetti predisposti alla calvizie avvertono i segni premonitori di essa. Né la caduta è da mettersi sempre in relazione allo stato fisico generale: vi sono individui dotati di fenomeni che presentano una bella capigliatura, e viceversa. Il suo è stato un decorso classico, da imputarsi con molta probabilità alla seborrea. Può darsi che la situazione, ora, rimanga stazionaria; comunque, se di seborrea si tratta, Le consigliamo appropriati trattamenti igienici, che ne conducano all'eliminazione, e rinvigorenti, per la conservazione dei capelli che Le sono rimasti e il ricupero di quelli che si trovano allo stato di lanugine e dei quali è auspicabile la cheratinizzazione. Lei può seguire i nostri trattamenti anche a casa Sua, ma è comunque necessario l'esame preliminare del tricologo.

E' possibile, attraverso i vostri trattamenti, ridare i capelli ad uno che li abbia perduti? E in quanto tempo? Potrei tentare l'innesto? Oppure quella cura americana di cui avete riferito in un vostro articolo?

C. F., Milano

Al primo quesito la risposta è no. Se Lei è calvo né noi né altri potranno ridarLe i capelli. Solamente dopo certe malattie infettive si ha una caduta di capelli seguita da spontanea ricrescita: il caso è, comunque, di pertinenza del medico. Al secondo quesito abbiamo implicitamente risposto. Quanto all'innesto, noi non lo pratichiamo e Le consigliamo di non farci molto assegnamento. La cura cui Lei accenna non è una cura, ma — come ora chiaramente indicato nell'articolo — un tentativo sperimentale. Perché possa alimentare ragionevoli speranze, occorre una casistica più ampia e, soprattutto, la generalizzazione del trattamento.

Ho trentasette anni ed ho i capelli quasi del tutto incanutiti. Ciò mi invecchia anzitempo. Da che cosa dipende? Esiste un rimedio?

A. C., Roma

I capelli incanutiscono per debolezza delle cellule pigmentarie. I dati che Lei ci fornisce non sono molti, ma ci sembra di poter escludere una causa traumatica. Deve trattarsi, quindi, di un processo naturale e del tutto soggettivo. Non vi sono rimedi definitivi, anche per la natura controversa del fenomeno; le tinture, ovviamente, sono dei palliativi. Oltre tutto, i nostri Istituti non affrontano questo problema, ma tendono unicamente alla conservazione dei capelli. Vogliamo dirLe, però, che è inutile crearsi un complesso: sarebbe assai più grave se, invece di incanutire, i Suoi capelli fossero caduti. Si può essere sufficientemente giovani anche coi capelli bianchi, purché essi si presentino sani e resistenti. Si faccia vedere da un nostro tricologo, il quale saprà consigliarLa nel modo migliore.

Lamento una persistente caduta di capelli, che si accentua dopo ogni lavatura. Ho diradato alquanto gli shampoings e penso finirò col non lavarmi più i capelli. Cosa posso fare?

Sposina angosciata, Palermo

Il suo espediente per limitare la caduta di capelli è ingenuo e dannoso. Ingenuo perché i capelli che Le cadono dopo le lavature sarebbero comunque destinati a cadere, dannoso perché, non lavando i capelli, Lei aggrava la situazione. Occorre, naturalmente, stabilire il giusto ritmo delle lavature e non ricorrere a prodotti inadatti. Lei non ci dice da quanto tempo è in atto la caduta e quale effettiva importanza essa ha. Le cause possono essere generali e allora è il medico che deve pronunciarsi (i nostri Istituti si sono assicurati la consulenza di valenti medici) o locali. In genere, rimozione delle cause generali e trattamenti locali non vanno mai disgiunti. Si faccia vedere da un nostro tricologo, il quale saprà consigliarLa nel modo migliore.

Si ricorda che gli Istituti Daniel's sono presenti nelle seguenti città: TORINO - Via Bruno Buozzi 5, telefono 531.957 - 544.759; MILANO - Piazza Diaz 6, telefono 885.896 - 896.825; ROMA - Via Barberini 86, telefono 462.371 - 462.896; BOLOGNA - Via Calzoleria 1, telefono 270.421; PALERMO - Via Ruggero Settimo 18, telefono 211.807 - 211.467.

CRONACHE DELLA MEDICINA

UN PROBLEMA SOCIALE DA AFFRONTARE

Malattie fisiche da cause psicologiche

I pazienti che si presentano a un medico sono, per la metà, affetti da infermità corporee determinate da fattori emotivi, cioè da malattie «psicosomatiche» - La loro cura, oltre che per le sofferenze individuali anche per l'aggravio di spese agli istituti assicurativi, interessa tutti - S'impone una riforma degli studi universitari e dell'organizzazione ospedaliera

La medicina moderna va riconoscendo importanza ai fattori emotivi nella genesi e nella facilitazione d'un sempre maggior numero di infermità somatiche e viscerali, leggere e gravi, funzionali ed organiche. Il loro elenco, praticamente interminabile, s'estende attraverso tutti i sistemi ed apparati dalle forme più semplici di cardiopalmo, cefalea, vertigine, dispepsia, vomito, singhiozzo, ipersudorazione, tremore, lipotimie, prurito, turbe del sonno a quelle più complesse d'asma, ulcera gastroduodenale, colite, colite ulcerosa, «angina pectoris», ipertensione arteriosa, emicrania, obesità, magrezza, sindromi reumatiche, eczemi, turbe endocrine e del ricambio, sindromi sessuali. Piuttosto che classificare tutte queste sindromi come «*malattie psicosomatiche*», è corretto parlare d'un «*punto di vista psicosomatico*», che va sempre più affermandosi nella ricerca medica e consiste nel dare il giusto peso, accanto agli altri fattori di malattia, a quelli affettivi consci e soprattutto inconsci.

In quale maniera la vita emotiva influenzi le funzioni e persino la struttura corporea è scientificamente chiarito dalla dimostrata regolazione che su tutti gli organi compresi quelli a secrezione interna, esercitano, mediante il «*sistema reticolare*», i «*centri mesodiencefalici*» cioè del tronco e della base del cervello, controllati a loro volta dalle parti più antiche della corteccia cerebrale: «*lobo limbico*» e «*regione orbito-insulo-temporale*» («*dottrina cortico-viscerale*» degli autori russi). Grazie a questo sottile gioco di correlazioni nervose centrali e periferiche, il nostro corpo, oltre alle note attività di relazione e vegetative, esplica anche funzioni espressive. In condizioni morbose, sotto la sferza d'emozioni, particolarmente di conflitti inconsci, paragonabili ad energie non bruciate, a cariche esplosive del sottofondo, alcuni pazienti regrediscono a livello dei primi anni dell'infanzia, quando i dolori ed i desideri, prima di poter esser espressi con la mimica coordinata e con la parola, si traducevano in vomito, diarrea, febbre, convulsioni ecc. La cosiddetta «*scelta dell'organo*» consiste nella localizzazione preferenziale della «*malattia psicosomatica*» all'organo più debole per cause congenite od acquisite ma specialmente a quello più idoneo ad esprimere simbolicamente il conflitto o la difesa contro i propri impulsi o la punizione per averli ceduto.

La traduzione in «*linguaggio somatico*» del conflitto è spesso totale cosicché i «*malati psicosomatici*» sono in genere indenni da sintomi nevrosici e psicosici e si presentano malati da causa fisica. Ciò ritarda e spesso impedisce il riconoscimento della natura conflittuale delle loro infermità e distoglie dalle giuste misure terapeutiche tra i quali, oltre ai provvedimenti farmacologici, fisici e biologici, ha parte preponderante la psicoterapia.

Statistiche recenti valutano i «*malati psicosomatici*» al 45-55 % di tutti i casi che si rivolgono al medico. Se si tien conto del numero enorme d'esami e di ricerche cliniche e di laboratorio per i sempre rinnovati accertamenti diagnostici, dei ripetuti ricoveri ospedalieri, dell'inverosimile consumo di medicinali, si vede quanto ingenti siano le somme annualmente spese dalle assicurazioni sociali senza che le pene di questi sofferenti vengano duraturamente alleviate. La difficoltà sarà superata finché non si prenderanno provvedimenti per render possibili cure psicologiche su vasta scala.

A chi spetta la cura di questi malati tutt'altro che «*immaginari*»? Al medico generico od allo specialista? Nella maggioranza dei casi è da ritenersi più qualificato il medico generico. Il suo lavoro quotidiano a contatto del malato e dei parenti gli procura una posizione di vantaggio per raccogliere tutti gli elementi indispensabili ad una valida psicoterapia e per condurla a buon esito influendo contemporaneamente sull'ambiente. Molti medici generici posseggono naturalmente o per lunga esperienza la capacità d'entrare in benefico rapporto emotivo col paziente e tendono a sviluppare spontaneamente quelle doti che costituiscono la cosiddetta «*personalità terapeutica*». E' prevedibile che la riforma degli studi medici, in corso in molti paesi ed in progetto da noi, estenda a tutti i sanitari mediante l'insegnamento obbligatorio della psicologia, quest'abilità psicoterapica. Il neuropsichiatra fungerà da consulente nei casi e nei momenti opportuni e prenderà direttamente in cura soltanto quelli più gravi, necessitanti d'interventi strettamente specialistici.

Problemi analoghi sono per i casi da ricoverarsi in ospedale. Dove curarli? Nei reparti di medicina generale o nel reparto neurologico? I reparti di medicina generale sono i più indicati per eseguire i necessari esami d'accertamento purché il medico si renda conto che il verdetto: «nulla d'obiettivo» o «nulla d'organico» non possiede valore rassicurante. Si tratta in genere di malati intelligenti che, se gli argomenti confortanti fossero sufficienti, vi sarebbero arrivati da soli. Accettare la rassicurazione significherebbe ammettere che le sofferenze, reali e fastidiose, sono dovute a fantasia senza costrutto, false ed infondate. La malattia scalzata nelle sue basi con un'attiva chiarificazione psicoterapica, praticabile dal medico generico preventivamente allenato a questo compito. Egli s'appoggerà per la consulenza ai colleghi del reparto neurologico. Si stabilirà così una stretta collaborazione, non limitata a scambio burocratico di formali richieste di visita e di tronfie enunciazioni diagnostiche, ma consistente in colloqui fruttuosi e vive discussioni da cui emergeranno le indicazioni tecniche più opportune per la cura di questi delicati pazienti. Soltanto i casi più difficili verranno affidati allo specialista, che li ricovererà nel reparto neurologico. Questo dovrà essere indipendente, corredato di tutti i mezzi necessari per esami psicodiagnostici e trattamenti psicoterapici approfonditi ed organizzato in modo adatto alle speciali necessità di quei pazienti per i quali l'assistenza in un normale reparto di medicina è insufficiente e d'altra parte è controproducente ed eccessivo il trasferimento in istituti di psichiatria.

E' da augurarsi che in un prossimo futuro anche in Italia ogni grande ospedale sia dotato d'un efficiente «*reparto di neurologia ad orientamento psicologico*» per cure dirette e per consulenza specialistica ai reparti di medicina generale.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Dormire bene, prima condizione d'una ristoratrice

L'igiene del sonno in estate

Regola fondamentale: non portare a letto i guai della giornata - Il caldo e il sudore rendono difficile prender sonno, occorre facilitare il riposo consumando pasti leggeri, soprattutto la sera - Evitare gli strapazzi intellettuali e l'abuso di caffè, tabacco, salse - Non coricarsi troppo tardi - Un nemico costante, il baccano della strada

Si cercano nell'estate i più vari conforti per il benessere nelle vacanze. Troppa gente dimentica, tuttavia, di concedere giusta parte al fattore più elementare, l'igiene del sonno. Si commettono inconsciamente errori a suo danno. Va no di quelli che dipendono dall'interessato; con un po' di raziocinio personale ognuno potrebbe evitarli. Ci sono, d'altro lato, motivi di disturbo che partono dall'ambiente, particolarmente dalla strada, e che solo una corretta educazione pubblica potrebbe mitigare; per cui è davvero auspicabile che la rinnovata campagna contro il rumore abbia buona riuscita. Purtroppo la battaglia è dura, perché sembra quasi che il rumore sia effetto di un virus che quando si ha in corpo non trova antibiotici funzionanti non siano a manetta tutori dell'ordine, a contravvenzioni dei vigili del traffico.

Non abbiamo preso la penna per tornare su questo dramma della quiete d'estate; ma incidentalmente almeno una parola va ancora a favore della campagna silenzio. Proprio perché di questa stagione, nella quale già il caldo ed il sudore tolgono qualche ora al buon sonno, il fracasso di notte non deve aggravare la situazione. Bimbi e vecchi quelli che risentono di più. Per i bimbi, risvegliati d'improvviso, sono assai di paura che li mettano in uno stato di tensione isterica. Per i vecchi talora sono turbamenti emotivi, che rischiarano nelle condizioni precarie della loro circolazione sanguigna. Ma è per tutti, comunque, che la sovreccitazione del sistema nervoso, derivante dalle inconsulte ondate di superstimoli uditivi, riversa stanchezza nei vari organi.

Il fatto che ai frastuoni ci si può abituare, tanto da prendere pure in un ambiente rumoroso, non toglie che anche quando non ce n'accorgiamo certe fini apparecchiature nervose di percezione rimangano in continuo ascolto, quasi per una posizione di difesa e, conseguentemente, si abbia a nostra insaputa un certo spreco di energia. Ciò mentre al sonno ognuno richiede proprio la restaurazione di energie, attraverso una certa quiete del sistema nervoso, sempre sollecitato da stimoli di controllo e di equilibrio dell'attività della nostra vita di relazione e nondimeno di quella vegetativa.

Ricordato il rumore come primo nemico del sonno, per cui si è alla ultrui mercè, altri fattori ambientali vi sono correggibili direttamente dagli interessati. Una luce intempestiva, ad esempio. Quella, cioè, che filtra al primo mattino dalle finestre non adeguatamente chiuse o schermate o che violenta colpisce direttamente gli occhi, talmente da provocare una reazione di difesa improvvisa da parte dell'apparato visivo, e causando contemporaneamente un notoso turbamento. Può darsi perciò che in taluni soggetti dotati di una spiccata sensibilità la luce così agente nel dormiveglia sia responsabile di un'emicrania del risveglio. Merita, quindi, provvedere ad un miglior orientamento del letto.

Per riposare bene occorre, però, evitare azioni di disturbo che partono dall'intimità dell'organismo stesso. Ci sono a questo riguardo stimoli che provengono dall'intestino, altri che paiono originarsi dal cuore. Una razionale sorveglianza della digestione, seguendo un appropriato regime dietetico a riducente particolarmente il pasto della sera, servirà nel primo caso; in quanto al secondo occorre sfuggire ad ogni sovraccitazione, a motivi di emozione.

Certo che vi è anche un'arte del dormire. Essa non tollera innanzitutto di portare a letto le noie della giornata. In ferie (ma l'estate è interamente vacanza!) non è presumibile che durante il giorno si accumulino preoccupazioni di lavori, contrattempi di vicende casalinghe, eccetera; che possano poi rimuginati al momento di coricarsi. Ma ci son sempre — ognuno faccia l'inventario dei suoi turbamenti — stimoli irritativi in sordina. Orbene primo comandamento è quello di andare invece a letto pensieri gai, perlomeno sereni, un rilassamento psichico a proprio. Così si concilia il buon

A confortare la fondatezza di tale precetto sta il fatto che tra le varie forme di insonnia quelle che predominano sono di origine nervosa, a tipo funzionale, trattasi di casi di insonnia primitiva, rispondente a particolari stati psichici soggetto, quali ansie, preoccupazioni, eccitazioni emotive. Ben si che l'eliminazione di tali condizioni anomali sta alla base del ritorno sonno normale.

Desideriamo evitare di sciuparci con ciò sul terreno dell'insonnia «vera o propria», alla quale è stato, d'altronde, già dedicato questa «Cronache» qualche articolo specifico; poiché in quanto ad essa è chiaro che caso per caso sia necessario ricercarne la causa al fine di applicare una terapia ragionata. Va da sé che quando si riscontrano tipi insonnia collegantisi con stati morbosi in atto — esempio: eccessi di funzione della tiroide, ipertensione, eccetera — il rimedio nella terapia stessa del morbo fondamentale. Aggiungiamo di sfuggita che nella donna l'insonnia si accompagna sovente a certi cicli della sua vita; nei bambini periopiù è la spia di parassiti intestinali, oppure la conseguenza di vegetazioni adenoidi del faringe o del naso; nei vecchi si può associare ad arteriosclerosi ed al prurito senile.

Tornando alle norme generiche che valgono per conciliare il sonno a soggetti normali, oltre a quanto abbiamo detto in principio, è chiaro che molte volte è sufficiente, specie di questa stagione, evitare gli strapazzi intellettuali, nonché eliminare taluno ragioni di ipereccitabilità rintracciabili nell'abuso nervini, quali il caffè, il tè, il tabacco, specie la sera, le salse e droghe piccanti, gli intingoli. Corti infusi tiglio, lo sciroppo lattuga, camomilla non troppo forte, la valeriana sovente dispensano dal e sedativi (che, ad ogni modo, mai vanno presi senza controllo medico).

Tra insonni o persone che trascurano l'igiene del sonno v'ha, comunque, differenza. Il sonno è un ristoro cui non si può rinunciare. Orbene se di questa stagione il sonno notturno può essere un po' ridotto in confronto del fabbisogno invernale è, tuttavia, utile saperlo utilizzare concedendosi un breve pisolino postprandiale pomeridiano. Ma aggiungiamo che, le vacanze estive debbono servire una ripresa di benessere a non già ad un delle forze residue, è pur consigliabile coricarsi la notte non troppo tardi a fruire, invece, al mattino delle prime ore fresche per sfruttare, vuoi al mare, vuoi al monte, le migliori risorse clima.

prof. Angelo Viziano

Diagnosi precoce del cancro all'utero

In Italia muoiono di questo male, ogni anno, cinquemila donne. E' possibile evitarlo

Roma, 12 luglio.

Il settimanale Vita pubblica nel prossimo numero un articolo dedicato al cancro dell'utero, malattia per la quale 5000 madri muoiono ogni anno.

Il ministro della Sanità Mariotti, che nei giorni scorsi ha convocato al Ministero un gruppo di esperti per studiare il problema, in una dichiarazione al settimanale ha annunciato: «Nella riunione da me presieduta sono state studiate le forme per attuare, in quella zona del paese che lo consentiranno, una campagna citodiagnostica intesa ad accertare i tumori dell'utero nella popolazione femminile italiana. Questa campagna che sarà successivamente estesa a tutto il paese, in relazione ai mezzi finanziari dei quali il Ministero disporrà ed alla disponibilità di tecnici per l'esecuzione di tutti gli esami, riguarderà una molecola importante sanitaria e sociale».

«La validità di questa azione — ha continuato il ministro della Sanità — consiste nel fatto che nessuna donna che si sottoporrà puntualmente ogni anno all'esame che il Ministero indicherà — esame che, per la sua esecuzione, richiede non oltre 5 minuti di tempo — nessuna donna, dico, correrà il rischio inesorabile di morire per questo tipo di cancro. Colgo l'occasione che mi offre il settimanale Vita per inviare a donne italiane a dare la massima collaborazione alla campagna che il Ministero realizzerà prossimamente nell'interesse di tutte le madri».

Secondo i più aggiornati dati ufficiali del Ministero della Sanità e che sono stati resi noti per la prima volta nell'articolo pubblicato da Vita, risulta che la donna è colpita soprattutto da neoformazioni alla mammella e all'utero; quest'ultima causa una mortalità del 15 per cento. Ma si tratta — prosegue l'articolo — di una malattia guaribile al cento per cento dei casi, se precocemente diagnosticata.

Per gli accertamenti verranno istituiti appositi laboratori. In una provincia italiana, quella di Ferrara, è condotto un esperimento «pilota» su ben 30 mila donne, i risultati dei rimedi adottati hanno dato esiti positivi oltre ogni speranza».

AFFINITA' ELETTIVE

Gli animali e la salute dell'uomo

A New York distribuiscono ai piccioni pillole che ne rallentino la fecondità

Si tratta di grano intriso d'una sostanza anticoncezionale - L'esperimento dopo la constatazione del pericolo che questi uccelli rappresentano per la trasmissione di infezioni all'albero respiratorio

Il prof. R. De Mattia, primario dell'Ospedale per malattie infettive di Torino, chiamato in causa nel dibattito sulla trasmissibilità di malattie da animali all'uomo, risponde al prof. Girolami con il seguente articolo informativo. Dopo tale pubblicazione consideriamo chiusa la interessante polemica.

Il prof. Girolami in due lettere al Direttore de «La Stampa» insiste sull'esagerazione con cui si addita al pubblico il pericolo di infezioni trasmesse all'uomo da animali.

Tralascio di parlare di cani e gatti per limitarmi ad accennare a quello è il contagio che all'uomo può venire dal piccione e che in un mio articolo su questo giornale ho segnalato, non per allarmare popolazione ma soltanto per metterla in guardia contro quella che è una realtà: la possibilità infezioni a carico dell'apparato respiratorio in particolare provenienti dai colombo.

Troppi autori di valore lo cito tra i molti coloro che godono di maggior prestigio nel campo clinico-virologico) da Pinkerton e Swank a Coles, da Meyer ed Eddie a Yanamura a Smadel, da Wale e Gregg a Easton e Coy, da Francis a Andrewes e Mills ecc., insistono sul pericolo di infezione che all'uomo può provenire dai piccioni, perché si debba fingere di ignorarlo.

Su centinaia casi pubblicati su piccioni di grandi città (Labaffsky a Toronto, Ouvis a Ewing a Baltimora, Lépine a Sautter a Parigi) sempre si è isolato virus respiratori tanto che Lépine (il grande virologo francese dell'Ist. Pasteur e realizzatore del vaccino antipolio che porta il nome) mantiene essere il piccione l'animale al quale sono imputabili gran parte delle infezioni respiratorie, specialmente nelle grandi città.

Ma anche in Italia, e cito due fra i maggiori studiosi di malattie infettive, Ginochi e Talentino, insistono su questa pericolo, il primo affermando che «fra gli uccelli il ruolo principale di serbatoio del virus spetta senza dubbio al piccione e che il virus è stato isolato anche dalla milza di animali apparentemente sani». Talentino ribadisce il concetto affermando che al piccione spetta la maggior responsabilità fra i vari uccelli diffondere le infezioni.

prof. Girolami ci dice che gli allevatori colombi immuni dalla malattia, ma questo può benissimo essere spiegato una vaccinazione spontanea degli stessi attraverso a quotidiane piccole infezioni. Dal resto ricorderò che Meyer cita fra i suoi casi più importanti di infezione respiratoria proprio un allevatore di piccioni.

Terminerò ricordando come a New York (città in cui si valuta la popolazione di milioni) si sta svolgendo un singolare ed assai interessante esperimento che verrà forse a piacere lo sdegno degli scoiflì. Viene distribuito ai colombi del grano intriso in una sostanza anticoncezionale (il 2225 diaz-colestarnoio bicloridrato). Questo prodotto è stato sperimentato dal prof. W. H. Elder della cattedra di zoologia dell'università del Missouri con risultato di una riduzione dell'80% nella deposizione delle uova in un periodo 5 mesi.

Nell'attuale esperimento, che viene eseguito con il tributo finanziario della Società per la protezione degli animali americana, i colombi vengono nutriti per 2 settimane col prodotto accennato e risulterebbero sterili per un periodo di 6 mesi. Se l'esperimento darà i risultati sperati verranno sospesi i provvedimenti precedenti (retate di piccioni, posa di reti metalliche, ecc.) e verrà praticata la sterilizzazione in grande stile. Si darà così una soddisfazione anche a tutti coloro, e sono molti, che protestano per i rilevanti danni riportati a causa dei piccioni.

prof. Roberto De Mattia
Primario Ospedale per le Malattie Infettive «A. di Savoia» - Torino

Centenario d'un grande medico, Claude Bernard

Cura degli infermi e ricerche di laboratorio non devono ignorarsi ma aiutarsi a vicenda

In questi ultimi mesi, in Francia, i quotidiani e le riviste parlano di Claude Bernard, del medico che, cent'anni fa, nella sua *Introduction à l'Etude de la Médecine Expérimentale* sapeva scrivere che la scienza medica deve guardare più in là dello studio al letto del malato e dell'applicazione rimedi; e deve penetrare, per mezzo dell'esperimento, nei fenomeni intimi della macchina vivente determinandone i meccanismi allo stato normale ed allo stato patologico.

E' un'occasione buona, questa, per ricordare quanto siamo debitori a chiunque ci abbia portato avanti nella liberazione dall'empirismo e nella ricerca verità; ed il nostro debito non è meno grande, sia che si tratti di un Claude Bernard che affermi che la medicina non può vivere se non impregnata e rinnovellata dallo spirito scientifico sperimentale, sia che si tratti di Einstein, che dimostri che la verità scientifica si raggiunge con l'intuizione basata sull'esperienza.

Nel 1865 Claude Bernard aveva il scrivere che può esistere alternativa tra medici che curano e scienziati che ricercano; e di chiedere allora ciò che oggi abbiamo conseguito, cioè risultati strettamente e razionalmente derivati e controllati dall'esperimento. Tutto ciò di cui ci possiamo vantare in campo medico. I risultati «magici» dell'alta chirurgia, i trattamenti delle malattie con farmaci elettivi, le terapie apparentemente più «avveniristiche e rivoluzionarie», le diagnosi più approfondite, il progresso verso la malattie incurabili, sono il risultato dell'esperimento della ricerca scientifica che aiutano a guidano il trattamento del malato.

E c'è di più: l'uomo si è tolta l'orgogliosa divisa di essere superiore ed intoccabile, soddisfatto di quanto può trarre dallo studio dell'ammalato e dalla esperimento; è messo all'osservazione della medicina sperimentale come una cavia intelligente che voglia ottenere il massimo dai risultati della più completa conoscenza ed osservazione di se stessa. Ciò che soltanto vent'anni fa, a molte persone (e a molti medici) sembrava illecito, azzardato, pericoloso o inutile — si prenda il caso del cateterismo cardiaco (cioè l'avvio di una sonda, attraverso le vene, al cuore) — è oggi la base per molte diagnosi che aprono la via alla guarigione. E ciascuno comprende che l'esperimento è la guida essenziale sia per chi, per guarire un cuore, «così» applicare la tecnica della circolazione extracorporea e dell'ipotermia, sia chi, per mantenere uomini nello spazio, esperimenti le capacità di adattamento dell'organismo umano.

il dottor X

RISPOSTE AI LETTORI

Attenti nei giochi sportivi ai colpi violenti all'addome

Che cosa è la «rottura della vescica» e come si interviene

Ho scritto parlare della «rottura della vescica» come di un incidente che può capitare agli sportivi. Che cosa è, esattamente? Che cosa si deve fare?

(Segue la firma)

E' regola assoluta che ogni volta che ci si accinge ad un lavoro o ad un esercizio sportivo che comporta il pericolo di ricevere un colpo al ventre — o che comunque comporta la possibilità generica di un trauma — si svuoti in precedenza la vescica. Si evita così, in modo pressoché certo, il pericolo che, pur rimanendo indenne la parete addominale, avvenga la rottura, lo scoppio della vescica, piena di urina.

L'ultima di queste definizioni: lo scoppio, spiega meglio di qualsiasi minuta descrizione il meccanismo di tale lesione. Il colpo al basso addome comprime la massa liquida che occupa la cavità della vescica, massa che per il fatto di essere liquida risulta incomprimibile. La parete vescicale distesa, e di conseguenza assottigliata, subisce una improvvisa violenta tensione che può produrre la lacerazione della parete in punto qualsiasi dell'organo. Tale lesione avviene per lo più nella parte di vescica che sporge nell'interno della cavità peritoneale. Essa per la sua fissità, essendo con la sua parete inferiore fuori dell'addome, non può, come si verifica invece per l'intestino, sfuggire all'insulto traumatico. Gli organi mobili e l'intestino in particolare vengono allontanati dalla zona colpita e gli effetti della improvvisa pressione si ripartiscono tutti gli organi che occupano l'addome. Inoltre per la costante presenza di nell'intestino questo risulta sempre comprimibile e funzione quindi come un cuscinetto elastico.

La conseguenza della lacerazione della vescica sono facilmente immaginabili: l'urina, che non è mai sterile e cioè priva di germi, dilaga nella cavità peritoneale e. Se si provvede immediatamente, avvenga la rottura, lo scoppio della vescica, piena di urina.

L'ultima di queste definizioni: lo scoppio, spiega meglio di qualsiasi minuta descrizione il meccanismo di tale lesione. Il colpo al basso addome comprime la massa liquida che occupa la cavità della vescica, massa che per il fatto di essere liquida risulta incomprimibile. La parete vescicale distesa, e di conseguenza assottigliata, subisce una improvvisa violenta tensione che può produrre la lacerazione della parete in punto qualsiasi dell'organo. Tale lesione avviene per lo più nella parte di vescica che sporge nell'interno della cavità peritoneale. Essa per la sua fissità, essendo con la sua parete inferiore fuori dell'addome, non può, come si verifica invece per l'intestino, sfuggire all'insulto traumatico. Gli organi mobili e l'intestino in particolare vengono allontanati dalla zona colpita e gli effetti della improvvisa pressione si ripartiscono tutti gli organi che occupano l'addome. Inoltre per la costante presenza di nell'intestino questo risulta sempre comprimibile e funzione quindi come un cuscinetto elastico.

La conseguenza della lacerazione della vescica sono facilmente immaginabili: l'urina, che non è mai sterile e cioè priva di germi, dilaga nella cavità peritoneale e. Se si provvede immediatamente, provoca una peritonite diffusa. Questa è inevitabilmente mortale se la immissione del liquido infettante non viene immediatamente soppressa.

Per raggiungere questo risultato è indispensabile un intervento chirurgico laparatomico, si deve cioè raggiungere la vescica penetrando nell'addome e provvedere anche a richiudere incarcerazione ad un temporaneo drenaggio continuo dell'urina, fin che la lesione sia perfettamente rimarginata. Poiché questo intervento per salvare la vita deve effettuato al più presto possibile è necessaria diagnosi immediata o per lo meno è indispensabile che la lesione della vescica venga subito sospettata.

Può il non medico arrivare a questo sospetto senza dover attendere l'arrivo di un sanitario con conseguente ritardo alla attuazione dell'intervento? La diagnosi di certezza gli è molto spesso impossibile, non così quella di probabilità che è piuttosto agevole. Essa si basa sulle seguenti constatazioni: il colpito al basso addome presenta un grave stato di collasso, di *shock*, con intenso pallore, estremità fredde, polso piccolo che mai si percepisce molto frequente mentre la palpazione del ventre, che è piuttosto espanso, risulta diffusamente dolorosa, è molto probabile che sia avvenuta la rottura della vescica in peritoneo se il momento dell'incidente paziente aveva la vescica piena. Conferma la diagnosi il fatto che il leso accusi un intenso bisogno di minger. Però ad onta ripetuti sforzi per soddisfare tale necessità, il risultato è nullo, al più escono poche gocce liquido intensamente colorato in rosso.

fronte ad un quadro di questo genere il dubbio diviene certezza, ed anche se qualche segno manca non bisogna indugiare. L'infortunato deve essere immediatamente trasportato in ospedale.

Penserà il medico servizio a completare, una serie di esami, il quadro ed arrivare così ad una diagnosi precisa. Spesso però la diagnosi di certezza, almeno di primo acchito, potrà essere facile nemmeno per lui.

Anche se in definitiva il sospetto risulterà infondato nessuno potrà mai tacciare il soccorritore di «eccesso di soccorso» mentre quando avesse trascurato l'immediata ospedalizzazione graverebbe di lui la colpa di «omissione di adeguato soccorso» colpa sia pure difficilmente punibile, ma pur sempre pesante da sopportare.

prof. G. Giordanengo
Primario Chirurgo Osp. S. Giovanni Torino

Casa di Cura "VILLA DIVINA"
CERES m. 700 40 MINUTI TORINO TELEFONO (0123) 51.98
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Borse economia e finanza

Il giudizio del consiglio Economia e Lavoro

Come va la congiuntura

In base al rapporto dell'Isco la recessione poteva dirsi conclusa già nell'agosto del '64 - La lentissima ripresa, seguita da un movimento ascensionale via via più rapido - Ancora : tessili ed

Roma, 12 luglio.

Sotto la presidenza dell'on. Campilli, l'assemblea del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) ha iniziato nel pomeriggio di l'esame del rapporto dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) sull'evoluzione della economia italiana nel primo semestre 1965.

Il rapporto, sul quale ha riferito il consigliere prof. Coppini, conferma l'esistenza di sintomi positivi nella fase più recente. Cominciata nell'ottobre 1963, la recessione dell'attività produttiva — considerata nel suo complesso — può dirsi conclusa nell'agosto 1964. Da allora ha avuto inizio la ripresa, dapprima lentissima, ma da qualche mese con ritmo più rapido.

In maggio, secondo attendibili anticipazioni, l'indice della produzione industriale avrebbe superato nuovamente il livello massimo di 19 mesi prima. Ciò potrebbe segnare la fine del lungo periodo di « attività contenuta », ma per esserne certi bisognerà attendere — avverte l'Isco — che il consuntivo maggio sia confermato dai risultati dei mesi immediatamente successivi.

Anche le prime caute valutazioni sull'andamento del reddito lascerebbero concludere nello stesso senso: il prodotto lordo ai termini reali — diminuito nel secondo e terzo trimestre 1964 (rispettivamente dello 0,6 e dello 0,5 per cento) — ha ripreso ad aumentare nell'ultimo bimestre dello scorso anno (+ 1,4 per cento). Nel 1965 tendenza positiva sarebbe proseguita; + 0,5 nel primo trimestre; +1,7 nel secondo, sulla base degli indicativi disponibili per il bimestre aprile-maggio, che risultano in aumento per tutti i settori (agricoltura, industria, commercio e altre attività terziarie), salvo che per quello edilizio.

questo quadro generale, il rapporto Isco illustra ampiamente gli aspetti particolari, spesso contrastanti. Se è vero infatti che per i beni d'utilizzazione immediata (energia elettrica e prodotti petroliferi) si è mai avuta vera recessione, diverso è il discorso per i beni d'investimento e per quelli di consumo. Per i primi la ripresa, iniziata nell'agosto 1964, è stata esclusivamente sostenuta dalla domanda estera, un fattore troppo incerto ed estraneo al nostro controllo per lasciare pienamente tranquilli. Solo negli ultimissimi mesi sembra delinearsi una certa ripresa anche nella domanda interna, indipendente da quella particolarmente brillante del settore siderurgico (che ormai si trova ben oltre i massimi della fase precessiva).

Quanto ai beni di consumo l'indice complessivo ha continuato a declinare anche nei primi mesi del 1965, ma solo per effetto del settore tessile, la cui crisi si è acuita in periodo di bassa congiuntura, è sostanzialmente dovuta a cause strutturali, presenti — in misura più o meno accentuata — in tutti i Paesi di antica industrializzazione. La domanda di beni di consumo appare in vivace ripresa da sei mesi, soprattutto per i beni durevoli (autovetture e, in genere, elettrodomestici); da qualche mese si registra anche un forte aumento delle importazioni di prodotti agricoli-alimentari, che fa supporre — di nuovo — un certo squilibrio fra la domanda interna e la capacità di fronteggiarla parte della nostra agricoltura.

Fra le più gravi debolezze dell'attuale situazione congiunturale, l'Isco cita — oltre alle indu tessili e alcune industrie meccaniche — l'attività edilizia. Purtroppo, a causa del carattere scarsamente significativo delle statistiche disponibili, ben poco si sa in proposito. I dati sulle abitazioni costruite documentano soltanto il numero di dichiarazioni di abitabilità da parte degli uffici comunali, e s'ignora il ritardo medio con cui tali dichiarazioni vengono rilasciate; i dati sulle abitazioni progettate riflettono una semplice intenzione di costruire, si ignora quali siano le probabilità che al progetto segua a breve scadenza l'effettivo inizio della costruzione.

Ora, si ha motivo di ritenere che molti dei progetti presentati nel biennio 1963-1964 rispondessero più ad esigenze di ordine amministrativo (in vista delle norme della attesa legge urbanistica) che a concreti propositi di avviare la costruzione entro il giro di pochi mesi. Così stando le cose, anche il crollo statistico delle progettazioni appare meno significativo — e meno preoccupante — di quanto potrebbe sembrare a prima vista.

Anche l'Isco, tuttavia, ammette che il maggior pericolo per il consolidarsi della ripresa in corso può venire proprio da una ulteriore flessione dell'edilizia residenziale. Il pur sensibile incremento delle opere pubbliche e dell'edilizia sovvenzionata non può infatti sopperire ad una caduta verticale della costruzione di case ad opera dell'iniziativa privata.

Vedremo in proposito quali le opinioni dei consiglieri del Cnel; il dibattito sulla relazione dell'Isco dovrebbe continuare almeno a mercoledì.

Arturo Barone

Il costo della vita è aumentato del 5,1 per cento

Nello maggio la maggiorazione, rispetto al mese precedente, è dello 0,3

Roma, 12 luglio.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1961=100) relativo ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di maggio, pari a 124,0 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 5,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1964. Nei primi cinque mesi del 1965 l'indice medio generale è risultato pari 123,9 segnando un aumento del 5,4% sui primi cinque mesi dell'anno.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, 1953 = 100, è risultato nel mese di maggio 1965 pari a 112,4, con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,9 per cento sul corrispondente mese del .

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953 = 100), è risultato nel mese di maggio 1965 pari a 145,9, con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 per cento rispetto al corrispondente del 1964.

I disoccupati: il 15% in dell'anno scorso

A fine maggio erano registrati oltre 1 milione e mila lavoro

Roma, 12 luglio.

Il ministero del Lavoro ha comunicato che gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine di maggio erano 1 milione 128.267 unità, con un aumento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 148.203 unità, pari al 15,15 per cento.

Rispetto al mese precedente si è riscontrata una diminuzione di 48.280 unità, pari al 4,11 per cento.

Fabbriche macchinari tessili

Forniture per otto miliardi dell'Italia all'Unione Sovietica

L'accordo concluso dal ministro Fanfani che ieri ha ricevuto, alla Farnesina, il direttore del Commercio estero - Interessate le società Moncenisio e Sant'Andrea di Novara

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto stamane alla Farnesina una missione economica dell'Unione Sovietica, presieduta dal direttore generale del Commercio estero Susokov.

La delegazione, che è in Italia per prendere contatti con operatori economici, ha concluso in questi giorni le trattative per l'acquisto di macchinari tessili costruiti da stabilimenti italiani.

In particolare, la società Sant'Andrea di Novara (appartenente al gruppo B.P.D. e associata in questa operazione alla ditta S. Giorgio dell'Iri) venderà all'Urss un impianto di fasi per la produzione di fiati di lana e sintetici.

La fornitura, per un valore di oltre 8 miliardi di lire, rappresenta il maggior complesso laniero esportato dall'industria nazionale, che in questo caso si è imposta ai concorrenti europei. I macchinari saranno costruiti, oltre che dalle due società principali, da altre aziende meccaniche, fra le quali la Octir, la Mazzero e la Savio.

Un secondo accordo riguarda la Moncenisio di Torino, che allestirà per l'Unione Sovietica un impianto meccanotessile per calze da uomo e da donna. Il contratto, firmato dal signor Pavlovic, presidente della « Techmapromimport », è per un miliardo e 664 milioni.

In serata la missione economica sovietica è stata ricevuta nella sede della Confindustria per un incontro con quegli operatori italiani interessati ai problemi di collaborazione economica tra i due paesi.

Da parte sovietica si è fatta presente la necessità di più intensi scambi tra Italia e Unione Sovietica non solo di macchinari, ma anche di tecnici per una migliore utilizzazione dei beni importati e si è anche auspicata l'ampliamento non solo quantitativo ma anche qualitativo degli acquisti in Italia che consenta una larga utilizzazione per una molteplicità di aziende.

l. f.

Riunita ieri l'assemblea

I piani della Moncenisio per il risanamento entro il '66

Condove, 12 luglio.

(g. b.) Si è riunita stamane l'assemblea degli azionisti delle Officine Moncenisio di Condove. Il torinese dott. Giacomo Verne è stato nominato presidente del collegio sindacale in sostituzione del dott. Giuseppe Spertino, nominato membro del consiglio di amministrazione.

L'assemblea ha approvato il piano di gestione industriale già predisposto dal consiglio di amministrazione, che prevede il risanamento dell'azienda attraverso la riorganizzazione interna ed il potenziamento industriale, ed il successivo sviluppo produttivo che dovrebbe essere compiuto entro il 1968.

Con i settecento milioni del prestito Imi ottenuto dalla Moncenisio (il 25 luglio prossimo il comitato direttivo dell'Istituto mobiliare italiano firmerà l'atto formale deliberativo di tale aiuto), le Officine Moncenisio potranno far fronte a nuovi impegni finanziari ed economici, e tornare in normali rapporti creditizi con gli istituti finanziari.

L'on. Simonacci, presidente delle Officine Moncenisio, ha annunciato che oggi a Roma è stato raggiunto un nuovo accordo con una delegazione economica sovietica per la costruzione di macchine tessili circolari per calze da uomo, per un importo di circa due miliardi di lire. Un precedente l'accordo era per macchine soltanto, ma dopo una visita all'azienda di Condove da parte di membri della delegazione russa, l'accordo è stato portato a 2127 macchine.

La Moncenisio è esentata dallo sciopero dei metalmeccanici, in base ai raggiunti accordi sindacali del 23 maggio 1965.

La russa alla S. Andrea di Novara

Novara, 12 luglio.

(p. b.) *I dirigenti delle Officine Meccaniche S. Andrea di Novara hanno confermato questa sera la notizia d'agenzia secondo la quale la Russia avrebbe fatto un'ordinazione di macchine tessili per sei miliardi.*

Si ritiene che la commessa sovietica assicurerà all'azienda, che occupa oltre operai, un lavoro continuo per circa due anni.

L'indice azionario scende da 60,94 a 60,69 (—0,40 %)

Leggera flessione in Borsa con grande povertà di scambi

Il leggero risveglio di venerdì scorso annullato da un modesto afflusso di vendite, base poco mobile - Fluttuazioni marginali nel settore del reddito fisso - Dopoborsa poco attivo aderente al listino

La Borsa ha iniziato la nuova settimana con caratteristiche tali di inconsistenza da sfiorare l'assoluta nullità. Qualche apertura sporadica ha dato un'intonazione riflessiva al mercato, che nei limitati scambi immediatamente successivi ha accennato ad acuire questa riflessione. Gli affari quindi mancati del tutto fino al listino. In chiusura si è avuta una relativa indicazione di tenuta, con due elementi negativi consistenti nella estrema povertà di affari e nel tono fiacco di qualche voce di punta. Titoli di Stato obbligazioni calmi. Dopoborsa riflessivo, praticamente senza trattazioni.

Diritti Rinascente: ordinari lire 76, privilegiati lire 53; La Centrale: lire nominali.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.500.000 c.n., obbligazioni per lire c.n., azioni n. 50.900, di cui 3000 Stet, 4000 Sip, 6500 Fiat, 5000 Finsider, 6000 Viscosa, Liquigas.

Milano, 12 luglio.

La Borsa ha ripreso stamane l'andamento deludente delle precedenti sedute annullando il leggero risveglio registrato venerdì scorso, di riflesso alle prospettive di una possibile modifica della cedolare secca. Il volume degli scambi è sceso sensibilmente restringendosi alla consueta rosa di valori primari e più rappresentativi, attraverso una fase di buona resistenza iniziale ad una successiva piuttosto pesante. Solo pochissimi valori hanno registrato isolate migliorie iniziali mentre al listino solo le Assicuratrice e qualche altra voce hanno chiuso su basi leggermente superiori.

Anche i valori primari hanno segnato il : l'aumento di oltre 30 miliardi del fatturato Fiat non è avuto i logici riflessi positivi sul titolo e solo l'azione privilegiata ha chiuso in lieve aumento. Al listino tutta la quota appesantiva sotto la moderata pressione delle offerte, assorbite però svogliatamente, senza alcuna base difensiva; in modesto aumento Ciga, Lanerossi e Italgas.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 60,94 venerdì a 60,69 con una flessione dello 0,40 %. Fluttuazioni marginali nel settore del reddito fisso su basi molto resistenti. Attivo ma fiacco il mercato dei premi. Corsi informativi per fine settembre: Fiat 85-70, Catini 60, Edison 60-65, Viscosa 130-150; Generali 3200-3400; per fine ottobre: Fiat 90-100, Catini 80-85, Edison 90-95, Viscosa 190-200, Generali 4200-4500.

Titoli trattati: valori di Stato 118.500.000, obbligazioni milioni, azioni 817.650 per valore di lire 1224 milioni di cui maggiormente scambiati: Fiat 53.000, Catini 24.000, Edi- 22.000, Viscosa 64.000, Terni 15.000, Immobiliare 60.000, Rinascente 100.000.

Dopoborsa poco attivo qualazioni aderenti listino. Corsi informativi della serata: Fiat 1878-1885; Catini 1415-1440; Edison 8030-8035; Viscosa 3680-3690; Generali 79.800-79.700.

Genova, 12 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3000; Navig. Alta Italia Cotonificio Li-

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Variaz.	Titoli	12	Variaz.	Titoli	12	Variaz.	Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5 %	96 90	—	Ciments 5½ '63	86 —	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	101 —	— 0,20	» O. P. 5%	96 50	—	Viberti 7% '56	100 —	—	FIAT	1863	— 12
» » gen.	100 90	— 0,20	» O. P. 4%	94 —	—	» 7% '57	100 50	—	FIAT privil.	1626	+ 2
Redimibile 3½	96 10	—	» » 3½	95 —	—	» 7% '58	100 —	—	Nebiolo	595	—
» gen.	95 —	—	M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '59	100 —	—	Mercantile	1740	—
Ricostruz. 3½	84 225	+ 0,075	» OO.PP.	83 70	—	Cost-Gen. 7%	100 —	—	Watt	1016	— 1
» gen.	81 725	+ 0,075	Mobiliare 5%	84 40	—	Westingh. 7%	101 —	—	Westinghouse	875	— 14
Ricostruz. 5 %	95 60	— 0,40	» 5% '63	90 —	—	SADE 6%	97 —	—	Ferrara	425	—
» gen.	95 50	— 0,40	» O.liv. 5%	90 —	—	Ferrara 7%	102 —	—	Dalmine	1455	— 5
Ric. Fond. 3%	95 20	— 0,30	C.I.R. Sic. 5%	99 25	—	Ferrara 7% '64	100 —	—	Olivetti priv.	1690	— 5
Pr. R. 5% tr.	95 70	—	Cr. F. Sic. 5%	93 45	+ 0,10	Ang.-Pren 6%	96 —	—	Terni	5330	+ 5
» » '54	95 25	— 0,45	» » OO.PP.5%	87 —	—	Cart. it. 7% '49	101 —	—	S. I.	580	+ 5
B.T.N. 5% '66	100 50	— 0,10	Cr. F. Sardo 5%	85 90	—	M. Marelli	845	—			
» » '68	100 55	—	S.F.I. Mar. 5%	87 —	—						
» » '69	100 70	—	Ipotecario 5%	99 80	—				Bergamasco	7600	— 50
» » '71	101 —	+ 0,10	» 6% '58	99 60	—				Vimasa		— 72
» » '72	101 —	+ 0,20	» 5% '61	88 50	—				Vicosa privil.		—
» » '73	100 90	— 0,10	» 5½ 62 4/4	87 75	—				Chatillon	6040	—
B.T.E. 5% '66	100 20	—	» » » 5/4	87 50	—				Schiavetti Mar.		—
			» » » 6 3/4	87 55	—				Fisac	240	—
			» » » 6 3/4	87 60	—						
			» 6% 64 9/4	94 20	—				**CHIMICI**		
			» » 64 10		—				Italgas	939	+ 2
OBBLIGAZIONI			Casse Risp. 5%	95 —	—				Farmitalia	950	—
I.R.I. 5½ %		—	» OO. PP. » 5%	94 70	—				Schiapparelli	1000	—
» (3%) 6%	99 50	—	Istituto vent. 6%	95 25	— 0,10				Mira Lanza	39100	— 250
» » 6%	97 50	— 0,15	» » Edilizia 6% 51	98 60	—				SAFFA	5210	— 120
» (3%) 6%	97 75	—	» » 5% 55	96 —	—				AMIC	1154	— 3
» '37 C. 6%	97 75	+ 0,25	» » 6% 56	98 40	—				Montanina	1585	— 3
» (3%) 6%	97 50	— 0,50	Istituto Cat. 6%	95 70	—				Montecatini	1416	— 9
» (3%) 6%	98 10	— 0,20	Imi Ist 6%	99 50	—				Liquigas	100 50	— 1,50
» '59 5½ %	90 70	—	» XV 1-2-'59	95 —	— 0,05				Pirelli	79 75	+ 0,75
» '60 5½ %	90 —	— 0,25	» XVIII 6%	96 45	—				B.A.R.C.M.	890	—
» '61 5½ %	89 35	— 0,10	» XIX 6%	99 35	—				Cir	2960	+ 10
» '63 5½ %	89 75	—	» XX 6%	97 —	+ 0,40						
» '64 6 %	97 10	—	» XXI 5%	87 —	— 0,15				**MINERARI**		
» Ennio 5½ %	98 85	+ 0,15	» XXII 5%	86 40	—				Montecatini	6841	— 7
» Histor. 5½ %	104 —	—	» XXIII 5%	85 80	— 0,15				Talco Grumo	18000	—
» » 5½ % ant.	100 20	—	» XXIV 5½	88 80	—				M. Amiata	13130	— 300
» Rider 5½	94 80	— 0,10	» spec. 1964	95 —	— 0,05						
Cons (3%) 4%	99 75	—	Cr.N 6% '58	94 70	—				**ALIMENTARI**		
Ricr (3%) 5 %	92 30	+ 0,05	Vetro '57 5%	99 50	—				Gen. Zuccheri	163	—
FF. SS. 5%	94 50	—	» '52 6%	96 —	— 0,75				Fiorio	95	—
» » '55	93 10	—	» AEM 5½ 60		—				Perugina	1170	+ 4
» » '59	93 50	—	» » » 62		—				Eridania	2040	—
» 5% '60	92 20	— 0,10	Cartiera 6% '59	96 25	—				Motta	11175	— 295
» 5% '61	86 80	—	» 5½% '61	85 80	—						
P.S.Agr. 5%	84 50	— 0,50	Fiat 6% '69	98 70	—				**IMMOBILIARI**		
» » » 5% II	91 25	—	Fiat 6% '58	99 50	+ 0,20				Gen. Immobil.	2660	—
» » » 6% '64	94 70	— 0,05	Fiat 6½% '60	98 50	+ 0,45				Sips	2630	—
OO.PP. 5%	87 —	—	Fiat 6½% '57	95 —	—				Risan. (Napoli)	1590	—
» 5½ %	91 —	— 0,60	Fiat 6½% '60	90 35	— 0,25				Immob. Roma	415 50	— 2,50
» 6%	75 —	—	Alfa 5½ %		—				Ghirlfini	1960	—
» » ex. 65	99 —	+ 1	Pirelli 6% '68	99 50	—				Parva	126	— 2
EniPetrolio 6%	98 70	—	» 5½% '62	87 50	—						
» 6% '57	98 60	—	Oliv. 4% 49 7%	52 50	—				**AZIONI**		
» 6% '58	96 80	+ 0,30	» '53 7%	52 —	—				**ASSIC. E FINANZ.**		
» ex. 6% '58	96 50	—	» '55-75 7%	97 55	—				Ass. Torino	5825	— 25
» Gas 6%	95 70	+ 0,20	» 1953 7%	91 80	—				Ass. Tor. priv.	4025	—
» » 5½ %	99 50	—	» '57 6½%	99 80	—				Assic. Generali	79400	— 1550
» » 5½ 61	88 60	—	» 5½% '58	85 20	+ 0,20				Fond. Finanz.	1100	—
» » 5½ 61 4/	88 80	— 0,20	» » » 62	85 20	+ 0,20				SVET	2475	+ 10
» 5½ 62 5/	88 35	— 0,15	» Ital 5½%	86 80	— 0,60				Ilvesi	2935	—
» » » 62 6/	88 35	— 0,20	Magneti 68 7%	102 50	—				Finsider	826	— 3
» » » 63 7/	90 50	— 0,45	» 49 7%	102 50	—				Finelettrica	(215)	—
» 6% 64 9/	95 90	—	» 56 7%	102 25	—				Meridionale	9480	— 470
» Gela 5½%	88 50	—	Eternit 7%	104 —	—				La Centrale	9400	— 40
			» 4% 1960	94 50	—				Merid. Finanz.	1980	—
									Ferr. Merid.	1655	—
									COMUNICAZIONI		
									Ferr. Merid.	1610	— 10
									R.A.I.	9800	—
									T	20 10	+ 0,10
									SIP	2317	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	99.900	Pirelli C.	3070
Ciga	3535	Pirelli R.	1821
Centrale	9300	Sasi	2677
Invest.	2925	Italgas	2030
Bastogi	1648	Generali	78.700
Sviluppo	1510	Ras	34.000
Premuda	467	Incendio	7999
Finelettr.	1216.50	Assicur.	52.500
Finsider	822	Ass. Tor.	3800
Breda	3100	Ass. Tor. pr	3950
Safep	122	Ass. Milan.	20.010
SME	1990	Ass. Mil. pr	13.400
Generalfin.	892	Fond. Vita	17.850
COMUNICAZIONI			
N. Milano	600	Ausiliare	2175
Mittel	1505	Sip	2316
TESSILI E			
Cantoni	12.350	Lanerossi	2585
Val Tidone	19.25	Filtano	145
Linific.	579	Filati	215
De Angeli	2040	Linif.	3151
Cucirini	6325	Bertoldi	1200
Linificio	551	Chatillon	
Rosseri	19.290	Snia Visc.	3580
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3220
Tosi		Fachetti	
Cot. Mer.		Sconi	
Unione M.	29.100	Marz. pr.	1935
Davanzo	1440		
E METALLURGICI			
Italsider	1020	Siele	8710
Magona	948	Breda-Ilz.	885
Magnetag.	3350	Falck	4860
Acciaio	13.160	Falck pr.	3650
Manesmann	1416	Trafilerie	630
Montegrani	695	Ilva-Tirsi	705
Dalmine	1465	Terni	532.50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Gilardini	—	Fr. Tosi	
Fiat	1879	Westinghi.	
Fiat priv.	1629	Orlandi	
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elen	2280	Magneti	639
		Tecnomas.	
Orobia	1970	Alto Ver.	1990
Marelli	990		
ALIMENTARI			
Chiklitali	1870	Cartena	
Eridania	2029	Motta	11.120
Es. Mottai	1170	R. Zuccht.	141
CHIMICI			
Anic	1137	Montecatini	
Saffa	5290	Saffa	901
Italgas	938.50	C. Erba	6940
Liquigas	180	Erba priv.	4955
Sup. Gas	635	Bristolfi	16.200
Philips	80	Caffaro	141
Larderello	2440	Ledoga	2745
Mira L.	39.140	Ledoga pr.	
Dalgiano	1315	Cogo	6100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Agnelli	1700	Milano G.	33.900
Immobiliare	2050	Sips	2535
Sagi	1300	Sor. Fond.	630
Sogi Stab.	2681	Risan. N.	6380
Gen. Immob.	416		
DIVERSI			
Edison	2031	Emerigilio	102.50
Saroni	27	Pir. SpA	2810
Breda	41.300	T. Angel	5420
Burgo	15.180	Rinasc.	215.25
Ginori	495	Rinasc. pr.	169
Ediz	3435	C. Angeli	474
Italcem.	13.340	De Ferrari	980
Centenile	5070	Ipi	3250
Ger. Pozzi	140	Ilpo	1345
Eternit	4900	Danelli	1980
Rejna A.	1201		

"CIR"
CONCERIE RIUNITE
Società per
Sede in Torino - Via Stradella
Capitale versato L. 2.500.000.000

Rinvio dell'Assemblea Ordinaria

avvertono i Signori Azionisti che il numero delle azioni depositate a sensi di legge non consente la costituzione dell'assemblea in prima convocazione e, pertanto, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione sabato 17 luglio 1965 ore 11 presso la Sede Sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione

Wall Street chiude in ribasso

La media Dow Jones scende da 879,49 a 877,96 - Londra sostenuta, Parigi calma, Francoforte irregolare, Zurigo stabile

New York, 12 luglio.

Mercato influenzato dai timori per gli sviluppi della situazione nel sud-est asiatico, che hanno oscurato il quadro largamente favorevole delle notizie economiche. Quota frazionalmente irregolare per tutta la seduta, attività calma, e variazioni di rilievo dei prezzi.

L'indice Dow Jones dei valori industriali è declinato di 1,53 punti a 877,96.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industriali 877,96 (879,49); Ferroviari 200,29 (200,24); Obbligazioni interne 89,36 (89,37); Pubbliche utilità 137,60 (137,48).

Azioni scambiate numero 3.690.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11¾ - 12½ (11¾ - 12 3/8); American Cyanamid 75 (75½); American Tel and Tel 67½ (67½); Bethleham Steel 35 5/8 (35¾); Du Pont de Nemours 238 (235); General Electric 99½ (101); Ford 53 (52 7/8); General Motors 98 7/8 (97 1/8); I.B.M. 467 (469½); Kennecott Copper 103¾ (104); Standard Oil of N.J. 77 5/8 (77 5/8); U. S. Steel 47 1/8 (47); Woolworth 28 5/8 (28 1/8).

Londra, 12 luglio.

I corsi dopo un andamento irregolare hanno avuto in chiusura un'intonazione leggermente più sostenuta.

Indice valori industriali 405,8 (precedente 405).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50 (50); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 18 1/4 (18 1/4).

Parigi, 12 luglio.

Mercato azionario privo di orientamento. Attività scarsa, con oscillazioni dei corsi nel due sensi contenute entro margini ristretti.

Indice dei valori nazionali 87,2 (precedente 87,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,45 (13,45); Finsider 8,80 (8,40); Pirelli 22,30 (22,30); Snia Viscosa 30,80 (30,80); Fiat 15,20 (n. q.); Montecatini 10,80 (11).

Francoforte, 12 luglio.

Dopo un rialzo iniziale dei corsi, l'interesse del denaro è scemato e i progressi conseguiti in apertura sono stati ridotti. Il ha chiuso su basi irregolari.

Indice generale industriale 121,71 (precedente 121,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison (12,85); Fiat 12 (11,95); Fiat priv. 10,20 (10,20); Finsider (5); Montecatini 9,15 (9,25); vetti 10,75 (10,70); Pirelli 18,30 (17,80); Snia Viscosa 25,10 (25,20).

Zurigo, 12 luglio.

Piccoli rialzi dei valori svizzeri, a seguito del miglioramento di Wall Street e delle voci di una politica economica governativa meno restrittiva in avvenire, anche se la settimana scorsa il Consiglio federale ha sostenuto che le misure antiinflazionistiche debbono essere mantenute in vigore.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Credit Suisse 2920 (2910); Società Banca Svizzera (2145); Credito Svizzero (2435); Electrowatt 1690 (1685); Interhandel 4580 (4660); Italo-Suisse 273 (268); Aare-Tessin q. (1500); Adolph Saurer 1450 (1445); Bally 1525 (1465); Brown Boveri 1830 (1800); Ciba 5210 (5150); Fischer 1525 (1520); Jelmoli 1395 (1370); Nestlé 2725 (2735); Sulzer 2840 (2820).

Nel primo semestre del '65

Quasi 3 milioni di vendute dalla General Motors

(Nostro servizio particolare)

New York, luglio.

(a.) Nel primo semestre dell'anno, la General Motors ha battuto tutti i precedenti record semestrali delle vendite, sia delle autovetture passeggeri, sia dei veicoli trasporto, con un totale di 2.810.079 unità, contro 2.523.651 unità vendute nel primo semestre del 1964.

La Ford canadese comunica che i suoi agenti hanno venduto in giugno 21.409 veicoli. Nel giugno '64 le vendite erano state di unità.

Nel primo semestre quest'anno, le vendite hanno totalizzato 105.776 unità, stabilendo un nuovo record, contro 99.382 unità vendute nel primo semestre dell'anno scorso.

FALLIMENTI

TORINO

Bertaglia Silvestro, decorazioni, Chivasso; sent. 5 luglio; cur. rag. Ugilo; ver. 7 ottobre; giud. Fornelli.

Soc. accom. Sneat, v. Juvarra 19, manutenzione costruzione fabbricati; acc.rio Longo Tommaso; cur. rag. Ugilo; ver. 7 ottobre; giud. Fornelli.

Zamboni Mirko, carpenteria metallica, Nichelino; sent. 8 luglio; cur. rag. Borgarello; ver. 4 ottobre; giud. Fornelli.

Lucia Sandri, fiori freschi, v. Valdieri 13; sent. 8 luglio; cur. rag. Minelli; ver. ottobre; giud. Fornelli.

Mascera Teodorina, merceria abbigliamento, v. Nava 2; sent. 5 luglio; cur. rag. Minelli; ver. 14 ottobre; giud. Fornelli.

Michieon Pasquino, costruz. edili, Nichelino; sent. 9 luglio; cur. dr. Florio; ver. 18 ottobre; giud. Fornelli.

Il prestito Enel-Europa interamente coperto per l'Italia

Sottoscritte obbligazioni per 100 miliardi di lire - Altri 45 miliardi raccolti in Francia, Germania e Benelux

Roma, 12 luglio.

Il Consorzio bancario incaricato dell'offerta al pubblico dell'emissione italiana di 100 miliardi e in obbligazioni del prestito « Enel-Europa » 6 per cento 1965-1980 comunica che dalle segnalazioni pervenute oggi, giorno di apertura delle prenotazioni, è risultato che le richieste hanno largamente superato l'importo offerto, per cui è stata disposta la chiusura anticipata del collocamento.

La a Parigi del presidente Di Cagno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 luglio.

(l. m.) *Il primo prestito simultaneo europeo « Enel-Europa 6 per cento » è stato presentato oggi a Parigi presidente dell'Ente nazionale energia elettrica prof. Vittantonio Di Cagno.*

Il prestito si articola in sei « tranches » nazionali emesse in ciascuno dei paesi della Comunità europea. In caso ammonta a 250 milioni di dollari (circa 145 miliardi di lire). L'Italia vi concorre cento miliardi di lire (circa il settanta per cento del totale), la Francia con 125 milioni di franchi francesi, la Germania Occidentale con 30 milioni di marchi, il Belgio con 100 milioni franchi belgi, l'Olanda con venticinque milioni di fiorini e il Lussemburgo con trenta milioni franchi lussemburghesi. Le obbligazioni varie « tranches » presentano caratteristiche comuni: l'interesse del sei per cento è pagabile semestralmente, le polizze saranno rimborsabili alla pari, avranno una durata massima di quindici anni e sono garantite dallo Stato italiano.

Nella sua conferenza-stampa, il prof. Di Cagno ha sottolineato l'importanza innovatrice del prestito, che consente di mettere a disposizione di un solo paese le risorse dei mercati finanziari dei paesi membri della Cee lasciando inalterati gli usi ed i regolamenti propri di ciascun paese ed ha colto l'occasione per parlare delle strutture e dell'attività dell'Enel.

Le Larderello passerebbero all'Eni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

Il ministro dell'Industria Lami Starnuti, rispondendo un'interrogazione, ha dichiarato che le « attività chimiche ed agricole dell'ex società Larderello saranno cedute dall'Enel un altro ente pubblico particolarmente organizzato » nel settore chimico.

Senza citare l'ente, Lami Starnuti ha motivato l'operazione con la necessità di dare « maggiore efficienza » al settore chimico della Larderello, inquadrandolo in un complesso notevolmente ampio, che possa assicurare la utilizzazione diretta per altre lavorazioni dei prodotti cloro-soda.

Sulla base di queste dichiarazioni, si ritiene che il pacchetto azionario dell'azienda toscana sarà passato all'Eni.

l. f.

in estate si compra meglio

approfittate del periodo delle ferie per fare i vostri acquisti di mobili, casalinghi, elettrodomestici, oggetti d'arte e d'arredamento all'

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
GESTIONE ISTITUTO ROLDANO REALIZZ
CASA DELLE ASTE S.P.A.

OCCASIONI maggiori
PIÙ per scegliere
PREZZI più convenienti

TORINO - VIA S. OTTAVIO

E' necessario che il Parlamento provveda con urgenza

Rinviate senza giustificazione le riforme in difesa dell'infanzia abbandonata

La Camera stavano esaminando un'ottima proposta di legge, da tutti accettata, che consente l'adozione piena dei minori «senza famiglia» - Il governo ha chiesto di abbinare lo studio di questa legge con altri progetti di riforma del diritto familiare, discutibili e inopportuni - Anche nel caso migliore, si rischia un ritardo immotivato e penoso

Decisamente, nel nostro paese, le cose più semplici debbono essere oggetto di assurde complicazioni! E' ben noto il problema dei minori abbandonati, siano essi legittimi o naturali; i giornali quotidiani, la stampa periodica, la radio e numeroso opportune inchieste della stessa televisione hanno ampiamente dimostrato la necessità urgente di risolvere il problema dell'infanzia abbandonata, sulla quale grava la prospettiva di un internamento in istituti o collegi, con tutte le conseguenze deleterie che cagiona la mancanza di cure materne sullo sviluppo fisico, mentale, intellettuale del minore.

La più umana, la migliore, la più efficace soluzione integrale di tale problema, degna di uno Stato «sociale», è la adozione piena, ossia l'inserimento del bambino abbandonato in un nuovo nucleo familiare, con pienezza di effetti, così come lo è un bambino legittimo, con una posizione di sicurezza e di intangibilità sia nei suoi confronti sia nei confronti dei genitori adottivi. Sicurezza che si può ottenere solo mediante la definitiva separazione legale dalla famiglia di origine, dai genitori che lo hanno messo al mondo e che lo hanno abbandonato o si sono dimostrati indegni di lui.

Il progetto di legge Dal Canton si ispirava a una chiara, moderna visione sociale del problema, ripudiava il vecchio ultraprivatistico istituto della adozione fondata esclusivamente sull'interesse patrimoniale dell'adottante, e aveva soprattutto di mira l'interesse supremo del bambino, risolvendo il problema col dare alla innumerevole infelice schiera dei minori in stato di abbandono una tutela giuridica e morale, una nuova famiglia.

Le più rosee speranze si aprivano dunque per l'infanzia abbandonata; unanimità di consensi, di tutti i partiti e di uomini di ogni fede e dottrina, accompagnavano tale progetto di legge. Purtroppo, ogni speranza sembra destinata a cadere. Invero, la Commissione Giustizia della Camera dei deputati iniziò l'esame del progetto Dal Canton il 6 maggio 1965, ma in tale riunione il ministro della Giustizia comunicò che gli uffici legislativi del suo dicastero avevano in stato di avanzata elaborazione un apposito disegno di legge che dettava una nuova disciplina organica in merito alla patria potestà, alla legittimazione e alla adozione; la Commissione accordava un rinvio di due settimane *con l'intesa che, se verso la fine del mese il governo non avesse presentato alla Camera il testo del disegno di legge*, si sarebbe proceduto egualmente alla trattazione del disegno di legge Dal Canton.

Ma nella riunione del 15 giugno u.s. dinanzi alla Commissione Giustizia, il ministro comunicò di avere presentato al Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge che concerne la modifica di molti istituti riguardanti il diritto di famiglia, e insisteva nel proposito di non varare una apposita nuova legge a sé stante sulla adozione dei bambini abbandonati, ma di inserire queste norme nel contesto del codice civile con opportuni adattamenti; chiedeva pertanto che la Commissione esaminasse contestualmente il disegno di legge con la proposta Dal Canton, al fine di predisporre un provvedimento unico ed organico.

Occorre subito dire che, se il governo approverà il disegno di legge del ministro della Giustizia e se insisterà nel chiedere l'esame abbinato dei due disegni di legge, la legge sulla piena adozione dei bambini abbandonati subirà un gravissimo ritardo e rischierà, con ogni probabilità, di essere insabbiata.

Inoltre la proposta del ministro della Giustizia è del tutto inaccettabile e contrasta persino con l'indirizzo politico costantemente seguito dai precedenti governi, di evitare a ogni costo riforme frammentarie e disorganiche del Codice civile, che avrebbero determinato solo gravi fratture sistematiche e profonde alterazioni nella interpretazione di norme vigenti, senza conseguire apprezzabili risultati di ordine pratico.

Il governo Leone aveva annunziato, nel 1963, un disegno di legge contenente la delega legislativa al governo per la riforma dei codici col termine di quattro anni per dare esecuzione alla delega; per quanto tale progetto sia rimasto tuttora allo stato di semplice progetto e mai sia divenuto legge, esso esprimeva nondimeno il fermo proposito e la necessità di una *riforma generale e simultanea* e la resistenza alle incessanti richieste di riforme particolari di questo o di quell'istituto familiare.

Ora, il disegno di legge del ministro della Giustizia, per la grandissima ampiezza della materia contenuta (esso contiene modifiche alle norme del Codice civile sul domicilio della moglie, sulla potestà maritale, sui doveri del marito, sulla separazione personale tra coniugi, sulla mancata fissazione di una residenza, sui rapporti patrimoniali tra coniugi, sul divieto di costituzione di nuove doti, sulla comunione dei beni acquistati durante il matrimonio, sulla filiazione illegittima, sul riconoscimento dei figli adulterini, sulla dichiarazione giudiziale di paternità, ecc. ecc.), e per le conseguenti inevitabili discordanze di opinioni, provocherà certamente una vera battaglia parlamentare, provocherà notevolissimi ritardi.

Non è questa la sede per un esame critico di tale disegno governativo; basti rilevare che questo dà luogo a critiche e perplessità, particolarmente nei punti in cui non si è tenuto conto sufficiente dei diritti del bambino; nulla si è detto sul diritto di disconoscimento di paternità anche in capo alla moglie e al figlio stesso nella persona di un suo curatore speciale; non si sono precisati i doveri dei genitori verso i figli. Particolarmente grave il punto relativo alla possibilità del riconoscimento dei figli adulterini, nella ipotesi di separazione per colpa di entrambi i coniugi.

Tra le varie riforme, come autorevolmente ha scritto con il consueto acume e profonda preparazione Padre Lener, una sola vi era, rispetto alla quale sussistevano *le condizioni di estrema urgenza e di sostanziale accordo* tra i partiti, e per la quale non valgono le ragioni che sconsigliano la discussione e la approvazione separata dalle altre proposte di legge: la riforma della adozione.

Non v'era dunque, e non esiste, alcuna ragione sostanziale per abbinare tutta la riforma del diritto familiare, contenuta nel lungo progetto di legge del ministro della Giustizia, con il progetto di legge Dal Canton, che costituisce qualcosa di perfetto e a sé stante, e che, introducendo un nuovo istituto giuridico nella legislazione italiana, può ben formare oggetto di una norma autonoma.

Vi è quindi da sperare che il governo non insista in tale illogica pretesa e che il Parlamento, che è sovrano e ha ben maggiori poteri dell'esecutivo, dedichi ogni attenzione urgente ai problemi vitali dell'infanzia e approvi sollecitamente il progetto Dal Canton, stralciando dal disegno di legge reale le norme concernenti l'adozione speciale. Solo così si eviterà di trascinare penose e insostenibili situazioni, e si farà veramente il bene dei minori.

Emilio Germano

Interrogazione sul personale degli enti di riforma agraria

Da due anni riceverebbero lo stipendio senza svolgere attività

Roma, 12 luglio.

L'on. Brondi (psdi) ha presentato una interrogazione ai ministri per la riforma della pubblica amministrazione e dell'agricoltura per sapere «se è vero che da oltre due anni il personale degli enti di riforma continua ad essere regolarmente retribuito, pur non svolgendo alcuna attività, avendo gli enti stessi esaurito nel 1963 i compiti ad essi demandati; se è altresì vero che si è presa la decisione di impiegare parte di detto personale — settemila persone — nei costituendi enti di sviluppo in agricoltura e di far prendere in forza dal ministero dell'Agricoltura i tremila restanti che, nonostante l'espresso divieto costituzionale, entrerebbero così di pieno diritto, senza concorso, nell'amministrazione centrale dello Stato».

L'Unione magistrati chiede la riforma del processo

Contraria all'iscrizione dei giudici ai partiti politici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 luglio.

La riforma «completa e coordinata» delle leggi processuali e dell'ordinamento giudiziario è stata chiesta dall'assemblea nazionale dell'Unione magistrati, svoltasi oggi a Roma, in uno dei tre ordini del giorno conclusivi. I magistrati insistono sulla necessità di «evitare modificazioni frammentarie e settoriali». In un altro documento approvato dai delegati si esprime parere contrario all'iscrizione dei magistrati ai partiti politici e nel terzo si sollecita il «mantenimento della qualità di organo del potere giudiziario al pubblico ministero con garanzia di indipendenza eguale a quella dei giudici».

Successivamente i magistrati hanno votato per il rinnovo dei dirigenti. Sono stati eletti: presidente Mario Stella-Richter, presidente di sezione della Corte di Cassazione; componenti della giunta, per i magistrati di Cassazione Salvatore Caporaso, Mario Berri, Angelo Ferrari, Giovanni Nocelli, Giuseppe Tamburrino; per i magistrati d'Appello Giovanni De Matteo, Sebastiano Di Marco, Corrado Gentile, Giovanni Mirabile, Giuseppe Gustapane; per i magistrati di Tribunale Domenico Cucchiara, Antonino Lojacono, Carlo Montesanti, Michele Sarro e Vittorio Novelli. l. f.

Dal 14 luglio 1865, giorno della prima ascensione

Migliaia di alpinisti hanno scalato il Cervino Un centinaio sono morti sulla terribile vetta

Dopo la prima dell'inglese Whymper, vi sono saliti i più famosi rocciatori, ed anche molti sconosciuti - Un americano battè il record di velocità (poco più di tre ore), un birraio olandese si fece issare su di peso da 12 guide Ma queste sono bizzarrie: la vera storia del Cervino è un susseguirsi di conquiste esaltanti - Ora sono state percorse tutte le vie: l'ultima è stata la solitaria invernale di Bonatti sulla direttissima della parete Nord

Una guida del Cervino mentre racconta le sue escursioni ad un giovanissimo turista *(Foto Moisio)*

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 12 luglio.

Quattordici luglio 1865: il Cervino viene scalato per la prima volta da Whymper, dopo un assedio durato otto anni, a cui hanno preso parte figure leggendarie dell'alpinismo. Fino a quel momento il monte era apparso inespugnabile, dal 1865 in poi diventa una montagna sempre più manuetta ed addomesticabile (salvo a ridestarsi di quando in quando, come una fiera stanca di essere troppo stuzzicata, che si vendica con il primo che le viene a tiro).

Le ascensioni si susseguono: c'è chi trasforma il Cervino in un colle, il più alto colle delle Alpi, salendo, come fa lo scienziato Tyndall, dal versante italiano per scendere a Zermatt; subito dopo altri due alpinisti lo imitano ma in senso inverso, passando da Zermatt al Breuil per quel colle dove difficilmente un doganiere andrà a mettere il naso. La «cervinomania» imperversa: nel 1871 si contano dieci ascensioni, 12 nel '72, 21 nel '73, 13 nel '74. Secondo lo stesso Whymper fra il giorno della sua vittoria ed il 1879 il Cervino è stato scalato 95 volte. Oggi una migliaia le persone che hanno scalato la montagna.

Ci salgono le donne, e la prima è l'inglese miss Lucy Walker, nel '71, che si fa accompagnare dalla guida Peter Perren (titolare anch'egli d'un singolare primato: è la prima guida svizzera che osa tornare sul Cervino dopo la figura assai meschina fatta dai connazionali Taugwalder padre e figlio durante la catastrofe del '65). Ci va il nipote di Byron, Lord Wentworth, che si concede il piacere, tipicamente byroniano ed in tutto degno dello zio, di passare la notte sulla punta della montagna per godere di lassù lo spettacolo del tramonto e del sorgere del sole; ci torna (chissà con quali sentimenti) il grande Whymper con il suo vecchio amico Carrel il bersagliere. Ed infine, nel '74, ci arriva anche un certo E. Hornby di cui gli storici ricordano solo che, mettendo il piede in vetta, pronunziò in frase: «Ma come? E' tutto qui il Cervino?!».

Intendiamoci: sarebbe assurdo credere che la montagna fosse diventata un gioco per ragazzi. Oltre alla barriera psicologica infranta, altri importanti fattori entrano in campo. Intanto le narrazioni dei salitori, sparse sulle riviste specializzate, descrivono le diverse vie fino all'ultimo spuntone di roccia. Poi il monte viene a poco a poco avvolto in una specie di ragnatela di corde fisse, collocate nei luoghi più difficili, a beneficio dei clienti meno arditi (e delle guide che dovrebbero perdere troppo tempo ad issarli su come sacchi). E poi ancora le capanne proliferano. Più di una volta Carrel, Whymper ed i loro amici passarono le notti alla bella stella, ma ora si cominciano ad amare le comodità: la prima capanna è una grotta attrezzata alla meno peggio presso la «Cravate», a 4123 metri d'altezza, ma poi viene abbandonata e va in rovina. Gli svizzeri costruiscono il rifugio dell'Hornli, che esiste ancora, alla base della via normale; gli italiani non sono da meno ed elevano dapprima, nell'85, la capanna della Gran Torre, poi nel '95 la capanna Luigi Amedeo di Savoia; infine ancora gli svizzeri, aiutati dalla generosità di un industriale belga, piazzano a 4000 metri esatti la capanna Solvay, vero nido d'aquile.

Tutto questo fervore di costruzioni il svolge non senza inconvenienti. Infatti (chi lo avrebbe sospettato?) il Cervino è proprietà privata, ed il padrone è Gabriel Maquignaz, uomo evidentemente assai avveduto, che si fa forte di un atto notarile per cedere i diritti di passaggio e di costruzione a tre compaesani, «moyennant le loyer annuel de cinquante livres» per l'affitto di cinquanta lire all'anno. Insomma: il Cervino, il più nobile scoglio d'Europa, la tragica montagna, l'altare di pietra che ha fatto fremere d'entusiasmo tanti giovani, ridotta ad un banale «bene immobile», sul quale, orrore!, sarebbe addirittura possibile imporre ipoteche e cose del genere. Tutta l'Europa alpinistica si accende di ira sacrosanta, e Gabriel Maquignaz è costretto, soltanto tre mesi dopo la stipulazione dell'atto, a battere in ritirata: il Cervino ridiventerà proprietà di tutti. (Non completamente: la pietra che stava proprio sulla punta su l'è presa Whymper durante la prima ascensione per regalarla all'Alpina Club di Londra, mentre una seconda pietra sommitale è finita nel sacco delle scalatore ginevrino Thioly, e la famiglia tenterà di venderla, ignoro con quale esito, per la cifra non lusinghiera di franchi svizzeri 5.50).

Ma il Cervino, come si diceva all'inizio, ogni tanto si risveglia e si vendica. Le sciagure mortali vanno di pari passo con le scalate: quattordici vittime fino al 1900, altre sessantacinque fino al 1950, una decina ancora fino ad oggi: in totale, quasi un centinaio di vite distrutte dalla montagna.

Ma non per questo le salite diminuiscono. Anzi. Vittorio Sella, grande nome, sale in punta in inverno; nell'89 si va il futuro papa Achille Ratti; il 23 settembre '92 si contano sulla sommità, contemporaneamente, 23 persone (ma nell'agosto del '35 le persone in vetta tutte assieme saranno ottantatrè, roba da metterci un vigile per disciplinare il traffico). Nel '96 l'abate Carrel (i grandi nomi si ripetono nella storia della montagna) celebra la messa lassù; arriva in vetta anche Geoffrey Winthrop Young, benché in guerra abbia avuto una gamba stritolata da un obice; infine, si comincia a parlare anche di record di velocità, concetto assolutamente estraneo all'alpinismo. Ed è, beninteso, un americano, che possiede il primato, poiché il diciottenne Melvin Goodrich, il 3 settembre del '30, in tre ore ed un quarto sale e scende la montagna, mentre Whymper aveva impiegato sei anni.

A parte queste bizzarrie (che d'altra parte anche l'opinione corrente del tempo condanna severamente) la storia, la vera storia del Cervino, prosegue con una serie di conquiste esaltanti. Nessuna montagna al mondo, a parte il Monte Bianco, ha visto sui suoi fianchi un così fitto formicolio, un così labirintico intrico di vie». La più forte gioventù del mondo, italiani ed austriaci in testa, per cinquanta, sessant'anni, si cimenta con i «problemi» più folli delle quattro facce della piramide. Farne la storia significherebbe riunire la più straordinaria enciclopedia dell'ardimento umano ai limiti del possibile e dell'impossibile. Si salgono le pareti, poi le «creste», poi le invernali di ognuna di esse, forse l'ultimo vero «problema» è stato risolto proprio quest'anno, che è il centenario, con la solitaria invernale di Bonatti sulla «direttissima» della parete nord. E vi è anche chi, come Carrel detto «il gatto», si è tolta la soddisfazione di toccare, in una sola ascensione, tutte e quattro le facce, in una specie di incredibile ascensione a cavaturacciolo, o, più dignitosamente, se vogliamo, a spirale.

Comunque, nonostante siano passati cent'anni, sia Whymper che Bonatti, e tutti quelli che ci sono stati in mezzo, se hanno voluto arrivare in punta al Cervino, hanno dovuto farcela con le mani e con i piedi, eccetto quel grossissimo birraio olandese, che noleggiò una dozzina di guide perché lo issassero di peso lassù e per la strada morì quasi di spavento. Sì, è questo l'inconveniente del Cervino: che non c'è un ascensore dentro. I progetti esistono e risalgono alla fine del secolo scorso: se non è un ascensore, può essere, come per la Jungfrau, un trenino a cremagliera che lo percorra tutto dentro il ventre. Oppure, e di quando in quando la proposta riappare sui giornali, potrebbe essere una funivia: costano meno dei trenini e permettono di godere il panorama durante il viaggio.

Puntualmente, ogni ricomparsa di queste proposte desta ondate di indignazione negli ultimi autentici amanti della montagna. Che forse non hanno gran motivo di temere: ci pensa il Cervino stesso a rendere antieconomica una funivia, non la sua bufere, con la sua altezza, con le sue temperature polari. In modo che lassù salgano soltanto gli uomini che se lo meritano

Carlo Moriondo

Precipita da una teleferica e si sfracella in un burrone

Trento, 12 luglio.

(a. s.) Uno scherzo è riuscito fatale al sessantenne Pio Vebler di Mezzocorona. Aggrappatosi con entrambe le mani al rudimentale carrello di una teleferica che dal paese sale al monte sovrastante, il Vebler si divertiva a farlo dondolare per impaurire tre ragazze che vi si trovavano sedute.

Improvvisamente il carrello si è messo in moto ed il Vebler, preso dal panico, non è riuscito a saltar giù: trascinato per alcuni metri, ha lasciato la presa quando il carrello stava ormai sorvolando un pauroso dirupo, e vi è precipitato sfracellandosi.

Una «strega» fa volare tegole e piovere sassi nell'Astigiano

L'episodio a Mombercelli - Il racconto di una italo-inglese ai carabinieri - Al «fenomeno» avrebbero assistito centinaia di passanti Forse si tratta soltanto di uno scherzo di qualche buontempone

La signora Olga Marazzi, fotografata a Mombercelli

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 12 luglio.

(v. m.) Una turista italo-inglese, Olga Marazzi, di 43 anni, residente a Londra nel centro di Piccadilly che da circa un anno si trova a Mombercelli d'Asti, ha denunciato ai carabinieri di essere stata presa di mira da una «strega» che vivrebbe nascosta in paese. La donna ha dichiarato che da circa otto giorni tutte le sere dalle 20 alle 20,30 vede sollevarsi le tegole dal tetto di casa sua mentre una pioggia di sassolini cade dal cielo.

La notizia, divulgatasi in paese, ha fatto accorrere attorno alla casa «stregata» centinaia di persone per assistere al «fenomeno» e molti giurano di avere effettivamente visto cadere dal cielo i sassolini bianchi e rossi (del tutto simili a quelli esistenti nel vialetto del cimitero) mentre alcune tegole sono piombate a terra andando in frantumi.

Anche una ragazza, la diciottenne Anna Gambino che abita nelle vicinanze della Marazzi, sarebbe stata presa di mira dalla «strega». Con tutta probabilità le misteriose manifestazioni non sono altro che gli scherzi di qualche buontempone per spaventare i passanti, intanto però la suggestione sta diventando collettiva e malgrado il parroco e i carabinieri cerchino in tutti i modi di sfatare la «paurosa» storia, in paese non si fa che parlare della «strega» e dei suoi occulti poteri.

L'autopsia alla salma dell'operaio trovato morto nel greto del torrente

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 12 luglio.

(r. v.) Nel pomeriggio di oggi, all'obitorio dell'ospedale di Savona, è stato sottoposto a perizia necroscopica il cadavere dell'operaio Franco Poggio, 29 anni, di Cengio, per stabilire con sicurezza le cause della sua morte.

Lo sventurato venne trovato agonizzante nella mattina di domenica sul greto d'un torrente, nei pressi del cimitero di Cengio e morì poco dopo il ricovero all'ospedale. Il Poggio era scomparso da casa, dove viveva con la madre e la sorella, in circostanze misteriose nel tardo pomeriggio di sabato 10 luglio.

Le risultanze dell'autopsia si potranno conoscere fra qualche giorno, dopo le prove di laboratorio.

Pugnala il cognato davanti ai 6 bimbi

Arrestata a Varese: è una sposa trentunenne - L'uomo, diventato suo amante, non voleva abbandonarla

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 12 luglio.

Sei bimbi, terrorizzati, hanno visto la propria madre accoltellare un parente durante una scenata di gelosia. L'episodio è avvenuto ieri a Daverio (Varese), in una squallida stanza di un casolare di campagna. Il ferito è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Due anni fa erano giunti qui dalla Basilicata, in cerca di lavoro, i fratelli Giovanni e Antonio Schiavone, di 34 e 32 anni. Trovato impiego in un'impresa edile Giovanni Schiavone chiamò la famiglia, composta dai sei bimbi e dalla moglie, Lucia Annale di 31 anni.

Il fratello Antonio, padre di tre figli, viveva separato dalla moglie. Anch'egli andò ad abitare col fratello Giovanni. Poco tempo dopo divenne l'amante della cognata, senza che il fratello ne fosse a conoscenza.

La relazione durò a lungo fin quando la donna, probabilmente stanca, disse al marito che il cognato la molestava. Giovanni Schiavone decise allora di ritornare nel Sud e ieri i coniugi si accingevano al trasferimento, quando sopraggiungeva Antonio Schiavone. L'uomo, non volendo che la cognata tornasse nel Meridione cominciava a discutere. Nasceva così una lite, durante la quale Antonio gridava al fratello la verità, confessando di essere l'amante di sua moglie e dicendo che la creatura che da tre mesi la donna porta in grembo era di lui, Antonio.

Lucia Annale, infuriata, è corsa in cucina, si è armata di un grosso coltello per affettare la carne e si è scagliata contro il cognato, vibrando colpi all'impazzata. La vittima — che oggi ha detto di essere stato scagliato anche dalla finestra — si è trascinato fino a un bar sulla provinciale, dove è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Varese.

Il maresciallo dei carabinieri di Daverio ha «fermato» la donna ed ha avvertito la magistratura, che ha spiccato contro Lucia Annale un mandato di cattura per tentato omicidio. v. m.

Navi militari italiane iniziano la crociera estiva

Roma, 12 luglio.

Nove unità della Marina militare toccheranno nella crociera estiva un centinaio di porti in 33 paesi di quattro continenti.

Il capo di Stato Maggiore della Marina, amm. Giuriati, illustrando oggi il valore di questa tradizione, aperta nel 1866 dalla pirocorvetta «Magenta», ha definito di particolare importanza la crociera del caccia «Intrepido», salpato l'11 marzo da La Spezia, che è la prima nave italiana tornata dal 1939 sulle rotte sudamericane del Pacifico.

Era il più anziano guidatore di Borgomanero

Automobilista ottantunenne muore nel suo primo incidente stradale

Era uscito di strada durante un temporale, abbagliato da un fulmine

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 12 luglio.

(g. b.) In seguito alle lesioni riportate in un incidente automobilistico occorsogli alcuni giorni fa, è deceduto questa notte all'ospedale di Borgomanero l'ottantunenne Carlo Vercelotti, figura molto nota in città, dove risiedeva. Era il più anziano pilota d'auto di Borgomanero e quello che gli è costato la vita, era il primo incidente occorsogli in tanti anni di guida.

L'anziano automobilista, alla guida della propria vettura era uscito di strada nel tratto tra Maggiate e Borgomanero, mentre infuriava un violento temporale. Soccorso da una vettura di passaggio e trasportato all'ospedale di Borgomanero, il Vercelotti, le cui condizioni in un primo tempo non sembravano preoccupanti, dichiarava di essere stato abbagliato da un fulmine e di aver perso il controllo dell'auto, finendo in una scarpata. Purtroppo le sue condizioni si andavano via via aggravando e questa notte l'anziano automobilista spirava.

Agricoltore cade dal trattore a Novi e muore sotto le ruote

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 12 luglio.

(g. c.) L'agricoltore Mario Conta di 52 anni, residente a Francavilla Bisio e mezzadro della tenuta di proprietà della contessa Elisabetta Giriadi, è rimasto vittima di un mortale incidente.

Oggi un trattore pilotato dal figlio del Conta, Remo di 22 anni, procedeva lungo la provinciale che conduce a Novi Ligure, dopo avere effettuato un carico di covoni di grano che erano collocati sul rimorchio trainato dal trattore. Mario Conte era seduto fra il trattore ed il rimorchio, sul timone.

In località Madonnetta, a circa 500 metri da Francavilla, alcuni covoni scivolavano dal rimorchio e travolgevano il mezzadro, che, perduto l'equilibrio, cadeva a terra e finiva sotto le ruote, che lo schiacciavano.

Soccorso, con un'auto di passaggio Mario Conte veniva trasportato all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure, ma decedeva durante il tragitto, senza avere ripreso conoscenza, per le gravi lesioni interne e le fratture riportate.

DOSATRICE INSACCATRICE ELETTROMECCANICA
Per prodotti alimentari e chimici

PRODUZIONE ORARIA KG. IN PESI DA KG. 1 - 0,500 0,250
OFFICINE BUSNENGO
VERCELLI Via M. Prestinari, 82-84

Piedi sudati? cattivo odore?
ecco il rimedio: in farmacia chiedete 100 gr. di Esatimodore Dr. Ciccarelli. Spruzzate questa polvere sui piedi e nell'interno delle vostre scarpe. Avrete piedi asciutti, sani per tutto il giorno. Sparirà per incanto ogni cattivo odore. E che sollievo!

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ULTIME NOTIZIE

Nuovi violenti bombardamenti al Nord

Continuano gli sbarchi di americani nel Vietnam

Ieri sono arrivati altri 3 mila soldati - Scontro dei "marines" con i guerriglieri

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 12 luglio.

S'è iniziato oggi lo sbarco di altri 3000 soldati americani nella baia di Cam Ranh, che si trova a 200 chilometri a nord-est di Saigon. Questi militari appartengono alla prima divisione dell'esercito americano — i famosi «Big red one» della seconda guerra mondiale — di stanza a Fort Riley nel Kansas. Avranno il compito di garantire la sicurezza di una vasta zona attorno alla baia dove da tempo squadre di genieri americani sono al lavoro per costruire importanti installazioni portuali e piste per aerei in maniera da fare di Cam Ranh una delle più importanti basi per sostenere lo sforzo bellico.

Massicce incursioni sono state effettuate oggi contro il Vietnam Settentrionale. Una trentina di aerei dell'aviazione americana hanno bombardato a più riprese diversi depositi di munizioni, di cui uno a 120 chilometri a nord-ovest di Hanoi, nella zona della baia di Yen dove è stato colpito anche uno scalo ferroviario. Un altro deposito di munizioni è stato attaccato da una quindicina di aerei a Yen Sen a circa 100 chilometri a nord-ovest di Hanoi, dove sono state sganciate nove tonnellate di bombe. Gli stessi obiettivi erano stati presi di mira anche ieri.

Le autorità militari americane hanno riferito che una pattuglia di «marines» s'è scontrata ieri con un gruppo di guerriglieri a soli tre chilometri a sud-ovest di Da Nang. I «marines» hanno chiesto l'appoggio dell'aviazione, che ha costretto circa duecento guerriglieri a lasciare un villaggio fortificato. Un guerrigliero è stato ucciso e sette sospetti di appartenere al Vietcong sono stati catturati.

a. p.

Il governo di Hanoi manda volontari nel Vietnam del Sud

Tokio, 12 luglio.

Radio Hanoi ha annunciato oggi che volontari «per la resistenza all'aggressione americana» nel Sud Vietnam sono partiti per svolgere «una missione attiva». Questo annuncio ha coinciso con la minaccia formulata dal Vietcong di chiedere aiuti al Vietnam Settentrionale se gli Stati Uniti continuano ad allargare la guerra e a far affluire rinforzi nel Vietnam.

L'annuncio della radio nordvietnamita segue di poche ore il minaccioso avvertimento dato da radio Pechino che l'esercito cinese è pronto a fare la sua parte dopo avere dichiarato che aerei americani avevano sorvolato il territorio cinese.

(Ans. Press)

Una donna è vice-capo dei guerriglieri vietcong

La foto di Nguyen Thi Dihn, la vice comandante dei ribelli vietcong, pubblicata dalla «Pravda» (Tel. A.P.)

Vienna, 12 luglio.

Il vice-comandante dei guerriglieri del «Vietcong» è una donna, ha 43 anni e si chiama Nguyen Thi Dihn. Lo rivela oggi la *Pravda* in un servizio del suo inviato speciale nel Vietnam, Nikolai Shchedrit, che ha avuto modo di visitare il comando dei partigiani sud-vietnamiti e di conoscere di persona i maggiori responsabili della guerriglia.

Nguyen Thi Dinh ha un passato di rivoluzionaria. Vecchia combattente della guerra contro i francesi, più volte arrestata e torturata dalla polizia sud-vietnamita, si è unita agli uomini del «Vietcong» dopo aver perso marito e figli, arrestati e uccisi per la loro attività antigovernativa.

Nuovi aiuti promessi dall'Urss al Nord Vietnam

Mosca, 12 luglio.

L'Unione Sovietica ha promesso al Vietnam del Nord altri aiuti economici e militari: lo annuncia un comunicato ufficiale diramato oggi a Mosca.

Il documento è stato pubblicato dopo i colloqui della settimana scorsa fra una delegazione guidata dal vice primo ministro del Vietnam del Nord Le Thang Nghi e i dirigenti sovietici, con in testa Breznev e Kossighin. Esso fa capire che gli aiuti serviranno a controllare gli attacchi aerei americani ma non scende in particolari.

(A. P.)

Cancelliere torinese morente per la caduta da un muro

L'incidente al «Tennis club» di Brandizzo - La vittima, 51 anni, stava aiutando un amico che aveva recuperato una palla volata oltre il campo

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 12 luglio.

Un cancelliere della Procura della Repubblica di Torino, Avventino Piazio, di 51 anni, residente a Brandizzo è in fin di vita per un banale incidente occorsogli ieri al campo sportivo di Brandizzo. Il Piazio, appassionato sportivo e dirigente del Tennis Club di Bran-

Il cancelliere Avventino Piazio ferito gravemente

dizzo, verso le 18 di ieri era al campo e stava cimentandosi con alcuni amici in una appassionante gara. Ad un certo punto la palla sorvolò il muretto di cinta e finì in un prato costeggiante la ferrovia Torino-Milano: per recuperarla, uno dei giocatori ha scavalcato il muretto alto non più d' due metri.

Il Piazio, a una volta, per aiutare l'amico che aveva recuperato la palla a rientrare nel campo, è salito sulla sommità del muretto e gli ha allungato una mano per issarlo su: la presa, però, gli è sfuggita e, perso l'equilibrio, è caduto riverso al suolo, battendo il collo sulla sporgenza dello soccolo del muretto. Agli amici accorsi, il Piazio ha subito detto di sentirsi le gambe paralizzate; è stato chiamato un medico e poi un'ambulanza della Croce Rossa che lo ha trasportato al Centro traumatologico dell'Inail di Torino, ove è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura di due vertebre della colonna cervicale. Oggi le sue condizioni sono peggiorate tanto da essere ritenute disperate.

a. c.

Sei detenuti di Tortona

Si barricano nella cella e incendiano i pagliericci

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 13 luglio.

(f. m.) Sei detenuti del carcere giudiziario di Tortona si sono barricati per protesta nella cella e hanno appiccato il fuoco ai pagliericci. Hanno dovuto intervenire carabinieri e vigili del fuoco; i sei sono stati denunciati per danneggiamenti ed danni dell'amministrazione dello Stato.

In una cella erano rinchiusi Filippo Rapisardi di 34 anni, di Tortona; Giovanni Picanello di 38, da Renusano (Udine); Renato Canassone di 28, da S. Mauro Torinese; Francesco Cantelli di 24, da Cassano Sogliano (Modena); Giuseppe Mallca di 39, da Chivasso; il trentanovenne Luigi Traverso, da Sarezzano (Tortona). Alcuni debbono scontare pene lievi, altri sono in attesa di giudizio.

Al carceriere i detenuti avevano chiesto di poter acquistare delle birre; trattandosi di bevanda alcoolica non erano stati accontentati, perché proibito dal regolamento. A questo punto — sembra per iniziativa dei Rapisardi, dei Canassone e del Picanello — i detenuti si barricavano nella cella e quindi, dato fuoco ai pagliericci e ammucchiato il crine al centro del locale, vi hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme e il fumo hanno richiamato l'attenzione delle guardie che, non potendo entrare nella cella, hanno richiesto l'intervento prima dei vigili del fuoco, i quali provvedevano a domare il piccolo incendio, e quindi i carabinieri.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Ingrassia, ha aperto un'istruttoria nei confronti dei sei detenuti.

ULTIME DI CRONACA

Convegno di cinque sindaci sui problemi della cintura

Nella zona di Rivoli, Collegno, Alpignano, Pianezza e Grugliasco vivono 95.311 persone - Le 32 principali industrie, con 12 mila dipendenti, colpite da riduzioni d'orario - «Occorrono provvedimenti del potere centrale»

Presenti alcuni parlamentari, si è svolto ieri sera al municipio di Grugliasco un convegno sulla situazione economica della zona. Vi hanno partecipato i sindaci di Rivoli De Simone, di Collegno Bertotti, di Alpignano Conta, di Grugliasco Rossi, ha letto la relazione introduttiva.

«Nella zona — ha detto — vi sono 95.311 abitanti così suddivisi: Collegno 25.666, Rivoli 37.854, Grugliasco 12.859, Alpignano 5266, Pianezza 13[illegible]. Negli ultimi quattro anni, per effetto dell'immigrazione, si è stato un aumento di oltre 30.000 abitanti. A differenza di quanto accade a Torino il saldo del movimento migratorio è ancora attivo».

A proposito delle caratteristiche della zona il relatore ha affermato: «Vi è stato, negli ultimi anni, un notevole sviluppo industriale, dovuto al decentramento delle aziende: di conseguenza l'edilizia aveva assunto un ruolo di prima piano. Ma dal '63 ad oggi si è verificata una forte stasi nei cantieri dove l'occupazione della mano d'opera è scesa di oltre il 50 per cento. La situazione tende ad aggravarsi. Anche nelle principali industrie il lavoro è diminuito: le officine hanno ridotto di 107 unità il numero dei dipendenti; la Simp ha chiuso lasciando a casa 39 persone, la Bertone ha ridotto le maestranze di 145 unità, la Safe di 100, la Vignale di 50 e la Sincam di 130. Ai licenziamenti si aggiungono le riduzioni di orario, che hanno colpito 32 aziende con 11 mila dipendenti».

«Scopo di questo incontro — ha proseguito — è di avanzare proposte per la soluzione della crisi del lavoro. Dopo aver ricordato che, a sollievo della disoccupazione, le amministrazioni comunali della zona hanno deliberato opere pubbliche per 4 miliardi e mezzo, ha affermato: «Occorrono ora provvedimenti del potere centrale. Il più urgente è "la sospensione dei licenziamenti". Questa richiesta è giustificata dalla situazione del Cotonificio Valle Susa e di altre aziende in crisi, malgrado l'aggiornamento degli impianti e le possibilità di lavoro».

Inoltre il relatore ha chiesto «l'abolizione delle ore straordinarie nelle aziende dove si è verificata una ripresa (quelle collegate con il settore dell'automobile), la costituzione di un Comitato regionale per il credito che abbia la possibilità di valutare gli investimenti e le scelte produttive». Ha concluso proponendo di «organizzare per l'autunno una conferenza economica». Alla relazione è seguito un dibattito.

«Sono stanco di vivere»

Lo ha lasciato scritto un operaio di 31 anni (scapolo e sempre allegro) prima di uccidersi col gas

Un giovane si è ucciso avvelenandosi con il gas. Aveva 31 anni e viveva solo in un alloggetto di una camera e cucina in corso San Maurizio 63: i motivi del suicidio non sono noti. Ieri mattina alle 10 una inquilina, allarmata avvertiva la portinaia dell'odore di gas che stagnava sul ballatoio del terzo piano. Proveniva dall'alloggio di Giuseppe Rua, operaio della Fiat, scapolo: i vicini lo conoscevano come un giovane sereno, sempre allegro, che non aveva mai dato fastidio a nessuno.

Nella toppa c'era la chiave: la cuatode apriva e scorgeva l'operaio seduto su una poltrona, con il capo reclinato sul petto. Il brigadiere Russo, del commissariato Vanchiglia, accertava che il Rua aveva staccato la gomma dal bocchettone e che aveva aperto la chiavetta a muro. Prima di morire, aveva scritto poche righe su un foglio: «Sono stanco di vivere, saluto tutti gli amici e i parenti, ci vedremo in Cielo».

Il Rua guadagnava bene e godeva ottima salute. Gli inquilini hanno riferito che ogni tanto si recava a trovarlo una giovane donna bionda, molto bella. Forse una delusione d'amore è alla base del disperato gesto. Continuano le indagini della polizia sullo sconcertante suicidio.

Grave un bimbo di 5 mesi che è caduto da un divano

Nella Clinica neurochirurgica del prof. Bolsi, alle Molinette, è stato ricoverato ieri pomeriggio in osservazione un bambino di cinque mesi, Leonardo Viola, nativo di Ginosa di Taranto, ma abitante ad Asti in via XX Settembre 25. Otto giorni fa la madre, Maria Stella Polverino, di 21 anni, era andata a fare visita alla suocera, Clementina Carrara, abitante ad Asti in corso Alessandria 123, e aveva posato il bambino su un divano. Ad un tratto il piccino era caduto a terra.

Tre giorni or sono il bimbo ha incominciato a star male. I genitori l'hanno portato all'ospedale di Asti da dove ieri è stato trasferito alla Clinica del prof. Bolsi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
DIRETTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Aereo degli S. U. cade nell'Atlantico: 9 morti

Le vittime sono tutti militari - Dieci scampati

(Nostro servizio particolare)
Washington, 12 luglio.

Un quadrimotore «Super Constellation» dell'aeronautica militare americana, con 19 soldati a bordo, è precipitato stanotte nell'Oceano Atlantico a 160 chilometri dall'isola di Nantucket. Nel disastro, otto militari hanno perso la vita, dieci si sono salvati, uno è disperso ma non vi sono più speranze di trovarlo vivo.

L'aereo era in missione di pattuglia, nel quadro del gigantesco sistema Dewa (Early Warning System) approntato dall'aeronautica degli Stati Uniti per la prevenzione di eventuali attacchi di sorpresa. Gli apparecchi di questo tipo sono dotati di un complesso apparato radar che funziona in continuazione durante il volo.

Il quadrimotore, ad un tratto, inviava alla base aerea di Otis, dalla quale proveniva, un drammatico messaggio: «Sto affondando»; poi il silenzio. La radio di Otis entrava immediatamente in azione e lanciava l'allarme a tutte le navi e agli aerei che si trovavano nella vicinanza. Iniziava così la lunga, difficile opera di soccorso.

Sospendendo le manovre in cui erano impegnate, varie unità americane e tedesche, fra cui la portaerei «Wasp» e tre cacciatorpediniere germanici, iniziavano le ricerche. Un aereo di linea della Panamerican, proveniente da New York e diretto a Parigi, si metteva a volare in circolo sulla zona nella speranza di avvistare il relitto o qualche segno di vita; ma l'oceano era avvolto da una coltre di fittissima nebbia e il quadrigetto, dopo venti minuti, riprendeva il volo per la capitale francese.

Aerei decollati dalle basi americane si davano ininterrottamente il turno ma solo stamane all'alba la lunga angoscia aveva finalmente termine. Un portavoce dell'aeronautica comunicava che uno degli aerei partecipanti alle ricerche aveva avvistato dei corpi tenuti a galla da giubbotti salvagente. Per il momento si ignorava quanti fossero vivi. Un apparecchio della guardia costiera si portava sul posto e lanciava alcuni battelli di salvataggio.

Nel frattempo, dalla portaerei «Wasp» decollavano tre elicotteri che cominciavano a raccogliere i sopravvissuti e i cadaveri trasportandoli sulla unità più vicina. Solo dopo diverse ore, superata la fase delle notizie frammentarie e contraddittorie, che parlavano prima di soli cinque superstiti, poi di addirittura quindici salvati, era possibile fare il conto definitivo: dieci vivi, 8 morti, un disperso.

a. p.

Il governo di Bonn nega di volere armi nucleari

Bonn, 12 luglio.

Il governo tedesco ha smentito oggi che la Germania federale intenda ottenere ordigni nucleari per uso nazionale. Il portavoce del governo, Von Hase, ha voluto mettere a punto la posizione del suo governo, dopo che alcune dichiarazioni del ministro degli Esteri Schroeder avevano gettato dubbi sulla reali intenzioni del governo di Bonn.

Ben Gurion espulso dal partito «Mapai»

L'ex «premier» d'Israele lo aveva fondato 30 anni fa

Gerusalemme, 12 luglio.

L'ex Primo ministro israeliano Ben Gurion e i suoi seguaci sono stati espulsi dal partito socialista *Mapai* con una risoluzione approvata dal Comitato centrale del partito con 363 voti favorevoli, 9 contrari e 20 astensioni.

Il gruppo maggioritario dell'attuale premier Levi Eshkol è riuscito a far approvare una risoluzione nella quale si dichiara che «coloro i quali favoriscono una lista separata in vista delle elezioni parlamentari si escludono dal partito».

La risoluzione specifica inoltre che quanti — come Ben Gurion — si sono separati dal partito formando una lista separata per le elezioni non hanno il diritto di valersi del nome del partito in alcuna forma. Tale precisazione si riferisce alla recente decisione di Ben Gurion e dei suoi amici di formare una lista indipendente con il nome di «lista dei membri del *Mapai*».

L'espulsione di Ben Gurion dal *Mapai*, partito da lui fondato più di trent'anni fa, è la conclusione di un contrasto con Eshkol in atto da parecchi mesi e derivante da divergenze di opinioni sul caso Lavon, l'ex ministro della Difesa accusato di essere al centro di un caso di spionaggio che Ben Gurion voleva fosse processato: Eshkol invece è contrario a riaprire il dossier per motivi di sicurezza. Inoltre Ben Gurion e l'attuale primo ministro sono divisi da concezioni irriducibilmente diverse sulla funzione del *Mapai*, transitato partito di governo, e sui problemi dello Stato d'Israele.

(Ans. Press)

Stato Civile di Torino

10 luglio 1965

NATI — Curti Nadia; Favicchia Daniela; Sandilippo Simon; Gambula Daniela; Avella Cinzia; Benantini Marco; Marchisio Giorgio; Rolando Paolo; Tusinetti Daniela; Fiorito Andrea; Carulli Giuseppe; Lavezzaro Rosanna; Canusso Evelina; Romano Rosanna; Massa Claudio; Massariani Rocco; Ligasna Laura; Quaranta Francesco; Turrini Paola; Vernè Davide; Artusio Antonella; Ciaravino Carlo; Maina Massimo; Adinolfi Patrizia; Canello Laura; Puzzuo Cristina; Garda Oscar; Coppolaro Camillo; Lessio Paola; Guarrino Giuseppina; Lazzaro Paolo; Fiorio Carlo; Carli Luisella; Saule Stefania; Farreri Marina; Cutri Michele; Di Bella Giuseppe.

MORTI — Botto Giovanni, di anni 78, nato a Cisterna, pensionato, abitante in via Bevilacqua 12; Ravasone Maria ved. Cacvetti, a. 83, S. Salvatore Monf., casalinga, v. Clemente 22; Ghiga Isabella ved. Bontari, a. 80, Marene, pensionata, str. Mongreso 180; Casa Candido, a. 63, Verolengo, pensionato, str. Settimo 100.

Deceduti in ospedale: Cristelg Nolentino, a. 69, Stregna, pensionato; Caci Marina, giorni 15, Torino; Bergamasco Giovanni, a. 79, Cologna Veneta, pensionato; Bassino Domenico, a. 48, Candia Canav., pensionato; Navarra Virginia, a. 65, Torino, casalinga; Grasso Irene in Villa, a. 71, Monasca, casalinga; Franceschet Pietro, a. 80, Terzo, pensionato; Porrau Lucia, giorni 18, Torino.

Nati 37 - Morti 13

11 luglio 1965

NATI — Masso Andrea; Sansone Maurizio; Meriles Paola; Di Gioia Massimiliano; Armando Claudio; Lombardi Antonella; Chiura Giovanni; Scicchitano Cosimo; Fatmulli Rosalia; Ferro Roberta; Cusiberti Paolo; Negro Luca; Marchetto Daniela; Gatti Valerio; Aslanelli Anna; Tecchiato Antonella; Fercolmo Nadia; Minasso Marco; Macerin Daniela.

MORTI — Gianarda Giuseppe, di anni 77, nato a Torino, pensionato, abitante in corso Verona 22; Giannassi Vito, a. 72, Castellana Grotte, artigiano, v. Vassalli Eandi 10; Mathieu Felice, a. 78, Napoli, pensionato, v. Vanchiglia 9; Fiorenti Savino, a. 80, Carignola, pensionato, v. Vanchiglia 34; Maffetto Michelangelo, a. 59, Torino, pensionato, corso Regina Margherita 209; Sinardo Bartolomeo, a. 66, Torino, pensionato, c. Marconi 90; Gipponi Maria, a. 55, Orzinovi, casalinga, c. Orbassano 126; Meliesi Giuseppe, a. 66, Casale Corte Cerro, pensionato, via Ormea 133; Bello Giovanni, a. 69, Riva di Chieri, pensionato, v. Pianezza 4; Castagnetti Cesare, a. 57, Casalbuttiano, pensionato, v. Porporati 9; Leonti Caterina, a. 68, Torino, pensionata, c. Massimo d'Azeglio 39; Marengo Secondo, a. 61, Priaromo, pensionato, c. Bramante 61 bis.

Deceduti in ospedale: Abrigo Erminia, a. 64, Torino, pensionata; Baratta Romolo, a. 61, Pomasano, commerciante; Fataro Olga ved. Cigolini, a. 64, Verona, pensionata; Celadin Luigi, a. 64, Orgiano, pensionato; Minelli Guglielmo, a. 65, Pianezza, operaio; Ottenare Teodoro, a. 55, Brindisi, pensionato; Fasolo Martina ved. Dellavalle, a. 73, Torino, pensionata; Ferrone Pia, a. 52, Alba, casalinga; Gritti Lorenzo, giorni 25, Carmagnola; Folio Carolina in Gribaudo, a. 60, Casanova Elvo, pensionata; Pisanto Antonia, giorni 6, Avigliana.

Nati 19 - Morti 29

Confortato dalla Fede è mancato ai suoi cari il

RAG. GEOM.
Vincenzo Gemelli

Altresì lo piangono il figlio avv. Giacchino con la moglie Elda ed il piccolo Enzo, la fedele Teresa ed parenti. La esequie avranno luogo il 13 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Esercito, Savigliano, via Savia.

— Savigliano, 12 luglio 1965.

Le famiglie Chicco, Anselmo, Casalmiro e Gianni Berallo, Colotta, Mauchiotti, prendono parte al grave lutto della famiglia Gemelli.

Il giorno 8 luglio 1965 è improvvisamente mancata l'anima buona di

Caterina Rivanovo
insegnante

La Mamma ed i parenti ne danno annuncio e funerali avvenuti, e ringraziano Autorità, Amici e Conoscenti che hanno preso parte al loro dolore.

— Cicogna, 13 luglio 1965.

1964 1965

Enrico Pirolini

La Moglie e Parenti tutti Le ricordano, Messa anniversaria 15 luglio 1965, ore 8, Chiesa Santa Cristina.

— Torino, 8 luglio 1965.

1962 1965

Ercole Ponti

I tuoi cari con immutato affetto sempre ti ricordano e rimpiangono. S. Messa 14 luglio ore 9, Chiesa S. Anna.

— Torino, 13 luglio 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ciarrusso

i familiari lo ricordano con immenso rimpianto.

— Torino, 13 luglio 1965.

1953 1965

Prof. Domenico Anelli

Moglie e figli lo ricordano a Colleghi, Amici, Allievi.

— Torino, 13 luglio 1965.

Ha cessato di battere il cuore generoso del

Piero Ronco

Le piangono: la moglie Laura Berardo, la figlia Anna Maria col marito Pino Burzio e l'adorato Massimo, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 13 alle ore 14 da via Gobetti 7, indi la salma proseguirà per Grosciavallo. La famiglia ringrazia l'amico Dottor Luigi Verna con le sue preziose ed i Professori Massobrio, Migliardi, Sanchieri.

— Torino, 12 luglio 1965.

Si associano al dolore della Zia Laura, Anna Maria e Pino i nipoti Luigi, Giuseppe, Mario, Franco e Domenico per la perdita della zio

Piero

— Riva di Chieri, 12 luglio 1965.

Irma e Carlo Avataneo sono vicine a Zia Laura, Anna Maria e Pino.

Walter Re e il Personale dell'Autoriparazione Principi di Piemonte prendono viva parte al dolore della famiglie Ronco e Burzio.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Tessile Ronco & C. S.A.S. partecipano al dolore dei Titolari per la scomparsa del loro amato zio

Piero Ronco

— Chieri, 12 luglio 1965.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Società Esercizi del Settriere partecipano con profonda cordoglio al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Piero Ronco

per lunti anni apprezzato e valente Collaboratore.

— Torino, 12 luglio 1965.

La famiglia Gabei e Colasso si unisconno al dolore delle famiglie per la scomparsa del

Cav. Piero Ronco

— Torino, 12 luglio 1965.

Piero Ariona e famiglia si uniscono al dolore di Giuseppe Burzio e famigliari per l'immatura perdita del suocero

Cav. Piero Ronco

— Torino, 12 luglio 1965.

Partecipiamo al cordoglio per l'immatura perdita del signor

Cav. Piero Ronco

Luigina Piacentino
Lucia Sione
Luigi Picco.

— Torino, 12 luglio 1965.

Partecipano al lutto gli amici di Pialpetta:

Fam. Ing. Walter Bataza
Matteo Berardo
Laura Chieriglione
Ing. Alessandro Fiorito
Comm. Michele Lancia
Dott. Peppino Manzone
Rag. Franco Marchetti
Dott. Rocco Melinzano
Ing. Giacomo Micchiardi
Comm. Alberto Morotti
Rag. Aldo Morotti
Rag. Gigi Moretti
Giovanni Mottura
dott. proc. Carlomisco Nuvolo
Geom. Ezio Olivero
Dott. Marcello Pagliero
Comm. Luigi Pastore
Comm. Domenico Pastore
Benedetto Pastore
Piera Petasso
Antonio Perino
Ing. Michele Peyrani
Nino e Rita Piumatti
Vezio Pogliano
Nino Rapelli
Mario Rappelli
Giovanni Rattalino
Antonio Regrutto
Cav. Giacomo Rosso
Pietro Vivenza.

Giovanni Vogliatti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Ronco

— Torino, 12 luglio 1965.

Al grande dolore della famiglie Ronco e Burzio si associano gli amici:

Carlo Bello
Riccardo Berardo
Fratelli Berardo Albergo Pialpetta
Fiaminio Bolognino
Gianni Navara
Ottavio Giustetti
Salvatore Trio
Armando Orlotano.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Pierina Beluschi n. Corio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Lorenzo, l'adorato figlio Gianni, la sorella Maria, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 luglio 1965.

Partecipano al dolore di Gianni per la perdita della mamma Sig.ra

Piera Beluschi nata Corio

gli amici:

Enrico Barbero
Ernesto Giannoni
Arrigo e Edda Morelli
Giuseppe Penna
Gaetano Perco Malossi
Giovanni e Anna Maria Sala
Andrea e Franca Scaglia
Enrico e Giovanna Scarella
Fabio e Franca Siviero.

— Torino, 12 luglio 1965.

Ieri è cristianamente mancata

Michelina Piovano ved. Giuglardi

Ne danno il triste annuncio il figlio, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 13 luglio 1965.

I Consoci: cav. Corrado Corrado, Giuseppe Emanuel unitamente al Personale della Soc. «Italtrasporti» partecipano al dolore del loro Amatissimo Presidente Rag. Agostino Giuglardi per la scomparsa della mamma carissima Sig.ra

Maria Piovano ved. Giuglardi

— Torino, 12 luglio 1965.

E' cristianamente mancata

Elda Borra
di anni 32

Ne danno l'annuncio la mamma il fratello, i parenti tutti. Funerali oggi 13 alle ore 14.15 dall'Ospedale Molinette (via Santena), quindi la cara salma proseguirà per Bassignana.

— Torino, 13 luglio 1965.

Le Colleghe della Bilpel si uniscono al grande dolore della famiglia e ricordano con vivissimo rimpianto la cara

Elda

a cui erano legate da profondo affetto.

— Torino, 13 luglio 1965.

Olimpia Pergola ved. Catto Monticone

Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari, Messa 14 luglio ore 7,30 Lucento.

— Torino, 14 luglio 1965.

Cristianamente è mancata

Angela Enrietta ved. Casetta

Ne danno il triste annuncio i nipoti: Giorgio e Adriana con la mamma, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 10 a Benna. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 luglio 1965.

1963 1965

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Giacomo Serratrice

la moglie ed i famigliari lo ricordano con sempre maggior rimpianto. Santa Messa: Parrocchia di Airasca giovedì 15 ore 7; Parrocchia S. Barbara sabato 17 ore 7,30.

— Torino, 13 luglio 1965.

La moglie, i figli ed i parenti di

Ermenegildo Pianelli

commossi per il tributo di affetto così unanime dimostrato al loro caro, vogliono porgere il ringraziamento più sentito a tutti coloro che di presenza o con fiori o con scritti presero parte al dolore. In particolare ringraziano: le Autorità civili, militari e religiose; i dirigenti e gli atleti delle società sportive; gli enti, i medici curanti e gli amici. La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 2 agosto alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino in Alpignano.

— Alpignano, 12 luglio 1965.

Ha cessato di battere il cuore generoso del

Cav. Ugo Conforti

Ne danno il doloroso annuncio: la Moglie, Figlia, Fratelli, Sorelle, Cognati, Nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 luglio 1965.

Ugo, Luciana, Umberto, Nadia e Maria, con le famiglie, piangono la scomparsa del caro

Zio Ugo

— Torino, 11 luglio 1965.

L'ing. Pietro Motta, Dirigenti e Collaboratori tutti della Sezione Stabilimenti FIAT di Avigliana, unitamente al Gruppo Anziani, prendono sinceramente parte al dolore della famiglie per la scomparsa del

Cav. Ugo Conforti

che per oltre 40 anni fu apprezzato valente collaboratore.

— Torino-Avigliana, 13 luglio 1965.

Gli amici coniugi Beltrandi si uniscono al dolore della famiglia Conforti per la scomparsa del caro

Ugo

— Torino, 11 luglio 1965.

Tea e Lina Quaglia-Sesto si uniscono al dolore dei famigliari per ricordare l'imparagonabile fraterno amico

Ugo Conforti

— Torino, 12 luglio 1965.

Coniugi Cavallo partecipano addolorati alla scomparsa del carissimo

Cav. Ugo Conforti

— Torino, 12 luglio 1965.

Si associano commossi al dolore della famiglia Conforti le famiglie: Arnaldo, Bianchi, Bettino, Carasso, Chicchio, Del Savio, Gamba, Parola, Rollecka, Rossi, Silfion, Viola.

Maria e Giuseppe Molina sono vicini alla famiglia nel dolore per la perdita del

Cav. Ugo Conforti

— Rivoli, 12 luglio 1965.

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia, è serenamente spirata

Maria Fiore n. Martinetto

L'annunciano addolorati il marito Andrea, i figli Giovanni con la consorte Letizia Cangemella, Francesco con la moglie Olga Baldereschi e figli Cristina e Giancarlo; il fratello Luigi con il figlio Gaetano e consorte; nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo il 13 corrente alle ore 16,15 partendo dall'abitazione in Largo Valgioia, 17.

— Torino, 12 luglio 1965.

La figliuccia e nipote Mariuccia col marito Ideale Pasolini e figli Loredana, Danilo, Walter, si unisce al dolore della famiglia.

Le Famiglie Campanella - Savio si associano al dolore per la perdita della cara

Maria Fiore

— Rome, 12 luglio 1965.

La Famiglie Baldereschi partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Maria Fiore

— Torino, 12 luglio 1965.

La famiglia Marengo prende viva parte al dolore della famiglia del Cav. Andrea Fiore per la scomparsa dell'adorata moglie e mamma Sig.ra

Maria Fiore

— Grugliasco, 12 luglio 1965.

Impiegati ed Operai della S.a.s. Andrea Fiore, partecipano al dolorosa dipartita della Signora

Maria Fiore

moglie e madre dei titolari.

— Torino, 12 luglio 1965.

Armando Di Vaja profondamente addolorato partecipa al grave lutto.

La famiglie Ercole Percellini e Ernesto Comana si associano commossi al dolore dell'ing. Giovanni Fiore per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 12 luglio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Giovanni Burdese
Pensionato Cancria CIR

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, la figlia col marito Mario Morelli, il nipote Aldo, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,45 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 13 luglio 1965.

Partecipano al dolore: la cognata Giuseppina Bianco ved. Chiaberto; Margherita e Rosina Chiaberto.

Partecipano al lutto:

Piero e Grazia Gerneri
Elio Corsetto
Giuseppe e Rosina Ardesi
Gino De Tommaso
Celeste e Bruno Note
Giovanni Peschero
Maurizio Chiabotto
Famiglia Guale
Carlo Caselle.

Affettuosamente partecipano al lutto Carlo e Giuseppe Coglia e famiglia.

Tragico destino ha troncato la giovane vita di

Margherita Casalegno Bonfante

Costernati ne danno il triste annuncio il marito Cesare col piccolo Paolo che tanto adorava, la mamma, la suocera, gli zii con i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. partendo dall'Ospedale Maria Vittoria alle ore 9, indi la Salma proseguirà per Mercenzo Torinese.

— Torino, 12 luglio 1965.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale partecipano commossi al profondo dolore della famiglie per l'immatura perdita della collega

Margherita Casalegno Bonfante

— Torino, 12 luglio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 81 anni

Carlo Vercellotti

Ne danno il mesto annuncio le cognate, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente mese alle ore 15,30 in Borgomanero.

— Borgomanero, 12 luglio 1965.

Tina Borsellini Volta con i figli Elena e Gian Maria Cavanal annunciano addolorati la scomparsa della zia

Carlo Vercellotti

— Novara, 12 luglio 1965.

Dopo brevissima malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bertotto
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Domenica Manzoj il figlio Ezio con la moglie Bianca Maria e figlia Milena, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo martedì 13 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile E. Agnelli.

— Pinerolo, 12 luglio 1965.

L'ing. Luigi Locati ed i fratelli Garbero commossi dalla dipartita della cugina

Caterina Locati

si uniscono al dolore della Famiglia con profonda mestizia.

— Torino, 13 luglio 1965.

1963 1965
GENERALE DI DIVISIONE CARABINIERI REALI
Umberto Farreri

vive nel ricordo dei Suoi Cari.

— Torino, 13 luglio 1965.

1937 1965

Giovanni Sconero

Nel tristissimo anniversario con immutato rimpianto lo ricordano i suoi cari.

— Torino, 13 luglio 1965.

La famiglia Adaglio profondamente commossa per le spontanee dimostrazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Mario Adaglio

ringrazia tutti i buoni che colle loro presenza, scritti e fiori hanno confortato il suo grande dolore.

— Torino, 12 luglio 1965.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alle famiglie improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sesto Rosa
Titolare Ditta STALM

Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina; la figlia Rosi col marito Armando Brasse, la adorata nipoti Alberto e Mara; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Silvio Sartoris per quanto si è prodigato. Funerali martedì 13 ore 16,15 da via Bardonecchia 98. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 luglio 1965.

I Dipendenti della Ditta STALM si associano al lutto della famiglia per la dipartita del loro Titolare Signor

Sesto Rosa

— Torino, 12 luglio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Rosa-Brasso per la dipartita del loro caro

Sesto

Antonio Brasse, Teresa e Mario Grosso, Gino e Piersantelo.

— Torino, 12 luglio 1965.

La Società Costr.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

ASSICURATORE esperienza decennale offresi Compagnia, quale Agente-Ispettore. Scrivere: Bitone, Pubblicità 20 G, Sanremo. 24741

CAUZIONANDO 28enne patente B referenziato massima fiducia occuperebbesi esattore magazziniere o commissionista varie anche mezza giornata. Telefonare 657-191.

CAUZIONANDO 50enne massima serietà occuperebbesi esattore, mansioni fiducia. Telefonare 235-000.

COMPUTISTA pluridotata 23enne 2° impiego, conoscenze contabilità, occuperebbesi presso industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9640 — Torino». A71557

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi libera subito. Telefonare 286-915. A75016

DIPLOMATO 28enne militesolto massima serietà conoscenza perfetta lingua spagnola, interprete, traduzioni, corrispondenze, pratico lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9624 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 28anno con pluriennale pratica stampaggio lamiere cerca impiego. Tel. 373-124.

DISEGNATORE offresi lavoro ore libere, disegno meccanico, parti macchine, lucidature. Telef. 643-814 ore 13-14, 19,30-20,30.

DISEGNATORE stampi per materie plastiche offresi a sera ditta, esperienza pluriennale. Militesente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9631 — Torino». A74486

ELEGANTE, 24enne, cultura livello universitario, inglese, contatti rappresentativi alto livello, pratica pubblicità, esaminerebbe proposta interessante attività. Telefonare 595-691.

ESPERIENZA tecnico-teorica tutti movimenti media industria, avanzamento produzione, ordini e sollecito fornitori, sistemazione e andamento magazzini, compilazione fabbisogni ecc. Impiegato offresi (anche cintura Torino). Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A75030

ESPERTO attrezzi, stampi, cicli lavoro offresi capo officina, capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A74554

GEOMETRA neo diplomato disposto viaggiare con auto propria cerca lavoro ramo impiegatizio. Mite pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4698 — Torino». A74293

GEOMETRA 22enne militesolto, patente auto offresi. Tel. 726-488.

GEOMETRA 24anne dattilografo pratico ufficio mille assolto offresi a seria industria per qualsiasi mansione. Rivolgersi corso Orbassano 224/5 Ingratta Sabatino.

GEOMETRA 37anne pratica direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, fognature, tracciamenti, finizioni, referenziato offresi. Telefonare mattino 551-347.

GIOVANE diplomato militesente patentato offresi qualunque impiego. Telefonare 672-183.

IMPIEGATA esperta lavori ufficio anche mansioni responsabilità esperienza quindicennale primaria industria ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino». A74365

IMPIEGATA, segretaria di direzione, praticissima, dattilografa veloce, lavori ufficio in genere, abile trattazione clientela, iniziativa, svelteza, eventuali doti di comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A74386

INGEGNERE 34enne, esperienza pluriennale in organizzazione industriale, controllo della produzione, pastiano magazzini, tempi e metodi, esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1026 — Torino». A74382

INGEGNERIA, 2° anno, 27anne impiegherebbesi scopo perfezionamento presso industria meccanica tecnica. Telefonare 288-748.

LAUREATO funzionario petrolifero disposto trasferirsi esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

LIBERO subito pensionato statale attivo offresi impiego fiducia mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino».

PENSIONATO esperienza ramo amministrativo coordinamento produzione particolarmente ramo automobile. Referenziato. Auto propria. Offresi anche dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».

RAGIONIERA 22anne stenodattilo libera subito offresi qualsiasi impiego intelligenza volontà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A75009

RAGIONIERE 24enne militesolto, impiegherebbesi presso serie ditte; eventualmente trasferirebbesi. Telefonare 669-501 ore ufficio.

RIPRODUTTRICE negativi positivi offresi ditta. Tel. 516-812 mattino.

SEGRETARIA azienda offresi impiego mezza giornata. Telef. 736-063 dalle 15 alle 17. A74649

SIGNORINA conoscenza disegno lavori ufficio studio segretaria ingegnere architetto. Telefon. 681-106.

SIGNORINA pratica cassa, prima nota, lavori ufficio, offresi per impiego. Telefonare 252-831.

STENOGRAFA dattilografa completamente 1° impiego offresi. Telefonare 292-054. A74692

STUDENTE ingegneria meccanica accuperebbesi qualsiasi impiego, mitissime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino».

TRENTANOVENNE scuola tecnica industriale esperto massimo di macchine edili e per movimento di terra offresi a serie imprese come responsabile delle macchine e controllo operatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino». A74295

VELOCE dattilografa 17enne referenziata offresi 1° impiego. Telefonare ore ufficio 521-441. 23563

VENTIDUENNE patente B esperienza biennale vendita, libero settembre, offresi come autista o segretaria presso privato o serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino». A74660

VENTINOVENNE diploma disegnatore meccanico lunga esperienza officina stampi offresi come disegnatore 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8642 — Torino».

VENTISEIENNE, pratica quinquennale ufficio acquisti, preventivi, cicli di lavorazione progettazione stampi a passo offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino».

VENTISEIENNE ragioniera esperienza amministrativo contabile offresi impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9601 — Torino».

VENTITREENNE scuola avviamento offresi impiegata o commessa. Telefonare 258-096. A75033

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

ASSUMIAMO segretaria molto precisa, esperienza lavori ufficio piccola industria. Presentarsi Borgomanero 32 (Lucante). A74548

AZIENDA commerciale cerca per ufficio vendite giovane diplomata 25-30anne con nozioni lavorazioni al fonderia. Manoscrivere pretese e curriculum a: «Pubblicità Stampa 9405 — Torino». A71557

CERCANSI propagandiste calze veramente capaci, ottimo trattamento economico. Telefonare 210-065.

CERCASI ambosessi media cultura presenza ottimo guadagno. Presentarsi Arte, via Bogetti 35. 24745

CERCASI commesso carnevaria militesente esigesi licenza commerciale minimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino».

**IMPORTANTE SOCIETA' CERCA DIPLOMATO EFFETTIVA CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE. INDICARE REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9559 — TORINO». A73489

**INGEGNERE GEOMETRA ESPERTO STUDIO PROGETTI AUTORIMESSA MODERNA SU TERRENO MQ. 1500 CERCHIAMO, INDICARE PROGETTI GIA' ESEGUITI, PRETESE «PUBBLICITA' STAMPA 305 — TORINO». 0211

DISTINTA 50enne dinamico referenziatissimo offresi famiglie signorile tuttofare escluso pasti. Tel. 212-952.

DONNA tuttofare offresi sona Stato, Porta Susa. Tel. 318-481.

ELETTROMECCANICO qualificato diciannovenne offresi a ditta per impianti o manutenzione. Tel. 735-480 (ore pasti). A74632

FATTORINO Ape o aiuto magazziniere offresi. Telefonare 280-197.

FATTORINO patente D pubblica offresi mezza giornata qualsiasi lavoro eventualmente con Renault. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1025 — Torino». A74399

FRESATORE 1° attrezzista pratico lavori officina offresi anche capo manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino».

GARAGISTA notturno diurno 45enne veneto pratico referenziato patente in corso offresi. Telefonare 351-234.

GARAGISTA offresi periodo 9-28 agosto anche notturno oppure come autista privato. Tel. 343-728.

GIOVANE con garanzia offresi per lavoro di fiducia. Telefon. 277-072.

INFORNATORE penettiere offresi lavoro estivo, disposto trasferirsi in riviera o montagna. Tel. 382-823.

LAVAPIATTI aiuto cuoco 26enne volenteroso offresi. Tel. 256-562.

MAGAZZINO vasselli assistente o manovale fiducia offresi 38enne ex statale. Telefonare 398-235.

MANOVALE autista, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 730-384 pomeriggio.

MANOVALE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Telef. 559-464.

MECCANICO camionista patente E 30enne referenziato volenteroso cuperebbesi autista o custodia notturna autorimessa lavaggio macchina aiuto distributore benzina anche estero. Scanferla Renato presso Parada, via Accademia Albertina 42, Torino.

OFFRESI giovane volenteroso 28enne con patente B. Telefonare 655-893.

TORNITORE 2° offresi o altri lavori d'officina ed ora. Telefon. 663-566 ore 11 alle 15. A74685

TRENTAQUATTRENNE offresi a giornate dalle 8,30 alle 15 o qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 523-838. A74501

TRENTENNE offresi autorimessa notturno paga base. Telef. 343-582.

TRENTENNE volenteroso pratico qualsiasi camion con patente E 5 offresi qualunque lavoro. Tel. 591-395 ore negozio. A74647

TUTTOFARE offresi mattino pomeriggio brave anche stiro. Mole, Angrogna 5. A75008

VENETO falegname o sollaio specializzato 45anne massima referenze offresi. Telefonare 351-234.

VENTIDUENNE revisionatrice stagno e lamiera volenteroso offresi. Telefonare 668-453. A73641

VENTINOVENNE aggiustatore meccanico 1° tranciatura e materie plastiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9642 — Torino».

VENTIQUATTRENNE tuttofare offresi a giornata, referenziata. Rivolgersi via Saorgio 77, Sirigu Maria.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia adulti. Telefonare 564-608.

ACCONCIATURE per signora aiutante parrucchiera 16-18anne. Via Tunisi 93. Telefono 674-462.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria veramente pratico cerca officina meccanica precisione. Tel. 587-145.

ASSUMIAMO urgentemente bobinatrici e addette montaggi elettromeccanici leggeri, zona Mirafiori. Telefonare 341-170. A73453

CAMERIERA piani cercasi per albergo Valle Aosta. Telefonare 86-136 Gressoney Trinità.

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa. Telefonare 342-063.

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-978, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Troler» specializzato controlli luoghi villeggiatura, Ditte, Testimonianze separazioni legali, ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telefono 633-146. O435

A. AIRIT, abili detectives investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio mare-monti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18 tel. 541-231. O498

A. AIRIT dirige abili detectives, investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio mare monti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 541-231.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti.

INFORM di Gianni Barbera. Investigazioni industriali commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-178, 528-051. O721

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Extra assicurata. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 29687

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità con Cyclette, Vaschette, noleggio Cavolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione. Provatela. Vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegna rapide. O13

L. PRESTITI su automezzi anche ipotecati. Finantex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. SIMCA concessionaria, Gruppo Marello: esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O395

A. 850, 4 porte, coupe-spider, pronta consegna, rateazioni Sava, Autoguidaldi commissionaria, via 5. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-870.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 trovarete ottime occasioni 500, 500, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80.

A rate occasionissime dipendenti grande piccola industria, lunghe rateazioni, auto usate in garanzia, 500 600, 750, 1100, 1300, Appia, Giulietta, vastissimo assortimento. Visitateci, compererete certamente. Corso Corsica 8, Nuovi Mercati.

ABARTH 1000 63 perfettissima garantita 850.000. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1300 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km., Flavia cabriolet tetto '63, Flaminia coupé 3 C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fiat 2C, Flavia coupé, berline, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1500 coupé, Giulia 55. Lagrange 13. Tel. 528-552.

ABBIAMO furgoni 600 Siluro, OM, nuovi da immatricolare. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Giulietta, Sprint, Bianchina panoramica, 1100 furgone. Peugeot 52, telefono 60-822.

ABBIAMO Giulia quadrifoglio verde, Giulia GT, Giulia spider, sprint veloce, Monomille Zagato, Flavia spider, gamma Alfa Romeo nuova, ecc., presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-686.

ALTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-822. Consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgon. 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONE Nizza vende permute rateizza. Maserati 3500 spider metallizzato ruote raggi, Giulia TI 63, Giulietta TI cambio cioche, Aurelia B 20, Fiat 1500-'63, Fiat 1800 B, vendo diverse 500. Nizza 133. Tel. 633-765.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992. 2300 S e berlina, Flaminia berlina, 1500 coupé, Giulia 1964, Giulietta SS, Giulietta sprint veloce, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni, massima garanzia.

BERLINA 2300 Fiat 1962 perfetta condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O138

BMW berlina nuova vettura 480.000. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

BMW 1800, 1800 TI, 700 Luxus eleganti economiche sicure vendita cambi rateazioni 24 mesi senza cambiali. Rubeo, Unione Sovietica 187, Giulio 54. O3

CAMBIO spider, 1500, motore in rodaggio con berlina. Tel. 361-633.

CERCASI Alfa Romeo Giulia 1600 senza motore o con motore fuso. Nizza 133. Telefono 633-765.

CITROEN DS 19 bellissima vendo permuto privatamente. Tel. 655-715.

CITROEN DS-ID controllo 1965 tagliandi. Occasioni: Fiat 1600 S cabriolet 1964, coupé 1600 S 1963, spider 1500, Fiat 1800 familiare, Flavia 1962 '63, Volkswagen 1963. Commissionaria Citroën via Zumaglia 29. Tel. 756-282, 753-428.

CITROEN ID familiare, Asi 8 CV, DS occasioni meravigliose ufficina autorizzata. Bertolot, Lorenzini 5.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

COMPRIAMO contanti supervalutando 500, 600, 1100, 1300. Corso Monteveneto 13. O82

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244: compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244: vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 vendesi autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 850 cedo contratto consegna immediata. Po 43. Tel. 81-832.

DAUPHINE 1962 perfetta, unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

FIAT 1100 speciale, unico proprietario, vendesi via Bologna 60.

FIAT 1800 B trimestrale grigio acciaio vende Boggetti, via M. Cristina n. 66. Tel. 60-819. O472

FIAT 2300 anno 1961 km. 62.000 ore ottime condizioni privato vende lire 380.000 irriducibili. Telefonare 652-412. A71139

**FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O189

FLAVIA spider convertibile perfetta. Telefono 380-800, via Castiglione 4.

FLAVIA coupé 1500, 13.000 km., vende privato. Tel. 81-833, 885-917.

FORD coupé Capri, bellissimo, unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

FORD Taunus 17 M '64 come nuova. Occasionissima. Corso Siracusa 158.

FORD Taunus 1500 seminuovo vende. Telefonare 657-134. O425

FULVIA come nuova Flavia ottimo stato vendesi corso Siracusa 158.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O455

FULVIA 1963 grigia, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, telefono 593-182.

FURGONE Ford Diesel 18 q.li. 1964 seminuovo garantito 2 anni vende cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O320

GAS liquido, metano, lubrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA S.S. fine 1963 occasione vendesi. Cottino, Pobre 10 bis, telefono 519-682. O399

GIULIETTA Sprint 1960, vende privato, via Bologna 60. O163

GIULIETTA SS 1300 grigio metallizzato bellissima privato vende. Via Caprera 148. A74643

GIULIETTA TI fumo Londra, perfettissima vende, permuto. Tel. 655-715

JAGUAR berlina 3800 vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

MONCALIERI 19: Giulietta TI '62, 560.000; altro tipo '60, 390.000.

MONCALIERI 19: 850 semestrale 850 pavese, 600 '64, 1100 lusso.

NSU Prinz 8 mesi km. 5000 occasione vendo. Telefonare 761-197.

MONCALIERI 19, vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture. Permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: Volkswagen 1200, millissime 500, 600, 1100. Permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: 600 multipla, bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere. O62

MONEZZGLIO, Servizio Lancia, Corso Abruzzi 10. Tel. 547-465. Appia III, Fulvia, Flavia, Fluminia Touring, Peugeot 403, Ferrari, R 4.

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendite, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi, ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Fiat 600 da L. 60.000 a 320.000. Corso Unione Sovietica 91. O139

OCCASIONISSIMAI Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multipla, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permuta rateazioni. Vigone 44. O13

QM Succursale, Francia 21. Telefono 753-989 vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D, ecc.

PANHARD occasioni eccezionali tutti tipi officina autorizzata. Bertolot, Lorenzini 5. A71160

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI, CONCESSIONARIO DAIDOLA, BOLOGNA 66.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi, via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 lusso, iniezione benzina, perfetta, vendesi. Via Bologna n. 60. O163

PORSCHE 80 occasione vendesi privatamente. Telefonare 774-448.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moreloto, via Cigna 63, tel. 237-717, 377-989.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km. L. 325.000. Telefonare 231-281. O748

PRIVATI si rotone dell'usato corso Grosseto, 55, telefono 283-892, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovettura tutti i tipi, garantite. (Anche festivi).

PRIVATI! Corso Francia 341 rateizzamento con garanzia 850, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta T.I., spider da 390.000 a 660.000, permutiamo.

PRIVATI per comperare o vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO compera da privato 600 purché ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Cigna 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende D5 19 Citroen '63 seminuova. Tel. 735-242. Rateizzo 105.

PRIVATO vende Fiat 1400 B gas buonissima. Telefonare 237-848 ore pasti. 24857

PRIVATO vende Fiat 1500 spider 1962 unica proprietaria 650.000 trattabili. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende Sunbeam Alpine 1500 1960 ottime condizioni 600.000 trattabili. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 1100 D 24 mesi fumo Londra bellissima 825.000. Telefonare 657-002. A75032

PRIVATO vende 1100 '57 buone condizioni 120.000 trattabili. Telefonare 772-494. O335

RATEALMENTE 600 120.000; 600D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

ROULOTTE Caravel Maya agosto '64 vendo 800.000 contanti. Telefonare 92-225 Devesi (Cirié).

ROULOTTES con vetture trainante Diesel, Jeep, Jepponi, 103 camioncino motore 682 vende Coppa, Sirena Malnino 91. Telefono 890-709.

ROULOTTE Elnagh treni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

ROULOTTES nuove occasioni permuta noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Tel. 646-276.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90

S.C.A.T. vende, rateizza, Giulietta TI ottima, Giulietta sprint garanzia. Francesco da Paola 46. Tel. 547.209.

S.C.A.T. permuta R8 occasione, R4 semestrale, Dauphine perfetta, 600-60, 500-61, Trepani 71. T. 383-543.

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1300. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronte assistenze. O146

SOVVENZIONI autoriscossi in giornata e pratiche volture. UPAT, Amendola 14. A89445

SPIDER Florida come nuova occasionissima vendesi corso Siracusa 158.

VOLKSWAGEN, Officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia, Rinaldi corso Francia 262. O736

MOTOCICLI E ACCESSORI

ESTERE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vendo permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VISITATE vasta esposizione aperta anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione paraurti anteriori L. 16.500, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 383-080. 918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuova, usata mista; facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grezzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1964 nuova perfetta vendesi, via Bologna 60.

VOLTURIANO 350, 9.200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

LAGATO Sprint, Giulietta sprint, Ford Station Wagon 1200, Ford Thunderbird spider, vendesi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153

103 ottime 160.000, Dauphine perfette 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

850 B, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOPITI, BORGO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O439

1100 Special 1962 seminuovo frizione automatica vendo privatamente. S. Anselmo 8. O162

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158.

500/D anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA, acquistando regalisma miscela 1000 km. Ronco, Vigilardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI vasta rateazioni cambi occasioni. Tosa, Corso Regina 61. Telefono 81-144. O209

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegna pronta, 5000 mensili, Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Morandi, Unione Sovietica 169, telef. 383-628.

48 MBI, 125 Beta Maserati Lambretta, 150 Vespa, Isoscooter, 175 Nau Motobi Iso Gilera Berneg, 200 Mondial, 250 Nau, 300 Arbi bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni. Bonaforo 2. O210

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, mobili usati. Telefonare 481-674. O873

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A Bricco, Corso Vittorio 68, vendo, soprattutto ripara bene, elettrodomestici televisori, cucine, stufe kerosene.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantina, uffici, magazzini. Marco Polo 19. O897

AFFARONE tappeto bellissima passatoia in lana pelliccia 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 882-288.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallieri. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. 0325

ARMADI, guardaroba lineari e normali, cassone letto. Fratelli Crepaldi, lubbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 821-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O655

CUCCIOLI Collie privato vende. Telefonare 63-877. A74688

CUCCIOLI bastore tedesco vendesi. Giolito corso Toscana 17 bis. Telefono 255-896. A74623

CUCINE da ristorante, nuove ed usate, attrezzature varie, vendo Wary, via Botticelli 25, Torino.

CUCINE tavoli sedie formica fabbrica vende prezzo realizzo. Visitateci nel vostro interesse. Via Montalcano 130, telefono 361-812.

MOBILI Cantù lusso a comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cassbella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8, telefono 521-107. O2392

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino matrimoniali 130.000, soggiorni 86 mila, sale 115.000, mobili letto 30 mila, astorti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O268

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, luiglio 74, Regio Parco 161. O100

NOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE completo arredamento bar litoranea vendesi. Tel. 383-417.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O42

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20, tel. 882-798. 28747

PIANOFORTI usati acquisto contanti. Telef. 520-237. A71754

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-088. O49

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

BORSA ditta cerca giovane impiegata bella presenza lavoro contatto clientela. Presentarsi oggi domani Cattin, corso Turati 6. A75004

SIGNORINA 18-20 anni, pratica lavori ufficio, libera subito, carcasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1024 — Torino». A74378

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. ABILISSIMO commesso magazziniere, avviamento commerciale, paziantaula, massima fiducia, ottime referenze, torinese 29enne bella presenza, libero subito, occuperebbesi stabilmente presso seria ditte. Telefonare 870-324. A74641

ABILE signora cerca fissa presso grandi alberghi offresi prima cameriera, oppure mansione di fiducia con referenza solo per città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A74612

ABILE signora stiratrice offresi pulizia uffici oppure presso persona sola distinta. Tel. 693-107.

APPRENDISTA tipografia pratica offresi zona centro, tel. 515-481.

AUTISTA anni 32 patente C-E volantinerase anche lunghi viaggi offresi. Telef. 868-202. A74367

AUTISTA trentunenne patente C, D, settantinonale, esperienza, passaporto, offresi ditta o privato. Tel. 328-261.

AUTISTA 30enne patente C D lunga esperienza camion pratichissimo città e provincia offresi a ditta o privato. Telefonare 881-214.

AUTISTA 34enne C lunga esperienza lavoro edile camion ribaltabile offresi a ditta o altro. Tel. 542-967.

AUTISTA 26enne D pubblica pratico ribaltabile offresi. Telefon. 882-670.

CAMERIERE finito 25enne offresi. Pulesa, 5. Domenico 10, telefono 554-350. A74365

CASARO pratico lavorazione latte in genere cerca impiego anche subito. Telefonare 894-529.

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese referenziato con patente, auto, occuperebbesi alcun magazzino lavori vari pratico negozio. Tel. 650-153.

CINQUANTOTTENNE attrezzista stampista trafilatore cuiluedatore occuperebbesi. Telefonare 384-436.

CONIUGI con bambino anni 5 ottime referenze cercano portineria. Telefonare 757-602. A74819

CONIUGI 40enni referenziati offronsi custodi stabilimento, uffici, già pratici tali mansioni. Patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9843 — Torino».

CUOCO domestico offresi casa signorile. Tel. 527-250. A74261

CUOCO esperto rientrato dall'estero offresi disposto trasferirsi. Telefonare 256-076. A74663

CUOCO 25enne espertissimo offresi libero subito. Telefonare 592-132.

DICIANNOVENNE robusto volenteroso patente B offresi seria ditte qualsiasi lavoro. Tel. 669-651.

DICIANNOVENNE torinese patente B pratico guida offresi autista fattorino. Telefonare 851-559 ore pasti.

DISTINTA mezza età, torinese, educazione, aspetto signorile, referenziata. Occuperebbesi lavoro decoroso, responsabilità, dama compagnia, assistenza ammalati, governante bambini, possibilmente pomeriggio sera. Telefonare 773-204. A74471

MOLTO pratico in bullonaria e viteria ed utensileria offresi come magazziniere o distributore. Telefonare 336-308. A74479

OFFRESI autista con Leoncino ribaltabile proprio, subito ditta privata. Telefonare 290-429.

OFFRESI autista D, e macchine operatrici, media età, esperienza camion, vetture. Tel. 271-982. A74207

OFFRESI cameriere e cuoca per ristorante con larga esperienza per zona Torino e fuori. Tel. 546-976.

OFFRESI studente liceale molto aprendiario bar. Telefonare 519-648.

OFFRESI riparatore frigo lunga esperienza con patente. Chiesa, via B

Chiunque sceglierete, sceglierete bene

sapier

Per i vostri rifornimenti di olio combustibile rivolgetevi solo alle Ditte aderenti al CENTRO QUALIFICAZIONE COMBUSTIBILI LIQUIDI, costituito sotto l'egida dell'Associazione Commercianti di Torino. NEL MARCHIO DEL "CENTRO„ E' LA VOSTRA GARANZIA. Solo le Ditte autorizzate a fregiarsi di tale marchio sono sottoposte a controlli che garantiscono al consumatore QUALITA' E GIUSTO PREZZO: le analisi dei prodotti distribuiti sono effettuate dal Politecnico di Torino. Affidatevi con assoluta fiducia a queste Ditte: comunque sceglierete, sceglierete bene.

CARMAGNANI
Via Brugnone, 4
TORINO
Tel. 65.22.42 - 65.26.66
DEPOSITI COSTIERI
GENOVA - PEGLI
PORTO PETROLI

TAGLIAPIETRA
NAFTA - CARBONI - RISCALDAMENTI
UFFICI E DEPOSITI
Torino - Strada delle Campagne, 56 - 58
Telefono 259.509

Flli ceresa
NAFTA CARBONI RISCALDAMENTI
VIA ARGENTERO 6 ■ TORINO ■ TEL. 60911 / 651080 / 651787

C.O.M.A.T. CONMERCIO OLII MINERALI AFFINI
Nafte semidense - fluide delle migliori marche
IMPRESA RISCALDAMENTO
IMPIANTI NAFTA - TRASFORMAZIONI
Sede: via Roma, 101 - Telefoni 54.03.15 - 54.04.55
Deposito: via canonico G. Allamano, 83/21
Telefono 36.30.25 - TORINO

SIRPA
- LUBRIFICANTI
- CARBURANTI
- OLI COMBUSTIBILI
- RISCALDAMENTO
- KEROSENE

SOCIETA' ITALIANA RIFORNIMENTO PETROLI AFFINI
Via Zino Zini, 24 - Telefoni 68.30.92 - 69.76.21 - TORINO

s.i.r.
SOCIETA' IMPRESA RISCALDAMENTI
NAFTA - CARBONI
TORINO - CORSO NOVARA, 105 - TELEF. 85.15.77

TERMONAFTA
COMMERCIO PETROLI E LUBRIFICANTI S.a.s.
Strada della Campagna 58 bis - Tel. 297.075 - 290.077
TORINO
UN CALDO PULITO,
UN CALDO SANO,
UN CALDO TOTAL

Fratelli TESSITORE
IMPRESA RISCALDAMENTI
(carbone e nafta)
Via Montanaro, 24 - Telefono 27.33.83 - TORINO

CNG COMNAFTA GIACHINO
INVERNO SENZA PENSIERI
FINA THERMOFINA
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Corso Sicilia, 13 - Tel. 570.803 - Torino

GIODA AGOSTINO
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 44
TORINO - TELEFONO 48.28.28

CENTRO QUALIFICAZIONE

COMBUSTIBILI LIQUIDI

QUALITA' - GIUSTO PREZZO

RIVENDITORE Mobil
Masoero Secondo
OLI COMBUSTIBILI
RISCALDAMENTI
AUTORIZZATO TORINO
Strada della Campagna, 129 - Tel. 296.684 - 210.837

PIEMONTE - PETROLI
NAFTE - RISCALDAMENTI

FINA **p. mellé**
olii combustibili
IMPRESA DI RISCALDAMENTO
Uff. e Dep.: Via G. Fagnano 27 (angolo via Avellino)
Telefoni: 481.050 - 481.051 – TORINO

SHELL **SICCA** SHELL
CORSO FILIPPO TURATI 25 - TORINO - TELEFONO 597.733/4
TERMOSHELL

Esso
Esso Splender: kerosene per riscaldam.
Esso Domestic Special: fluidissimo 1/2
Esso Domestic: fluido 3/5
Esso Light Fuel: semifluido 7/8
RIVENDITORE AUTORIZZATO ESSO
BERTOLOTTI SERVIZIO ESSO CASA
Ufficio: Corso Francia, n. 31
TORINO - Tel. 772.578 - 750.672

A. R. P. A.
di Ingg. Galleano, Fiumana & C.
Deposito con raccordo ferroviario
TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 111 (Monumento)
Telefoni: 54.31.64 - 51.15.60

ACLA VIA REINETTE 16 TORINO
Tel. 59.01.21 - 59.32.20
TERMOSHELL
GESTIONE RISCALDAMENTI

SUCC. di CARLO BIGATTO
STRADA DEL DROSSO, 99 - TORINO - TELEFONO 34.35.35
Olio combustibile
Carboni
Kerosene Riscaldamenti

Impianti termici
Caldaie
Manutenzioni
Riparazioni
Bruciatori

CAMPIDONICO
NAFTA - CARBONI
RISCALDAMENTI
VIA FAGNANO 30 - TELEF. 484.127 - 485.838

"La Combustibile„
(Medaglie d'oro Espos. Naz. ed Inter. - Torino 1928)
CONCESSIONARIA
Torino BP CALOR
Uff. Amm. e deposito:
Via Palma di Cesnola 110 -
☎ 66.16.46 - ☎ 66.33.66

GIROTTO geom. Pier Carlo
Olii Combustibili
Riscaldamenti
79.02.90 TORINO 79.38.38

LAVAGNO
OLIO COMBUSTIBILE
IMPRESA RISCALDAMENTI
UFFICI e DEPOSITI:
Torino - Via Trecate, 29 - Tel. 750.481 - 794.923 - 722.456

TORCHIO VITTORIO
CONCESS. FLUID EXTRA
TORCHIO VITTORIO & C. s.a.s.
C. Savona 32 Moncalieri (Torino) Tel. 64.34.84 - 64.19.70 - 64.35.37

TOVO
NAFTA
RISCALDAMENTI
MANUTENZIONI - TRASFORMAZIONI
TORINO - VIA VALDENGO 24 - Tel. 881282/3

Valla Giovanni & C.
CARBONI
OLII COMBUSTIBILI
VALLA RISCALDAMENTI
TORINO - VIA BOLOGNA, 178 - TEL. 852.102 - 284.060 - 284.188

Eredi Traschetti
Gestione trasformazione impianti riscaldamento
VIA P. BAIARDI n. 31
TELEFONO 67.54.44 (4 linee)

CAPO
Via Quittengo 36 Tel. 284812
CAPO

S.p.A. CARBONIFERA
NAFTA - CARBONI
IMPRESA RISCALDAMENTI
DIREZIONE - Via G. Verdi, 12 - Telefono 51.99.97
DEPOSITI - Corso Siena, 104 - Telefono 87.49.54